



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 389 della seduta del 10 AGO, 2023.

Oggetto: POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Presa d'atto della proposta di riprogrammazione finale, ai sensi dell'articolo 30 del Reg. (UE) 1303/2013, approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta e rimodulazione del Piano Finanziario dell'Asse 8 "Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità" (OT 8 FSE), Azioni 8.1.1 e 8.5.3.

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) _____

Dirigente di Settore: _____ (timbro e firma) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	☒	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	☒	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	☒	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	☒	
5	MARCELLO MINENNA	Componente		☒
6	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	☒	
7	EMMA STAINÉ	Componente	☒	
8	ROSARIO VARI'	Componente	☒	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 8 pagine compreso il frontespizio e di n. 5 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° _____

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020, approvato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Regolamento (UE) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- la D.G.R. dell'11.08.2015, n. 303 e la D.C.R. del 31.08.2015, n. 42 con le quali è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020 ed autorizzato il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria alla chiusura del negoziato e alla trasmissione formale dello stesso con i relativi allegati alla Commissione europea per l'approvazione finale;
- la Decisione n. C(2015)7227 del 20.10.2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. dell'01.12.2015, n. 501 con la quale si è preso atto della Decisione di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 24.02.2016, n. 45 con la quale si è preso atto del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la D.G.R. del 28.12.2016, n. 551 con la quale si è preso atto del parere formulato dall'Autorità di Audit del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 ai sensi dell'art. 124, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, All. V Reg. (UE) n. 1011/2014, ed ha designato l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE, con l'impegno a realizzare un Piano di azione;
- la D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Piano finanziario del

Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020, articolato per Assi Prioritari, Priorità di investimento, Obiettivi Specifici, Azioni ed Annualità, demandando all'Autorità di Gestione del Programma, di concerto con il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio, la ripartizione della dotazione finanziaria per ciascuna Azione sulla base del Piano dei conti ed in coerenza con i provvedimenti di attuazione del POR;

- la D.G.R. del 15.05.2016, n. 124 con la quale sono state approvate le variazioni al bilancio di previsione finanziaria 2016-2018 ed iscritto il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 23.02.2017, n. 59 e ss.mm.ii. con la quale è stato rimodulato il piano finanziario del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020, sono state apportate le conseguenti variazioni compensative al bilancio di previsione 2017-2019 e annualità successive e sono stati riclassificati i relativi capitoli;
- la D.G.R. del 31.10.2017, n. 492 come modificata con successiva D.G.R. n. 290 del 19.10.2020, n. 290, con la quale è stato approvato il documento recante la "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020;
- la D.G.R. del 10.11.2017, n. 509, come da ultimo rimodulata con la deliberazione n. 346 del 03/08/2022, con la quale è stato approvato l'Organigramma delle strutture di attuazione del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020, individuando le Strutture amministrative responsabili di Asse Prioritario, di Obiettivo Specifico e di Azione sulla base delle specifiche competenze in materia;
- la D.G.R. del 28.06.2018, n. 263 con la quale è stata approvata la "Proposta di revisione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020", ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- la D.G.R. del 31.07.2018, n. 321 di approvazione della suddetta proposta di revisione del POR;
- la Decisione n. C(2019) 1752 final del 28.02.2019 che ha approvato determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia;
- la D.G.R. del 02.04.2019, n. 118 di presa d'atto della suddetta Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019) 1752 final del 28.02.2019;
- la D.G.R. del 25.11.2019, n. 541 recante "POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Decisione di riprogrammazione C(2019) 1752 final del 28.02.2019. Allineamento del Piano Finanziario";
- la Decisione di esecuzione C (2019) 6200 final del 20 agosto 2019, con la quale la Commissione europea ha assentito l'attribuzione della riserva di efficacia dell'attuazione per tutti gli Assi del POR Calabria FESR 2014/2020 che hanno conseguito gli obiettivi di performance, ai sensi degli artt. 20 – 21 – 22 del Reg. (UE) 1303/2013, ad eccezione dell'Asse 9 "Inclusione Sociale", che non ha conseguito tali obiettivi;
- la procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, avviata con nota prot. 390913/SIAR del 12.11.2019 e conclusa positivamente con nota prot. 0401176 del 20.11.2019, mediante la quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Decisione di esecuzione C (2020) 1102 final del 20.02.2020 con la quale la Commissione europea ha assentito la suddetta riprogrammazione;
- la D.G.R. del 9.04.2020, n. 33 recante "POR Calabria FESR 2014/2020. Presa atto della Decisione di esecuzione C(2019) 6200 final del 20 agosto 2019 e della Decisione di esecuzione (2020) 1102 final del 20.02.2020. Approvazione piano finanziario";
- la D.G.R. del 24.4.2020, n. 49 recante "*POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Approvazione proposta di modifica piano finanziario. Atto di indirizzo. Emergenza COVID-19*";
- la D.G.R. del 23.6.2020, n. 156 recante "*POR Calabria FESR FSE 2014/2020 - Approvazione modifiche Piano Finanziario articolato per Assi Prioritari e per Azioni D.G.R. del 02.03.2016, n.*

73 e ss.mm.ii.”;

- le proposte di riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 nell'ambito della "Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)", approvate con procedure di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del Programma, concluse positivamente con note prot. n. 163123 del 14.05.2020 e prot. n. 336690 del 19.10.2020;
- la D.G.R. del 26.10.2020, n. 320 e quella del Consiglio Regionale n. 62 del 10/11/2020 di presa d'atto dell'approvazione dei documenti relativi alla suddetta Proposta di Riprogrammazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
- la Decisione di esecuzione C(2020) 8335 final del 24.11.2020 recante *"modifica della Decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia CCI 2014IT16M2OP006"*, con la quale la Commissione europea ha approvato la suddetta Riprogrammazione;
- la D.G.R. del 15.12.2020, n. 474 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione di esecuzione C(2020) 8335 final del 24.11.2020;
- la D.G.R. n. 66 del 28/02/2022 con la quale è stato allineato il Piano finanziario del programma di cui alla D.G.R. n. 320 del 26/10/2020 ulteriormente rimodulato, da ultimo, con D.G.R. n. 571/2022;
- la procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 conclusa con nota prot. 217228 del 06/05/2022, a seguito della quale, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 460 del 30 marzo 2022, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, Assi 7, 9, 11 e 14;
- la D.G.R. del 30.06.2022, n. 260 di presa atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 della suddetta Proposta di Riprogrammazione approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 29/07/2022 con deliberazione n. 98;
- la procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 conclusa con nota prot. n. 375896 del 24/08/2022 a seguito della quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione dell'Asse 12 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 14.10.2022, n. 488 di presa atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 della suddetta Proposta di Riprogrammazione;
- la procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 conclusa positivamente con nota prot. n. 63806 del 10.02.2023 a seguito della quale è stata approvata la "Proposta di riprogrammazione per la messa in sicurezza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020", elaborata ai sensi ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- la D.G.R. del 16.02.2023, n. 40 di presa d'atto dell'approvazione dei documenti relativi alla suddetta Proposta di Riprogrammazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
- la Decisione di esecuzione C(2023) 3045 final del 04/05/2023 recante *"modifica della decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia CCI 2014IT16M2OP006"*, con la quale la Commissione europea ha approvato la suddetta riprogrammazione;
- la D.G.R. del 21.07.2023, n. 351 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della citata

Decisione di esecuzione C(2023) 3045 final del 04.05.2023;

- la D.G.R. del 24.09.2015, n. 345 con la quale è stata designata l'Autorità di Audit del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 24.09.2015, n. 346 con la quale è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 24.09.2015, n. 347 con la quale è stata designata l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. n. 617 del 28.12.2021 con la quale è stato individuato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, Dlgs. 165/2001, per il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "Programmazione Unitaria", il dott. Maurizio Nicolai;
- il D.P.G.R. n. 248 del 29.12.2021 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "Programmazione Unitaria" al dott. Maurizio Nicolai;
- la D.G.R. n. 665 del 14.12.2022 "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale. Abrogazione Regolamento regionale 20 aprile 2022, n.3" e, quindi, il nuovo Regolamento di riorganizzazione n. 12/2022;

CONSIDERATO

- **CHE** nel corso dell'ultima seduta del Comitato di Sorveglianza (tenutasi a Catanzaro lo scorso 6 luglio 2023) è stata illustrata la proposta di riprogrammazione finale del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 finalizzata a garantirne la messa in sicurezza ed assicurarne la regolare chiusura;
- **CHE** nel corso di tale Comitato l'Autorità di Gestione, nell'evidenziare la necessità di rivedere ed integrare il documento, soprattutto con riferimento alla modifica del set degli indicatori di output, è stata delegata a definirne i contenuti, nel corso del negoziato con i competenti servizi della Commissione Europea, e a finalizzare i relativi allegati (testo del POR emendato, documento metodologico e criteri di selezione) da sottoporre alla successiva approvazione dei membri del Comitato, previa procedura scritta;
- **CHE** con nota n. 333936 del 21/07/2023 è stata avviata la procedura di consultazione scritta per l'approvazione della "Proposta di riprogrammazione finale del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020", ai sensi dell'articolo 30 del Reg. (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 2023/435, art. 25-ter;
- **CHE** con nota prot. n. 347535 del 31/07/2023 è stata comunicata la conclusione positiva della procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 di approvazione della "Proposta di riprogrammazione finale del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020", elaborata ai sensi ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- **CHE** con la citata proposta di riprogrammazione si è inteso:
 - a) potenziare la dotazione finanziaria degli Assi con spesa in overbooking, già maturata o che maturerà a chiusura del Programma, rispetto al vigente piano finanziario per un valore superiore al limite massimo previsto (15%) dal principio di flessibilità tra Assi, di cui al Reg. (UE) 2039 del 19 ottobre 2022, di modifica dell'art. 130 del Reg. (UE) 1303/2013;
 - b) attivare la possibilità offerta dal nuovo Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023 che, all'art. 2, consente di prevedere:
 - una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico;

- un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.
- c) rivedere il set degli indicatori di output che, rispetto allo scenario che ha fatto seguito alla decisione comunitaria C(2020) 8335 final del 24.11.2020, ha subito significative modifiche in esito alle rimodulazioni effettuate sia all'interno degli Assi, previa adozione di specifiche deliberazioni della Giunta regionale, sia tra gli Assi del Programma, previa procedura di consultazione scritta, sottoposte all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- il Dipartimento “*Lavoro e Welfare*”, con nota prot. 343047 del 27/07/2023, ha rappresentato l'esigenza di incrementare la dotazione finanziaria dell'azione 8.5.3 “*Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)*”, per l'importo di 2.205.753,27 euro, al fine di provvedere in tempi rapidi all'assunzione dei residui impegni contabili a valere sullo strumento finanziario “*Fondo regionale occupazione, inclusione e sviluppo*” (FROIS), istituito con D.G.R. n. 617 del 07/12/2018, e garantirne la regolare chiusura entro il 31 dicembre 2023;
- al fine di dare attuazione a quanto sopra, con la succitata nota il Dipartimento “*Lavoro e Welfare*” ha richiesto la variazione in diminuzione per l'ammontare di euro 2.205.753,27 della dotazione dell'azione 8.1.1 “*Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)*” nell'ambito dello stesso Asse 8 che ne presenta la necessaria disponibilità.

RITENUTO

- di procedere alla presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 della “Proposta di riprogrammazione finale del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020”, anche al fine di avviare le conseguenti azioni sul piano attuativo;
- di procedere alla rimodulazione interna dell'Asse 8 “*Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità*” (OT 8 FSE), Azioni 8.1.1 e 8.5.3., per l'importo complessivo di 2.205.753,20 euro, per come riportato nell'allegato 5 alla presente deliberazione;

RILEVATO che la “Proposta di riprogrammazione finale del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020” approvata dal relativo Comitato di Sorveglianza rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge Regionale n. 30/2016, così come modificata, da ultimo, dalla Legge Regionale n. 36 del 21 ottobre 2022;

VISTI

- la proposta di riprogrammazione del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020, corredata dal parere dell'Autorità competente per la VAS (Allegato 1), dal documento metodologico su indicatori di risultato, di output e performance framework (Allegato 2), dai criteri di selezione dei nuovi ASSI SAFE (Allegato 3) e dal testo del POR emendato (Allegato 4) allegati alla presente deliberazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- la rimodulazione finanziaria del piano finanziario delle Azioni 8.1.1 e 8.5.3 all'interno dell'Asse 8, di cui all'Allegato 5 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

VISTI

- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la Legge regionale del 13.05.1996, n. 7 "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale" e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale del 12.10.2016 n. 30 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione" come modificata, da ultimo, dalla Legge regionale n. 36 del 21.10.2022;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale competente a voti unanimi,

DELIBERA

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa, dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, mediante procedura di consultazione scritta dei suoi componenti, conclusa con nota prot. n. 347535 del 31/07/2023, dei seguenti documenti allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:
 - a) della proposta di riprogrammazione del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020, corredata dal parere dell'Autorità competente per la VAS, (Allegato 1), elaborata ai sensi dell'articolo 30 del Reg. (UE) 1303/2013;
 - b) dal documento metodologico su indicatori di risultato, di output e performance framework, (Allegato 2);
 - c) dai criteri di selezione dei nuovi ASSI SAFE, (Allegato 3);
 - d) dal testo del POR emendato, (Allegato 4).
2. di prendere atto, altresì, che la suddetta proposta di riprogrammazione è stata trasmessa a cura del Dipartimento *Programmazione Unitaria* ai competenti Servizi della Commissione Europea per pervenire alla sua approvazione e, quindi, all'adozione da parte della Commissione europea della relativa decisione di esecuzione;
3. di approvare la rimodulazione della dotazione finanziaria tra le Azioni 8.1.1 e 8.5.3 dell'Asse 8 "*Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità*" (OT 8 FSE) per le motivazioni espresse in premessa, per come riportato nell'allegato 5 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
4. di notificare la presente deliberazione a cura del Dipartimento proponente ai Dipartimenti Responsabili degli Assi prioritari del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, nonché al Dirigente Generale del Dipartimento "*Economia e Finanze*", alla Autorità di Certificazione ed alla Autorità

di Audit del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;

5. di dare atto che il Dipartimento "*Programmazione Unitaria*" trasmetterà al Dipartimento "*Economia e Finanze*" le consequenziali variazioni finanziarie da apportare ai corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale, a seguito dell'adozione della decisione comunitaria di approvazione della citata riprogrammazione da parte della Commissione Europea;
6. di autorizzare l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 a richiedere anticipatamente al Dipartimento "*Economia e Finanze*", per ragioni di opportunità e urgenza, specifiche variazioni finanziarie dei corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale nelle more dell'adozione, da parte della Commissione Europea, della decisione comunitaria di approvazione della riprogrammazione finale del Programma e comunque a seguito di esplicita e motivata richiesta da parte del Dipartimento interessato;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 30/2016 come da ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 36/2022, a cura del competente Settore del Segretariato Generale;
8. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE

(MONTILLA)

IL PRESIDENTE

(PERRIUTO)

PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE FINALE DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020



SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	SPESE CERTIFICATE E DOMANDA DI PAGAMENTO IN CORSO DI FORMAZIONE	6
3	SPESE CERTIFICATE, PREVISIONI DI SPESA AL 31 DICEMBRE 2023	10
4	LA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE FINALE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PROGRAMMA	12
5	LA SITUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI COFINANZIATI DAL FESR	16
5.1	<i>Asse 1 - Ricerca e Innovazione</i>	16
5.2	<i>Asse 2 - Agenda digitale</i>	18
5.3	<i>Asse 3 - Sostegno al sistema produttivo</i>	19
5.4	<i>Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile</i>	21
5.5	<i>Asse 5 - Prevenzione dei rischi</i>	22
5.6	<i>Asse 6 - Tutela patrimonio ambientale e culturale</i>	23
5.7	<i>Asse 7 - Sviluppo reti di mobilità sostenibile</i>	25
5.8	<i>Asse 9 - Inclusione sociale</i>	26
5.9	<i>Asse 11 - Istruzione e formazione</i>	28
5.10	<i>Asse 14 - Assistenza tecnica</i>	29
5.11	<i>Asse "SAFE" FESR</i>	30
6	LA SITUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI COFINANZIATI DAL FSE	32
6.1	<i>Asse 8 - Promozione dell'occupazione</i>	32
6.2	<i>Asse 10 - Inclusione sociale</i>	34
6.3	<i>Asse 12 - Istruzione e formazione</i>	36
6.4	<i>Asse 13 - Capacità istituzionale</i>	37
6.5	<i>Asse "SAFE" FSE</i>	38
7	MODIFICHE DEL PIANO FINANZIARIO DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA	40
8	MODIFICA DEL SET DEGLI INDICATORI	61
8.1	<i>Considerazioni di carattere generale</i>	61
8.2	<i>Asse 7 FESR - Indicatori di output</i>	62
8.3	<i>Asse 11 FESR - Indicatori di output</i>	63
8.4	<i>Asse 8 FSE - Indicatori di output</i>	65
8.5	<i>Azioni con dotazione finanziaria azzerata</i>	69
8.6	<i>Proposta inserimento/eliminazione indicatori di output Assi 5 e 6</i>	69
9	LE MODIFICHE AL TESTO DEL PROGRAMMA	75
9.1	<i>Asse 15 "SAFE" - FESR</i>	76
9.2	<i>Azione 15.1.1 SAFE- FESR</i>	78
9.3	<i>Azione 15.1.2 FESR (SAFE)</i>	80

9.4 *Asse 16 “SAFE” - FSE*

83

9.5 *Azione 16.1.1 “SAFE” - FSE*

84

1 Premessa

Gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2014-2020, approvati dalla Commissione Europea con decisione C(2022) 8836 final del 7 dicembre 2022, al capitolo 3 “Preparazione della chiusura”, paragrafo 3.1 “Modifica dei programmi”, prevede la possibilità effettuare le ultime modifiche dei piani finanziari per rimodulare risorse tra gli assi appartenenti allo stesso fondo entro il 30 settembre 2023.

In considerazione delle consistenti modifiche da apportare al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (di seguito Programma), non soltanto di natura finanziaria ma soprattutto con riferimento ai contenuti del testo vigente, ivi inclusi la necessità di rideterminare, laddove necessario, il valore degli indicatori fisici di diverse azioni, di intesa con i Servizi della Commissione europea, è stato concordato di anticipare la tempistica regolamentare prevista ed elaborare una prima ipotesi di riprogrammazione da illustrare nel corso della seduta del X Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) che si è tenuta lo scorso 6 luglio 2023.

Il presente documento, rispetto a quello trasmesso ai membri del citato CdS, è stato aggiornato, integrato e completato, nelle sezioni riguardanti la modifica del set degli indicatori e la modifica al testo del POR. Sono state, inoltre, aggiornate le informazioni in merito alla più recente domanda di pagamento, chiusa e validata dall’Autorità di Gestione il 14 luglio scorso che sarà poi trasmessa, dall’Autorità di Certificazione, al termine delle verifiche di propria competenza, entro il prossimo 31 luglio 2023.

Dal punto di vista strettamente finanziario, la presente proposta di riprogrammazione, è stata rivista relativamente al nuovo Asse FESR, dedicato alle misure SAFE (Supporting Affordable Energy), nell’ambito del quale, oltre all’azione dedicata all’attivazione di una misura di aiuto in favore delle imprese, è stata inserita, ai sensi dell’art. 2 del Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, una seconda azione dedicata a sostenere le famiglie vulnerabili in favore della quale destinare ulteriori 25 mln di euro aggiuntivi rispetto ai 60 mln di euro al nuovo Asse SAFE, nell’ambito del FSE, già previsti nella precedente versione del documento.

In sintesi (per un maggior dettaglio si rinvia al successivo par. 3) le principali modifiche che si intende apportare al Programma trovano giustificazione nella necessità di:

- a) ***potenziare la dotazione finanziaria degli Assi con spesa in overbooking, già maturata o che maturerà a chiusura del Programma, rispetto al vigente piano finanziario per un valore superiore al limite massimo previsto (15%) dal principio di flessibilità tra Assi, di cui al Reg. (UE) 2039 del 19 ottobre 2022, di modifica dell’art. 130 del Reg. (UE) 1303/2013;***
- b) ***attivare la possibilità offerta dal nuovo Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023 che, all’art. 2, consente di prevedere:***
 - ***una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall’incremento delle spese legate al consumo energetico;***
 - ***un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.***
- c) ***rivedere il set degli indicatori di output che, rispetto allo scenario che ha fatto seguito alla decisione comunitaria C(2020) 8335 final del 24.11.2020, ha subito significative modifiche***

in esito alle rimodulazioni effettuate sia all'interno degli Assi, previa adozione di specifiche deliberazioni della Giunta regionale, sia tra gli Assi del Programma, previa procedura di consultazione scritta, sottoposte all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza.

Per effetto della presente proposta di riprogrammazione saranno movimentati complessivamente **189,1 mln di euro**, di cui:

- a) il 3,5% circa, pari a poco meno di **6,6 mln di euro**, rimodulati all'interno dell'Asse 2 (+3,6 mln di euro in favore dell'azione 2.2.1) e 6 (+3 mln di euro in favore dell'azione 6.8.3);
- b) il restante 96,5%, pari a **182,5 mln di euro**, proveniente, invece, da altri Assi dello stesso Fondo da destinarsi in favore:
 - delle azioni 2.2.1 (+7,5 mln di euro), 7.3.1 (+20 mln di euro) e 10.5.2 (+10 mln di euro), per complessivi **37,5 mln di euro**;
 - dei due nuovi Assi prioritari "SAFE", da costituire all'interno dei fondi FESR e FSE, per complessivi **145 mln di euro** di cui 85 mln di euro in favore dell'Asse FESR e 60 mln di euro in favore di quello del FSE.

Il dettaglio delle azioni che si propone di potenziare è riportato nella successiva tabella 1.

Tabella 1: POR Calabria 2014-2020 – Quadro delle azioni da potenziare

Assi	Azioni da potenziare	Piano finanziario vigente	Proposta di rimodulazione	Risorse disponibili movimentate		
				Variazione	di cui all'interno degli Assi	di cui da altri Assi
		A	B	C=B-A	D	E
2	2.2.1	99.544.162	110.650.216	11.106.054	3.606.054	7.500.000
6	6.8.3	20.398.370	23.398.370	3.000.000	3.000.000	0
7	7.3.1	57.648.044	77.648.044	20.000.000	0	20.000.000
12	10.5.2	34.754.276	44.754.276	10.000.000	0	10.000.000
Asse 15 SAFE - FESR	15.1.1	0	60.000.000	60.000.000	0	60.000.000
Asse 15 SAFE - FESR	15.1.2	0	25.000.000	25.000.000	0	25.000.000
Asse 16 SAFE - FSE	16.1.1	0	60.000.000	60.000.000	0	60.000.000
Totale		212.344.851	401.450.906	189.106.054	6.606.054	182.500.000

2 Spese certificate e domanda di pagamento in corso di formazione

Per effetto dell'ultima domanda di pagamento, trasmessa dall'Autorità di Certificazione in data 7 aprile 2023, sono stati certificati ulteriori 41 mln di euro circa che hanno portato il valore cumulato della spesa da 1.360 mln di euro circa (al 31 dicembre 2022) a 1.400 mln di euro pari al 62% circa della dotazione complessiva assegnata al Programma (cfr. tabella 2).

Tabella 2: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate

Assi Prioritari	Piano Finanziario vigente	Totale spese certificate al 31.12.2022 (Valori cumulati)	Nuove spese incluse nella DdP validata il 07.04.23	Totale spese certificate al 31.03.2023 (Valori cumulati)	
	A	B	C	D=B+C	E=D/A
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	237.907.407	87.921.062	2.392.556	90.313.618	38,0%
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	146.972.388	101.309.972	11.822.806	113.132.778	77,0%
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.213.520	258.028.986	3.472.249	261.501.235	81,9%
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	289.456.119	127.142.212	5.353.650	132.495.862	45,8%
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	93.879.441	118.870.853	61.850	118.932.703	126,7%
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	324.491.231	133.487.668	1.001.289	134.488.957	41,4%
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	136.720.321	146.158.122	0	146.158.122	106,9%
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	218.793.337	112.105.132	3.059.821	115.164.953	52,6%
Asse 9 - Inclusione Sociale	107.424.381	27.889.915	2.768.561	30.658.476	28,5%
Asse 10 - Inclusione sociale (FSE)	38.447.461	3.018.328	116.866	3.135.194	8,2%
Asse 11 - Istruzione e formazione	121.546.698	55.133.845	2.773.953	57.907.798	47,6%
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	126.150.000	105.286.188	7.928.442	113.214.630	89,7%
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	7.547.657	187.150	7.734.807	47,2%
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	75.966.955	0	75.966.955	91,4%
Totale FESR	1.860.746.046	1.131.909.590	29.646.913	1.161.556.503	62,4%
Totale FSE	399.785.633	227.957.305	11.292.278	239.249.583	59,8%
Totale complessivo	2.260.531.679	1.359.866.895	40.939.191	1.400.806.086	62,0%

Si segnala, inoltre, che lo scorso 14 luglio l'Autorità di Gestione ha proceduto alla chiusura della domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile 2022-2023 che, successivamente, l'Autorità di Certificazione, completate le verifiche di rito, provvederà ad inviare, per il tramite del sistema SFC, ai servizi della Commissione Europea, entro il 31 luglio 2023.

Per effetto delle ulteriori spese incluse nella citata domanda di pagamento, pari a 124,1mln di euro, il valore cumulato della spesa, come si evince dalla successiva tabella 3, è passato da 1.400 mln di euro a circa 1.525 mln di euro.

Tabella 3: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Domanda finale di pagamento intermedio, in corso di formazione, relativa al periodo contabile 2022-2023

Assi Prioritari	Totale spese certificate al 31.03.2023	Domanda finale di pagamento intermedio (periodo contabile 2022-2023) validata dall'AdG il 14.07.2023	Incremento
	A	B	C=B-A
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	90.313.618,15	140.242.555,20	49.928.937,05
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	113.132.777,86	126.996.160,25	13.863.382,39
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	261.501.234,45	265.445.583,29	3.944.348,84
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	132.495.862,39	145.390.426,55	12.894.564,16
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	118.932.703,26	116.884.455,69	-2.048.247,57
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	134.488.956,54	139.305.350,46	4.816.393,92
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	146.158.121,97	159.395.926,30	13.237.804,33
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	115.164.952,75	118.589.005,96	3.424.053,21
Asse 9 - Inclusione Sociale	30.658.476,11	31.233.609,44	575.133,33
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	3.135.194,05	18.009.884,69	14.874.690,64
Asse 11 - Istruzione e formazione	57.907.797,24	66.229.028,34	8.321.231,10
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	113.214.629,16	113.214.721,41	92,25
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	7.734.806,96	8.033.933,95	299.126,99
Asse 14 - Assistenza Tecnica	75.966.955,26	75.966.956,51	1,25
Totale FESR	1.161.556.503,23	1.267.090.052,03	105.533.548,80
Totale FSE	239.249.582,92	257.847.546,01	18.597.963,09
Totale complessivo	1.400.806.086,15	1.524.937.598,04	124.131.511,89

Si specifica, altresì che, come previsto dal paragrafo 4.4. degli Orientamenti sulla chiusura, di cui alla comunicazione comunitaria C(2022) 8836 final del 7.12.2022, da tale domanda di pagamento sono state escluse le spese in overbooking, già maturate sugli Assi 12 e 14, per oltre 15 mln di euro che saranno riversati nella prima domanda di pagamento utile del periodo contabile finale.

Nelle tre domande di pagamento del periodo contabile 2022-2023, sono state incluse nuove spese per oltre 230 mln di euro (cfr. tabella n. 4).

Tabella 4: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese incluse nelle domande di pagamento del periodo contabile 2022-2023

Assi Prioritari	Spese incluse nelle DdP del periodo contabile 2022-2023			
	DdP n. 585 del 30/12/22	DdP n. 587 del 07/04/23	DdP n. 589 validata AdG il 14/07/23	Totale
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	2.277.325	2.392.556	49.928.937	54.598.818
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	6.717.441	11.822.806	13.863.382	32.403.629
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	22.700.808	3.472.249	3.944.349	30.117.405
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	9.651.313	5.353.650	12.894.564	27.899.527
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	4.696.063	61.850	-2.048.248	2.709.666
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	8.390.192	1.001.289	4.816.394	14.207.875
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	0	0	13.237.804	13.237.804
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	1.911.880	3.059.821	3.424.053	8.395.754
Asse 9 - Inclusione Sociale	1.605.703	2.768.561	575.133	4.949.398
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	75.365	116.866	14.874.691	15.066.922
Asse 11 - Istruzione e formazione	1.872.781	2.773.953	8.321.231	12.967.965
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	2.806.489	7.928.442	92	10.735.023
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	21.316	187.150	299.127	507.593
Asse 14 - Assistenza Tecnica	2.260.550	0	1	2.260.551
Totale FESR	60.172.177	29.646.913	105.533.549	195.352.639
Totale FSE	4.815.051	11.292.278	18.597.963	34.705.292
Totale complessivo	64.987.228	40.939.191	124.131.512	230.057.931

In termini di quota comunitaria, rispetto al target previsto dal vigente piano finanziario, pari a 1.784,2 mln di euro, in virtù degli attuali tassi di cofinanziamento della quota comunitaria (pari al 78,93%), a chiusura della domanda finale di pagamento intermedio, il valore comunitario della spesa certificata è passato da 1.204 mln di euro (al 31 marzo 2023) a 1.302 mln di euro circa.

Di conseguenza, al fine di conseguire il target di spesa comunitario, entro il 31 dicembre 2023, dovrà essere sostenuta nuova spesa per almeno 482 mln di euro corrispondenti ad una spesa totale pari ad oltre 600 mln di euro (cfr. tabella 5).

Tabella 5: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 30.06.2023 per effetto della DFdPI validata dall'AdG il 14 luglio 2023

1	Target Comunitario (n+3) al 2023	1.784.217.631
2	Spesa totale certificata al 31 marzo 2023 (valori cumulati)	1.400.806.086
3	Quota UE richiesta al 31 marzo 2023	1.203.949.974
4	Domanda finale di pagamento intermedio (validata dall'AdG il 14 luglio 2023). Valore totale	124.131.512
5	di cui Quota UE al 30 giugno 2023	97.977.002
6=3+5	Quota UE a chiusura della DFdPI di luglio 2023	1.301.926.977
7=1-6	Spesa residua da sostenere a chiusura per garantire il completo assorbimento della quota comunitaria	482.290.654
8	Spesa complessiva da sostenere per garantire il completo assorbimento della quota comunitaria	611.035.923

La distanza rispetto al target comunitario potrebbe ridursi sensibilmente in relazione alle spese che, a seguito dell'approvazione della presente proposta di riprogrammazione, potranno derivare:

- dal nuovo Asse FESR “SAFE” (cfr. par. 3.1.11 del presente documento), a seguito della pubblicazione dell'avviso “Sostegno alle imprese colpite dall'aggressione russa contro l'Ucraina e/o dalle sanzioni imposte - o dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni”;
- dal riconoscimento di bonus sociali a sostegno delle famiglie vulnerabili per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico che potranno essere imputate sul nuovo Asse “SAFE” del FSE,

il cui rimborso, come previsto dall'art. 2 del Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, di modifica del Reg. (UE) n. 1303/2013, sarà a totale carico della quota comunitaria.

Se le stime saranno rispettate, sui citati Assi, nelle prossime domande di pagamento potranno essere inclusi ulteriori 145 mln di euro consentendo di ridurre la distanza dal target comunitario da 482 mln di euro a 337 mln di euro.

3 Spese certificate, previsioni di spesa al 31 dicembre 2023

Sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi due anni di attuazione del Programma e dei risultati conseguiti, con l'obiettivo di valutare la tenuta delle previsioni di spesa al 30 giugno e al 31 dicembre 2023 e garantire un costante presidio del processo di formazione della spesa, anche nei primi sei mesi dell'anno in corso, sono stati organizzati specifici momenti di confronto con i Dipartimenti regionali responsabili della gestione del Programma per analizzare lo stato di attuazione delle procedure caratterizzate da particolari criticità attuative, individuare le necessarie azioni correttive per minimizzarne il grado di rischio e verificare la tenuta delle previsioni di spesa al 31 dicembre 2023.

Tenendo conto delle previsioni di spesa al momento disponibili, riconducibili essenzialmente alle procedure di selezione già attivate, confidando sul loro grado di tenuta ed escludendo, quindi, ulteriori contrazioni che dovessero registrarsi nei prossimi mesi, a chiusura, il Programma dovrebbe registrare un gap di spesa di oltre il 6% circa, pari ad oltre 140 mln di euro.

Tabella 6: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate e previsioni al 31.12.2023. Riepilogo per Fondi

Fondi/ Programma	Dotazione Finanziaria	Spese certificate al 30.06.23	Previsioni di spesa (al netto degli effetti della proposta di riprogrammazione finale)			Previsioni di spesa (riviste tenendo conto dei potenziali effetti della proposta di riprogrammazione finale)		
			periodo luglio dicembre 2023	al 31.12.2023 (Valori cumulati)		periodo luglio dicembre 2023	al 31.12.2023 (Valori cumulati)	
				D=B+C	E=D/A		G=B+F	H=G/A
FESR	1.860.746.046	1.267.090.052	479.566.275	1.746.656.327	93,9%	585.889.262	1.852.979.314	106,1%
FSE	399.785.633	257.847.546	114.203.013	372.050.559	93,1%	174.203.013	432.050.559	116,1%
Totale POR	2.260.531.679	1.524.937.598	593.769.288	2.118.706.886	93,7%	760.092.275	2.285.029.873	107,9%

Con l'obiettivo di azzerare il gap di spesa stimato, accentuatosi nel corso delle ultime settimane per effetto della contrazione delle previsioni di talune procedure caratterizzate da evidenti criticità attuative, **e assicurare la regolare chiusura del Programma**, l'Amministrazione regionale si è attivata tempestivamente per individuare una serie di **misure di accelerazione** (alcune delle quali presentano un più alto grado di maturazione) idonee ad assorbire, in taluni casi solo parzialmente, in altri totalmente, le risorse altrimenti non immediatamente utilizzabili, su diversi Assi, entro la data di eleggibilità del Programma.

Tra le misure di accelerazione maggiormente significative già individuate, ai fini della messa in sicurezza del Programma, si segnalano le seguenti:

- l'imputazione al Programma delle spese sostenute per le forniture di vaccini da covid-19 destinati alla Regione Calabria, per il tramite dell'"Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia", presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in prosecuzione della Campagna vaccinale del "Commissario per l'Emergenza covid-19" (cfr. par. 3.1.1 del presente documento) che, a valere sull'azione 1.6.1, ha consentito di includere già nell'ultima domanda di pagamento 33,8 mln di euro;
- la prossima attivazione del progetto finalizzato alla "riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari", a valere sull'azione 9.3.8 (cfr. paragrafo 3.1.8), per un importo complessivo di circa 50 mln di euro destinati all'acquisto

di 60 nuove ambulanze (per un importo complessivo pari a circa 11,5 mln di euro), alla realizzazione di quattro centrali tecnologiche 118, 116 e 117 e all'approntamento di due centrali operative per il numero unico a valenza sociale per le cure mediche non urgenti 116 e 117;

- c) la possibilità offerta dalle novità introdotte dal Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, cui l'Amministrazione ha inteso aderire, che, all'art. 2, ha previsto, come misura eccezionale, strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la possibilità di sostenere sia le PMI sia le famiglie vulnerabili. Le procedure attivabili, sulla base dello scenario descritto nella presente proposta, potranno contribuire al processo di formazione della spesa, assicurando nuove spese, stimate in 145 mln di euro, che saranno rimborsate al 100% da parte della Commissione Europea;
- d) l'individuazione di nuove operazioni ex art. 65 da imputare al Programma, per un importo stimato in oltre 50 mln di euro, che, se al termine delle necessarie verifiche saranno risultati ammissibili al Programma, potranno concorrere a rafforzare il processo di formazione della spesa ed assorbire, anche solo parzialmente, in tempi ragionevolmente brevi le risorse ancora disponibili nell'ambito degli Assi interessati.

Tali misure, unitamente agli effetti della proposta di riprogrammazione finale del Programma, che sarà illustrata nei paragrafi successivi, come emerge dai dati riportati nelle colonne F, G ed H della precedente tabella n. 5, dovrebbero azzerare l'attuale gap di spesa consentendo di assicurare, per ognuno dei due fondi, un certo overbooking di spesa utilizzabile entro il limite del 15% previsto dal principio della flessibilità tra Assi.

4 La proposta di riprogrammazione finale per la messa in sicurezza del Programma

Per le motivazioni riportate in premessa, dal punto di vista finanziario, con la presente proposta di riprogrammazione si intende, sostanzialmente, procedere:

- al **potenziamento della dotazione finanziaria del solo Asse 2** per far fronte alle nuove evidenze nel frattempo acquisite;
- al **potenziamento della dotazione finanziaria degli Assi 7 e 12** in ragione dell'**overbooking** di spesa maturato, anche per la significativa presenza di operazioni ex art. 65, e quello che, sulla base delle previsioni di spesa formulate dai competenti Dipartimenti regionali, potrà maturare nei prossimi mesi di importo superiore al limite massimo del 15% previsto dal principio di flessibilità di cui al Reg. (UE) 460 del 30 marzo 2020 di modifica dell'art. 130 del Reg. (UE) 1303/2013;
- alla **costituzione, in ognuno dei due fondi, di un nuovo Asse "SAFE"** che possa prevedere, rispettivamente:

➤ ***nell'ambito del FSE,***

- ***un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.***

➤ ***nell'ambito del FESR***

- ***una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico;***
- ***un sostegno alle famiglie vulnerabili, della stessa tipologia di quelli già descritti in ambito FSE.***

Nello scenario proposto, riportato nella successiva tabella 7, all'interno del FESR, si propone l'incremento della dotazione finanziaria dell'Asse 2 (+7,5 mln di euro), dell'Asse 7 (+20 mln di euro).

Si propone, inoltre, di destinare 85 mln di euro in favore del nuovo Asse "SAFE". Di questi, 60 mln di euro saranno destinati all'azione che consentirà di attivare una misura di aiuto in favore delle imprese colpite dall'incremento del prezzo dell'energia (cfr. par. 3.1.11); ulteriori 25 mln di euro saranno, invece, destinati all'altra Azione che prevedrà una misura di sostegno in favore delle famiglie vulnerabili in analogia a quella da attivarsi in ambito FSE. Su tale Azione, così come su quella che si propone di attivare nell'ambito del FSE, saranno imputare le spese già sostenute dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sotto forma di bonus sociali per ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o fisico (cfr. par. 3.2.5).

Le modifiche illustrate saranno effettuate attraverso una contestuale riduzione della dotazione finanziaria degli Assi 1, 3, 4, 9 e 11 che non garantiscono il completo assorbimento delle risorse previste dal corrispondente piano finanziario vigente.

Relativamente al FSE si propone, essenzialmente, di incrementare la dotazione finanziaria dell'Asse 12 (+10 mln di euro) e di destinare 60 mln di euro in favore del corrispondente nuovo Asse "SAFE", a svantaggio degli Assi 8 e 10, sul quale imputare le spese già sostenute dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sotto forma di bonus sociali per ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o fisico (cfr. par. 3.2.5).

Tabella 7: POR Calabria 2014-2020 - Proposta riprogrammazione finale. Riepilogo per Assi Prioritari

Azione	Piano finanziario vigente	Ipotesi nuovo piano finanziario	Proposta di rimodulazione
	A	B	C=B-A
Asse 1 - Ricerca e innovazione	235,90 M€	226,60 M€	-9,30 M€
Asse 2 - Agenda digitale	154,60 M€	162,10 M€	7,50 M€
Asse 3 - Sostegno al sistema produttivo	333,21 M€	319,71 M€	-13,50 M€
Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	286,82 M€	231,13 M€	-55,70 M€
Asse 5 - Prevenzione dei rischi	93,88 M€	93,88 M€	0,00 M€
Asse 6 - Tutela patrimonio ambientale e culturale	311,29 M€	311,29 M€	0,00 M€
Asse 7 - Sviluppo reti di mobilità sostenibile	156,72 M€	176,72 M€	20,00 M€
Asse 8 - Promozione dell'occupazione (FSE)	218,79 M€	153,29 M€	-65,50 M€
Asse 9 - Inclusione sociale	103,87 M€	89,87 M€	-14,00 M€
Asse 10 - Inclusione sociale (FSE)	38,45 M€	33,95 M€	-4,50 M€
Asse 11 - Istruzione e formazione	101,31 M€	81,31 M€	-20,00 M€
Asse 12 - Istruzione e formazione (FSE)	126,15 M€	136,15 M€	10,00 M€
Asse 13 - Capacità istituzionale (FSE)	16,39 M€	16,39 M€	0,00 M€
Asse 14 - Assistenza tecnica	83,13 M€	83,13 M€	0,00 M€
Asse SAFE FESR	0,00 M€	85,00 M€	85,00 M€
Asse SAFE FSE	0,00 M€	60,00 M€	60,00 M€
Totale POR	2.260,53 M€	2.260,53 M€	0,00 M€
di cui Totale FESR	1.860,75 M€	1.860,75 M€	0,00 M€
di cui Totale FSE	399,79 M€	399,79 M€	0,00 M€

Nel formulare la presente proposta di riprogrammazione si è tenuto conto, all'interno del quadro nazionale:

- delle prescrizioni dettate in seno alla Comunicazione della Commissione Europea (2021/C 417/01) del 14 ottobre 2021 riguardo agli *“Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)”*;
- del principio di flessibilità tra Assi entro il limite del 15% (introdotto dal recente Regolamento UE 2039 del 19 ottobre 2022);
- *dalle recenti novità introdotte dal Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, che, a seguito della modifica intervenuta con il regolamento (UE) 2023/4351, consente, mediante un uso flessibile delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), il finanziamento di “misure eccezionali per l'uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti”.*

La revisione proposta non prevede modifiche sostanziali della strategia complessiva del POR e rientra pienamente nell’ambito delle disposizioni dettate al riguardo dall’art. 30 “Modifica dei programmi” e dall’art. 96 “Contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” nonché delle misure successivamente adottate dalla Commissione per rispondere all'emergenza energetica rinvenibili nelle modifiche introdotte dal succitato regolamento 435/2023.

Per effetto della proposta di riprogrammazione descritta, la nuova distribuzione della dotazione finanziaria per gli Assi del Programma, di cui alla tabella 18a del testo del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, risulterà quella riportata nella successiva tabella 8.

Per un approfondimento, a livello di ciascun Asse prioritario, si rinvia ai successivi paragrafi del presente documento.



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Tabella 8: Proposta di nuovo Piano di Finanziamento Programma (tabella 18a)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Tasso di cofinanziamento del 100% per il periodo contabile (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)					Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) - (j) / (a)	
1	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	178.851.740,00	47.746.561,00	47.746.561,00	0,00	226.598.301,00	78,93%			170.065.307,00	45.400.920,08	8.786.433,00	2.345.640,92	4,91%
2	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	127.951.375,00	34.152.013,00	34.152.013,00	0,00	162.103.388,00	78,93%			120.086.856,00	32.052.862,79	7.864.519,00	2.099.150,21	6,15%
3	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	252.348.191,00	67.365.329,00	67.365.329,00	0,00	319.713.520,00	78,93%			243.191.948,00	64.921.034,39	9.156.243,00	2.444.294,61	3,63%
4	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	182.423.114,00	48.702.360,00	48.702.360,00	0,00	231.125.474,00	78,93%			160.054.582,00	42.729.944,65	22.368.532,00	5.972.415,35	12,26%
5	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	74.099.043,00	19.780.398,00	19.780.398,00	0,00	93.879.441,00	78,93%			69.728.040,00	18.613.578,90	4.371.003,00	1.166.819,10	5,90%
6	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	245.702.169,00	65.589.062,00	65.589.062,00	0,00	311.291.231,00	78,93%			230.593.938,00	61.555.989,34	15.108.231,00	4.033.072,66	6,15%
7	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	139.477.810,00	37.242.511,00	37.242.511,00	0,00	176.720.321,00	78,93%			129.070.759,00	34.463.683,95	10.407.051,00	2.778.827,05	7,46%
8	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	120.998.493,00	32.294.844,00	32.294.844,00	0,00	153.293.337,00	78,93%			113.404.743,00	30.267.849,61	7.593.750,00	2.026.994,39	6,28%
9	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	70.930.164,00	18.935.458,00	18.935.458,00	0,00	89.865.622,00	78,93%			70.930.164,00	18.935.458,00	0,00	0,00	0,00%
10	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	26.793.684,00	7.153.777,00	7.153.777,00	0,00	33.947.461,00	78,93%			23.741.559,00	6.338.875,19	3.052.125,00	814.901,81	11,39%
11	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	64.180.796,00	17.133.412,00	17.133.412,00	0,00	81.314.208,00	78,93%			50.450.144,00	13.467.939,89	13.730.652,00	3.665.472,11	21,39%
12	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	107.458.995,00	28.691.005,00	28.691.005,00	0,00	136.150.000,00	78,93%			103.582.245,00	27.655.932,47	3.876.750,00	1.035.072,53	3,61%
13	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	12.939.938,00	3.454.897,00	3.454.897,00	0,00	16.394.835,00	78,93%			12.202.170,00	3.257.916,73	737.768,00	196.980,27	5,70%
14	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	65.618.092,00	17.516.448,00	17.516.448,00	0,00	83.134.540,00	78,93%			65.618.092,00	17.516.448,00	0,00	0,00	0,00%
SAFE	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	67.087.878,00	17.912.122,00	17.912.122,00		85.000.000,00	78,93%			67.087.878,00	17.912.122,00	0,00	0,00	0,00%
SAFE	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	47.356.149,00	12.643.851,00	12.643.851,00		60.000.000,00	78,93%			47.356.149,00	12.643.851,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	FESR	Meno sviluppate		1.468.670.372,00	392.075.674,00	392.075.674,00	0,00	1.860.746.046,00	78,93%			1.376.877.708,00	367.569.982,00	91.792.664,00	24.505.692,00	6,25%
Totale	FSE	Meno sviluppate		315.547.259,00	84.238.374,00	84.238.374,00	0,00	399.785.633,00	78,93%			300.286.866,00	80.164.425,00	15.260.393,00	4.073.949,00	4,84%
Totale Generale				1.784.217.631,00	476.314.048,00	476.314.048,00	0,00	2.260.531.679,00	78,93%			1.677.164.574,00	447.734.407,00	107.053.057,00	28.579.641,00	6,00%



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

5 La situazione degli assi prioritari cofinanziati dal FESR

5.1 Asse 1 - Ricerca e Innovazione

L'Asse non presenta particolare criticità se non quelle legate al ritardo registrato in fase di avvio dalle procedure finanziate dalle risorse destinate all'azione 1.6.1, inserita nel Programma in occasione della revisione effettuata nel 2020 per fronteggiare l'emergenza covid-19. Tali procedure possono essere ricondotte alle seguenti tre tipologie:

- a) ***spese già sostenute dalle Aziende Sanitarie Provinciali (ASP), dalle Aziende Ospedaliere (AO) e dalle Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU) per fronteggiare l'emergenza covid-19.*** Nell'ambito di tale tipologia, nell'ultima domanda di pagamento validata dall'Autorità di Certificazione il 7 aprile scorso, sono state inserite le prime spese (pari a 1,1 mln di euro) e ulteriori 5,7 mln di euro, sono stati inseriti nella domanda di pagamento finale del periodo contabile 2022-2023, validata dall'Autorità di Gestione lo scorso 14 luglio 2023. Ulteriori 30 mln di euro dovrebbero essere inseriti nelle successive domande di pagamento, fatti salvi gli esiti delle verifiche di coerenza e dei successivi controlli di I livello;
- b) ***spese da sostenere per i nuovi fabbisogni manifestati dalle Aziende Sanitarie Provinciali (ASP), dalle Aziende Ospedaliere (AO) e dalle Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU).*** A chiusura della ricognizione, avviata dal competente Dipartimento regionale (ai sensi della DGR 328/2020 recante "Cofinanziamento degli interventi a sostegno del Sistema Sanitario Regionale atti a contrastare l'emergenza sanitaria covid-19. Atto di indirizzo e ricorso alla procedura selettiva "Emergenza covid-19"), con decreto n. 9203 del 28/06/2023, si è preso atto degli esiti della valutazione della commissione ed è stato assunto il relativo impegno di spesa per 61,3 mln di euro. Sono state sottoscritte le convenzioni con le Aziende interessate cui seguirà l'erogazione della relativa anticipazione pari al 90% del contributo assentito affinché le stesse possano procedere all'acquisto su CONSIP dei macchinari e delle attrezzature riconosciute ammissibili in sede di valutazione;
- c) ***spese già sostenute, per le forniture di vaccini da covid-19 destinati alla Regione Calabria, dall'"Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia",*** in prosecuzione della Campagna vaccinale del "Commissario per l'Emergenza covid-19". A seguito della trasmissione del progetto da parte del soggetto beneficiario e del rilascio del parere di coerenza programmatica da parte dell'Autorità di gestione del Programma, si è proceduto alla sottoscrizione della convenzione tra la regione Calabria e l'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, cui è seguito l'adozione del decreto di imputazione al Programma. Tali spese sono già state incluse nell'ultima domanda (validata dall'AdG il 14.07.23 ed in corso di validazione da parte dell'AdC) per complessivi 33,8 mln di euro.

Come esposto nella successiva tabella 9, si propone di ridurre la dotazione dell'Asse 1 di 9,3 mln di euro circa provenienti dalle economie maturate sulle azioni afferenti al Settore Ricerca da destinarsi a favore dell'azione Azione 15.1.2 da costituire nell'ambito del nuovo Asse SAFE del FESR.



Tabella 9: POR Calabria 2014-2020. Asse 1. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	5.808.329	5.687.164	-121.165
1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	9.420.940	9.091.777	-329.163
1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	10.304.041	10.105.303	-198.738
1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti	1.242.256	1.019.373	-222.882
1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	59.577.824	55.064.958	-4.512.866
1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	195.959	195.959	0
1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	8.653.052	8.541.372	-111.681
1.3.3 - Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	0	0	0
1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	10.886.669	7.080.522	-3.806.147
1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	29.811.874	29.811.874	0
1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.	100.000.000	100.000.000	0
Totale Asse 1	235.900.944	226.598.301	-9.302.643

Sulla base delle previsioni di spesa fornite dal competente Dipartimento, in relazione alle procedure già attivate e di quelle di prossimo avvio, a chiusura del Programma, l'Asse 1 dovrebbe registrare anche un minimo di overbooking in termini di spesa che potrà contribuire a compensare il gap di spesa che altri Assi del FESR registreranno anche rispetto al piano finanziario che farà seguito alla presente proposta di riprogrammazione.



5.2 Asse 2 - Agenda digitale

Con la presente proposta di riprogrammazione, si intende potenziare la dotazione finanziaria dell'azione 2.2.1 di ulteriori 11.106.054 euro, di cui:

A. 7.500.000,00 euro, provenienti da altri Assi del FESR, per consentire la realizzazione del “Progetto di rinnovo del DataCenter regionale”, volto a garantire l'incremento dei livelli di servizio e di sicurezza relativi alla resa dei servizi informativi regionali. Nello specifico, il progetto in questione prevede diversi filoni di attività, ciascuna suddivisa in diverse fasi:

1. Consolidamento del Datacenter e dei Servizi attuali;

- a) incremento dotazioni tecnologiche di sicurezza, termiche e di potenza;
- b) incremento dotazioni computazionali generali;
- c) implementazione soluzioni VDI.

2. Erogazione di servizi in ottica Cloud regionale;

3. Consolidamento delle Basi dati e dei backup;

4. Ibridazione con PSN del Datacenter/Cloud regionale;

5. Realizzazione sito di DR regionale su PSN.

Il progetto, che prevede l'acquisto di forniture (che saranno acquisite facendo ricorso a diverse convenzioni CONSIP o al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione) ed erogazione di servizi, sarà completato entro il 31 dicembre 2023 contribuendo, così, a rafforzare il grado di assorbimento delle risorse assegnate al Programma nel suo complesso.

Al fine di accelerare l'avvio di tale intervento e la sua conclusione entro il periodo di eleggibilità del Programma, con DGR n. 241 del 29 maggio 2023, le necessarie risorse sono già state rese disponibili attingendo alle economie maturate sull'azione 10.7.1 a chiusura del processo di riaccertamento dei residui.

B. 3.606.054,44 euro, intercettati all'interno dello stesso Asse e non altrimenti utilizzabili, per poter procedere all'acquisto di servizi informatici e di telecomunicazioni strategici per l'Amministrazione regionale.

Analogamente, al fine di accelerare l'avvio di tale intervento e la sua conclusione entro il periodo di eleggibilità del Programma, dette risorse saranno rese disponibili con una specifica deliberazione della Giunta regionale di prossima adozione.

Le variazioni illustrate sono riportate nella successiva tabella 10.



Tabella 10: POR Calabria 2014-2020. Asse 2. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	26.619.281	23.013.227	-3.606.054
2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali	99.544.162	110.650.216	11.106.054
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di <i>e-procurement</i> e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> (non incluse nell'OT4).	28.080.051	28.080.051	0
2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	359.894	359.894	0
Totale Asse 2	154.603.388	162.103.388	7.500.000

Sulla base delle previsioni di spesa fornite dal competente Dipartimento, in relazione alle procedure già attivate e di quelle di prossimo avvio (ivi inclusa quella relativa al citato progetto), a chiusura del Programma, l'Asse 2 dovrebbe registrare anche un minimo di overbooking in termini di spesa che potrà contribuire a compensare il gap di spesa che altri Assi del FESR registreranno anche rispetto al piano finanziario che farà seguito alla presente proposta di riprogrammazione.

5.3 Asse 3 - Sostegno al sistema produttivo

Tenendo conto delle spese certificate e delle nuove spese che potranno essere incluse nelle prossime domande di pagamento, sulla base delle previsioni formulate dai Dipartimenti competenti e della dotazione prevista dal vigente piano finanziario, a chiusura, l'Asse dovrebbe registrare un significativo gap di spesa, stimato in oltre 38,4 mln di euro determinato, in gran parte, delle economie maturate sulle procedure attivate e non utilizzabili in tempi congrui rispetto al periodo di eleggibilità del Programma.

Pertanto, al fine di ridurre tale gap di spesa, con la presente proposta, come si evince dalla successiva tabella 11, si intende ridurre la dotazione dell'Asse di 13,5 mln di euro: tale riduzione, pur non garantendo il completo assorbimento delle risorse previste dal nuovo piano finanziario, contribuirà a



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

ridurre sensibilmente l'attuale gap di spesa rendendolo più facilmente gestibile previa applicazione del principio della flessibilità tra Assi ricorrendo all'overbooking che, a chiusura del Programma, diversi Assi del FESR registreranno. Se le attuali previsioni di spesa saranno rispettate, il gap di spesa dovrebbe passare da -38,4 mln di euro (-11,5%) a -24,9 mln di euro (-7,8%).

Tabella 11: POR Calabria 2014-2020. Asse 3. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	46.199.184	41.488.228	-4.710.956
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	0	0	0
3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	0	0	0
3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffuse delle attività produttive finalizzate alla mitigazione degli effetti industriali sugli individui e sulle imprese	174.200.817	170.144.817	-4.056.000
3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	10.000.000	10.000.000	0
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	265.907	265.907	0
3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	265.907	265.907	0
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	20.094.552	20.094.552	0
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	3.730.668	2.260.024	-1.470.644
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	1.050.000	1.050.000	0
3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	2.548.397	2.336.050	-212.347
3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	73.838.544	70.788.491	-3.050.053
3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	0	0	0



Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad una platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	819.546	819.546	0
3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze]	0	0	0
3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale [Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti]	200.000	200.000	0
Totale Asse 3	333.213.520	319.713.520	-13.500.000

5.4 Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile

L'Asse 4 è quello che presenta maggiori criticità in termini attuativi con significative ripercussioni sul grado di assorbimento delle risorse previste dal vigente piano finanziario: tenendo conto delle spese certificate e di quelle previste per dicembre 2023, il gap di spesa stimato supera di poco i 78 mln di euro.

Tale gap è riconducibile, per circa 38 mln di euro, alle procedure attivate sulle tre azioni del settore Energia e per oltre 40 mln di euro al Grande Progetto "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" che, per effetto delle ulteriori criticità registrate nel corso del corrente anno, entro il 31 dicembre 2023, potrà garantire nuova spesa per non più di 15 mln di euro rispetto ai 60 mln di euro originariamente previsti.

Al fine di ridurre tale gap di spesa, al momento pari al 28% circa, quindi non assorbibile neanche ricorrendo al principio della flessibilità tra Assi, con la presente proposta, per come riportato nella successiva tabella 12, si intende ridurre la dotazione dell'Asse di 56 mln di euro circa.

In ogni caso, tale riduzione non garantirà il completo assorbimento dell'attuale gap di spesa rispetto al nuovo piano finanziario ma lo ridurrà sensibilmente rendendolo più facilmente gestibile grazie all'overbooking che, a chiusura, diversi Assi del FESR registreranno: in valori assoluti, l'attuale gap di spesa passerebbe da -78 mln di euro a -22 mln di euro circa; in termini percentuali lo stesso gap di spesa passerebbe dal -27,3% al -9,8% circa.



Tabella 12: POR Calabria 2014-2020. Asse 4. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	53.000.000	43.302.643	-9.697.357
4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	13.568.493	9.568.493	-4.000.000
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	63.700.000	56.700.000	-7.000.000
4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	145.054.338	110.054.338	-35.000.000
4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	11.500.000	11.500.000	0
Totale Asse 4	286.822.831	231.125.474	-55.697.357

5.5 Asse 5 - Prevenzione dei rischi

L'Asse registra un significativo overbooking, per la presenza di operazioni ex art. 65, sia in termini di programmazione sia in termini di spesa (126,6%).

Tale scenario non si ripete se si tiene conto delle spese effettivamente rimborsate dalla Commissione Europea in relazione ai valori esposti dall'Autorità di Certificazione in sede di preparazione ed accettazione dei Conti dei periodi contabili chiusi (2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022).

Come emerge dalla successiva tabella 13, infatti, a piano finanziario vigente, nella domanda finale di pagamento intermedio, da trasmettere entro luglio 2023, tenendo conto delle spese esposte nei conti dei periodi contabili chiusi e di quelle già certificate nel periodo contabile in corso (2022/2023), al netto delle spese ritirate, pari a 4,7 M€, per l'esclusione di n. 9 progetti per violazione dell'art. 65, rispetto al vigente piano finanziario, potranno essere incluse spese per ulteriori 9,7 mln di euro di cui 7,7 mln di euro a valere sulla quota comunitaria.



Tabella 13: POR Calabria 2014-2020. Asse 5. Spese certificate, spese effettivamente rimborsate a chiusura dei conti

Asse 5	Piano finanziario vigente Decisione C(2023) 3045 final del 04.05.23	di cui quota comunitaria	Spese certificate al 30.06.2023 (Valori cumulati)		Spese esposte nei conti dei periodi contabili chiusi (dal 2016 al 2022)	Ulteriori spese certificabili a concorrenza del vigente piano finanziario	di cui quota CE
	1	2	3	4=3/1	5	6	7
Prevenzione dei Rischi	93.879.441	74.099.043	116.884.456	124,5%	84.163.690	9.715.751	7.668.642

Per tale motivo, pur in presenza di un significativo overbooking di programmazione, che supera ampiamente il 200%, in considerazione delle numerose operazioni che non si chiuderanno entro dicembre 2023 e tenendo conto della nuova spesa prevista per i prossimi sei mesi di attuazione del Programma, con la presente proposta di riprogrammazione, si è ritenuto di non potenziare la dotazione dell'Asse (cfr. tabella 14) perché l'overbooking, a chiusura del Programma, dovrebbe superare la soglia del 15% solo di qualche punto percentuale.

Tabella 14: – POR Calabria 2014-2020. Asse 5. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	77.834.426	77.834.426	0
5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	16.045.015	16.045.015	0
Totale Asse 5	93.879.441	93.879.441	0

5.6 Asse 6 - Tutela patrimonio ambientale e culturale

L'Asse, pur registrando un overbooking in termini di risorse programmate, per la presenza di operazioni selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6, del Reg. (UE) 1303/2013, rileva una capacità di spesa di poco superiore al 43% con inevitabili ripercussioni sulla regolare chiusura: sulla base delle attuali previsioni di spesa, formulate dai competenti uffici regionali, le risorse potenzialmente a rischio di utilizzo dovrebbero ammontare a complessivi 53 mln di euro, pari al 17% dell'attuale dotazione prevista dal vigente piano finanziario.

Tale gap di spesa, rientrerà ben al di sotto del 15%, grazie alle misure di accelerazione nel frattempo individuate (nuove operazioni ex art. 65, nuove operazioni native POR da finanziarsi fra quelle segnalate dai Comuni calabresi in risposta alla ricognizione finalizzata a individuare progetti infrastrutturali di rilievo prioritario per le comunità locali) rendendolo più facilmente gestibile

ricorrendo all'overbooking che, a chiusura, diversi Assi del FESR matureranno entro il limite massimo del 15% previsto dal principio di flessibilità-

Pertanto, come risulta dalla successiva tabella 15, l'unica variazione prevista, all'interno dell'Asse, attiene alle azioni 6.7.1 e 6.8.3, con la prima che cederà in favore della seconda azione 3 mln di euro per venire incontro alle esigenze manifestate dal Dipartimento "Turismo". Dette risorse, in attuazione del documento programmatico del Piano straordinario di promozione turistica 2023, saranno destinate alla copertura all'avviso pubblico volto a incentivare la competitività dei singoli aeroporti e del sistema nel suo complesso, nonché realizzare azioni di promozione e comunicazione in linea con le politiche di rafforzamento e consolidamento della Destinazione Calabria.

Anche in tale ipotesi, come per l'azione 2.2.1, con l'obiettivo di accelerare l'avvio di tale intervento e la sua conclusione entro il periodo di eleggibilità del Programma, con la già citata DGR 241/2023, le risorse in questione sono già state rese disponibili attingendo alle economie maturate sull'azione 10.7.1 a chiusura del processo di riaccertamento dei residui.

Tabella 15: POR Calabria 2014-2020. Asse 6. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	178.935	178.935	0
6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	47.623.529	47.623.529	0
6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	65.039.297	65.039.297	0
6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	79.199.531	79.199.531	0
6.3.3 Installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	248.357	248.357	0
6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	9.771.299	9.771.299	0
6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a	9.790.796	9.790.796	0
6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	37.165.518	37.165.518	0
6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	36.368.039	33.368.039	-3.000.000



Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	5.507.560	5.507.560	0
6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.398.370	23.398.370	3.000.000
Totale Asse 6	311.291.231	311.291.231	0

5.7 Asse 7 - Sviluppo reti di mobilità sostenibile

L'Asse registra un significativo overbooking, per la presenza di operazioni ex art. 65, sia in termini di programmazione, sia in termini di spesa certificata, che si riflette anche sui rimborsi già riconosciuti dalla Commissione Europea sulla base delle spese esposte dall'Autorità di Certificazione a chiusura dei Conti dei periodi contabili già chiusi.

Per questo motivo, al fine di assorbire, anche solo parzialmente, il significativo overbooking di spesa già maturato, il piano finanziario dell'Asse 7 è stato potenziato in due diverse occasioni:

- una prima volta, previa procedura di consultazione scritta, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 460 del 30 marzo 2022 (avviata con nota prot. n. 191080 del 20 aprile 2022 e chiusa con nota prot. n. 217228 del 6 maggio 2022), con l'apporto di ulteriori 10 mln di euro;
- una seconda volta, sempre tramite procedura scritta, avviata con nota prot. n. 49342 del 02/02/2023 e chiusa con nota prot. n. 63806 del 10/02/2023, approvata poi dalla Commissione Europea con decisione comunitaria C(2023) 3045 final del 4 maggio 2023, con l'apporto di 20 mln di euro aggiuntivi.

Successivamente, con DGR n. 49 del 16 febbraio 2023 la dotazione finanziaria dell'azione 7.3.1 è stata ridotta di poco più di 14 mln di euro a vantaggio dell'azione 7.4.1, attesa l'esigenza, manifestata dal Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici", di costituire, unitamente alle risorse disponibili nel capitolo di tale azione, la necessaria dotazione finanziaria per garantire la chiusura del progetto a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 "Gallico - Gambarie III Lotto. Tratto Mulini di Calanna – Svincolo per Podargoni – Santo Stefano d'Aspromonte - II Fase".

Con l'obiettivo di assorbire il significativo overbooking maturato e quello che maturerà fino alla chiusura del Programma, con la presente proposta di riprogrammazione si intende effettuare un nuovo potenziamento della dotazione finanziaria dell'Asse 7, con l'apporto di ulteriori 20 mln di euro - in modo tale da riportare il valore dell'overbooking entro la soglia massima prevista del 15% utilizzabile in applicazione del principio di flessibilità tra Assi - da destinare sempre in favore dell'azione 7.3.1 (cfr. tabella 16), da destinarsi all'acquisto di materiale rotabile ferroviario elettrico.

Le tratte interessate dall'intervento sono quelle attualmente dotate di infrastruttura elettrificata in esercizio, alcune delle quali sono state già oggetto di miglioramento da parte dell'azione 7.3.1 nell'ambito dell'Accordo tra la Regione ed RFI per il potenziamento degli interventi di miglioramento del sistema delle infrastrutture ferroviarie calabresi, Line Tirrenica. La fornitura, in



seguito, potrà interessare anche le tratte oggetto di intervento di elettrificazione da parte di RFI. È in corso l'interlocuzione con Trenitalia per la definizione delle procedure di acquisizione delle forniture.

Tabella 16: POR Calabria 2014-2020. Asse 7. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro-portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	22.438.207	22.438.207	0
7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	57.648.044	77.648.044	20.000.000
7.3.2 - Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale ("ultimo miglio") e migliorare i servizi di collegamento	0	0	0
7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	76.634.070	76.634.070	0
Totale Asse 7	156.720.321	176.720.321	20.000.000

5.8 Asse 9 - Inclusione sociale

La dotazione dell'Asse 9, anche per effetto delle due ultime rimodulazioni cui è stato sottoposto negli ultimi mesi, ha subito una contrazione pari a circa 9 mln di euro che ne ha ridotto il grado di rischio: in ogni caso, sulla base delle attuali previsioni l'Asse, continua a registrare un significativo gap di spesa di circa 52,7 mln di euro, pari ad oltre il 50% della dotazione complessiva.

Sulla bassa capacità attuativa dell'Asse ha inciso indubbiamente anche l'assegnazione dei 60 mln di euro aggiuntivi destinati in favore dell'azione 9.3.8, a seguito del processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, per finanziare iniziative atte a fronteggiare l'emergenza covid-19, solo parzialmente programmati.

Tale gap sarà interamente assorbito per effetto della prossima attivazione del progetto di "riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari", a valere sull'azione 9.3.8, per un importo complessivo di circa 50 mln di euro che prevede: l'acquisto di 60 nuove ambulanze, per un costo pari a circa 11,5 mln di euro; la realizzazione di quattro centrali tecnologiche 118 e 116117, per un importo pari a poco più di 36 mln di euro; la realizzazione di due centrali operative per un importo pari a 2,4 mln di euro.

Il soggetto beneficiario, cui sarà affidato il compito di realizzare il progetto in questione, sarà l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, in qualità di Azienda capofila, delegata dall'Azienda per



il Governo della Sanità Calabrese – Azienda Zero, previa delibera n. 3 del 26.04.2023 ed accordo stipulato tra Azienda Zero ed ASP Cosenza in data 02.05.2023.

In ogni caso, nell'ambito della presente riprogrammazione, come riportato nella successiva tabella 17, si propone di ridurre la dotazione dell'Asse di 14 mln di euro.

Tabella 17: POR Calabria 2014-2020. Asse 9. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	0	0	0
9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	765.354	765.354	0
9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"].	605.270	605.270	0
9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio	60.000.000	60.000.000	0
9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	21.550.000	8.550.000	-13.000.000
9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	1.366.696	366.696	-1.000.000
9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti]	0	0	0
9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	286.000	286.000	0



Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	5.092.302	5.092.302	0
9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	14.200.000	14.200.000	0
Totale Asse 9	103.865.622	89.865.622	-14.000.000

5.9 Asse 11 - Istruzione e formazione

L'Asse registra un overbooking al momento solo in termini di risorse programmate.

La capacità di attuazione è migliorata, nel corso degli ultimi mesi, solo perché la dotazione dell'Asse, per effetto della duplice rimodulazione cui è stato sottoposto, ha subito una riduzione di oltre 30 mln di euro, per effetto dei ritardi registrati, in fase di avvio, dalle operazioni afferenti all'azione 10.7.1 e selezionate nell'ambito:

- dell'avviso per "*l'adeguamento sismico degli edifici scolastici*", per un importo pari a 32 mln di euro circa, i cui beneficiari sono ancora alle prese con la finalizzazione della progettazione esecutiva;
- della Strategia Territoriale (dell'OI di Catanzaro e di Reggio Calabria), per un importo di 18 mln di euro, che registrano ritardi attuativi e che è molto probabilmente non saranno completate entro il 31.12.2023.

Tenendo conto dell'importo delle risorse disponibili, del valore delle procedure attivate e dell'elevato rischio di un mancato assorbimento di parte delle risorse previste dal vigente piano finanziario, in occasione della presente proposta di riprogrammazione, come illustrato nella successiva tabella 18, sarà proposta una riduzione della dotazione complessiva dell'Asse di ulteriori 20 mln di euro che, congiuntamente alla nuova spesa che si prevede di sostenere entro il 31 dicembre 2023, consentirà di azzerare completamente l'attuale gap di spesa generando anche un minimo di overbooking.

Tabella 18: POR Calabria 2014-2020. Asse 11. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	41.511.543	40.339.652	-1.171.891
10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	36.685.338	20.349.207	-16.336.130



Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	16.278.308	14.929.538	-1.348.770
10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento online a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	6.839.019	5.695.810	-1.143.209
Totale Asse 11	101.314.208	81.314.208	-20.000.000

5.10 Asse 14 - Assistenza tecnica

L'Asse registra un significativo overbooking sia in termini di risorse programmate sia in termini di spesa certificata che non consentirà di includere alcuna nuova spesa nella domanda di pagamento in corso di formazione.

Posto che con la presente proposta di riprogrammazione le azioni e l'Asse non subiranno alcuna variazione, l'overbooking di spesa già maturato sarà scaricato a partire dalla prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024).

Tabella 19: POR Calabria 2014-2020. Asse 14. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	48.181.731	48.181.731	0
14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	29.552.809	29.552.809	0
14.1.3 Valutazione e studi	900.000	900.000	0
14.1.5 Informazione e comunicazione	4.500.000	4.500.000	0
Totale Asse 14	83.134.540	83.134.540	0

5.11 Asse “SAFE” FESR

Come già anticipato in premessa, con l’approvazione del Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, in ordine all’utilizzo del Recovery and Resilience Facility (RRF), per rispondere alle difficoltà economiche e alle distorsioni del mercato energetico globale, è divenuta effettiva, anche nell’ambito delle politiche di coesione, la possibilità di fornire un sostegno diretto alle piccole e medie imprese (PMI) per affrontare l’aumento dei costi energetici.

In particolare, per la programmazione 2014-2020, il FESR potrà essere utilizzato per attivare “misure temporanee eccezionali” (misure SAFE - Supporting Affordable Energy), sotto forma di sostegno al capitale di esercizio alle PMI e sostenere misure di mantenimento del posto di lavoro attraverso riduzioni di orario o regimi equivalenti, compreso il sostegno ai lavoratori autonomi.

Per tale motivo, nell’ambito della presente proposta di riprogrammazione si prevede di inserire, nell’ambito del fondo FESR, un nuovo Asse, in favore del quale riorientare parte delle risorse resesi disponibili, non altrimenti utilizzabili entro il periodo di eleggibilità del Programma, che possa accogliere, in due specifiche azioni:

- a) *una misura di aiuto, in favore delle PMI, volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, (con l’ulteriore vantaggio che le spese, con decorrenza a partire dal 1° febbraio 2022, riconosciute ammissibili, saranno oggetto di rimborso nella misura del 100% a totale carico della quota comunitaria);*
- b) *un sostegno alle famiglie vulnerabili.*

Nello specifico, è intenzione dell’amministrazione regionale riconoscere, quale misura di aiuto, un contributo in conto capitale, in favore delle PMI di tutti i settori economici (con le sole esclusioni di quelle operanti nei settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell’acquacoltura, e nei settori esclusi elencati alla nota 4 dell’Allegato II del regolamento (UE) n. 964/2014 della Commissione dell’11 settembre 2014) con sede operativa/produttiva in Calabria, che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall’incremento delle spese legate al consumo energetico.

L’aiuto è calcolato come differenziale tra i costi medi ponderati per unità di misura per il consumo energetico (gas e/o elettrico) nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023, o comunque l’ultimo mese di consumi disponibile, («periodo ammissibile») e il periodo compreso tra il 1° febbraio 2021 ed il 31 gennaio 2022 (“periodo di riferimento”). L’aiuto sarà concesso unicamente alle imprese che hanno registrato nel periodo ammissibile un incremento pari ad almeno il 10% dei costi energetici rispetto al periodo di riferimento. L’intensità dell’aiuto concedibile, in relazione alle spese ammissibili è pari al 100%. L’importo massimo di aiuto concedibile, in conformità con quanto al punto 61(a) TCF, è pari a 2.000.000 mln di euro per impresa. Non sono ammissibili le PMI che si trovano in una delle condizioni di difficoltà così come le stesse sono definite all’Art. 2, punto 18 lett. da a) ad e) del Reg. 651/2014 (in alternativa, che non erano in difficoltà al 31/12/2019 e sono diventate imprese in difficoltà nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021).

Tutto ciò premesso, nelle more della notifica dell’aiuto, ai sensi dell’art. 108, comma 3, del Trattato sul Funzionamento dell’UE, in linea con il Common Understanding in materia di aiuti di Stato, sottoscritto il 3 giugno 2016, con nota prot. n. 242142 del 29 maggio 2023, è stato richiesto il parere al Distinct Body della Regione Calabria e sono stati inviati in uno alla citata nota:

- la proposta di deliberazione, da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale recante “POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Interventi di sostegno alle imprese per mitigare gli effetti

della crisi energetica conseguente alla crisi internazionale: definizione di una misura di aiuto di importo limitato di cui al paragrafo 2.1 del Quadro Temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" (Comunicazione 2022/C 131 1/01 e s.m.i. della Commissione Europea). Adempimenti conseguenziali per l'attuazione, inclusa la notifica ex Art. 108(3) del Trattato sul Funzionamento dell'UE degli aiuti alle imprese”;

- lo schema di template da utilizzare per la notifica dell'aiuto di stato, ai sensi dell'art. 108, comma 3, del Trattato sul Funzionamento dell'UE.

Ottenuto il parere del Distinct Body (rilasciato con nota prot. n. 247618 del 31 maggio 2023) - che ha ritenuto la misura di aiuto prevista in linea con le disposizioni dettate dall'Art. 107 del TFUE, par. 1 ed esplicitati nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di stato, la Giunta regionale - con deliberazione n. 260 del 9 giugno 2023, la Giunta regionale ha disposto l'approvazione della misura di aiuto, volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI.

In data 13 luglio 2023 si è provveduto a notificare la misura in questione ai sensi dell'art. 108 (3) del Trattato sul Funzionamento dell'UE.

Nella presente proposta di riprogrammazione, da sottoporre all'approvazione del prossimo Comitato di Sorveglianza, con la presente procedura scritta, si è ipotizzato di destinare in favore di tale nuova Azione 60 mln di euro.

A seguito dell'approvazione da parte del Comitato, a chiusura della citata procedura scritta, della presente proposta di riprogrammazione, il Dipartimento competente (Sviluppo Economico ed Attrattori Culturali), procederà alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per la ricezione delle istanze.

Come stabilito al punto 3 della DGR 260/2023, nessun aiuto potrà essere concesso in assenza della decisione di autorizzazione della Commissione Europea in merito all'aiuto di stato in corso di notifica ex Art. 108(3) TFUE in conformità alla Comunicazione della Commissione Europea (2022/C 131 I/01) e s.m.i.;

Poiché, l'art. 2 del Reg. (UE) 435/2013 consente di finanziare, anche nell'ambito del FESR, misure di sostegno per aiutare le famiglie vulnerabili a sostenere i costi del consumo energetico, nel costituendo nuovo Asse FESR, si propone di inserire una ulteriore Azione finalizzata a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica.

Tenuto conto che la tipologia delle iniziative finanziabili è del tutto simile a quella che sarà finanziata in ambito FSE, per un maggior dettaglio si rinvia al successivo paragrafo 6.1.5.

In favore di tale azione, come specificato nell'ambito del paragrafo 3, saranno destinati 25 mln di euro.



6 La situazione degli assi prioritari cofinanziati dal FSE

6.1 Asse 8 - Promozione dell'occupazione

L'Asse registra un avanzamento in termini di spesa pari a circa il 53%.

Con l'obiettivo di garantire il completo assorbimento delle risorse dell'Asse, con la DGR 415 del 1° settembre 2022, erano state concentrate le risorse disponibili, intercettate all'interno dell'Asse, in favore delle azioni 8.5.1 e dell'azione 8.6.1.

L'incremento del piano finanziario dell'azione 8.5.1 (+4,4 mln di euro) ha consentito di potenziare la dotazione finanziaria dell'avviso pubblico *“Attiva Calabria - avviso pubblico a sostegno di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati e inoccupati adulti”* la cui dotazione originariamente programmata, pari a 5,6 mln di euro circa, non consentiva di garantire la completa copertura delle domande pervenute e ritenute ammissibili: tenendo conto della dotazione originaria, delle risorse disponibili sui capitoli dell'azione e di quelle rimodulate, provenienti da altre azioni dell'Asse, in favore del citato avviso è stato possibile concentrare 20,5 mln di euro.

Il potenziamento dell'azione 8.6.1 (+21,5 mln di euro) è riconducibile, invece, alla necessità di integrare la dotazione finanziaria dell'avviso *“Misure integrate di politica attiva: Concessione di aiuti sotto forma di contributo in conto capitale, per le attività di riqualificazione e formazione del personale dell'impresa, e di aiuti sui costi salariali lordi del personale”* la cui dotazione originariamente programmata, pari a 35 mln di euro, non consentiva di garantire la copertura di tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili: tenendo conto della dotazione originaria, delle risorse disponibili sui capitoli dell'azione e di quelle rimodulate, per come descritto, ora l'Avviso in questione può contare su una dotazione pari a 57 mln di euro circa.

Le criticità registrate in fase di attuazione sull'avviso già menzionato, per effetto sia delle rinunce nel frattempo sopravvenute sia della riduzione del numero dei lavoratori avviati e/o da avviare alla formazione, ai fini del riconoscimento alle imprese beneficiarie del contributo assentito, ha indotto il competente Dipartimento a rivedere al ribasso le previsioni su tale avviso (entro dicembre, potranno essere certificati, ottimisticamente, non più di 20 mln di euro).

Per tale motivo, con l'obiettivo di ridurre il significativo gap di spesa, attualmente stimato in oltre 59 mln di euro (pari al 47% del piano finanziario vigente), come risulta dalla successiva tabella 20, viene proposta una riduzione pari a 65,5 mln di euro, di cui oltre 55 mln di euro circa a carico dell'azione 8.6.1.

Sono in corso ulteriori e più approfondite verifiche sulla tenuta delle attuali previsioni a conclusione delle quali sarà possibile confermare ovvero rivedere la riduzione proposta nel presente documento.

Si precisa al riguardo che la riduzione proposta delle azioni dell'Asse 8 interesserà il solo piano finanziario: indipendentemente dalla tenuta delle previsioni e del valore della riduzione che si deciderà di applicare nella versione finale del presente documento, le variazioni proposte non avranno alcuna ripercussione dal punto di vista contabile avendo come unico obiettivo quello di garantire la regolare chiusura dell'Asse. Il valore delle risorse iscritte nei pertinenti capitoli del bilancio regionale dell'azione 8.6.1 rimarrà invariato e il Dipartimento competente potrà onorare le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte con le imprese selezionate nell'ambito dell'avviso pubblico *“salari imprese”* e continuare a liquidare sino al 31 dicembre 2023.

Laddove le condizioni lo consentissero l'Amministrazione regionale - sulla base dei rientri finanziari effettivamente contabilizzati per effetto della certificazione delle spese a valere sui bonus sociali erogati da ARERA (che, come sarà riferito nel successivo par. 3.2.5, trattandosi di spese già sostenute in via anticipata dallo Stato, non implicheranno alcuna liquidazione di risorse dai pertinenti capitoli



dell'azione 8.6.1) – valuterà la possibilità di continuare a liquidare anche dopo il periodo di eleggibilità del Programma per finanziare tutte le istanze considerate ammissibili a valere sull'avviso pubblico “Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza covid-19” e contribuire, così, a conseguire gli obiettivi originariamente programmati.

Tabella 20: POR Calabria 2014-2020. Asse 8. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	19.308.906	19.308.906	0
8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	0	0	0
8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	0	0	0
8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	0	0	0
8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	0	0	0
8.2.4 Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	0	0	0
8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	2.814.217	2.000.000	-814.217
8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	44.367.200	40.000.000	-4.367.200
8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	15.817.247	15.817.247	0
8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	7.725.446	5.282.965	-2.442.481



Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza covid-19	121.573.169	66.395.127	-55.178.042
8.6.2 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	0	0	0
8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	3.316.060	2.000.000	-1.316.060
8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	489.093	489.093	0
8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	3.382.000	2.000.000	-1.382.000
Totale Asse 8	218.793.337	153.293.337	-65.500.000

6.2 Asse 10 - Inclusione sociale

È l'Asse del FSE che presenta le maggiori criticità attuative, sia in termini di risorse programmate sia in termini di spese sostenute di poco superiori all'8% del piano finanziario vigente. Il modesto livello di attuazione è riconducibile principalmente ai ritardi registrati, in fase di avvio:

- dalle Strategie Territoriali, in favore delle quali sono destinati 5,2 mln di euro (il 14% della dotazione complessiva dell'Asse);
- dallo strumento finanziario FROIS, la cui dotazione complessiva, pari a 10 mln di euro, rappresenta il 26% della dotazione complessiva dell'Asse;
- dalle procedure attivate sull'azione 9.3.6bis, la cui dotazione prevista dal vigente piano finanziario pari a 15 mln di euro, rappresenta il 39% della dotazione complessiva assegnata all'Asse 10.

Al momento, sulla base delle attuali previsioni, l'Asse registra un gap di spesa di poco sopra ai 5 mln di euro (pari al 13,5%) che dovrebbe rientrare completamente in virtù della potenziale spesa derivante dalla procedura "rafforzamento della campagna vaccinale per il contrasto all'emergenza covid-19", a valere sull'azione 9.3.6bis, per un importo di oltre 12 mln di euro, per la quale le ASP non hanno ancora inviato la necessaria documentazione a supporto della spesa già sostenuta.

In ogni caso, a scopo meramente precauzionale, con la presente riprogrammazione, al fine di azzerare l'attuale gap di spesa, si intende proporre una esigua riduzione della dotazione dell'Asse 10 nella misura di 4,5 mln di euro (cfr. tabella 21).



Tabella 21: POR Calabria 2014-2020. Asse 10. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare	2.500.000	2.500.000	0
9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	0	0	0
9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).	0	0	0
9.2.1 - Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	4.963.000	4.963.000	0
9.2.2 - Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa	3.000.000	3.000.000	0
9.3.3 - Implementazione di buoni servizio	300.000	300.000	0
9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];	0	0	0
9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell’occupazione regolare nel settore];	250.000	250.000	0
9.3.6bis Risposte all’emergenza epidemiologica covid-19	15.000.000	15.000.000	0
9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all’abitare assistito nell’ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	1.000.000	1.000.000	0
9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all’innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	1.250.000	1.250.000	0
9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione	5.150.000	2.950.000	-2.200.000
9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo	5.034.461	2.734.461	-2.300.000
Totale Asse 10	38.447.461	33.947.461	-4.500.000

6.3 Asse 12 - Istruzione e formazione

L'Asse registra un significativo overbooking, sia in termini di risorse programmate sia in termini di spesa certificata, che non consentirà di includere alcuna nuova spesa nella domanda di pagamento in corso di formazione.

Al fine di garantire il massimo assorbimento delle risorse entro il 31 dicembre 2023, previa procedura scritta (avviata con nota protocollo regionale n. 360886 del 4 agosto 2022 e conclusa con nota protocollo regionale n. 375896 del 24 agosto 2022), era stato già disposto un primo potenziamento dell'Asse per assorbire l'overbooking di spesa già maturato e per garantire la completa copertura delle "borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità" per gli anni accademici 2021/2022 e 2022/2023, a valere sull'azione 10.5.2.

Tenuto conto dell'overbooking già maturato, che non ha consentito di includere alcuna nuova spesa nella domanda finale di pagamento intermedio (validata dall'AdG il 14 luglio scorso), e di quello atteso a chiusura del Programma, con la presente riprogrammazione (cfr. tabella 22) si intende proporre un ulteriore e significativo potenziamento dell'azione 10.5.2 e dell'Asse 12 con l'apporto di ulteriori 10 mln di euro.

Tabella 22: POR Calabria 2014-2020. Asse 12. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	38.997.553	38.997.553	0
10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	4.533.648	4.533.648	0
10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	14.784.994	14.784.994	0
10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	4.500.000	4.500.000	0
10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	10.447.986	10.447.986	0
10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	34.754.276	44.754.276	10.000.000



Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	6.366.000	6.366.000	0
10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	8.000.000	8.000.000	0
10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	3.274.260	3.274.260	0
10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	491.283	491.283	0
Totale Asse 12	126.150.000,00	136.150.000,00	10.000.000,00

6.4 Asse 13 - Capacità istituzionale

Nel corso degli ultimi mesi, l'Asse 13, per effetto di due successive deliberazioni della Giunta regionale, la 415/2022, prima, e la 488/2022, successivamente, è stato oggetto di una duplice rimodulazione per effetto delle quali le risorse disponibili all'interno dell'Asse sono state rimodulate in favore delle azioni interessate alla realizzazione di due progetti:

- il primo, denominato “*Programma di interventi per il rafforzamento della capacità istituzionale per la buona governance, la semplificazione e il ridisegno dei processi amministrativi*”, per un importo complessivo pari a 7,9 mln di euro, a valere sulle azioni 11.1.2, 11.3.2 e 11.3.3;
- il secondo progetto denominato “*Programma Capacity Building Turismo*”, per un importo complessivo pari a 1,8 mln di euro circa, a valere sulle azioni 11.1.1 e 11.1.2.

Poiché entrambi i progetti descritti, sulla base delle rassicurazioni fornite dai competenti Dipartimenti regionali, saranno conclusi entro il periodo di eleggibilità del Programma, assicurando la regolare chiusura dell'Asse, nell'ambito della presente proposta di riprogrammazione (cfr. tabella 23) non è prevista alcuna modifica del vigente piano finanziario né delle azioni all'interno dell'Asse né dell'Asse nel suo complesso.



Tabella 23: POR Calabria 2014-2020. Asse 13. Proposta di modifica del piano finanziario vigente

Azione	Piano Finanziario vigente	Ipotesi di riprogrammazione	Variazione
	1	2	3=2-1
11.1.1 - Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	2.200.000	2.200.000	0
11.1.2 - Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	1.576.000	1.576.000	0
11.1.3 - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche	0	0	0
11.3.1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	1.831.470	1.831.470	0
11.3.2 - Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	3.882.000	3.882.000	0
11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]	5.810.365	5.810.365	0
11.3.4 - Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	0	0	0
11.4.1 - Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	200.000	200.000	0
11.5.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione	895.000	895.000	0
Totale Asse 13	16.394.835	16.394.835	0

6.5 Asse "SAFE" FSE

Il nuovo Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, prevede, altresì, la possibilità di fornire un sostegno diretto alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.

Destinatari della misura sono i nuclei familiari che presentano annualmente una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata e che risultano in

condizione di disagio economico in relazione all'indicatore ISEE, anche tenuto conto della numerosità del nucleo familiare.

I bonus, univoci per ciascun nucleo familiare ISEE caratterizzato da parametri reddituali tali da essere ammessi all'agevolazione, vengono attribuiti ad un POD nella titolarità di uno dei membri del nucleo familiare.

L'individuazione delle famiglie vulnerabili viene effettuata dal Sistema Informativo Integrato, sulla base delle attestazioni ISEE fornite da INPS; il bonus viene erogato, per il tramite delle imprese di distribuzione e di vendita di energia elettrica, alle famiglie vulnerabili mediante apposito sconto sulle bollette emesse.

I requisiti per la fruizione del sostegno - relativi alla condizione di disagio economico delle famiglie vulnerabili e alle caratteristiche della fornitura - e le relative modalità di accesso, sono definiti dalla normativa nazionale e dai provvedimenti dell'Autorità competente. Beneficiario dell'operazione ai sensi dell'articolo 2.10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 è la Cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA).

Rispetto al volume complessivo dei bonus sociali riconosciuti alle famiglie calabresi vulnerabili (stimato in circa 134 mln di euro) - al netto dell'Asse 12, l'unico che ha già maturato un overbooking di spesa, e dell'13 che, secondo le attuali previsioni di spesa dovrebbe garantire il completo assorbimento delle risorse previste dal vigente piano finanziario - tenuto conto che gli Assi 8 e 10 registrano un gap di spesa complessivo di oltre 60 mln di euro, con la presente proposta di riprogrammazione si intende destinare in favore del nuovo Asse SAFE 60 mln di euro che consentirà di mettere in sicurezza gli Assi del FSE garantendone la regolare chiusura.

In tale ipotesi si tratterà di imputare al Programma le spese già sostenute dallo Stato, e successivamente attuate con provvedimenti da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sotto forma di bonus sociali per ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o fisico.

Al fine di imputare tali spese al Programma sarà necessario acquisire la documentazione necessaria perché l'Autorità di Gestione, al termine delle verifiche, possa rilasciare il necessario parere di coerenza programmatica. Seguiranno: la sottoscrizione di specifica convenzione con ARERA; l'adozione del decreto di imputazione; i controlli di I livello; l'inclusione delle spese ritenute ammissibili nelle prossime domande di pagamento del Programma.

7 Modifiche del piano finanziario delle azioni del Programma

Rispetto al piano finanziario che ha fatto seguito al complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, approvato con decisione comunitaria C(2020) 8335 del 24/11/2020, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie per far fronte alle esigenze nel frattempo sopravvenute, ormai divenute non più dilazionabili, e garantirne il completo assorbimento entro il 31 dicembre 2023, nel corso degli ultimi 2 anni, il Programma è stato sottoposto ad una serie di rimodulazioni, in alcuni casi anche abbastanza significative, sia all'interno di taluni Assi sia tra gli Assi appartenenti allo stesso fondo.

L'ultima, in ordine temporale, è la riprogrammazione sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza nel mese di gennaio scorso cui ha fatto seguito l'adozione della decisione comunitaria C(2023) 3045 final del 4 maggio 2023.

Tenendo conto delle ulteriori variazioni contenute nella presente proposta di riprogrammazione, complessivamente, alla fine, solo 29 azioni non avranno subito alcuna modifica del piano finanziario (cfr. tabella 23). La situazione delle altre azioni è riepilogata nella successiva tabella 22.

Tabella 22: Variazione del piano finanziario articolate per categorie di azioni

Tipologia Azioni	Nr. Azioni	Importo variazione
Piano finanziario azzerato	8	-6.515.837
Variazione negativa comprese tra 25% e 95%	34	-231.043.966
Variazione negativa inferiore al 10%	11	-36.067.960
Variazione negativa comprese tra 10% e 25%	12	-81.156.514
Variazioni positive inferiori al 25%	10	31.410.625
Variazioni positive di importo inferiore al 25%	14	178.373.652
Azioni con piano finanziario invariato	29	0
Azione di nuova costituzione: SAFE FESR	2	85.000.000
Azione di nuova costituzione: SAFE FSE	1	60.000.000
Totale	121	0

Per un dettaglio delle variazioni a livello di ciascuna azione si rinvia alla tabella 23 di seguito riportata.



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Tabella 23: Variazione del piano finanziario rispetto a quello che ha fatto seguito alla decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	6.600.000	5.808.329	-791.671	5.687.164	-121.165
1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	12.700.000	9.420.940	-3.279.060	9.091.777	-329.163
1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	6.000.000	10.304.041	4.304.041	10.105.303	-198.738
1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)	1.900.000	1.242.256	-657.744	1.019.373	-222.882
1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	60.000.000	59.577.824	-422.176	55.064.958	-4.512.866
1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	4.500.000	195.959	-4.304.041	195.959	0



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	3.000.000	8.653.052	5.653.052	8.541.372	-111.681
1.3.3 - Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	207.407	0	-207.407	0	0
1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	13.000.000	10.886.669	-2.113.331	7.080.522	-3.806.147
1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	30.000.000	29.811.874	-188.126	29.811.874	0
1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.	100.000.000	100.000.000	0	100.000.000	0
Totale Asse 1	237.907.407	235.900.944	-2.006.463	226.598.301	-9.302.643
2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	39.586.367	26.619.281	-12.967.086	23.013.227	-3.606.054



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali	84.977.076	99.544.162	14.567.086	110.650.216	11.106.054
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di <i>e-procurement</i> e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> (non incluse nell'OT4).	22.080.051	28.080.051	6.000.000	28.080.051	0
2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	328.894	359.894	31.000	359.894	0
Totale Asse 2	146.972.388	154.603.388	7.631.000	162.103.388	7.500.000
3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	46.250.000	46.199.184	-50.816	41.488.228	-4.710.956
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	303.133	0	-303.133	0	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	252.611	0	-252.611	0	0
3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffuse delle attività produttive finalizzate alla mitigazione degli effetti industriali sugli individui e sulle imprese	180.000.000	174.200.817	-5.799.183	170.144.817	-4.056.000
3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	11.500.000	10.000.000	-1.500.000	10.000.000	0
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	2.300.000	265.907	-2.034.093	265.907	0
3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	265.907	265.907	0	265.907	0
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	17.060.459	20.094.552	3.034.093	20.094.552	0
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	3.730.668	3.730.668	0	2.260.024	-1.470.644
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	4.940.379	1.050.000	-3.890.379	1.050.000	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	2.548.397	2.548.397	0	2.336.050	-212.347
3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	38.338.544	73.838.544	35.500.000	70.788.491	-3.050.053
3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	90.030	0	-90.030	0	0
3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	9.033.393	819.546	-8.213.847	819.546	0
3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze]	400.000	0	-400.000	0	0
3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale [Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti]	2.200.000	200.000	-2.000.000	200.000	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
Totale Asse 3	319.213.520	333.213.520	14.000.000	319.713.520	-13.500.000
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	53.000.000	53.000.000	0	43.302.643	-9.697.357
4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	13.568.493	13.568.493	0	9.568.493	-4.000.000
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	64.500.000	63.700.000	-800.000	56.700.000	-7.000.000
4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	145.054.338	145.054.338	0	110.054.338	-35.000.000
4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	13.333.288	11.500.000	-1.833.288	11.500.000	0
Totale Asse 4	289.456.119	286.822.831	-2.633.288	231.125.474	-55.697.357
5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	78.204.426	77.834.426	-370.000	77.834.426	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	15.675.015	16.045.015	370.000	16.045.015	0
Totale Asse 5	93.879.441	93.879.441	0	93.879.441	0
6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	6.863.282	178.935	-6.684.347	178.935	0
6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	51.604.166	47.623.529	-3.980.637	47.623.529	0
6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	55.920.572	65.039.297	9.118.725	65.039.297	0
6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	85.734.349	79.199.531	-6.534.818	79.199.531	0
6.3.3 Installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	9.526.039	248.357	-9.277.682	248.357	0
6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	8.771.299	9.771.299	1.000.000	9.771.299	0
6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a	10.199.185	9.790.796	-408.389	9.790.796	0



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	20.398.370	37.165.518	16.767.148	37.165.518	0
6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	49.568.039	36.368.039	-13.200.000	33.368.039	-3.000.000
6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	5.507.560	5.507.560	0	5.507.560	0
6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.398.370	20.398.370	0	23.398.370	3.000.000
Totale Asse 6	324.491.231	311.291.231	-13.200.000	311.291.231	0
7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	22.438.207	22.438.207	0	22.438.207	0
7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	41.722.864	57.648.044	15.925.180	77.648.044	20.000.000



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
7.3.2 - Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale (“ultimo miglio”) e migliorare i servizi di collegamento	0	0	0	0	0
7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	62.559.250	76.634.070	14.074.820	76.634.070	0
Totale Asse 7	126.720.321	156.720.321	30.000.000	176.720.321	20.000.000
8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell’ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	23.636.508	19.308.906	-4.327.602	19.308.906	0
8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	0	0	0	0	0
8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	4.367.200	0	-4.367.200	0	0
8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	0	0	0	0	0
8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	0	0	0	0	0



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
8.2.4 Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	0	0	0	0	0
8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	4.000.000	2.814.217	-1.185.783	2.000.000	-814.217
8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	40.000.000	44.367.200	4.367.200	40.000.000	-4.367.200
8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	26.756.958	15.817.247	-10.939.711	15.817.247	0
8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	12.845.518	7.725.446	-5.120.072	5.282.965	-2.442.481
8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19	100.000.000	121.573.169	21.573.169	66.395.127	-55.178.042



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
8.6.2 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	0	0	0	0	0
8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	3.316.060	3.316.060	0	2.000.000	-1.316.060
8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	489.093	489.093	0	489.093	0
8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	3.382.000	3.382.000	0	2.000.000	-1.382.000
Totale Asse 8	218.793.337	218.793.337	0	153.293.337	-65.500.000
9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	726.605	0	-726.605	0	0
9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	1.515.354	765.354	-750.000	765.354	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"].	1.075.270	605.270	-470.000	605.270	0
9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio	60.000.000	60.000.000	0	60.000.000	0
9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	24.050.000	21.550.000	-2.500.000	8.550.000	-13.000.000
9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	7.310.000	1.366.696	-5.943.304	366.696	-1.000.000
9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti]	168.851	0	-168.851	0	0



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	786.000	286.000	-500.000	286.000	0
9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	6.292.302	5.092.302	-1.200.000	5.092.302	0
9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	10.500.000	14.200.000	3.700.000	14.200.000	0
Totale Asse 9	112.424.381	103.865.622	-8.558.759	89.865.622	-14.000.000
9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"	800.000	2.500.000	1.700.000	2.500.000	0
9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	0	0	0	0	0
9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).	0	0	0	0	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	6.663.000	4.963.000	-1.700.000	4.963.000	0
9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa	3.000.000	3.000.000	0	3.000.000	0
9.3.3 - Implementazione di buoni servizio	300.000	300.000	0	300.000	0
9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];	0	0	0	0	0
9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];	250.000	250.000	0	250.000	0
9.3.6bis Risposte all'emergenza epidemiologica Covid-19	15.000.000	15.000.000	0	15.000.000	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	1.000.000	1.000.000	0	1.000.000	0
9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	1.250.000	1.250.000	0	1.250.000	0
9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione	5.150.000	5.150.000	0	2.950.000	-2.200.000
9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo	5.034.461	5.034.461	0	2.734.461	-2.300.000
Totale Asse 10	38.447.461	38.447.461	0	33.947.461	-4.500.000
10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	44.949.375	41.511.543	-3.437.832	40.339.652	-1.171.891
10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	58.159.667	36.685.338	-21.474.329	20.349.207	-16.336.130



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	21.278.308	16.278.308	-5.000.000	14.929.538	-1.348.770
10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	7.159.348	6.839.019	-320.329	5.695.810	-1.143.209
Totale Asse 11	131.546.698	101.314.208	-30.232.490	81.314.208	-20.000.000
10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	55.997.553	38.997.553	-17.000.000	38.997.553	0
10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	3.833.648	4.533.648	700.000	4.533.648	0
10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	14.784.994	14.784.994	0	14.784.994	0
10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	4.500.000	4.500.000	0	4.500.000	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	10.366.000	10.447.986	81.986	10.447.986	0
10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	16.454.276	34.754.276	18.300.000	44.754.276	10.000.000
10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	6.366.000	6.366.000	0	6.366.000	0
10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	8.000.000	8.000.000	0	8.000.000	0
10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	5.356.246	3.274.260	-2.081.986	3.274.260	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	491.283	491.283	0	491.283	0
Totale Asse 12	126.150.000	126.150.000	0	136.150.000	10.000.000
11.1.1 - Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	1.000.000	2.200.000	1.200.000	2.200.000	0
11.1.2 - Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	600.000	1.576.000	976.000	1.576.000	0
11.1.3 - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche	0	0	0	0	0
11.3.1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	1.831.470	1.831.470	0	1.831.470	0



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
11.3.2 - Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	1.930.000	3.882.000	1.952.000	3.882.000	0
11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]	6.488.365	5.810.365	-678.000	5.810.365	0
11.3.4 - Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	0	0	0	0	0
11.4.1 - Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	3.000.000	200.000	-2.800.000	200.000	0
11.5.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione	1.545.000	895.000	-650.000	895.000	0
Totale Asse 13	16.394.835	16.394.835	0	16.394.835	0
14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	34.098.168	48.181.731	14.083.563	48.181.731	0
14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	31.052.809	29.552.809	-1.500.000	29.552.809	0



POR Calabria
2014-2020
 Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Azione	Piano Finanziario post revisione 2020 approvato con Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Piano Finanziario vigente	Variazione	Proposta di riprogrammazione	Variazione 2
	1	2	3	4	5=4-2
14.1.3 Valutazione e studi	8.200.145	900.000	-7.300.145	900.000	0
14.1.5 Informazione e comunicazione	4.783.418	4.500.000	-283.418	4.500.000	0
Totale Asse 14	78.134.540	83.134.540	5.000.000	83.134.540	0
Azione 15.1.1 SAFE (FESR)	0	0	0	60.000.000	60.000.000
Azione 15.1.2 SAFE (FESR)	0	0	0	25.000.000	25.000.000
Totale Asse SAFE FESR	0	0	0	85.000.000	85.000.000
Azione 16.1.1 SAFE (FSE)	0	0	0	60.000.000	60.000.000
Totale Asse SAFE FESR	0	0	0	60.000.000	60.000.000
Totale complessivo	2.260.531.679	2.260.531.679	0	2.260.531.679	0



8 Modifica del set degli indicatori

8.1 Considerazioni di carattere generale

Con la presente proposta di riprogrammazione, come accennato in premessa, si intende anche riparametrare il set degli indicatori fisici delle azioni del Programma la cui dotazione finanziaria, rispetto a quella che ha fatto seguito alla decisione comunitaria C(2020) 8335 final del 24.11.2020, ha subito modifiche, in alcuni casi, anche significative, in funzione degli esiti:

- delle rimodulazioni effettuate all'interno di taluni Assi, previa adozione di specifiche deliberazioni della Giunta regionale;
- delle rimodulazioni effettuate tra Assi diversi del Programma, nell'ambito dello stesso fondo, previa procedura di consultazione scritta, sottoposte all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza;
- dei contenuti della presente proposta di riprogrammazione.

In particolare, è stata analizzata la variazione finanziaria che ha interessato gli Assi partendo dall'ultimo piano finanziario approvato con Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020 a seguito della presentazione della proposta di revisione, in occasione della quale si è proceduto alla revisione generale dei valori target degli indicatori di output.

In conformità alle indicazioni fornite dai servizi della Commissione europea, sono stati analizzati gli Assi che hanno registrato una variazione superiore al 20%.

Come illustrato nella tabella di seguito riportata, gli Assi interessati sono l'Asse 7 e 11 per il FESR e l'Asse 8 per il FSE.

Tabella 24: Variazione del piano finanziario rispetto a quello che ha fatto seguito alla decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020

Assi	Dotazione finanziaria Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Dotazione finanziaria proposta	Variazione (in valori assoluti)	Variazione (in valori %)
Asse 1	237.907.407	226.598.301	-11.309.106	-5%
Asse 2	146.972.388	162.103.388	15.131.000	10%
Asse 3	319.213.520	319.713.520	500.000	0%
Asse 4	289.456.119	231.125.474	-58.330.645	-20%
Asse 5	93.879.441	93.879.441	0	0%
Asse 6	324.491.231	311.291.231	-13.200.000	-4%
Asse 7	126.720.321	176.720.321	50.000.000	39%
Asse 8	218.793.337	153.293.337	-65.500.000	-30%
Asse 9	112.424.381	89.865.622	-22.558.759	-20%
Asse 10	38.447.461	33.947.461	-4.500.000	-12%
Asse 11	131.546.698	81.314.208	-50.232.490	-38%



Assi	Dotazione finanziaria Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Dotazione finanziaria proposta	Variazione (in valori assoluti)	Variazione (in valori %)
Asse 12	126.150.000	136.150.000	10.000.000	8%
Asse 13	16.394.835	16.394.835	0	0%
Asse 14	78.134.540	83.134.540	5.000.000	6%
Asse SAFE FESR	0	85.000.000	85.000.000	
Asse SAFE FSE	0	60.000.000	60.000.000	
Totale	2.260.531.679	2.260.531.679	0	0

8.2 Asse 7 FESR - Indicatori di output

Per quanto riguarda l'Asse 7 si evidenzia che rispetto al piano finanziario di cui alla Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020, la variazione della dotazione finanziaria ha riguardato le azioni 7.3.1 e 7.4.1, come di seguito riportato:

Tabella 25: Variazione del piano finanziario rispetto a quello che ha fatto seguito alla decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020. Dettaglio Asse 7

Azioni	Dotazione finanziaria Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Dotazione finanziaria proposta	Variazione (in valori assoluti)	Variazione (in valori %)
7.2.2	22.438.207	22.438.207	0	0,0%
7.3.1	41.722.864	77.648.044	35.925.180	86,1%
7.3.2	0	0	0	0,0%
7.4.1	62.559.250	76.634.070	14.074.820	22,5%
Totale	126.720.321	176.720.321	50.000.000	39,5%

A tal riguardo, si precisa:

- per l'Azione 7.3.1, il relativo piano finanziario è stato oggetto di potenziamento al fine di assorbire il significativo overbooking maturato e quello che maturerà fino alla chiusura del Programma e riportare il valore dell'overbooking entro la soglia massima prevista del 15% utilizzabile in applicazione del principio di flessibilità tra Assi da destinare all'acquisto di materiale rotabile ferroviario elettrico (per un maggior dettaglio si rinvia al paragrafo 5, sezione 5.7 del presente documento).

Tale fornitura dovrebbe consentire il raggiungimento del target finale al 2023 dell'indicatore "Unità di beni acquistati" fissato a n. 7

- l'azione 7.4.1 è stata implementata di circa 14 mln di euro a seguito dell'esigenza manifestata dal Dipartimento Lavori Pubblici di reperire ulteriori risorse per garantire la chiusura del progetto a cavallo dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 "Gallico - Gambarie III Lotto. Tratto Mulini di Calanna 3 Svincolo per Podargoni 3 Santo Stefano d'Aspromonte - II Fase" e del



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

progetto di “Collegamento IV Lotto Il Stralcio Strada Mirto - Crosia –Longobucco” conformemente con gli indirizzi comunicati dall’Autorità di Gestione del POR Calabria 2014-2020, con nota prot. 571349 del 23.12.2022, per la gestione dei maggiori importi dovuti all'adeguamento prezzi negli appalti di lavori nell’ambito del Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*” (Articolo 26). Pertanto, l’implementazione finanziaria non inciderà sul valore target dei relativi indicatori di output associati.

In considerazione di quanto sopra descritto si ritiene di non apportare modifiche ai valori target al 2023 del set degli indicatori di output associati alle azioni dell’Asse 7.

8.3 Asse 11 FESR - Indicatori di output

Per quanto riguarda l’Asse 11, rispetto al piano finanziario di cui alla Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020, si registrano le seguenti variazioni finanziarie a livello di azioni:

Tabella 26: Variazione del piano finanziario rispetto a quello che ha fatto seguito alla decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020. Dettaglio Asse 11

Azioni	Dotazione finanziaria Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Dotazione finanziaria proposta	Variazione (in valori assoluti)	Variazione (in valori %)
10.5.7	44.949.375	40.339.652	-4.609.723	-10,3%
10.7.1	58.159.667	20.349.207	-37.810.460	-65,0%
10.8.1	21.278.308	14.929.538	-6.348.770	-29,8%
10.8.5	7.159.348	5.695.810	-1.463.538	-20,4%
Totale	131.546.698	81.314.208	-50.232.490	-38,2%

La dotazione complessiva dell’Asse è stata interessata da una prima riduzione di oltre 30 mln di euro e da un’ulteriore riduzione di circa 20 mln di euro presentata in occasione della presente proposta di revisione, per un totale di circa 50 mln di euro. Tale riduzione, come esplicitato nel paragrafo 5, sezione 5.9 del presente documento, è da imputare principalmente ai ritardi attuativi delle procedure attivate di edilizia scolastica a valere sull’azione 10.7.1.

Tuttavia, i ritardi procedurali attribuibili all’azione 10.7.1 non hanno avuto ripercussioni sull’avanzamento fisico dell’indicatore “*Superficie oggetto dell'intervento*” espresso in mq, il cui valore target risulta già ampiamente conseguito.

Ciò è dovuto principalmente al fatto che il suddetto indicatore risulta associato anche all’azione 10.5.7 che contribuisce alla sua valorizzazione per circa il 66% (dati SIURP al 30.06.2023), di seguito il dettaglio:



Tabella 27: Azione 10.7.1. Indicatore “Superficie oggetto dell'intervento (Mq)”

Indicatore	Azione	Unità di misura	Valori target (2023)	Valore target conseguito
Superficie oggetto dell'intervento (Mq)	10.5.7 10.7.1	mq	40.372	95.765,14 (di cui: 63.239,69 azione 10.5.7 e 32.525,45 azione 10.7.1)

Sulla base di tali considerazioni si ritiene opportuno non variare il valore target e così anche per l'indicatore di output “*Realizzazione di sistemi e applicativi informatici*” associato all'azione 10.8.5, che registra una percentuale di conseguimento superiore al target finale.

Tabella 28: Azione 10.8.5. Indicatore “Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP) (SP2)”

Indicatore	Azione	Unità di misura	Valori target (2023)	Valore target conseguito
Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP) (SP2)	10.8.5	numero	2.801	6.830

Per quanto attiene, invece, all'azione 10.8.1 si evidenzia che, da un lato, la dotazione finanziaria è stata ridotta di circa il 30% al fine di ridurre il grado di rischio e garantire il completo assorbimento delle risorse, dall'altro, l'indicatore “*Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta*” associato a tale azione registra, alla data del 30 giugno 2023, sul sistema SIURP un avanzamento pari a circa il 40%, che rappresenta la distanza maggiore dal target finale rispetto ai restanti indicatori associati all'Asse in esame.

Per tali ragioni si ritiene opportuno riparametrare il target finale alla luce della variazione finanziaria e della variazione del costo medio che ha caratterizzato la seconda parte della programmazione.

Per la determinazione del nuovo target proposto pari a 136.854 è stata adottata la seguente metodologia:

Per la prima parte del periodo di programmazione è stato utilizzato il costo medio degli interventi già applicato al precedente target e dettagliato nel documento metodologico (40.000 euro) e utenza media per struttura scolastica (400 studenti). Per la seconda parte del periodo di programmazione è stato adottato il nuovo costo medio desunto sulla base dei dati registrati sul sistema informativo SIURP, alla data del 30 giugno 2023, a valere sull'azione 10.8.1 (€ 47.900) stimato rapportando il costo ammesso al numero delle operazioni (16.281.867/340).

Tabella 29: Azione 10.8.1. Indicatore “Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP) (SP2)”

Indicatore	Azione	Unità di misura	Valori target (2023)	Nuovo target proposto
Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CO35)	10.8.1	numero	315.821	136.984



8.4 Asse 8 FSE - Indicatori di output

Per quanto riguarda l'Asse 8 si evidenzia che, rispetto al piano finanziario di cui alla Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020, la variazione della dotazione finanziaria ha riguardato le seguenti azioni:

Tabella 30: Variazione del piano finanziario rispetto a quello che ha fatto seguito alla decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020. Dettaglio Asse 8

Azioni	Dotazione finanziaria Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Dotazione finanziaria proposta	Variazione (in valori assoluti)	Variazione (in valori %)
8.1.1	23.636.508	19.308.906	-4.327.602	-18%
8.1.3	0	0	0	0%
8.1.4	4.367.200	0	-4.367.200	-100%
8.1.7	0	0	0	0%
8.2.1	0	0	0	0%
8.2.4	0	0	0	0%
8.2.5	4.000.000	2.000.000	-2.000.000	-50%
8.5.1	40.000.000	40.000.000	0	0%
8.5.3	26.756.958	15.817.247	-10.939.711	-41%
8.5.5	12.845.518	5.282.965	-7.562.553	-59%
8.6.1	100.000.000	66.395.127	-33.604.873	-34%
8.6.2	0	0	0	0%
8.7.1	3.316.060	2.000.000	-1.316.060	-40%
8.7.2	489.093	489.093	0	0%
8.7.4	3.382.000	2.000.000	-1.382.000	-41%
Totale	218.793.337	153.293.337	-65.500.000	-30%

Come si evince dalla tabella sopra riportata la rimodulazione ha riguardato tutte le azioni sebbene con pesi percentuali differenziati ad eccezione dell'azione 8.5.1 e, in termini di valori assoluti, ha riguardato principalmente l'azione 8.6.1 a seguito delle criticità emerse in fase di attuazione sull'avviso "Misure integrate di politica attiva: Concessione di aiuti sotto forma di contributo in conto capitale, per le attività di riqualificazione e formazione del personale dell'impresa, e di aiuti sui costi salariali lordi del personale" al fine di ridurre il gap di spesa come dettagliato nel paragrafo 6, sezione 6.1 del presente documento.

A seguito di tali variazioni finanziarie e in considerazione della distanza dal target che si registra sul sistema informativo SIURP a livello di avanzamento fisico alla data del 30 giugno 2023, si ritiene opportuno proporre la modifica dei target al 2023 degli indicatori di seguito illustrati.

A tal riguarda si precisa che la variazione proposta è stata quantificata in rapporto alla variazione finanziaria delle pertinenti azioni associate e nel rispetto dell'incidenza percentuale della distribuzione di genere;



POR Calabria

2014-2020

Fesr-Fse

il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

- PI 8.i – indicatore “*Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata*”, per la quota parte associata alle azioni 8.5.3 e 8.5.5 che si riducono, rispettivamente, del 41% e del 59%;
- PI 8.ii – indicatore “*Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni*” e indicatore “*Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni*” per la quota parte associata alle azioni 8.1.1, che registra una flessione del 18% e 8.1.4 la cui dotazione finanziaria viene azzerata;
- PI 8.iv - indicatore “*Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata*”, la cui azione 8.2.5 si riduce del 50%;
- PI.vii – indicatore “*Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale*” per la quota parte associata alle azioni 8.7.1 e 8.7.4 che si riducono di circa il 40%.

La tabella di seguito riportata illustra nel dettaglio, a livello di azione, le variazioni proposte.

Tabella 31: Proposta di variazione degli indicatori dell'Asse 8 rispetto alle modifiche finanziarie intercorse tra la decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020 e la presente proposta di riprogrammazione

PI	Azione	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nuove Risorse totali proposte	Target al 2023 proposto		
	POR			U	D	Totale		U	D	Totale
8.i	Azione 8.5.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (CO01)	€ 40.000.000	11.688	6.293	17.981	€ 40.000.000	11.688	6.293	17.981
	Azione 8.5.3		€ 26.756.958	3.899	3.746	7.645	€ 15.817.247	2.305	2.214	4.519
	Azione 8.5.5		€ 12.845.518	1.310	1.259	2.569	€ 5.282.965	539	518	1.057
8.ii	Azione 8.1.1	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	€ 23.636.508	3.660,00	3.118,00	7.178,00	€ 19.308.906	2.990	2.874	5.864
		Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		2.361,00	2.429,00	4.790,00		1.995	1.918	3.913
	Azione 8.1.3	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	€ 0,00	0	0	0
		Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		0,00	0,00	0,00		0	0	0
	Azione 8.1.4	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	€ 4.376.200	290,00	278,00	568,00	€ 0	0	0	0
		Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		156,00	150,00	305,00		0	0	0
	Azione 8.1.7	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	€ 0	0,00	0,00	0,00	€ 0	0	0	0
		Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		0,00	0,00	0,00		0	0	0
8.iv	Azione 8.2.1	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi (CO05)	€ 0	0	0	0	0	0	0	0
	Azione 8.2.4	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro (CO21)	€ 0	0	0	0	0	0	0	0
	Azione 8.2.5	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (CO01)	€ 4.000.000	0	2.286	2.286	€ 2.000.000		1.143	1.143
8.v	Azione 8.6.1	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (CO05)	€ 0	0	0	0	€ 0	0	0	0
	Azione 8.6.1	Numero di partecipanti supportati nella lotta o nella lotta contro gli effetti della pandemia di COVID-19 (CV31)	100.000.000,00	10.200	9.800	20.000	100.000.000,00	10.200	9.800	20.000
	Azione 8.6.1	Numero di partecipanti che hanno beneficiato del sostegno negli accordi di lavoro a breve termine (CVST)		10.200	9.800	20.000		10.200	9.800	20.000
	Azione 8.6.2	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	€ 0	0	0	0	€ 0	0	0	0
8.vii	Azione 8.7.1	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	€ 3.316.060	0	0	111	€ 2.000.000	0	0	67

PI	Azione	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nuove Risorse totali proposte	Target al 2023 proposto		
	POR			U	D	Totale		U	D	Totale
	Azione 8.7.2		€ 489.093			16	€ 489.093			16
	Azione 8.7.4		€ 3.382.000			114	€ 2.000.000			67

8.5 Azioni con dotazione finanziaria azzerata

Infine, per quanto riguarda le azioni la cui dotazione finanziaria, rispetto a quanto approvato con Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020, è stata azzerata si ritiene non opportuno procedere alla variazione dei valori target o all'eliminazione dell'indicatore in quanto tali azioni contribuivano alla valorizzazione dei suddetti valori target congiuntamente ad altre azioni e pertanto, con una incidenza poco significativa in rapporto all'esigua dotazione finanziaria, come si evince dalla tabella successiva.

Tabella 32: Elenco delle Azioni con dotazione finanziaria azzerata

Azioni	Dotazione finanziaria Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Dotazione finanziaria proposta
1.3.3	207.407	0
3.1.2	303.133	0
3.1.3	252.611	0
3.6.4	90.030	0
3.7.2	400.000	0
9.3.1	726.605	0
9.5.6	168.851	0

Ad eccezione dell'azione 9.3.1 la quale risulta associata in forma singola all'indicatore di output "Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta", con un valore target al 2023 pari a 16. Pertanto, in ragione dell'azzeramento della dotazione finanziaria si propone l'eliminazione dal set degli indicatori dell'Asse 9 FESR.

Tabella 33: Azione 9.3.1. Indicatore "Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CO35)

Azione	Azione	Unità di misura	Valori target (2023) Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Valore target proposto
Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CO35)	9.3.1	numero	16.319	0

8.6 Proposta inserimento/eliminazione indicatori di output Assi 5 e 6

Asse 5 FESR - Indicatori di output

Nell'ambito dell'Asse 5, per la priorità 5b, si propone l'inserimento di un nuovo indicatore di output "Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" associato all'azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" che tiene conto della popolazione residente nei territori oggetto di intervento sia per gli interventi lungo i corsi d'acqua e di mitigazione



del rischio alluvioni e sia per quelli di mitigazione rischio frane. Per la quantificazione del valore target al 2023 è stata effettuata una stima della popolazione residente nelle aree di interesse degli interventi oggetto di finanziamento sulla base dei dati ISTAT. Tale indicatore è proposto in sostituzione:

- dell'indicatore “*Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*” espresso in ettari, associato all'azione 5.1.1.

Si propone l'eliminazione di tale indicatore in quanto presenta criticità in termini di misurazione relativamente all'estensione dell'area puntuale di intervento, all'impatto in area più vasta rispetto all'area puntuale di intervento nonché alla mancanza di criteri oggettivi di quantificazione delle aree per gli interventi lungo i corsi d'acqua e per quelli di mitigazione rischio frane;

- dell'indicatore “Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni” espresso in termini di “numero persone” associato all'azione 5.1.1.

Si propone l'eliminazione di tale indicatore in quanto il nuovo indicatore proposto, “*Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*”, include anche la popolazione che beneficia di misure di protezione contro le alluvioni e pertanto la quantificazione dei valori conseguiti sarebbe ricompresa in entrambi.

La tabella di seguito riportata illustra le modifiche proposte:

Tabella 34: Proposta di modifica indicatori di output Asse 5

Indicatore	Azione	Unità di misura	Valori target (2023) Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Valore target proposto
Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (NUM - Numero)	5.1.1	persone		210.000
Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (SO5a)	5.1.1	ettari	6.300	0
Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (CO20)	5.1.1	persone	40.000	0

In sintesi per l'Asse 5, a seguito di criticità emerse in fase di attuazione relativamente alla rilevazione dei valori conseguiti, si propone l'eliminazione dell'indicatore “*Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (SO5a)*”, associato all'azione 5.1.1, e l'inserimento dell'indicatore “*Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*” che comprenderà anche la misurazione della “*Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni*” che, pertanto, verrebbe altresì eliminato.

Asse 6 FESR - Indicatori di output

Inoltre, nell'ambito dell'Asse 6 si propongono le seguenti modifiche al set degli indicatori di output al fine di consentire una misurazione più adeguata degli interventi oggetto di finanziamento. Nello specifico si propone:



- a valere sulla PI 6.c, l'inserimento dell'indicatore "*Estensione in lunghezza*" espresso in km, da associare all'azione 6.6.1 "*Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo*" in considerazione del fatto che la tipologia preminente delle operazioni finanziate consente una misurabilità a carattere "lineare" (es. sentieristica e piste ciclabili) mentre l'attuale indicatore "*Estensione delle aree oggetto di intervento*" risulta più pertinente alle operazioni di tipo infrastrutturale che già ricadono nell'ambito dell'indicatore "*Superficie oggetto di intervento*".

La quantificazione del valore target al 2023 proposto è stato stimato in funzione alle operazioni oggetto di finanziamento.

Per le motivazioni suesposte, al fine di evitare un doppio conteggio per gli interventi infrastrutturali si propone, altresì, l'eliminazione dell'indicatore "*Estensione delle aree oggetto di intervento*", in quanto tali operazioni, come già detto, sono misurati nell'ambito dell'indicatore "*Superficie oggetto di intervento*".

- a valere sulla PI 6.c, per l'indicatore "*Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione*" espresso in ettari ed associato all'azione 6.5.A.1 "*Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000*" si propone l'eliminazione con contestuale sostituzione con un nuovo indicatore "*Numero di interventi volti a raggiungere un migliore stato di conservazione delle specie e degli habitat*" (unità di misura: numero).

Ciò, in quanto tale indicatore, in fase di attuazione, ha da sempre presentato criticità nella misurazione in quanto non rappresentativo dell'impatto dei progetti finanziati oltre a presentare problemi di duplicazione nel conteggio della superficie interessata dagli interventi finanziati.

L'indicatore, per il quale si propone l'inserimento, consentirà invece una quantificazione più rappresentativa, in termini di interventi complessivamente realizzati per la tutela degli habitat e delle specie protette. Il relativo valore target al 2023 è stato quantificato sulla base delle operazioni ammesse a finanziamento.

Infine, sempre nell'ambito dell'Asse 6, si evidenzia che le azioni 6.1.1 e 6.3.3 non sono state attivate e sono state oggetto di una rimodulazione finanziaria approvata con DGR 154/2021 con la quale le relative risorse sono state *quasi azzerate*, lasciando un esiguo importo che rappresenta un avanzo di bilancio (rispettivamente pari a € 178.935 e € 248.357) da rimodulare in favore delle restanti azioni all'interno dell'asse non appena le condizioni lo consentiranno.

Ciò premesso, si propone l'eliminazione dei seguenti indicatori associate alle suddette azioni

- *Azioni di prevenzione e promozione* (azione 6.1.1);
- *Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento* (azione 6.3.3).

La tabella di seguito riportata illustra le modifiche proposte:

Tabella 35: Proposta di modifica indicatori di output Asse 6

Indicatore	Azione	Unità di misura	Valori target (2023) Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Valore target proposto
Estensione delle aree oggetto di intervento (SO68a)	6.6.1	km	50	0
Estensione in lunghezza (KM - Chilometri)	6.6.1	km		4.187
Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (CO23)	6.5.A.1	ettari	24.203	0
Numero di interventi volti a raggiungere un migliore stato di conservazione delle specie e degli habitat	6.5.A.1	Numero		90
Azioni di prevenzione e promozione (SO61)	6.1.1	Numero	30	0
Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento (SO64a)	6.3.3	km	50	0

In sintesi, si propone l'eliminazione dei seguenti indicatori in quanto non pertinenti con la tipologia delle operazioni finanziate e di conseguenza non misurabili:

- *Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (6.5.A.1);*
- *Estensione delle aree oggetto di intervento (6.6.1).*

In sostituzione dei quali si propone l'inserimento di ulteriori due indicatori specifici:

- *Numero di interventi volti a raggiungere un migliore stato di conservazione delle specie e degli habitat, associato all'azione 6.5.A.1;*
- *Estensione in lunghezza (km) associato all'azione 6.6.1.*

nonché l'eliminazione degli indicatori associati alle azioni 6.1.1 e 6.3.3 per le motivazioni sopra indicate:

- *Azioni di prevenzione e promozione (azione 6.1.1);*
- *Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento (azione 6.3.3).*

Tali modifiche non incidono sul set degli indicatori inclusi nel quadro del Performance framework.

Asse 14 FESR - Indicatori di output

Al fine di consentire il corretto censimento dei dati nel sistema nazionale di monitoraggio (BDU), si propone l'introduzione dell'indicatore di output comune *“Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale”*.

Il relativo valore target al 2023 è stato rideterminato stimando il numero delle operazioni associabili all'indicatore sulla base del valore conseguito dagli interventi finanziati.

Di seguito sono riportati i dati dell'indicatore proposto.



Tabella 36: Proposta inserimento indicatore di output Asse 14

Indicatore	Azione	Unità di misura	Valori target (2023) Decisione C(2020) 8335 del 21.11.2020	Valore target proposto
Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (NUM - Numero)	Tutte le azioni (14.1.1, 14.1.2, 14.1.3 e 14.1.5)	numero	0	95

8.7 Indicatori inclusi nel quadro del Performance Framework

Proposta variazione indicatori finanziari

La proposta di variazione finanziaria degli Assi, analizzata nelle sezioni precedenti del documento, comporta una modifica degli **indicatori finanziari** delle tabelle del Performance Framework, ad eccezione degli Assi 5 e 13.

Tali variazioni all'indicatore finanziario "Spesa certificata al 2023" sono di seguito riportati e saranno integrati nel testo del Programma e del Documento metodologico su indicatori di risultato e di output e Performance Framework del PO.

Tabella 37: Proposta di modifica indicatori finanziari

Assi	Spesa certificata al 2023 (SPF1) valori attuali	Spesa certificata al 2023 (SPF1) proposta	Variazione (in valori assoluti)
Asse 1	237.907.407	226.598.301	-11.309.106
Asse 2	146.972.388	162.103.388	15.131.000
Asse 3	319.213.520	319.713.520	500.000
Asse 4	289.456.119	231.125.474	-58.330.645
Asse 5	93.879.441	93.879.441	0
Asse 6	324.491.231	311.291.231	-13.200.000
Asse 7	126.720.321	176.720.321	50.000.000
Asse 8	218.793.337	153.293.337	-65.500.000
Asse 9	112.424.381	89.865.622	-22.558.759
Asse 10	38.447.461	33.947.461	-4.500.000
Asse 11	131.546.698	81.314.208	-50.232.490
Asse 12	126.150.000	136.150.000	10.000.000
Asse 13	16.394.835	16.394.835	0



Proposta variazione indicatori di output

Le variazioni al target finale degli indicatori di output proposte nella sezione precedente e riguardanti gli Assi FESR 5, 6, 9 e 11 non comportano variazioni agli indicatori di output inclusi nel quadro del Performance Framework ad eccezione dell'Asse 8 FSE, in quanto le modifiche proposte ai due indicatori di output: Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata e Persone inattive (con età compresa tra 15 e 29 anni), sono inclusi nel set del Performance framework. Tali variazioni sono illustrate nella tabella seguente:

Tabella 38: Proposta di modifica indicatori di PF Asse 8

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target finale (2023)			Target finale (2023) proposto		
			U	D	T	U	D	T
Indicatore di output	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata [(CO01) Azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.2.5	numero	16.897	13.584	30.481	14.532	10.168	24.700
Indicatore di output	Persone inattive (con età compresa tra 15 e 29 anni) [(CO873) Azione 8.1.1	numero	6.467	6.375	12.842	4.985	4.791	9.776

9 Le modifiche al testo del Programma

Altro importante aspetto della presente proposta di riprogrammazione è l’inserimento, nell’ambito dei fondi FESR e FSE, di due nuovi Assi e rispettive azioni, in modo da integrare al Programma le c.d. misure SAFE (Supporting Affordable Energy), che, consentono con il FESR di fornire sostegno al capitale di esercizio alle PMI e con il FSE di sostenere le famiglie vulnerabili per affrontare l’aumento dei costi energetici.

Le misure di sostegno previste sono definite in conformità con le disposizioni dettate dal nuovo Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023 che, con l’art. 2, integra una nuova disposizione al Reg. 1303/2013, l’Art. 25ter, che al comma 1 prevede che *“Come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall’impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell’Ucraina, il FESR può sostenere il finanziamento del capitale di esercizio sotto forma di sovvenzioni alle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell’energia, nell’ambito della priorità di investimento di cui all’articolo 5, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1301/2013. [...]”*; il comma 1 richiamato prevede altresì che *“il FSE può aiutare le famiglie vulnerabili a sostenere i costi del consumo energetico, anche in assenza di misure attive corrispondenti, nell’ambito della priorità di investimento di cui all’articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1304/2013. [...]”*.

Le spese per tali forme di sostegno sono ammissibili dal 1° Febbraio 2022.

In considerazione di quanto sopra, come già illustrato nei precedenti paragrafi, si propone di inserire, per ognuno dei due fondi, due nuovi Assi, e relative Azioni, che prevedano, rispettivamente:

➤ ***nell’ambito del FSE,***

- ***un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.***

➤ ***nell’ambito del FESR***

- ***una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall’incremento delle spese legate al consumo energetico;***
- ***un sostegno alle famiglie vulnerabili, della stessa tipologia di quelli già descritti in ambito FSE.***

Di seguito si riportano i due nuovi Assi che si intende inserire nel Programma e delle pertinenti azioni.



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

9.1 Asse 15“SAFE” - FESR

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	SAFE
Titolo dell'asse prioritario	SAFE - FESR

☐ L'intero asse prioritario è dedicato a SAFE (articolo 25 ter)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3d
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema delle imprese calabresi, come del resto l'intero sistema produttivo nazionale ed europeo, ha subito le conseguenze del caro energia nel corso degli ultimi mesi del 2021 e, successivamente, a causa della crisi militare internazionale e delle conseguenti sanzioni imposte alla Russia per l'invasione dell'Ucraina. Le misure di sostegno sono pertanto volte a limitare al minimo possibile le ricadute del c.d. caro bollette sulla già precaria situazione finanziaria delle imprese. La Regione intende quindi intervenire prioritariamente attraverso il sostegno alle PMI, fornendo un supporto alla liquidità ai soggetti che hanno subito le conseguenze del grave innalzamento dei prezzi dell'energia. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/435, art. 2, il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 1° febbraio 2022.



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/435, come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare in Ucraina da parte della Russia, il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 1° febbraio 2022.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		3d - Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Incidenza del sostegno sul fabbisogno di liquidità delle PMI	%	Meno sviluppate	N.D.	2023	9%	Elaborazione su dati ISTAT	Annuale



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

9.2 Azione 15.1.1 SAFE- FESR

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
Azione 15.1.1 (SAFE) Sostegno alle imprese per fronteggiare la crisi internazionale e la crisi energetica L'azione è volta a contrastare le ricadute negative, sul sistema imprenditoriale regionale, della crisi internazionale generata dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. L'azione sostiene il sistema produttivo regionale, composto prevalentemente da microimprese, che non ha ancora superato le gravi conseguenze sull'economia originate dalla crisi pandemica da Covid-19 e risulta ulteriormente colpito dagli effetti negativi generati dalla crisi internazionale. La misura sostiene pertanto le PMI operanti in Calabria, particolarmente esposte all'incremento dei costi delle forniture energetiche e delle materie prime e, più in generale, dagli effetti e conseguenze della crisi internazionale, quali la spinta inflazionistica e il conseguente innalzamento dei tassi di interesse - quale misura di politica monetaria europea di contrasto all'inflazione - che hanno determinato ulteriori e cumulativi effetti negativi sulle capacità finanziarie delle stesse PMI. Se del caso, il sostegno alle PMI potrà essere implementato in complementarità con le iniziative similari promosse anche a livello nazionale. Potranno essere disposte misure di sostegno alle imprese colpite dalla crisi energetica, sotto forma di un contributo in conto capitale, in conformità con le disposizioni di cui al par. 2.1 della Comunicazione della Commissione 101/2023 del 17/03/2023 e s.m.i. - Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Le spese per tali operazioni sono ammissibili a decorrere dall'1° febbraio 2022 e non trova applicazione l'articolo 65, paragrafo 6. In deroga all'articolo 120, paragrafo 3, del Reg. 1303/2013, primo e secondo comma, all'asse prioritario si applica un tasso di cofinanziamento del 100%. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) <i>Territori</i> Intero territorio regionale	



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). In particolare, le operazioni potranno essere selezionate anche esclusivamente sulla base della rispondenza a determinati requisiti di ammissibilità definiti in maniera tale da assicurare che i beneficiari siano individuati tra PMI danneggiate dagli incrementi di costo dell'energia e, più in generale dagli effetti e conseguenze della crisi internazionale.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			1.861	Sistema di Monitoraggio	Continuativa



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

9.3 Azione 15.1.2 FESR (SAFE)

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Azione 15.1.2 (SAFE) Sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai costi del consumo energetico L'azione, come previsto dal Regolamento (UE) 2023/435, intende sostenere le famiglie vulnerabili nella copertura dei costi di consumo energetico derivanti dall'impatto dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina. In particolare, l'azione è rivolta a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica. Il bonus viene erogato, per il tramite delle imprese di distribuzione e di vendita di energia elettrica, alle famiglie vulnerabili mediante apposito sconto sulle bollette emesse. Beneficiario della misura è la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), individuata dalla normativa nazionale come soggetto erogatore dei bonus. Destinatari della misura sono i nuclei familiari vulnerabili che presentano annualmente una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata e che risultano in condizione di disagio economico in relazione all'indicatore ISEE, anche tenuto conto della numerosità del nucleo familiare. I requisiti per la fruizione del sostegno - relativi alla condizione di disagio economico delle famiglie vulnerabili e alle caratteristiche della fornitura - e le relative modalità di accesso, sono definiti dalla normativa nazionale e dai provvedimenti dell'Autorità competente. Le operazioni che forniscono sostegno alle famiglie vulnerabili al fine di aiutarle a sostenere i costi del consumo energetico previste per la presente Azione, sono ammissibili a decorrere dal 1° febbraio 2022. <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 120 e 125 del regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. I criteri di selezione saranno articolati in: - criteri di ammissibilità formale – requisiti di eleggibilità delle operazioni;	



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
- criteri di ammissibilità sostanziale – l'operazione concorre a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV 36	Numero di famiglie vulnerabili sostenute per aiutarle a far fronte ai propri costi di consumo energetico	Numero	ESF	Meno sviluppate			Da quantificare	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		SAFE - FESR		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)		47.358.000,00
ERDF	Meno sviluppate	112 Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale.		19.729.878,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		SAFE – FESR: Sostegno alle imprese esposte all'incremento dei costi delle forniture energetiche		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		67.087.878,00



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		SAFE – FESR	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	67.087.878,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		SAFE – FESR	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	67.087.878,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		SAFE - FSE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	47.356.149,00



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

9.4 Asse 16 “SAFE” - FSE

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	SAFE
Titolo dell'asse prioritario	SAFE – FSE

☐ L'intero asse prioritario è dedicato a SAFE (articolo 25 ter)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/435, come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare in Ucraina da parte della Russia, il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 1° febbraio 2022.



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

9.5 Azione 16.1.1 “SAFE” - FSE

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Azione SAFE -FSE. Sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai costi del consumo energetico L'azione intende dare attuazione alle misure eccezionali previste dal Regolamento (UE) 2023/435, strettamente necessarie per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, sostenendo le famiglie vulnerabili nella copertura dei costi di consumo energetico, anche in assenza di misure attive che aumentino l'occupabilità delle persone beneficiarie del sostegno. In particolare, l'azione è rivolta a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica. Il bonus viene erogato, per il tramite delle imprese di distribuzione e di vendita di energia elettrica, alle famiglie vulnerabili mediante apposito sconto sulle bollette emesse. Beneficiario della misura è la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), individuata dalla normativa nazionale come soggetto erogatore dei bonus. Destinatari della misura sono i nuclei familiari vulnerabili che presentano annualmente una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata e che risultano in condizione di disagio economico in relazione all'indicatore ISEE, anche tenuto conto della numerosità del nucleo familiare. I requisiti per la fruizione del sostegno - relativi alla condizione di disagio economico delle famiglie vulnerabili e alle caratteristiche della fornitura - e le relative modalità di accesso, sono definiti dalla normativa nazionale e dai provvedimenti dell'Autorità competente. Le operazioni che forniscono sostegno alle famiglie vulnerabili al fine di aiutarle a sostenere i costi del consumo energetico previste per la presente Azione, sono ammissibili a decorrere dal 1° febbraio 2022. <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 120 e 125 del regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. I criteri di selezione saranno articolati in: - criteri di ammissibilità formale – requisiti di eleggibilità delle operazioni; - criteri di ammissibilità sostanziale – l'operazione concorre a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico.	



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Priorità d'investimento		9iv - Migliorare l'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di alta qualità, compresi l'assistenza sanitaria e i servizi sociali di interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV 36	Numero di famiglie vulnerabili sostenute per aiutarle a far fronte ai propri costi di consumo energetico	Numero	ESF	Meno sviluppate			Da quantificare	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	SAFE - FSE			
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Meno Sviluppate	112 Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale.		47.356.149,00



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	SAFE - FSE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	47.356.149,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	SAFE - FSE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	47.356.149,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	SAFE - FSE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	47.356.149,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	SAFE- FSE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	47.356.149,00

All'Autorità di Gestione
del POR Calabria FESR – FSE 2014/2020
dott. Maurizio Nicolai

Oggetto: Riscontro nota prot n. 332405 del 20/07/2023 dell'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020. Proposta di riprogrammazione del Programma. Richiesta parere di valutazione ambientale.

Con la presente si riscontra la nota in oggetto con la quale codesta Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, ha trasmesso la proposta di revisione del POR, che descrive le modifiche apportate al fine di rimodulare le risorse in favore degli Assi maggiormente performanti nonché destinare le risorse disponibili, non altrimenti utilizzabili, per mitigare gli effetti della crisi energetica.

Obiettivo dichiarato della nuova proposta di riprogrammazione e massimizzare il contributo che il POR Calabria FESR 2014-2020 potrà fornire in termini di attuazione delle misure specifiche avviate a livello comunitario per fronteggiare l'emergenza energetica promuovendone l'indipendenza, la sicurezza e la sostenibilità dell'approvvigionamento. A tal fine, si è provveduto a:

- a) potenziare la dotazione finanziaria degli Assi con spesa in overbooking, già maturata o che maturerà a chiusura del Programma, rispetto al vigente piano finanziario per un valore superiore al limite massimo previsto (15%) dal principio di flessibilità tra Assi, di cui al Reg. (UE) 2039 del 19 ottobre 2022, di modifica dell'art. 130 del Reg. (UE) 1303/2013;
- b) attivare la possibilità offerta dal nuovo Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023 che, all'art. 2, consente di prevedere sia una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria in favore delle PMI sia un sostegno alle famiglie vulnerabili per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico.
- c) rivedere il set degli indicatori di output che, rispetto allo scenario che ha fatto seguito alla decisione comunitaria C(2020) 8335 final del 24.11.2020, ha subito significative modifiche in esito alle rimodulazioni effettuate.

Atteso che

- in tale ambito la Commissione europea ha previsto il regolamento REPowerEU (Reg. UE 435/2023) adottato dal Consiglio in data 27 febbraio 2023 che interviene sui regolamenti della politica di coesione modificando il Regolamento sulle disposizioni comuni ai fondi della politica di coesione 2014-2020 (Reg. UE 1303/2013) ed il Regolamento sulle disposizioni comuni ai fondi della politica di coesione 2021-2027 (Reg. UE 1060/2021) con l'obiettivo di promuovere l'indipendenza, la sicurezza e la sostenibilità dell'approvvigionamento energetico dell'Unione;

- la proposta di modifica del POR declina i contenuti della manovra complessiva all'interno del Programma regionale;
- le modifiche introdotte all'art. 30 del Regolamento 1303/2013, con l'introduzione del paragrafo 5, stabiliscono la possibilità di derogare ai paragrafi 1 e 2 del medesimo articolo, in relazione a dette modifiche finanziarie, ritenute non rilevanti;

Considerato che la revisione proposta, non comportando modifiche sostanziali alla strategia del Programma, non inficia il contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che, per come evidenziato nella procedura VAS espletata al momento della elaborazione e approvazione del Programma, risultava adeguatamente considerata per ciò che attiene gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si ritiene che la proposta di revisione non rientri pertanto nel campo di applicazione della Direttiva VAS ovvero non debba essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS.

Ing. Salvatore Siviglia



Salvatore Siviglia
Regione Calabria
21.07.2023 08:56:18 GMT+00:00

POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020

**Documento metodologico su indicatori di risultato e di output e
Performance Framework del PO**

Sommario

Premessa.....	4
1 Sistema degli indicatori degli Assi FESR.....	5
1.1 Indicatori di risultato	5
1.2 Indicatori di output.....	6
1.3 Performance Framework.....	6
1.4 Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione (OT 1 – FESR)	8
1.4.1 Indicatori di risultato.....	8
1.4.2 Indicatori di output	11
1.4.3 Performance framework.....	15
1.5 Asse 2 – Sviluppo dell’Agenda digitale (OT 2 – FESR).....	16
1.5.1 Indicatori di risultato.....	16
1.5.2 Indicatori di output	18
1.5.3 Performance framework.....	20
1.6 Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3 – FESR).....	21
1.6.1 Indicatori di risultato.....	21
1.6.2 Indicatori di output	23
1.6.3 Performance framework.....	27
1.7 Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 – FESR)	28
1.7.1 Indicatori di risultato.....	28
1.7.2 Indicatori di output	29
1.7.3 Performance framework.....	31
1.8 Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5 – FESR).....	32
1.8.1 Indicatori di risultato.....	32
1.8.2 Indicatori di output	33
1.8.3 Performance framework.....	34
1.9 Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 – FESR).....	35
1.9.1 Indicatori di risultato.....	35
1.9.2 Indicatori di output	37
1.9.3 Performance framework.....	40
1.10 Asse 7 - Sviluppo dell'etero di mobilità sostenibile (OT 7 – FESR)	41
1.10.1 Indicatori di risultato.....	41
1.10.2 Indicatori di output	43
1.10.3 Performance framework.....	44
1.11 Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 – FESR)	45
1.11.1 Indicatori di risultato.....	45

1.11.2	Indicatori di output	46
1.11.3	Performance framework.....	48
1.12	Asse 11 - Istruzione e formazione (OT10 – FESR).....	49
1.12.1	Indicatori di risultato.....	49
1.12.2	Indicatori di output	50
1.12.3	Performance framework.....	51
1.13	Asse 14 - Assistenza Tecnica (FESR).....	52
1.13.1	Indicatori di risultato.....	52
1.13.2	Indicatori di output	52
2	Sistema degli indicatori degli Assi FSE.....	56
2.1	Indicatori di risultato	56
2.2	Indicatori di output.....	57
2.3	Performance framework.....	58
2.4	Asse 8 – Promozione dell’occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 – FSE).....	59
2.4.1	Indicatori di risultato.....	59
2.4.2	Performance framework.....	64
2.4.3	Indicatori di output	62
2.5	Asse 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE).....	65
2.5.1	Indicatori di risultato.....	65
2.5.2	Indicatori di output	67
2.5.3	Performance framework.....	68
2.6	Asse 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	69
2.6.1	Indicatori di risultato.....	69
2.6.2	Indicatori di output	71
2.6.3	Performance framework.....	73
2.7	Asse 13 – Capacità istituzionale (OT11 – FSE).....	74
2.7.1	Indicatori di risultato.....	74
2.7.2	Indicatori di output	75
2.7.3	Performance framework.....	76

Premessa

Il documento riporta il quadro metodologico alla base della scelta del *set* di indicatori di risultato e di *output* necessari alla sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e alla verifica della capacità delle azioni programmate di conseguire gli obiettivi selezionati.

Per ciascun Asse prioritario del POR vengono quindi illustrati i criteri assunti per la quantificazione dei target da conseguire al 2023 e si darà conto della metodologia adottata per la definizione dei Performance Framework ovvero dello strumento funzionale alla verifica del conseguimento degli obiettivi di metà periodo (2018), sulla base dei quali verrà attribuita la riserva di efficacia di cui agli artt. 21 e 22 del Reg. (CE) 1083/2013.

L'articolazione del POR Calabria 2014 – 2020, che prevede la compartecipazione del FESR e del FSE, per Assi prioritari è la seguente:

- Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione (OT 1 – FESR);
- Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2 – FESR);
- Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3 – FESR);
- Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 – FESR);
- Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5 – FESR);
- Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 – FESR);
- Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7 – FESR);
- Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 – FSE);
- Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 – FESR);
- Asse 10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE);
- Asse 11 - Istruzione e formazione (OT10 – FESR);
- Asse 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE);
- Asse 13 - Capacità istituzionale (OT11 – FSE);
- Asse 14 - Assistenza Tecnica (FESR).

In particolare, per ogni Asse vengono richiamati e descritti:

- gli Obiettivi Tematici (OT) cui all'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013, selezionati dalla Regione;
- le Priorità di Investimento (PI) specifiche per il FESR e per il FSE;
- gli Obiettivi Specifici, che consentono di inquadrare la trasformazione che si intende conseguire con il PO;
- gli Indicatori di risultato, il cui valore atteso rappresenta la misura del cambiamento previsto. Al cambiamento atteso potranno contribuire tutte le politiche attivate sul territorio con il concorso delle diverse fonti finanziarie disponibili;
- le Azioni, programmate nell'ambito del PO per conseguire gli obiettivi prefissati e orientare le dinamiche degli indicatori nella direzione auspicata;
- gli Indicatori di output comuni e specifici del PO, che riflettono i contenuti delle azioni e il contributo al conseguimento degli Obiettivi Specifici.

Tenuto conto delle caratteristiche distintive dei sistemi degli indicatori relativi agli Assi FESR e FSE, il documento è strutturato in due sezioni, una per ciascun Fondo.

La costruzione del *set* di indicatori del POR è stata condotta dalla Regione Calabria ottemperando alle disposizioni comunitarie contenute nel *format* per la compilazione dei Programmi e attraverso l'adozione di

alcuni principi generali, utili al fine di effettuare una pertinente selezione nonché una corretta alimentazione degli stessi.

In tale prospettiva, la regolamentazione comunitaria sollecita gli Stati Membri nel verificare il soddisfacimento dei criteri previsti dalla condizionalità ex ante generale n. 7 “Sistemi statistici e indicatori di risultato” (CEA G.7) di cui all'allegato XI del Reg. UE 1303/2013. La condizionalità richiede, infatti, l'esistenza di: i) una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi; ii) un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.

La CEA G. 7 nell'ambito del POR FESR FSE 2014-2020 risulta totalmente soddisfatta, in quanto gli indicatori di risultato selezionati sono stati valorizzati, così come riportato nelle note prot. n. 14562 del 18 gennaio 2017 – relativa al FESR - e prot. n. 14568 del 18 gennaio 2017 – relativa al FSE.

Relativamente agli assi FESR, sebbene il Programma abbia adottato esclusivamente gli indicatori di risultato previsti dall'AdP, per un numero limitato di indicatori non è disponibile la quantificazione a livello regionale. Come previsto nell'Accordo di Partenariato, il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori entro il 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori inseriti nel Programma.

Anche con riferimento agli assi FSE, per alcuni indicatori di risultato non è stato possibile fissare gli obiettivi, pertanto si prevede di realizzare indagini e rilevazioni specifiche per la quantificazione dei relativi baseline e target.

La quantificazione sarà comunicata al CdS e riportata nel RAE della pertinente annualità.

La batteria di indicatori di seguito illustrata tiene conto delle indicazioni e degli indirizzi formulati a livello nazionale e comunitario e, soprattutto, recepisce le indicazioni fornite dallo Stato membro (Agenzia per la Coesione Territoriale) e dalla Commissione nelle occasioni di incontro formale avvenute nel corso del 2017, in particolare nel corso della *Riunione annuale di riesame tra la Commissione europea e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP* tenutasi a Roma in data 23 novembre 2017.

1 Sistema degli indicatori degli Assi FESR

1.1 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato riepilogati nelle tabelle 3 di ciascun Asse Prioritario del POR sono stati individuati, selezionati e quantificati attraverso il database fornito nell'Accordo di Partenariato (AdP).

In base a quanto previsto per la programmazione 2014–2020, l'indicatore di risultato esprime il cambiamento atteso di alcuni parametri regionali collegati alle diverse priorità o ambiti di intervento, la cui dinamica non è influenzata esclusivamente dalla politica di coesione ma da tutte le fonti finanziarie che concorrono allo sviluppo regionale. In particolare, nella fissazione dei target di alcuni indicatori si è ipotizzato uno scenario di arresto della crisi economica e di ripresa della produzione e dei consumi, come rilevabile anche da diverse autorevoli fonti, tra cui i rapporti di previsione della società Prometeia del 2015.

L'Accordo di Partenariato stabilisce quindi una correlazione tra Risultati Attesi (Obiettivi specifici) e indicatori di risultato quantificabili attraverso fonti statistiche ufficiali. Pertanto la selezione di un RA dell'AdP porta con sé anche l'assunzione del set di indicatori di risultato ad esso correlati.

Il DPS-Uval, in collaborazione con l'ISTAT, si occupa dell'aggiornamento del database (www.istat.it/it/archivio/16777) dell'AdP, garantendone la disponibilità e la fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale.

Tuttavia, ad oggi, non tutti gli indicatori contenuti nel database risultano quantificati. Con riferimento, dunque, a specifici indicatori di risultato assunti dal PO – tra quelli contenuti nel database dell'AdP – ma non

ancora quantificati, è stato richiamato nella Tabella 24 (Sezione 9 del PO) che, come previsto dall'Accordo di partenariato, man mano che il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione degli indicatori in questione, seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori all'interno del Programma.

Per ciascun Asse nella tabella relativa agli indicatori di risultato si riporta:

- Priorità di investimento;
- Obiettivo Specifico/Risultato atteso;
- Denominazione e definizione dell'indicatore di risultato;
- Unità di misura;
- Valore baseline;
- Anno di riferimento;
- Target (2023);
- Fonte;
- Frequenza di aggiornamento;
- Metodologia e criteri per la quantificazione del target.

1.2 Indicatori di output

Gli indicatori di output sono contenuti nelle Tabelle 5 di ciascuna Priorità di Investimento del PO, e sono stati scelti fra quelli associati dall'Accordo di partenariato alle Azioni selezionate e forniti nell'Allegato I "Indicatori comuni di output" del Reg. (UE) n. 1301/2013. La Regione ha introdotto, talvolta, indicatori di output specifici per il PO, al fine di rappresentare più concretamente i contenuti delle Azioni di riferimento. In generale, la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata condotta sulla base delle esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione nella realizzazione di operazioni della stessa natura e sulla base di applicazione di costi medi unitari.

Gli indicatori saranno resi disponibili dal Sistema di monitoraggio regionale sulla base dei dati che saranno forniti dai soggetti beneficiari.

Per ciascun Asse nella tabella relativa agli indicatori di risultato si riporta:

- Indicatore;
- Azione di riferimento;
- Unità di misura;
- Valore obiettivo (2023);
- Metodologia e criteri per la quantificazione del target.

1.3 Performance Framework

Il Quadro di Performance (contenuto nelle tabelle 6 per ciascun Asse Prioritario) ai fini del calcolo della riserva di efficacia, ai sensi dell'Allegato II al Reg. UE 1303/2013 e del Reg UE 215/2014, contiene:

- un indicatore finanziario, che esprima l'importo totale delle spese ammissibili, registrate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione;
- uno o più indicatori di output (tra quelli contenuti nelle Tabelle 5 di ciascun Asse) che si riferiscano ad azioni che incidano per più del 50% sulla dotazione finanziaria dell'Asse;

- uno o più indicatori procedurali per le azioni selezionate, laddove la particolare tipologia di operazioni non consenta di determinare un valore di metà periodo per l'indicatore di output.

La regolamentazione comunitaria prevede infine la possibilità di selezionare uno o più indicatori di risultato che siano rappresentativi delle azioni e misure programmate. La Regione ha scelto di non adottare, ai fini del quadro di performance dell'efficacia dell'attuazione, indicatori di risultato in quanto, come già evidenziato, la dinamica di questo tipo di indicatore non è collegata solo all'attuazione del POR ma all'insieme delle politiche attivate con il concorso di diverse fonti finanziarie a disposizione del territorio.

Per ciascun Asse nella tabella relativa al Performance Framework si riporta:

- Tipo di indicatore;
- Indicatore o fase di attuazione principale;
- Unità di misura;
- Target intermedio per il 2018;
- Target finale (2023);
- Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target.

1.4 Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione (OT 1 – FESR)

1.4.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
1	1.a)	RA 1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici e privati	%	20,00	2013	32,50	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale	La Regione Calabria ha attivato a partire dal 2012 i Poli di Innovazione che gestiscono infrastrutture di ricerca e offrono servizi tecnologici ad un numero consistente di imprese (più di 300) aggregate. Si consideri, inoltre, che a partire dal 2016 sono operative le grandi infrastrutture di ricerca finanziate attraverso il PON 2007/2013 che sono ad accesso aperto alle imprese regionali ed extra-regionali. Sulla base di queste evidenze e delle previsioni di erogazioni di contributi nel periodo di riferimento alle imprese per l'acquisizione di servizi di ricerca e per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione si prevede che l'indicatore assuma valori via via crescenti. Il valore target è stato stimato a partire da una previsione di crescita annuale pari al 5%. Per completezza di informazione si precisa che i c.d. "servizi di supporto alla R&S" considerati nell'indicatore riguardano l'utilizzo di infrastrutture di ricerca di proprietà di altri soggetti pubblici o privati (es. apparecchiature ed equipaggiamenti scientifici, facilities di calcolo e sperimentazione, siti di verifica e test, archivi e raccolte di dati o materiali scientifici, ecc.), nonché l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica e organizzativa, la disponibilità di terreni ed edifici, il supporto nell'individuazione e utilizzo di servizi finanziari per le attività di ricerca.
1	1.b)	RA 1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti [Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti]	%	0,05	2012	0,32	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale	L'indicatore per la Calabria mostra livelli tra i più bassi del Mezzogiorno, attestandosi nel 2012 allo 0,05% che corrisponde a 5 ricercatori ogni 10.000 occupati. La serie storica, limitata al periodo 2010 - 2012, evidenzia per la Calabria un tasso medio annuo di crescita del 13%. Grazie agli interventi messi in atto si prevede di portare tale tasso di crescita al 20% annuo. Con tale tasso di crescita la Calabria registrerebbe un al 2023 un valore dell'indicatore pari a 0,32, ovvero il valore registrato attualmente per le Regioni più sviluppate.
1	1.b)	RA 1.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni [Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S e che svolgono R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S]	%	44,44	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale	La Calabria mostra relativamente alle collaborazioni tra imprese un valore al 2012 pari a 44,44% a fronte di un dato medio per le altre regioni meno sviluppate, pari a quasi il 60%. Il target stimato ipotizza pertanto il conseguimento al 2023 di un valore pari al 60%. Ciò per effetto del previsto incremento della progettualità cooperativa tra imprese e soggetti esterni favorita dalle politiche 2007/2013 e 2014 -2020 per le quali viene stanziata un'importante dotazione finanziaria.
1	1.b)	RA 1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL [Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]	%	0,50	2012	1,00	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale	L'andamento dell'indicatore nel periodo 2002 - 2012 esprime un tasso di crescita tendenziale annuo del 2,5% che proiettato al 2023, tenuto conto dell'intervento del Programma, consente di ipotizzare un valore obiettivo pari a all'1%. Prudenzialmente, tale valore viene preso a riferimento anche nell'ottica di ridurre la distanza dal resto del paese. L'Italia nel contesto degli

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
										obiettivi di Europa 2020 prevede di passare da un valore del 1,30 ad un valore di 1,53. La Calabria da 0,5 del 2012 passerebbe all'1% migliorando il proprio posizionamento rispetto alla media italiana, con un incremento del numero indice da 38 a 46 (fatto 100 il valore Italia).
1	1.b)	RA 1.2	Incidenza della spesa privata per R&S sul PIL [Spesa privata per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]	%	0,02	2011	0,1	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale	La spesa privata per ricerca e sviluppo sul PIL è particolarmente esigua, attestandosi l'indicatore nel 2011 allo 0,02%. A partire dal 2002 l'indicatore ha fatto segnare un tasso medio di crescita modesto, del 3,5%. Grazie al sostegno del POR si prevede di stimolare gli investimenti privati in R&S portando il valore target dell'indicatore allo 0,1% nel 2023.
1	1.b)	RA 1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale) [Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza in percentuale sul totale degli occupati negli stessi settori (totale)]	%	1,13	2013	2,00	ISTAT-Bes	Annuale	L'andamento regionale dell'indicatore nel periodo 2008-2013 mostra un valore medio pari a 1,5. Auspicando la fine della fase di difficoltà economica e la ripresa degli investimenti e tenendo conto degli interventi previsti nel PO, si può ipotizzare per il 2023 un valore per l'indicatore pari al 2%, con un incremento per l'intero periodo di circa un terzo rispetto alla media registrata nell'intervallo 2008-2013.
1	1.b)	RA 1.4	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza [Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza]	%	10,70	2013	18,00	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale	Il valore target 2023 è stato ottenuto ipotizzando, nel 2014, la fine della difficile fase economica attraversata dall'Italia e dalla Calabria e il ritorno su un sentiero di sviluppo, in linea con i valori medi degli anni antecedenti alla crisi, a partire dal 2015-2016. La previsione sull'andamento del trend si è basata sulla serie dei dati Asia, su cui si è calcolato il peso delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza sul totale (anni: 2004-2010). Su tale variabile si è provveduto a calcolare una retta di regressione lineare con il metodo dei minimi quadrati, in modo da minimizzare gli scarti quadratici tra i dati effettivi e i dati derivanti dalla funzione. La significatività statistica del modello utilizzato è spiegata da un valore del coefficiente di determinazione (comunemente conosciuto come R ²) pari a 0,98 (si ricorda che R ² può variare tra 0 ed 1, assumendo il valore 0 quando il modello utilizzato non spiega per nulla i dati, ovvero 1 quando il modello spiega perfettamente i dati). A partire da tale stima si è, successivamente, applicata la medesima variazione cumulativa al valore base del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, in ragione dell'elevato livello di correlazione presente tra le due variabili.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
1	1.b)	RA 1.6	Numero di posti letto di terapia intensiva per il contrasto all'emergenza COVID-19 migliorati o aumentati	Numero	0	2019	27	Regione Calabria – Dipartimento della Tutela della Salute	Annuale	Il valore target 2023 è stato ottenuto tenendo conto dell'analisi dei fabbisogni di posti letto a sostegno dell'emergenza COVID-19 previsti dalla Regione Calabria nell'ambito del Piano di riordino della Rete Ospedaliera in Emergenza COVID-19 con l'obiettivo di dotare la Rete Ospedaliera regionale di posti letto di Terapia Intensiva, nel rispetto dei criteri di separazione e sicurezza dei percorsi. Il riordino prevedrà un incremento strutturale pari a 0,14 posti letto per 1000 abitanti. In Calabria, tale valore standard corrisponde ad un totale di 280 posti letto di terapia intensiva pubblici, incrementabili con ulteriori 134 posti letto. Si prevede attraverso il POR di sostenere tali interventi di incremento/miglioramento in misura del 20% degli ulteriori 134 posti letto, per un numero totale pari a 27.

1.4.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
1.a	Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca (CO25)	1.5.1. Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	Equivalente tempo pieno	140	La stima del target finale è stata effettuata calcolando il numero medio di ricercatori per le 15 infrastrutture di ricerca regionali, a partire dai dati rilevati nel biennio 2013-2014 nell'ambito dei Poli di Innovazione e sulla base dei Piani Industriali presentati a valere sul PON R&C dalle Università beneficiarie. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.a	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26)	1.5.1. Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	Numero	482	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione in materia di "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher , che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione] 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon) 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	Numero	649	Il valore obiettivo è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sotto forma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Pre-commercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto			
1.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese 1.1.5. Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	Numero	278	Il valore obiettivo è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sotto forma di sovvenzioni. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	Numero	103	Il valore obiettivo è stato definito attraverso una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto dell'aiuto massimo unitario che si intende erogare sotto forma di sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013.
1.b	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CO24)	1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Numero	104	Il target è stato calcolato tenuto conto del numero di nuovi ricercatori assunti a tempo pieno presso gli enti e le imprese beneficiarie di finanziamenti. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CO28)	1.1.5. Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	Numero	109 27	Il valore obiettivo è stato determinato sulla base del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo che si intende erogare sotto forma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26)	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)	Numero	46	Il target al 20203 è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico (CO27)	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Euro	22.574.812	Il target è stato stimato con riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3 (SO14a)	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	Numero	6	Il valore obiettivo è stato individuato tenendo conto della complessità dell'attivazione di procedure di Public Procurement che emerge dall'analisi delle esperienze pregresse e delle risorse stanziare. Si ritiene ragionevolmente di poter realizzare 10 procedure. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CO05)	1.4.1. Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	Numero	55	Il target è stato determinato a partire dalla valutazione del numero di imprese di nuova formazione, attive nell'innovazione e ad alta intensità di conoscenza, sostenute mediante l'erogazione di finanziamenti. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (SO14b)	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Numero	32	Il valore obiettivo è stato quantificato sulla base del sostegno medio per ciascun Living Labs finanziato, sulla base di esperienze analoghe realizzate in altre regioni. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	CV1 - Valore dei dispositivi di protezione individuale acquistati (pubblico totale costo)	1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	Euro	20.000.000	Il valore obiettivo è stato quantificato sulla base della dotazione finanziaria dell'azione ripartita in modo proporzionale per i nuovi indicatori individuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19.
1.b	CV2 - Valore delle apparecchiature mediche acquistate (ventilatori, letti, monitor, ecc.) (costo pubblico totale)		Euro	20.000.000	
1.b	CV3 - Valore dei medicinali acquistati in relazione al test e al trattamento di COVID-19 (costo pubblico totale) (Incluso il costo dei kit di test, antivirali e altri materiali di consumo)		Euro	20.000.000	
1.b	CV4 - Valore delle apparecchiature informatiche e del software / licenze finanziate nel 2006 Risposta COVID-19 (costo pubblico totale)		Euro	20.000.000	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
1.b	CV5 Valore delle sovvenzioni per R&S nei trattamenti COVID-19 (medicinali) e vaccini (costo pubblico totale)		Euro	20.000.000	

1.4.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono un sostegno [CO01 - Azioni 1.1.4, 1.1.5, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 1.3.1, 1.3.3]	Numero	45	649	Gli indicatori di output sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. La quantificazione dei valori intermedi e finali degli indicatori è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o livelli di realizzazione rilevati nel passato.
Indicatore procedurale	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno) [NOPA2 - Azioni 1.1.4, 1.1.5, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 1.3.1, 1.3.3]	Numero	150	649	
Indicatore di output	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate [CO25 - Azione 1.5.1]	Equivalenti tempo pieno	0	140	
Indicatore procedurale	Numero di operazioni avviate (Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate) [NOPA1 - Azione 1.5.1]	Numero	2	7	Gli indicatori procedurali sono stati quantificati al fine di continuare ad assicurare, a seguito della rimodulazione del Programma, la rappresentatività del quadro di performance nella stessa misura prevista nella prima versione del POR approvata ad ottobre 2015. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse I]	Euro	32.702.969,86	226.598.301 237.907.407,00	L'indicatore finanziario è costituito dalla spesa certificata. Per il target al 2018, prevedendo un miglioramento della capacità di spesa rispetto al POR FESR 2007-13, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 17,3% sulla dotazione totale dell'Asse 1, in coerenza con il valore del N+3. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.5 Asse 2 – Sviluppo dell’Agenda digitale (OT 2 – FESR)

1.5.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
2	2.a)	RA 2.1	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps [Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali)]	%	1,31	2013	100,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale	Il valore obiettivo del 100% è stato definito tenendo conto dell'allineamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 100% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps.
2	2.a)	RA 2.1	Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps [Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali)]	%	0,00	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale	Il valore target del 50% è stato definito tenendo conto degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 50% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps. Tale risultato sarà conseguito grazie sia all'intervento finanziario del Programma che all'evoluzione tecnologica nel settore, che favorirà una maggiore penetrazione della BUL sul territorio regionale a costi comparativamente più contenuti.
2	2.b)	RA 2.3	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi [Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età]	%	48,31	2014	65	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale	L'analisi delle serie storiche disponibili per l'indicatore per il periodo dal 2005 al 2014, evidenzia un tasso medio di crescita annuo del 7,5%. Occorre tuttavia considerare che all'anno base 2005 la quota di famiglie che utilizzavano internet era del 26% circa. Nel periodo trascorso è stato pertanto colmato un gap molto importante. Il valore base al 2014 è pari al 48% circa; ipotizzando un tasso di crescita medio annuo di circa il 3% si può prevedere un valore dell'indicatore al 2023 pari a circa il 65%, con una crescita per l'intero periodo di circa 17 punti percentuali.
2	2.b)	RA 2.3	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali [Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età]	%	25,00	2014	40,0	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale	La Calabria mostra un livello di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali più elevato rispetto alle altre ripartizioni geografiche, con un indicatore pari al 25% (20,5% in Italia). Grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e attraverso il contributo degli interventi previsti nel programma si prevede di raggiungere un valore target al 2023 pari al 40%.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
2	2.c)	RA 2.2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico [Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici]	%	1,80	2014	30	ISTAT - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali	Annuale	Considerando il dato di partenza (1,8% nel 2013), non essendo disponibile una serie storica sull'uso del fascicolo sanitario, tenuto conto di esperienze analoghe e del grado di diffusione dell'utilizzo di strumenti e servizi telematici dalla PA e dai cittadini, in connessione altresì all'intervento previsto dal Programma, si stima che l'indicatore al 2023 possa conseguire un target del 30%.
2	2.c)	RA 2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi [Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web]	%	13,97	2012	60,00	ISTAT - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali	Annuale	L'obiettivo al 2023 è stato fissato considerando il processo di digitalizzazione in corso nella PA della Regione Calabria. In particolare si prevede che il numero di comuni con servizi interattivi sul totale passi nel 2023 al 60% a fronte del 14% circa del 2012.

1.5.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.a	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps (SO21b)	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Numero	108.669	L'indicatore fa riferimento al numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete BUL a 30. Il target fa riferimento alle abitazioni aggiuntive che si prevede di raggiungere con l'intervento a valere sul POR 14-20 è stato fissato in ragione della dotazione dell'azione sulla base della stima di un costo medio di circa 230,70 € per unità abitativa aggiuntiva raggiunta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.a	Di cui Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (SO21a)	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Numero	25.934	Si ipotizza di raggiungere un numero di unità abitative con la BUL a 100 mbps corrispondente alla metà della popolazione regionale. L'intervento riguarda lavori pubblici nei quali è necessario effettuare scavi fino all'armadio di strada per poter fornire 100 Mbps agli utenti finali. In funzione dei costi delle esperienze pregresse, delle risorse investite e del progresso tecnologico nel settore è stato stimato di poter raggiungere il target al 2023. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2a	Unità immobiliari aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps (SO21c)	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	numero	114.103	L'indicatore fa riferimento al numero di unità immobiliari raggiunte da infrastrutture di rete BUL a 30. Il target fa riferimento alle unità immobiliari che si prevede di raggiungere con l'intervento a valere sul POR 14-20. Il target al 2023 tiene in considerazione del fatto che l'indicatore consente di conteggiare tra le realizzazioni anche le unità immobiliari non abitative raggiunte con la banda a 30 Mbps di cui all'indicatore CI10. In ragione pertanto dell'ampliamento della tipologia di immobili conteggiabili, a parità di risorse complessive, si determina un minore costo medio unitario per unità immobiliare raggiunta, pari a 219,71 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (SP2)	2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	Numero	2	Il target riguarda la realizzazione di una piattaforma di partecipazione e di altri sistemi informativi per la diffusione delle ICT. Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare in tale ambito e rispetto alle risorse stanziare, stimando un costo unitario medio per sistema informativo pari a 199.914,75 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.c	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (SP2)	2.2.1. Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali.	Numero	14	Attraverso l'azione si prevede di realizzare i seguenti sistemi: sistema dematerializzazione documenti, sistemi informativi regionali della sanità, piattaforma conferenza dei servizi. Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	Numero	4	Si prevede di realizzare applicativi e sistemi informativi riguardanti: piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, SURAP- Sportello unico regionale per le attività produttive, portale per open data, sistema per la gestione protocollo autenticazione federata alla rete wifi, sistema di interoperabilità per l'adozione dell'anagrafe della popolazione residente, sistema per il trasferimento sul cloud dei servizi comunali. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.c	Numero di pratiche SUAP inviate online sul totale pratiche (SO22a)	2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	%	100	Il target è fissato prevedendo che la gestione di tutte le pratiche SUAP della regione venga effettuata on line. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.c	Comuni che aderiscono a servizi della regione in ambiente cloud (SO22b)	2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	Numero	388	Per la determinazione del target si ipotizza che, grazie agli interventi del Programma, almeno la metà dei comuni della Regione aderisca ad un ambiente cloud. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.5.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps (IS) [(SO21b) - Azione 2.1.1]	Numero	45.793	108.669	L'indicatore fa riferimento al numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete BUL a 30. Il target fa riferimento alle abitazioni aggiuntive che si prevede di raggiungere con l'intervento a valere sul POR 14-20 è stato fissato in ragione della dotazione dell'azione sulla base della stima di un costo medio di circa 230,70 € per unità abitativa aggiuntiva raggiunta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi [(SP2) - Azioni 2.3.1, 2.2.1, 2.2.2]	Numero	4	26	Il valore individuato al 2023 è la somma dei target delle azioni 2.3.1, 2.2.1 e 2.2.2. Il target al 2028 è stato individuato sulla base dei costi unitari e dei tempi richiesti sulla base di esperienze della passata programmazione.
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse II]	Euro	28.900.009,99	~~146.972.388,00~~ <u>162.103.388</u>	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 2 dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC. Il valore target intermedio al 2018 è pari al 17,1% circa in coerenza con il valore del N+3 <u>Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse</u> <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.6 Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3 – FESR)

1.6.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
3	3.a)	RA 3.5	Addetti delle nuove imprese [Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali]	%	4,03	2013	6,00	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo al 2023 è determinato ipotizzando uno scenario di progressivo miglioramento della difficile fase economica attualmente in essere in Italia e di ripresa economica in linea con i valori medi degli anni antecedenti la crisi a partire dal 2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a 4, ipotizzando un quadro economico migliorativo e tenendo conto degli interventi previsti dal programma, si stima un valore target pari a 6.
3	3.b)	RA 3.3	Investimenti privati sul PIL [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	%	16,70	2011	18,00	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo è fissato tenendo conto della fase recessiva che ancora interessa il contesto socioeconomico regionale, i cui effetti potrebbero produrre un calo degli investimenti privati anche per gli anni successivi al 2011. Al 2023, anche tenendo conto degli interventi previsti dal programma, si è ipotizzata la possibilità di recupero dell'indicatore circa ai livelli pre crisi.
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero [Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	1,44	2012	1,60	ISTAT	Annuale	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari all'1,44% nel 2012, ipotizzando uno scenario migliorativo, si prevede un indicatore al 2023 pari all'1,6%. Nel primo semestre del 2015, infatti è stata già rilevata una inversione di tendenza rispetto ai dati degli anni passati.
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare [Export totale dei settori agricolo e alimentare in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	0,42	2012	0,50	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo al 2023 è stato stimato in funzione degli interventi previsti dal programma. Inoltre, si è ipotizzato uno scenario migliorativo del quadro economico al 2023. Sulla base di ciò, tenuto conto del dato di partenza pari allo 0,4%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,1 punti percentuali nell'arco di un decennio, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari a circa l'0,5%.
3	3.c)	RA 3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo [Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti]	%	20,3	2013	24,00	ISTAT	Triennale	Il valore obiettivo al 2023 è stato stimato in funzione degli interventi previsti dal programma, in sinergia con le azioni della S3. Inoltre, si è ipotizzato un arresto della difficile fase economica e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza al 2013 si stima un valore target pari al 24%.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
3	3.c)	RA 3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	Numero di addetti per 1000 abitanti	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale (aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti)	In considerazione del fatto che il numero delle imprese non profit è in crescita si è ipotizzato che l'effetto delle azioni programmate nel POR possano determinare un ulteriore incremento fino al 2023, nella direzione di far convergere il dato della Calabria con quello dell'insieme delle regioni meno sviluppate (9,6 imprese per 1000 abitanti).
3	3.d)	RA 3.6	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage [Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL]	%	0,01	2012	0,02	ISTAT	Annuale	Tenuto conto delle caratteristiche del tessuto produttivo, degli strumenti finanziari già avviati nella programmazione 2007-2013 e previsti per il periodo 2014-2020; ipotizzando uno scenario migliorativo della situazione economica, si ritiene di poter raddoppiare il valore di partenza.
3	3.d)	RA 3.6	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL [Impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL]	%	27,49	2012	32,00	Banca d'Italia	Annuale	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando uno scenario migliorativo e facendo riferimento alle variazioni degli impieghi bancari registrate prima del 2011. In altri termini, si è considerato che, anche grazie all'intervento del POR, il trend decrescente degli impieghi registrato a partire dal 2011 possa essere interrotto, valorizzando gli esiti degli interventi attivati nel precedente periodo di programmazione e ancora non conclusi.
3	3b	RA 3.2	Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva: Cassa integrazione e Contratti di solidarietà	%	2,60	2014	2,00	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando uno scenario migliorativo del contesto socio-economico regionale.

1.6.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Numero	63	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 117.339,46 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Numero	57	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 132.130,15 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CO04)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	43	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 115.305,58 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.a	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CO05)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	28	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 172.958,37 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Numero	51.655	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 192.207,56 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		3.3.3 .Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche			
		3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa			
		3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI			
3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C002)	3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività	Numero	51.591	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 216.327,73 €. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
		3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente			
		3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici			
		3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche			
		3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa			
		3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI			
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni(C003)	3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività	Numero	65	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 117.006,31 €. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
		3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche			
3.b	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)(C007)	3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività	Euro	10.384.903	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di una percentuale di importo erogata come sostegno pari a circa il 90%. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
		3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente			
3.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Numero	11	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 176.923,08 €.

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
	costituiscono una novità per il mercato (CO28)	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici			<i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3b	CV20 - Valore del sostegno finanziario non rimborsabile alle PMI per il lavoro capitale (sovvenzioni) nella risposta COVID-19 (costo pubblico totale)	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Euro	180.000.000,00	Il valore target dell'indicatore è stato quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azione
3b	CV22 - Numero di PMI supportate con sostegno finanziario non rimborsabile per il capitale circolante (sovvenzioni) nella risposta COVID-19	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Numero	51.429	Il valore target dell' indicatore è stato quantificato in ragione della dotazione finanziaria dell'azione sulla base di un costo medio per azienda stimato in 3.500,00 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi 3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	Numero	482	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 102.364,36 €. Per la sola azione 3.1.1 è stato considerato, invece, un costo medio per azienda pari a 119.551,33 € in ragione del finanziamento a valere su questa azione della misura del credito d'imposta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi 3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Numero	215	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 268.109,54 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	297	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 155.653,60 €.

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
					<i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CO04)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	Numero	233	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 257.477,16 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	Numero	251	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 154.160,73 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	Numero	251	I valori target degli indicatori sono stati quantificati in ragione della dotazione finanziaria delle azioni sulla base di un costo medio per azienda stimato in 154.160,73 €. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.6.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono un sostegno [CO01 - Azioni 3.5.1, 3.5.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.4, 3.4.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.7.1, 3.7.2, 3.7.3, 3.6.1, 3.6.4]	Numero	225	52.451	Gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni programmate per l'Asse. In particolare, l'indicatore copre oltre il 50% delle risorse dell'Asse. La quantificazione del target intermedio e finale dell'indicatore di output è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. L'indicatore procedurale è stato quantificato al fine di continuare ad assicurare, a seguito della rimodulazione del Programma, la rappresentatività del quadro di performance nella stessa misura prevista nella prima versione del POR approvata ad ottobre 2015. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
Indicatore procedurale	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno) [NIS1- Azioni 3.5.1, 3.5.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.4, 3.4.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.7.1, 3.7.2, 3.7.3, 3.6.1, 3.6.4]	Numero	450	52.451	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse III]	Euro	22.745.926,80	~~319.213.520,00~~ <u>319.713.520</u>	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 3 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 11,6% circa del target finale in coerenza con il valore del N+3. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse FONTE DEI DATI: Sistemi di monitoraggio regionale

1.7 Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 – FESR)

1.7.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornament o	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
4	4.b)	RA 4.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro [Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)]	GWh	2,45	2011	2,30	TERNA-ISTAT	Annuale	Per la definizione del target si è tenuto conto dell'andamento dell'indicatore di Fonte ISTAT che ha permesso di ipotizzare una flessione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro, con una stima al 2023 sostanzialmente in linea con quella attuale.
4	4.b)	RA 4.1	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati [Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)]	GWh	37,62	2012	34,00	TERNA-ISTAT	Annuale	Il valore al 2023 è stato stimato sulla base del trend registrato negli anni 2010-2012 (periodo disponibile). Il valore target è stato quantificato ipotizzando uno scenario di continuità, che comporta comunque una diminuzione dei consumi di energia per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati.
4	4.e)	RA 4.6	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale) [Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto]	%	21,16	2013	28,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale	L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento (associato alla riduzione del traffico stradale e delle emissioni di gas serra), come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.
4	4.e)	RA 4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia [Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante]	Passeggeri	39,04	2013	48,00	ISTAT	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa, da un lato, sull'ipotesi che venga almeno mantenuto il livello di utilizzo dei mezzi pubblici già raggiunto (con arresto della flessione che ha caratterizzato gli anni precedenti) e dall'altro un'ulteriore crescita stimabile nel 10%, come conseguenza anche dei progetti delle metropolitane di Catanzaro e Cosenza previsti dal programma operativo.
4	4.e)	RA 4.6	Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Cosenza [Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico]	Numero di giorni	55	2011	45	ISTAT	Annuale	Si ipotizza, grazie alla realizzazione dei grandi progetti di collegamento metropolitano di Cosenza e Catanzaro previsti nei programmi, di ridurre significativamente il numero di giornate annue con valori elevati di PM10 e di migliorare la qualità dell'aria. Va considerato, altresì, che l'indicatore potrà essere influenzato da ulteriori politiche urbane per la mobilità sostenibile.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornament o	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
4	4.e)	RA 4.6	Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Catanzaro [Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico]	Numero di giorni	38	2010	31	ISTAT	Annuale	
4	4.e)	RA 4.6	Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali	Tonnellate equivalenti CO2/1000	2.957	2010	2.920	ISPRA-ISTAT	Quinquennale	La stima del valore target tiene conto degli effetti di riduzione annua di gas serra previsti a seguito dell'entrata in funzione dei grandi progetti di collegamento metropolitano di Cosenza e Catanzaro che si intendono finanziare a valere sulla priorità 4.e del programma, nonché di uno scenario di graduale miglioramento del livello di emissione del trasporto stradale.

1.7.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Superficie oggetto dell'intervento (Mq - CUP) (SP3)	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.	Mq	330.346	Il valore obiettivo è stato quantificato tenendo delle caratteristiche tecniche degli interventi sostenuti e della dotazione finanziaria di riferimento. In particolare, sulla base degli interventi della precedente programmazione, è stato stimato un costo medio per mq di interventi miranti all'efficientamento pari a 200 euro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.c	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (CO32)	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.	Kwh/anno	9.910.376	Il calcolo del target è stato effettuato ipotizzando un consumo medio annuo per mq di 120 kwh delle strutture su cui intervenire, si ritiene che post intervento si possa giungere ad un consumo di 90 kwh. Ciò tenuto conto dei mq ristrutturati di cui al precedente indicatore. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.c	Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw)(CO30)	4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	MW	17,00	Il target che rappresenta la potenza aggiuntiva prodotta da fonti rinnovabili, è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti. Si ipotizza un costo medio di investimento pari a 1800 euro per kwh (con un cofinanziamento medio al 50%). <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (CO34)	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	Tonnellate equivalenti CO2	17.769	Per il calcolo della riduzione di gas ad effetto serra si è considerato: i) nel caso del risparmio energetico un fattore medio di emissione nazionale di 2,35 tonCO2 per tep (11,628 MWh) risparmiato (fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e Ministero dello Sviluppo Economico); ii) nel caso della produzione da fonti rinnovabili un fattore di emissione di 525 tonCO2 per GWh prodotto dagli impianti che beneficeranno di sostegno (fonte: Terna, Rapporto statistico 2011), ipotizzando un funzionamento equivalente di 1.500 ore all'anno. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.c	Punti luce (CUP) (SO41b)	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Numero	115.909	Il valore obiettivo è stato stimato tenendo conto della tipologia di intervento e in base alla dotazione finanziaria allocata sul programma per le azioni specifiche. Si ipotizza un costo medio di 400 euro per punto luce. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.e	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (CO15)	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	Km	10	Attraverso l'azione si sostengono principalmente i grandi progetti per la realizzazione delle metropolitane di Cosenza e Catanzaro. Pertanto, il target riguarda il completamento delle tratte metropolitane di Cosenza e Catanzaro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.e	Riduzione dell'emissione di CO2 conseguita per effetto della realizzazione dei grandi progetti (SO43)	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	Tonnellate per anno	18.527	Il valore obiettivo riguarda la riduzione annuale di CO2 connessa all'entrata in funzione delle metropolitane delle aree urbane di Catanzaro e Cosenza, per effetto del trasferimento di una rilevante quota dei passeggeri che quotidianamente si spostano nelle due aree urbane dal trasporto su gomma a quello su rotaia. Il target è stato definito a partire dai dati stimati nella documentazione progettuale degli interventi e ipotizzando uno scenario di graduale decremento della mobilità stradale cittadina nel tempo. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.e	Unità beni acquistati (N. CUP) (SO42)	4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	Numero	16	Il target concerne per 10 unità l'acquisto di materiale rotabile e unità di beni per le metropolitane di Cosenza e Catanzaro, per le restanti 30 unità l'acquisto di autobus ad alta efficienza energetica destinati al TPL, per un costo medio stimato in 383.345 €/autobus. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.7.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore procedurale	Numero di interventi per i quali ha già avuto luogo la consegna (anche parziale) dei lavori [FP2 - Azione 4.6.1]	Numero	2	1	L'indicatore procedurale è stato quantificato al fine di continuare ad assicurare, a seguito della rimodulazione del Programma, la rappresentatività del quadro di performance nella stessa misura prevista nella prima versione del POR approvata ad ottobre 2015. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Superficie oggetto dell'intervento (mq - CUP) [SO4 - Azione 4.1.1]	Mq	120.000	330.346	Gli indicatori selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono relativi alle azioni 4.1.1 (PI 4.c.), 4.6.1, (PI 4.e.). Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione e tenendo conto dei grandi progetti. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate [C015 - Azione 4.6.1]	Km	0	10	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse IV]	Euro	53.974.904,50	~~231.125.474,2~~ ~~89.456.119~~	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 4 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 10,8% circa del target finale, in coerenza con l'N+3 e tiene conto della presenza dei grandi progetti e della loro complessità attuativa. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.8 Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5 – FESR)

1.8.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
5	5.b)	RA 5.1	Popolazione esposta a rischio frane [Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi]	Abitanti per km ² per classi	2,01 – 5 (3)	2006	2,01 – 5 (3)	ISPRA	Quinquennale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO e gli effetti sinergici prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione. La diminuzione prevista del numero di abitanti esposti a rischio frane produce un miglioramento che non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
5	5.b)	RA 5.1	Popolazione esposta a rischio alluvione [Abitanti per km2 esposti a rischio alluvione per classi]	Abitanti per km ² per classi	>5 (5)	2006	>5 (5)	ISPRA	Quinquennale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO e gli effetti sinergici prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione. La diminuzione prevista del numero di abitanti esposti a rischio alluvioni produce un miglioramento che non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
5	5.b)	RA 5.1	Dinamica dei litorali in erosione [Lunghezza delle coste in erosione in percentuale della lunghezza totale delle coste basse]	%	30,9	2006	22,0	ISPRA	Quinquennale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO e gli effetti sinergici prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione.

1.8.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
5.b	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (SO5a)	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	ettari	6.300 0	~~Il target è stato stimato in funzione dei costi medi desunti per gli interventi di mitigazione del rischio di frana e per gli interventi di mitigazione del rischio alluvione realizzati e in corso di realizzazione sul territorio regionale e l'ammontare delle risorse stanziato.~~ <u>Proposta eliminazione in quanto presenta criticità in termini di misurazione relativamente all'estensione dell'area puntuale di intervento, all'impatto in area più vasta rispetto all'area puntuale di intervento nonché alla mancanza di criteri oggettivi di quantificazione delle aree per gli interventi lungo i corsi d'acqua e per quelli di mitigazione rischio frane</u> <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
5.b	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (CO20)	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	persone	40.000 0	~~Il valore obiettivo è derivato dalla stima della estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio alluvione e un valore medio di densità di popolazione.~~ <u>Proposta eliminazione in quanto in quanto il nuovo indicatore "Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", include anche la popolazione che beneficia di misure di protezione contro le alluvioni e pertanto la quantificazione dei valori conseguiti sarebbe ricompresa in entrambi.</u> <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
5.b	<u>Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (NUM - Numero)</u>		<u>persone</u>	<u>210.000</u>	<u>Tale indicatore tiene conto della popolazione residente nei territori oggetto di intervento sia per gli interventi lungo i corsi d'acqua e di mitigazione del rischio alluvioni e sia per quelli di mitigazione rischio frane. Per la quantificazione del valore target al 2023 è stata effettuata una stima della popolazione residente nelle aree di interesse degli interventi oggetto di finanziamento sulla base dei dati ISTAT.</u>
5.b	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera (SO5b)	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	km	42	Il target è stato stimato tenendo conto dei costi medi desunti per gli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera realizzati e in corso di realizzazione sul territorio regionale e l'ammontare delle risorse stanziato. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
5.b	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (N. CUP) (SP2)	5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	numero	5	Il valore obiettivo è stato quantificato in base alle caratteristiche dei sistemi e applicativi informatici da realizzare. Si ipotizza la costruzione di sistemi informativi funzionali alle reti di monitoraggio idropluvimetrico e ondametrico. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.8.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera [(SO5b) - Azione 5.1.1]	Km	12	42	Gli indicatori di output selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono riferiti alle Azioni 5.1.1 e 5.1.4 (PI 5b), sono coerenti rispetto al criterio della rappresentatività con gli Obiettivi Specifici e le azioni programmate per l'Asse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici [(N. CUP) (SP2) - Azioni 5.1.4]	Numero	2	5	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse V]	Euro	36.873.904,94	93.879.441	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese caricate e certificate nel sistema contabile dell'AdC. Il valore target intermedio è stato fissato pari al 41,7% del target finale e in coerenza all'N+3. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.9 Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 – FESR)

1.9.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
6	6.a)	RA 6.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani [Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata in percentuale sul totale dei rifiuti urbani]	%	14,74	2013	65,00	ISPRA	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO e gli effetti sinergici prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione, nonché le azioni ordinarie di governance e regolamentazione.
6	6.a)	RA 6.1	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante [Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante]	Kg	300,18	2013	150,00	ISPRA	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO e gli effetti sinergici prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione, nonché le azioni ordinarie di governance e regolamentazione.
6	6.b)	RA 6.3	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione [Popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti]	%	51,5	2012	60,00	ISTAT	Triennale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO per lo specifico risultato atteso e gli effetti prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione.
6	6.b)	RA 6.3	Dispersione della rete di distribuzione [Differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale]	%	35,42	2012	30,00	ISTAT	Triennale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO per lo specifico risultato atteso e gli effetti prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione.
6	6.b)	RA 6.4	Corpi idrici in buono stato di qualità [Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità chimico (e quantitativo*) in percentuale sul numero dei campioni osservati]	%	40%	2016	60%	ISPRA	Annuale	Allo stato attuale la regione Calabria ha completato il biennio di monitoraggio dei corpi idrici sulla base di un progetto avviato a fine 2015. Tale progetto comprende l'individuazione, la tipizzazione e la relativa classificazione dello stato quali-quantitativo di tutti i corpi idrici regionali superficiali e sotterranei. Ad oggi è in corso la terza annualità per il completamento del primo ciclo di monitoraggio ai sensi della normativa vigente. Il target al 2023 è stato stimato e potrà essere consolidato solo dopo il completamento del primo ciclo di attività.
6	6.c)	RA 6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali [Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali]	%	4,03%	2013	8,30%	ISTAT	Annuale	Il target viene fissato pari a quello nazionale in ragione delle previsioni di interventi messi in atto a sostegno dei Parchi Nazionali e Regionali. Si sottolinea, inoltre, che sono in corso di realizzazione importanti investimenti in alcune aree Parco (es. Lorica Sky Area, Gambarie) che determineranno un deciso miglioramento dell'offerta turistica, per come definito nei rispettivi Studi di Fattibilità economico-finanziaria.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
6	6.c)	RA 6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale [Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (in migliaia)]	Visitatori	13,91	2013	30,77	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO per lo specifico risultato atteso; gli effetti sinergici generati dagli altri Assi del PO (I, II, III) e da quanto previsto nella S3 per gli asset culturali; gli effetti prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione e dagli interventi che si realizzeranno a valere sul PON Cultura e Sviluppo. Infine, l'atteso arresto della difficile fase economica e la conseguente ripresa dei consumi di beni e servizi e dovrebbe produrre effetti positivi anche sulla fruizione di beni culturali. L'insieme di tali dinamiche dovrebbe influenzare positivamente l'indicatore consentendo di tornare almeno ai valori registrati prima della crisi economica (2008).
6	6.c)	RA 6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale [Visitatori di musei e istituti similari (statali e non statali), Musei e istituti similari aperti al pubblico (statali e non statali)]	Visitatori	8,16	2011	10,77	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato considerando: le azioni programmate con il PO per lo specifico risultato atteso; gli effetti sinergici generati dagli altri Assi del PO (I, II, III) e da quanto previsto nella S3 per gli asset culturali; gli effetti prodotti dal completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione e dagli interventi che si realizzeranno a valere sul PON Cultura e Sviluppo. Inoltre, l'atteso arresto della difficile fase economica produrrà la ripresa dei consumi di beni e servizi e quindi un incremento della fruizione di beni culturali.
6	6.c)	RA 6.8	Tasso di turisticità [Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante]	Giornate	4,06	2013	4,80	ISTAT-Mibact-ONT	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi che l'ampliamento e la qualificazione dei prodotti turistici dovrebbero incrementare il valore dell'indicatore fino a superare il valore registrato nel 2007 e 2011 (4,4). Inoltre, l'atteso arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi, dovrebbe contribuire a generare un aumento dei consumi turistici
6	6.c)	RA 6.8	Turismo nei mesi non estivi [Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante]	Giornate	0,75	2013	1,00	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi che l'ampliamento e la qualificazione dei prodotti turistici e l'attesa fine della crisi economica con la conseguente ripresa dei consumi dovrebbero generare un incremento delle presenze nei mesi non estivi. In particolare, per la stima si è preso a riferimento il dato medio registrato dall'insieme delle regioni meno sviluppate nel 2013
6	6d)	RA 6.5	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	%	30%	2012	50%	ISPRA	Annuale	Il valore dello stato di conservazione deriva dalla valutazione di parametri riguardanti il range, l'area occupata dall'habitat, la struttura e le funzioni e le prospettive future. Questo dipende non solo delle condizioni attuali, ma anche dalla probabile evoluzione futura, considerando i diversi fattori sia con effetti negativi su habitat e specie che positivi: quali i piani d'azione, le misure di conservazione o altre disposizioni. Analizzando lo stato di conservazione complessivo degli habitat l'ISPRA ha rilevato che in Calabria allo stato attuale il 30% di habitat presenta un stato di conservazione favorevole. Per la valutazione delle prospettive future dello stato di conservazione, applicando la metodologia riportata nelle linee guida definite dall'ISPRA.

1.9.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.a	Azioni di prevenzione e promozione (SO61)	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	Numero	~~30~~ 0	~~Il valore obiettivo è stato stimato con riferimento ai costi medi delle azioni di prevenzione e promozione realizzate nei precedenti cicli di programmazione e alla disponibilità di risorse.~~ <u>Proposta eliminazione Indicatore in quanto l'azione 6.1.1 non è stata attivata ed è stata oggetto di una rimodulazione finanziaria approvata con DGR 154/2021 con la quale le relative risorse sono state quasi azzerate, lasciando un esiguo importo che rappresenta un avanzo di bilancio (pari a € 178.935) da rimodulare in favore delle restanti azioni all'interno dell'asse non appena le condizioni lo consentiranno</u> FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
6.a	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (T/A) (SP4)	6.1.2. Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	tonnellate/anno	180.000	Il target è stato stimato in relazione all'ammontare delle risorse stanziare e dei comuni interessati e sulla base dei quantitativi medi di rifiuti intercettabili attraverso sistemi di raccolta differenziata ovvero della potenzialità dei centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata, utilizzando per il calcolo una stima del costo medio pari a 268,9 € per T/anno addizionale di raccolta. Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale
6.a	Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (CO17)	6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	tonnellate/anno	19.000	Il target è stato stimato in relazione all'ammontare delle risorse stanziare, sulla base dei quantitativi medi della frazione riciclabile rispetto alla quantità dei rifiuti conferiti in impianto, utilizzando per il calcolo una stima del costo medio pari a 2.405,3 € per T/anno addizionale di rifiuti riciclati. Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.b	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico (CO18)	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	n. persone	310.000	Il target è stato stimato in proporzione all'incremento percentuale della quota di dotazione dell'azione che finanzia interventi che concorrono a valorizzare l'indicatore. Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale
6.b	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (CO19)	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	n. persone	165.035	Il target è stato stimato in proporzione al decremento percentuale della quota di dotazione dell'azione che finanzia interventi che concorrono a valorizzare l'indicatore. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.b	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento (SO64a)	6.3.3 Installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	km	~~50~~ 0	<u>Proposta eliminazione Indicatore in quanto l'azione 6.3.3 non è stata attivata ed è stata oggetto di una rimodulazione finanziaria approvata con DGR 154/2021 con la quale le relative risorse sono state quasi azzerate, lasciando un esiguo importo che rappresenta un avanzo di bilancio (pari a € 248.357) da rimodulare in favore delle restanti azioni all'interno dell'asse non appena le condizioni lo consentiranno</u> <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (N. CUP) (SP2)	6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	numero	2	Il target è stato stimato dell'intervento programmato di realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.c	Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (N. CUP) (SO68b)	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	numero	6	Il valore obiettivo è stato determinato in funzione del costo medio stimato per la tipologia di interventi previsti e l'ammontare delle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.c	Superficie oggetto di intervento (Mq) (SO68d)	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	mq	25.500	Il valore obiettivo è stimato in funzione del costo medio a mq registrato per analoghi interventi realizzati nel precedente ciclo di programmazione e l'ammontare delle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	mq	6.500	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.c	Estensione delle aree oggetto di intervento (SO68a)	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	km	50 0	~~La stima del valore obiettivo tiene conto delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti e delle risorse stanziare.~~ ~~Proposta eliminazione dell'indicatore "Estensione delle aree oggetto di intervento" in quanto risulta più pertinente alle operazioni (che rappresentano una tipologia residuale rispetto alle operazioni finanziate) di tipo infrastrutturale che già ricadono nell'ambito dell'indicatore "Superficie oggetto di intervento".~~ ~~FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale~~
6.c	Estensione in lunghezza (KM - Chilometri)	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	km	4.187	Tale indicatore tiene conto della tipologia preminente delle operazioni finanziate che consentono una misurabilità a carattere "lineare" (es. sentieristica e piste ciclabili). La quantificazione del valore target al 2023 proposto è stato stimato in funzione alle operazioni oggetto di finanziamento.
6.c	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (N. CUP) (SP2)	6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" (Azione 3.3.2)	numero	4	Il valore obiettivo è stato determinato in funzione del costo medio stimato per le tipologie di interventi previsti e dell'ammontare delle risorse stanziare. ~~FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale~~
6.c	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (N. CUP) (SO68c)	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	numero	57	Il valore obiettivo, riferito a interventi sistemici di promozione e fruizione integrata del territorio, è stato determinato in funzione del costo medio stimato per le tipologia di interventi previsti e l'ammontare delle risorse stanziare. ~~FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale~~
6.d	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (CO23)	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000	ettari	24.203,13 0	~~Il valore obiettivo individuato rappresenta l'estensione degli habitat su cui la Regione intende prioritariamente intervenire, in funzione delle risorse stanziare.~~ ~~Proposta eliminazione in quanto tale indicatore, in fase di attuazione, ha da sempre presentato criticità nella misurazione poiché la misurazione in ettari determina un effetto di duplicazione nel~~

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
					conteggio della superficie interessata dagli interventi finanziati <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.d	Numero di interventi volti a raggiungere un migliore stato di conservazione delle specie e degli habitat	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000	numero	90	Tale indicatore consente una quantificazione più rappresentativa dell'impatto, in termini di interventi complessivamente realizzati per la tutela degli habitat e delle specie protette. Il relativo valore target al 2023 è stato quantificato sulla base delle operazioni finanziate

1.9.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento [(SP4) - Azione 6.1.2]	tonnellate/anno	30.000	180.000	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 6.1.3 (PI 6a), 6.3.1 (PI 6b), 6.6.1 e 6.7.1 (PI 6c). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) [(CO19) - Azione 6.3.1]	n. persone	15.000	165.035	
Indicatore di output	Superficie oggetto di intervento (mq) [(SP3) - Azione 6.6.1 e 6.7.1]	mq	6.500	32.000	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse VI]	Euro	57.257.105,81	~~324.491.231~~ 311.291.231	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 6 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 17,6% circa del target finale, in coerenza con il valore del N+3. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.10 Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7 – FESR)

1.10.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
7	7.b)	RA 7.3	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario [Lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano il treno abitualmente per recarsi al lavoro, asilo o scuola sul totale della categoria che usa mezzi di trasporto.]	%	2,3	2013	3,00	ISTAT - Indagine Multiscopo	Annuale	Il valore obiettivo è stato stimato ipotizzando un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Piano Operativo
7	7.b)	RA 7.3	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale) [Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio.]	%	33,5	2013	43,00	ISTAT - Indagine Multiscopo	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi siano miglioramenti dei servizi, e pertanto del livello di soddisfazione dell'utenza, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo.
7	7.b)	RA 7.3	Traffico passeggeri da e per gli aeroporti su mezzi pubblici collettivi	%	44,00	2015	45	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ISTAT	Annuale	Per quanto riguarda una targetizzazione al 2023, considerate le azioni previste nel POR e misurate sulla base di questo indicatore, ne viene fuori un effetto molto esiguo. Una corretta stima richiederebbe l'utilizzo di modelli di simulazione dei sistemi di trasporto. Nell'ipotesi di un intervento sulla trasversale ferroviaria Lamezia-Catanzaro che riduca in maniera considerevole (circa il 20%) il tempo di percorrenza per un bacino di utenza dell'aeroporto di Lamezia di circa 200.000 residenti (10% della popolazione), si stima un incremento dell'indicatore del 1% circa.
7	7.b)	RA 7.4	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici [Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici per tipologia di area]	minuti	63,30	2013	63,28	ISTAT	Annuale	Per valutare l'impatto al 2023 delle risorse FESR si tiene conto dell'unico intervento rilevante sul sistema stradale che assorbe la quasi totalità delle risorse destinate alla realizzazione di strade sul POR 2014/2020 e cioè l'ultimo tratto della Gallico-Gambarie. Poiché si ritiene necessario che la stima del valore 2023 per questo indicatore sia corredata della descrizione della metodologia seguita nella procedura di quantificazione, non potendo effettuare una simulazione sulla rete, si procede nella seguente modalità, che si ritiene sufficientemente attendibile.

										La popolazione interessata dall'intervento è pari a 2.019 abitanti (Comune di Laganadi: 413; Comune di Sant'Alessio in Aspromonte: 343; Comune di Santo Stefano in Aspromonte: 1.263). Il tempo medio che si può risparmiare sui tre Comuni è mediamente di 15 minuti. Pertanto il risparmio di tempo medio sull'intera Calabria, e cioè la variazione in riduzione dell'indicatore, è la pari a 0,9 secondi (media pesata per densità demografica del Comune)
7	7.c)	RA 7.2	Merce nel complesso della navigazione	tonnellate	33.408	2014	40.000	ISTAT	Annuale	Sul POR è presente l'indicatore "Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico". Analizzando la metadattazione a corredo Si è deciso di utilizzare il denominatore (codice ISTAT 909) degli indicatori con codice ISTAT 515-519 dell'Accordo di Partenariato in quanto gli interventi attuati sul PO non sono direttamente correlati ad una specifica modalità di imbarco/sbarco di merci. L'incremento previsto tiene conto della riduzione registrata nell'ultimo quinquennio (2010-2014), dell'andamento del traffico marittimo e delle ulteriori risorse messe a disposizione su questa tipologia di intervento attraverso il PAC 2014/2020. L'incremento stimato sulla base del metodo dei minimi quadrati è pari al 20%.

1.10.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
7.b	Unità di beni acquistati (N. CUP) (SO42)	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	numero	7	Il valore obiettivo è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto, in particolare, del numero di mezzi/treni che si prevede finanziare. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
7.b	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (CO12)	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	km	57,58	Il valore obiettivo è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse, con particolare riferimento al grande progetto di collegamento multimodale Lamezia – Catanzaro Lido (tratta ferroviaria Lamezia- Catanzaro Lido). FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
7.b	Superficie oggetto di intervento (mq) (SP3)	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	mq	3.675	Il valore obiettivo è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse, con particolare riferimento al grande progetto di collegamento multimodale Lamezia – Catanzaro Lido (tratta ferroviaria Lamezia- Catanzaro Lido, e i relativi collegamenti intermodali con l'aeroporto di Lamezia). FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
7.b	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (CO14)	7.3.2 Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale ("ultimo miglio") e migliorare i servizi di collegamento 7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	km	4	Il valore obiettivo è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse per la lunghezza della strada di collegamento del grande progetto Gallico - Gambarie. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
7.c	Superficie oggetto di intervento (Mq) (SP3)	7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale.	mq	20.000	Il valore obiettivo è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti e in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto in particolare delle superfici interessate da interventi di riqualificazione nell'ambito dei porti regionali individuati. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
7.c	Lunghezza degli accosti aggiuntivi (Km) (SP10)	7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale.	km	2	Il valore obiettivo è stato stimato tenuto conto in particolare della lunghezza degli approdi interessati da interventi di riqualificazione nell'ambito dei porti regionali individuati. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale

1.10.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate [CO12 - Azione 7.3.1.]	km	5	57,58	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 7.3.1 e 7.4.1 (PI 7b). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate [CO14 - Azione 7.3.2, 7.4.1.]	Km	0	4	
Indicatore procedurale	Lunghezza totale delle strade oggetto di intervento per le quali sono stati avviati i lavori [FPL1 - Azione 7.4.1]	km	5	5	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse VII]	Euro	42.445.608,56	126.720.321 176.720.321	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 7 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 19% circa e in coerenza all'N+3. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.11 Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 – FESR)

1.11.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
9	9.a)	RA 9.3	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia [Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micro nidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni]	%	2,10	2012	10,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da attivare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di avvicinare il valore medio nazionale del 2013, pari al 13,5%.
9	9.b)	RA 9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo [Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente]	%	9,80	2013	8,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore tiene conto delle azioni sinergiche previste dal Programma Operativo; inoltre, si basa sull'ipotesi che vi sia un miglioramento post crisi delle dinamiche economiche ed occupazionali e, di conseguenza, una contrazione della numerosità di famiglie che vivono in condizioni di disagio abitativo.
9	9.b)	RA 9.5	Persone in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	390.663	2013	295.941	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale	La quantificazione del valore obiettivo dell'indicatore tiene conto delle azioni sinergiche previste dal Programma Operativo; inoltre, si basa sull'ipotesi che vi sia un miglioramento post crisi delle dinamiche economiche ed occupazionali. Come conseguenza, si stima una riduzione del numero di persone che vivono in condizione di deprivazione materiale.
9	9.b)	RA 9.6	Beni confiscati restituiti alla collettività [Numero di beni confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati]	Numero	46,40	2015	51,40	ANSBC-Unioncamere	Annuale	Sulla base dei dati contenuti negli archivi amministrativi a disposizione del dipartimento Presidenza (PAC CLS, Linea 4.3.1.2), si registra che nella precedente programmazione sono stati previsti 44 interventi rivolti specificatamente alla restituzione dei beni confiscati alla collettività, per un ammontare complessivo di circa 14.7 Ml di spesa (importo medio per intervento circa 334.000 euro). Pertanto considerato l'ammontare delle risorse disponibili nel Por 14/20 (9.791.217,63 euro), sotto la stretta ipotesi che il trend del numero di beni confiscati e la velocità di restituzione alla collettività rimangano in linea negli anni a venire, potranno essere finanziati circa 29 interventi per un incremento potenziale dell'indicatore, stimato empiricamente tramite interpolazione lineare, di 5 punti percentuali.

1.11.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CO35)	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio educative) conformi alle normative regionali di riferimento	numero	16.319 0	~~Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. In particolare, si considera di intervenire su circa 70 strutture per un finanziamento medio di 400mila euro.~~ <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i> ~~Indicatore eliminato in ragione dell'azzeramento della dotazione finanziaria della relativa azione 9.3.1 associata~~
9.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	numero	57	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 120mila euro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CO02)	9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	numero	57	
9.a	Superficie oggetto di intervento (mq) (SO4)	9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"]).	Mq	1.040	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in relazione alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.a	CV2 - Valore delle apparecchiature mediche acquistate (ventilatori, letti, monitor, ecc.) (costo pubblico totale)	9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio	Euro	25.000.000,00	Il target è stato stimato in funzione delle risorse impegnate pari a € 25.000.000,00.
9.a	CV9 - Numero laboratori di nuova costruzione, di nuova dotazione o con capacità ampliata per testare COVID-19 Laboratori		Numero	390	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse impegnate pari a € 35.000.000,00 e ad un costo medio laboratorio pari a € 90.000,00.
9.b	Alloggi ripristinate in zone urbane (CO40)	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	alloggi	148	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	alloggi	266	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Superficie oggetto di intervento (mq) (SP3)	9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato	mq	288	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in relazione alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 400 euro <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora	mq	2.926	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in relazione alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	numero	122	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 50mila euro. <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CO02)	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	numero	122	
9.b	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (CO39)	9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	mq	3.327	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.11.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Superficie oggetto di intervento [SO4 - Azione 9.3.5, 9.4.1, 9.5.6., 9.5.8.]	mq	10.000	4.254	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Indicatore di output	Abitazioni ripristinate in zone urbane [CO40 - Azione 9.4.1., 9.4.4.]	numero	128	414	
Indicatore di output	CV9 - Numero laboratori di nuova costruzione, di nuova dotazione o con capacità ampliata per testare COVID-19 Laboratori [CV9 - Azione 9.3.8]	numero	-	390	L' indicatore considerato ai fini del calcolo della riserva di efficacia è stato selezionato secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse.
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse IX]	Euro	23.520.843,95	~~112.424.381,00~~ 89.865.622	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 15,8% circa in coerenza con il valore N+3. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.12 Asse 11 - Istruzione e formazione (OT10 – FESR)

1.12.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
10	10)	RA 10.5	Tasso di istruzione universitaria (totale) [Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)]	%	18,00	2013	24,98	ISTAT - RCFL	Annuale	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di portare il tasso di laureati al 24% (superiore al dato nazionale del 2013, pari al 22,5%).
10	10)	RA 10.7	Sicurezza degli edifici scolastici	%	80,70	2012	95,00	Miur, Anagrafe edilizia	Annuale	L'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi che si prevede di attivare nell'ambito del POR, in modo da superare il livello di sicurezza degli edifici scolastici registrato in Italia nel 2012 (pari al 92,3%).
10	10)	RA 10.8	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici [Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)]	N.	6,5	A.S. 2013 - 2014	3,00	Miur	Annuale	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi da avviare nel POR, in modo da accrescere ulteriormente le dotazioni tecnologiche a favore degli studenti. Si prevede che il numero di alunni per "tecnologia" passi da 6,5 a 3, migliorando ulteriormente la posizione della regione rispetto alle altre ripartizioni territoriali di confronto.

1.12.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
10.a	Superficie oggetto dell'intervento (Mq) (SP3)	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	mq	40.372	La stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" è stata realizzata effettuando, in primo luogo, la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste, pari a 2.911,60 €/mq. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti similari finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
10.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CO35)	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	numero	~~315.821~~ <u>136.984</u>	<u>Il target è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro).</u> <u>Per la determinazione del nuovo target proposto pari a 136.854 è stata adottata la seguente metodologia:</u> <u>Per la prima parte del periodo di programmazione è stato utilizzato il costo medio degli interventi già applicato al precedente target e dettagliato nel documento metodologico (40.000 euro) e utenza media per struttura scolastica (400 studenti). Per la seconda parte del periodo di programmazione è stato adottato il nuovo costo medio desunto sulla base dei dati registrati sul sistema informativo SIURP, alla data del 30 giugno 2023, a valere sull'azione 10.8.1 (€ 47.900) stimato rapportando il costo ammesso al numero delle operazioni (16.281.867/340).</u> <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
10.a	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP) (SP2)	10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	numero	2.801	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti a supporto della didattica, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

1.12.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Superficie oggetto dell'intervento [(SP3) Azione 10.5.7,10.7.1.]	mq	10.000	34.238	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 10.5.7. e 10.7.1.(PI 10). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate [SPF1 - Asse XI]	Euro	27.275.762,67	~~131.546.698,00~~ <u>81.314.208</u>	Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 18,7% sulla dotazione totale dell'Asse e in coerenza con l'Anno N+3. Tale scelta risulta motivata dal fatto che le Azioni richiedono una fase di progettazione esecutiva e l'espletamento di procedure di evidenza pubblica che assorbiranno un periodo non inferiore ad 1 anno. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale

1.13 Asse 14 - Assistenza Tecnica (FESR)

1.13.1 Indicatori di risultato

OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
RA 14.1	Tempo medio per l'approvazione di un progetto (tra la data di pubblicazione di una procedura di evidenza e quella di pubblicazione della relativa graduatoria) [Media del numero di giorni che intercorrono tra la data di pubblicazione di un avviso pubblico e di pubblicazione della relativa graduatoria]	numero di giorni	482	2014	337	Sistema informativo regionale	Annuale	La Regione Calabria evidenzia tempi medi per l'espletamento delle procedure di selezione delle operazioni particolarmente elevati: prendendo in esame la tempistica degli avvisi pubblici caricati nel sistema di monitoraggio regionale risulta che tra la data di pubblicazione dell'avviso e quella di pubblicazione della relativa graduatoria intercorrono mediamente 482 giorni. Attraverso l'intervento del programma si ritiene di poter abbattere tali tempi di almeno del 30%.
RA 14.1	Quota di spesa coperta da controlli in loco	%	5,0	2014	10,0	Sistema informativo regionale	Annuale	Il livello di spesa coperto da controlli in loco nel periodo 2007-2013 si è attestato mediamente al 5%. Attraverso le azioni di assistenza tecnica si prevede di incrementare la quota di spesa sottoposta a verifiche sul posto al 10%.

1.13.2 Indicatori di output

Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
Verifiche in loco (SP18)	14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	%	17	Il valore target è stato definito prendendo in considerazione il livello di verifiche in loco realizzato con il ciclo di programmazione 2007/2013 e prevedendo un incremento dello stesso allo scopo di contenere il livello di rischio sulle operazioni del POR e di assicurare la regolarità della spesa e dell'efficacia del Programma. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Numero di progetti per rafforzare la capacità dei partner rilevanti (SP19)	14.1.2. Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	numero	30	La quantificazione del target tiene conto degli interventi che si intendono realizzare a supporto dei partner dell'Amministrazione per assicurare l'efficacia e l'efficienza del programma <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Numero dei progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari (SP20)	14.1.2. Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	numero	20	La quantificazione del target riflette il numero di interventi che si prevede di attivare a supporto dei beneficiari del Programma al fine di garantire la regolarità, la tempestività e la qualità delle operazioni. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi (SP21)	14.1.2. Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	numero	16	Il target è stato quantificato tenendo conto dei fabbisogni di riduzione dei tempi e degli oneri amministrativi delle procedure e degli iter autorizzativi, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2007 - 2013 <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Numero di valutazioni, studi, indagini, rapporti, ecc.(SP22)	14.1.3 Valutazione e studi	numero	40	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dei fabbisogni emersi relativamente a studi e valutazioni nonché delle strategie regionali che la Regione intende attuare nell'ambito della programmazione 2014-2020. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Numero di eventi informativi pubblici (SP23)	14.1.5. Informazione e comunicazione	numero	70	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e della strategia di comunicazione che si intende attivare per il periodo 2014-2020 a livello regionale. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Numero di occupati i cui salari sono cofinanziati dall'AT (SP24)	14.1.1.Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	ETP	309	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza e dei fabbisogni di personale registrati nel periodo di Programmazione 2007-2013, prevedendo per il periodo di attuazione del programma l'impiego di personale e professionalità con profili differenti a tempo pieno equivalente, che corrispondono a 220 unità annue <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (NUM - Numero)	Tutte le azioni (14.1.1, 14.1.2, 14.1.3 e 14.1.5)	numero	95	Al fine di consentire il corretto censimento dei dati nel sistema nazionale di monitoraggio (BDU), si propone l'introduzione dell'indicatore di output comune "Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale". Il relativo valore target al 2023 è stato rideterminato stimando il numero delle operazioni associabili all'indicatore sulla base del valore conseguito dagli interventi finanziati.

1.14 Asse SAFE - FESR

1.14.1 Indicatori di risultato

<u>OT</u>	<u>PI</u>	<u>OS/RA</u>	<u>Indicatore di risultato</u> <u>[definizione]</u>	<u>Unità</u> <u>di</u> <u>misura</u>	<u>Valore</u> <u>baseline</u>	<u>Anno di</u> <u>riferimento</u>	<u>Target</u> <u>(2023)</u>	<u>Fonte</u>	<u>Frequenza di</u> <u>aggiornamento</u>	<u>Metodologia e criteri per la quantificazione del target</u>
<u>SAFE</u> <u>FESR</u>	<u>3d</u>	<u>3d</u>	<u>Incidenza del sostegno</u> <u>sul fabbisogno di</u> <u>liquidità delle PMI</u>	<u>%</u>	<u>n.d.</u>	<u>n.d.</u>	<u>9%</u>	<u>ISTAT</u>	<u>Annuale</u>	Per il calcolo dell'incidenza del sostegno SAFE del FESR in favore delle PMI si è tenuto conto del: a) numero delle imprese calabresi desunto dal Report Calabria 2019 – Censimento permanente dell'ISTAT (20.718). Tale dato include tutti i settori produttivi, al netto di quello agricolo (codici Ateco 01, 02 e 03 della classificazione Ateco 2007), dei settori dell'amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e delle attività di organizzazione associative (Ateco 94). b) valore medio del fabbisogno di liquidità desunto a seguito delle adesioni alla manifestazione di interesse per la ricognizione del fabbisogno finanziario necessario per il sostegno alle imprese colpite dall'aggressione russa contro l'Ucraina e/o dalle sanzioni imposte o dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni (iniziativa SAFE), i cui esiti sono stati trasmessi all'Amministrazione regionale da Fincalabro con nota n. 4164 del 05/07/2023 (41,5 M€/n. 1289 adesioni) Rapportando tali dati è stato stimato il fabbisogno del settore delle PMI considerato (668.011.454). Tale fabbisogno è stato infine rapportato alle risorse disponibili (60M€/668.011.454).

1.14.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.d	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	15.1.1	Imprese	1.861	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato in ragione della dotazione finanziaria dell'azione SAFE FESR (60 M€) sulla base di un costo medio per azienda stimato in circa € 32.000. Tale costo è stato desunto a seguito delle adesioni alla manifestazione di interesse per la ricognizione del fabbisogno finanziario necessario per il sostegno alle imprese colpite dall'aggressione russa contro l'Ucraina e/o dalle sanzioni imposte o dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni (iniziativa SAFE), i cui esiti sono stati trasmessi all'Amministrazione regionale da Fincalabra con nota n. 4164 del 05/07/2023 (41,5 M€/n. 1289 adesioni) <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9iv	Numero di famiglie vulnerabili sostenute per aiutarle a far fronte ai propri costi di consumo energetico	15.1.2	Numero	Da quantificare	In attesa dei dati da parte di ARERA

2 Sistema degli indicatori degli Assi FSE

2.1 Indicatori di risultato

Nella selezione degli indicatori di risultato e nella loro quantificazione l'Amministrazione ha proceduto in linea con quanto definito all'art. 5 del Regolamento 1304/2013 e all'art. 27 paragrafo 4 del Regolamento 1303/2013 nonché con le indicazioni contenute nella Nota Ares(2014)3657764 del 4.11.2014 "Indicatori FSE dei programmi operativi 2014-2020" e nelle altre linee-guida elaborate dalla Commissione europea.

I principali criteri utilizzati per la definizione degli indicatori individuati sono stati:

- la *pertinenza*: gli indicatori scelti permettono di quantificare gli elementi essenziali che connotano l'obiettivo a cui si riferiscono, piuttosto che tutti gli aspetti contenuti nella sua enunciazione;
- la *significatività*: gli indicatori utilizzati permettono di apprezzare gli effetti specifici prodotti direttamente dagli interventi di FSE, limitando quelli determinati da fattori esterni alle strategie indicate nel PO;
- la *solidità*: gli indicatori sono misurati attraverso una fonte robusta (riferita al contesto territoriale regionale, ove possibile, o ad altri contesti analoghi a quello della Calabria). In assenza di rilevazioni puntuali derivanti dalla programmazione 2007/2013, si è ritenuto di fare riferimento a fonte di dati statistiche nazionali (cfr. ISFOL, ISTAT).

Infine, In coerenza con l'approccio definito a livello nazionale, sono stati selezionati alcuni indicatori definiti dall'Accordo di Partenariato che presentavano valori quantificabili e coerenti con la strategia del FSE.

Per gli indicatori di risultato comuni e specifici del Programma, riportati nella tabella 5 di ogni priorità di investimento, è stato fissato un valore obiettivo cumulativo quantificato per il 2023.

I valori di base sono stati fissati utilizzando i dati più recenti disponibili, privilegiando le fonti che garantiscono pertinenza, robustezza e significatività.

In tale quadro si colloca la scelta di utilizzare, in taluni casi selezionati, dati meno recenti ma specificamente riferiti all'indicatore prescelto – analogamente a quanto fatto da altri Programmi - quali a titolo esemplificativo l'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1"(2008) poiché non disponibili rilevazioni aggiornate altrettanto pertinenti.

I valori target al 2023 sono stati stimati seguendo i suggerimenti proposti nella nota Ares (2014) 3657764 del 4 novembre 2014 della Commissione europea, applicandoli laddove possibile anche agli indicatori specifici.

Si vuole, inoltre, rappresentare che nei casi in specie l'Amministrazione regionale, pur in presenza di un contesto regionale mutato in senso peggiorativo (es. tasso disoccupazione/inattività) stante la crisi economica internazionale che proprio successivamente al 2008 ha fatto sentire maggiormente i suoi effetti, ha mantenuto come target al 2023 quanto suggerito dalla nota ARES, assumendo, pertanto, degli obiettivi ancora più ambiziosi.

Per ciascun Asse del FSE nella tabella relativa agli indicatori di risultato si riporta:

- Priorità di investimento;
- Obiettivo specifico;
- Indicatore;
- Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo;
- Unità di misura dell'indicatore;

- Baseline (uomini, donne, totale);
- Unità di misura del valore di base e obiettivo;
- Anno di riferimento della baseline;
- Target 2023 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Fonte dati;
- Periodicità informativa;
- Fonte della baseline e metodo di calcolo utilizzato per ciascun indicatore.

2.2 Indicatori di output

Con riferimento agli indicatori di output, riportati nella Tabella 5 di ciascun Asse, è stato considerato un valore di partenza pari a zero ed è stato quantificato il target cumulato al 2023, come previsto dall'art. 5, punto 1 del Regolamento 1304/2013.

Tali indicatori, definiti per Priorità di Investimento, misurano le realizzazioni della maggioranza degli interventi finanziati nell'ambito della priorità di investimento e hanno la funzione di valutare l'attuazione del Programma e di fornire le informazioni sul raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

La quantificazione è stata realizzata attraverso un'analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

In particolare, per il calcolo dei target al 2023, a partire dalle risorse allocate per l'intero periodo di programmazione sulle singole azioni previste, sono stati stimati i costi medi associati agli interventi sulla base di differenti modalità:

- applicazione di costi unitari medi desunti a partire dalle realizzazioni, fisiche e finanziarie, misurate su interventi analoghi della Programmazione regionale FSE 2007/2013 (dati cumulati esposti nel RAE 2014) e, in via residuale, su analoghi interventi finanziati in ambito del Piano di azione e coesione;
- stima da parte dell'Amministrazione dei costi "forfettari", che esprimessero un costo medio sintetico coerente e significativo con le azioni previste, nei casi in cui il dato non fosse disponibile o ricostruibile.

Sulla base dei costi medi, si sono determinati contestualmente le dotazioni associate a ciascuna azione del Programma e il numero complessivo di destinatari, persone o imprese, che la Regione assume come proprio obiettivo di intervento al 2023 sulla base della strategia di intervento da attuare con il POR.

Nel caso in cui l'indicatore è rappresentato dal numero di progetti, questo è stato stimato sulla base della dotazione finanziaria assegnata alla relativa azione e dei relativi costi medi stimati.

Per ciascun Asse del FSE nella tabella relativa agli indicatori di output si riporta:

- Priorità di investimento;
- Obiettivo specifico;
- Azione POR;
- Indicatore di output;
- Risorse assegnate al 2023;
- Target al 2023 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Nota metodologica.

2.3 Performance framework

Gli indicatori del Performance Framework sono stati definiti coerentemente con il quadro normativo e gli indirizzi di riferimento. Per ciascun Asse prioritario sono stati selezionati uno o più **indicatori di output** e un indicatore finanziario.

Per quanto concerne l'output, l'Amministrazione ha selezionato, coerentemente con quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento 215/2014, un indicatore che permette il monitoraggio di azioni rivolte al gruppo target in oggetto la cui allocazione finanziaria supera complessivamente il 50% del valore dell'Asse di riferimento.

Nel caso di azioni con più categorie di potenziali destinatari, ai fini della verifica sull'allocazione finanziaria è stato selezionato l'indicatore associato al gruppo target su cui si concentra una dotazione finanziaria superiore al 50% dell'Asse.

Il **target intermedio al 2018** tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attesa per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il **target al 2023** corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Per ciascun Asse del FSE nella tabella relativa al Performance Framework si riporta:

- Tipo di indicatore;
- Indicatore o fase di attuazione principale;
- Unità di misura;
- Target intermedio al 2018 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Target finale al 2023 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target.

2.4 Asse 8 – Promozione dell’occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 – FSE)

2.4.1 Indicatori di risultato

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo Inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
8.i)	RA 8.5	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	23,9	18,9	20,6	%	2014	33,9	28,9	30,6	Indagini specifiche sul totale dei partecipanti	Annuale	La baseline è calcolata in base aggiornando per la Calabria il valore medio di <i>placement</i> misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali).
8.ii)	RA 8.1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero partecipanti	Persone inattive	24,2	20,7	23,5	%	2014	34,2	30,7	33,5	Indagini specifiche	Annuale	Il valore di baseline dell'indicatore è stato calcolato aggiornando il dato dell'indagine ISFOL succitata, relativo ai giovani in età compresa 15-29 anni, attraverso la stima del totale dei destinatari trattati dalle azioni programmate nell'ambito della Priorità di investimento. Il Target al 2023 è stato fissato in un aumento di 10 punti percentuali rispetto alla baseline in considerazione dell'aggiornamento effettuata al 2014 , coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764
8.iv)	RA 8.2	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata		18,9	18,9	%	2014		28,9	28,9	Indagini specifiche	Annuale	La baseline è calcolata aggiornando per la Calabria il valore medio di <i>placement</i> misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo Inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
8.v.)	RA 8.6	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	65,6	60,2	62,4	%	2012	75,5	70,2	72,4	Indagini specifiche	Annuale	Il valore di base è calcolato sulla base dell'indagine Isfol su "programma anticrisi" (Le misure di contrasto alla crisi occupazione connesse con l'Accordo STATO – REGIONI DEL FEBBRAIO 2009) Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764
8.vii)	RA 8.7	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	n.d	n.d	50,50	%	2014	n.d	n.d	67,00	ISFOL	Biennale	L'indicatore rientra tra quelli presenti nell'Accordo di Partenariato. Come valore baseline si è utilizzata la stima che l'ISFOL ha calcolato, per le Regioni meno sviluppate, sulla base dei risultati dell'indagine Isfol-PLUS 2014. La stima è stata elaborata a partire dai giudizi espressi dagli utenti 18-64enni che hanno visitato uno SPI nel 2014 sulla preparazione e la disponibilità del personale (l'Isfol non ha rilasciato i dati sul livello di soddisfazione disaggregati per sesso). Per la quantificazione del target si è deciso di attenersi a quanto indicato dalla CE nella nota ARES n.3657764/2014
		Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	%	N° progetti destinati alle PPAA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	n.a	n.a	40,00	%	2015	n.a	n.a	66,66	Indagine specifica Regione Calabria	Biennale	Il baseline 40% (2015) è stato calcolato utilizzando i dati della rilevazione effettuata nel novembre 2015 dalla Regione Calabria sul personale dei centri per l'impiego la cui analisi completa è riportata nel "Masterplan preliminare dei Servizi per l'Impiego della Regione Calabria" approvato con Delibera di giunta Regionale n. 244 del 29/06/2016. Per quanto riguarda la targetizzazione al 2023: il quadro normativo nazionale e regionale relativo ai servizi pubblici per l'impiego è attualmente oggetto di profonda riforma. Sulla base dell'analisi dei dati del dipartimento (Piani provinciali SPI - Asse II Occupabilità Obiettivo D e Piani Provinciali Politiche Attive PAC Calabria - Pilastro Salvaguardia 3 - Scheda n. 6 "Politiche attive del lavoro") afferenti alle policy finanziate con la vecchia programmazione 2007/2013, si è pervenuti alla stima di un costo medio annuale complessivo (regionale) per intervento pari a 5 Ml di euro, di cui

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo Inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
															mediamente il 40% (2MI) è destinato alla riqualificazione/potenziamento delle prestazioni specialistiche. Tenendo in considerazione le azioni previste per il POR 14/20, con una dotazione finanziaria pari a 20 MI (azioni 8.7.1, 8.7.4), considerando il 40% come apporto medio alla riqualificazione dei servizi (8MI), si prevede di riqualificare (al costo medio di 2MI) ulteriori 4 SPI. Pertanto, nell'ipotesi che nessun mutamento normativo intervenga nel frattempo, è possibile stimare come target 2023 il 66,66%.

2.4.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
8.i	8.5	Azione 8.5.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (CO01)	€ 40.000.000	11.688	6.293	17.981	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.5.3		~~€ 15.817.247~~ ~~€ 26.756.958~~	~~2.305~~ ~~3.899~~	~~2.214~~ ~~3.746~~	~~4.519~~ ~~7.645~~	
		Azione 8.5.5		~~€ 5.282.965~~ ~~€ 12.845.518~~	~~539~~ ~~1.310~~	~~518~~ ~~1.259~~	~~1.057~~ ~~2.569~~	
8.ii	8.1	Azione 8.1.1	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	~~€ 19.308.906~~ ~~22.636.508~~	~~2.990~~ ~~3.660~~	~~2.874~~ ~~3.418~~	~~5.864~~ ~~7.178~~	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13 e dei costi medi previsti nell'ambito dell'iniziativa Garanzia Giovani. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
			Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		~~1.995~~ ~~2.361~~	~~1.918~~ ~~2.429~~	~~3.913~~ ~~4.790~~	
		Azione 8.1.3	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	€ 0,00	0	0	0	
			Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		0	0	0	
		Azione 8.1.4	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	~~€ 0~~ ~~€ 4.376.200~~	~~0~~ ~~290~~	~~0~~ ~~278~~	~~0~~ ~~568~~	
			Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		~~0~~ ~~156~~	~~0~~ ~~150~~	~~0~~ ~~305~~	
		Azione 8.1.7	Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni (SO81)	€ 0	0	0	0	
			Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni (SO82)		0	0	0	
8.iv	8.2	Azione 8.2.1	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi (CO05)	€ 0	0	0	0	Il valore target è stato calcolato sulla base delle risorse assegnate e il costo medio per destinatario. Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13.
		Azione 8.2.4	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro (CO21)	€ 0	0	0	0	
		Azione 8.2.5	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (CO01)	~~€ 2.000.000~~ ~~€ 4.000.000~~	-	~~1.143~~ ~~2.286~~	~~1.143~~ ~~2.286~~	

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
8.v	8.2	Azione 8.6.1	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (CO05)	€ 0	0	0	0	Il valore target è stato calcolato sulla base delle risorse assegnate e il costo medio per destinatario. Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento
		Azione 8.6.1	Numero di partecipanti supportati nella lotta o nella lotta contro gli effetti della pandemia di COVID-19 (CV31)	100.000.000,00	10.200	9.800	20.000	
		Azione 8.6.1	Numero di partecipanti che hanno beneficiato del sostegno negli accordi di lavoro a breve termine (CVST)		10.200	9.800	20.000	
		Azione 8.6.2	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	€ 0	0	0	0	
8.vii	8.7	Azione 8.7.1	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	~~€ 2.000.000~~ ~~3.316.060~~	~~00~~	~~00~~	~~67~~ ~~111~~	Il valore target è stato calcolato sulla base delle risorse assegnate e il costo medio per destinatario. Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13
		Azione 8.7.2		€ 489.093			16	
		Azione 8.7.4		~~€ 2.000.000~~ ~~3.382.000~~	-	-	~~67~~ ~~114~~	

2.4.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata [(CO01) Azione 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.2.5]	numero	2.535	5.749	8.284	~~14.532~~ ~~16.897~~	~~10.168~~ ~~13.584~~	~~24.700~~ ~~30.481~~	Sistema informativo regionale	Gli indicatori selezionati presentano complessivamente un'allocazione finanziaria che supera il 50% del valore dell'Asse. I target (al 2018 e al 2023) relativi ai destinatari (disoccupati e lavoratori) sono determinati sulla base del costo medio delle procedure avviate nell'attuale periodo di programmazione e delle procedure che si intende avviare successivamente al 31 dicembre 2018.
Indicatore di output	Persone inattive (con età compresa tra 15 e 29 anni) [(CO873) 8.1.1, ~~8.1.3~~ , ~~8.1.4~~ , ~~8.1.7~~]	numero	1.171	1.125	2.296	~~4.985~~ ~~6.467~~	~~4.791~~ ~~6.375~~	~~9.776~~ ~~12.842~~	Sistema informativo regionale	
Indicatore finanziario	Spesa certificata (SPF1)	euro			24.242.656,30			~~153.293.337~~ ~~218.793.337~~	Sistema informativo regionale	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato tenendo conto delle significative novità di contesto. L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 8 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 16,1% circa. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

2.5 Asse 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE)

2.5.1 Indicatori di risultato

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
9.i)	RA 9.1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%		21,4	18,5	20,6	%	2014	31,4	28,5	30,6	Indagini specifiche	Annuale	La baseline è calcolata aggiornando per la Calabria il valore medio di <i>placement</i> misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". <i>Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)</i>
	RA 9.2	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	%		54,2	49,3	53,5	%	2013	90	90	90	Indagini specifiche	Annuale	La baseline coincide con l'ultima rilevazione disponibile dell'indicatore C-15a "Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata" (media annua), tratta dal RAE 2014. <i>Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (minimo 90%)</i>
	RA 9.1/9.2	Nuove imprese operanti 1 anno dopo aver ricevuto il sostegno	%				76,1	%	2013			90,0	indagini specifiche	annuale	<i>Il valore di partenza è stato definito sulla base dei dati relativi alla natalività delle imprese. Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (minimo 90%)</i>

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
	RA 9.7	Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale	Numero		n.a	n.a	7	Numero	2015	n.a	n.a	58	Sistema informativo regionale	Annuale	Ai fini della quantificazione della baseline, non essendo stati previsti interventi nella precedente programmazione regionale, gli unici dati disponibili riconducibili ad interventi mirati al rafforzamento dell'economia sociale sono stati realizzati a valere sul PON R&C 2007/2013 e conclusi nel 2015. Dei 56 progetti approvati nelle regioni Convergenza, 14 riguardano imprese calabresi. I dati occupazionali di quest'ultimi forniscono pertanto la migliore proxy per la quantificazione della baseline. Il totale di imprese no profit che si prevede di sostenere al 2023 è stato definito a partire dalle risorse disponibili (5,8M€) e sulla base del contributo massimo erogabile per le iniziative promosse dalle imprese no profit (pari a 50.000€). Il valore atteso è stato definito tenendo conto che uno dei criteri di priorità delle Azioni afferenti al RA 9.7 è legato all'impatto occupazionale determinato dal progetto e che i dati relativi alle passate esperienze PON R&C mostrano una media di imprese beneficiarie che assumono pari al 50%.
9.iv)	RA 9.3	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	%	bambini tra 0 e 3 anni	2,1	2,1	2,1	%	2012	12,1	12,1	12,1	Indagini specifiche	annuale	La baseline coincide con l'ultima rilevazione disponibile dell'indicatore rilevata nell'attuazione del PAC. <i>Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (+10 punti percentuali)</i>
	RA 9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%				9,80	%	2013			8	Istat – Indagine EU-SILC	Annuale	La quantificazione dei valori base e target sarà definita a seguito di un piano d'azione di cui alla condizionalità G.7

2.5.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
9.i	9.1	Azione 9.1.2	Altre persone svantaggiate (CO17)	€ 800.000	20	335	355	I target degli indicatori di output dell'Asse trovano fondamento nelle modifiche del contesto socio-economico e del contesto normativo e nelle pronunce del Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria che annullano per difetto di legittimità le Delibere di Giunta nn. 449/2016, 52/2017, 526/2017 e 633/2017, con l'effetto di eliminare la complessiva riorganizzazione dell'assetto istituzionale (e in parte dell'assetto territoriale) del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali, circostanza che ha ostacolato l'attuazione tempestiva delle operazioni finanziate dall'Asse. La Regione Calabria, a partire dal 2015, ha intrapreso un complesso processo di riforma dell'assetto organizzativo gestionale del proprio sistema integrato di interventi e servizi sociali, in attuazione della Legge quadro nazionale n. 328/2000 e della L.R. n. 23/2003 (di recepimento della predetta legge nazionale). Il target è stato determinato considerando sia il carattere innovativo degli interventi previsti sia nuova governance degli interventi, ora affidati agli Ambiti Territoriali, nonché nuove metodologie e nuovi strumenti di intervento, complessi e articolati, che in larga parte hanno costi predeterminati (adozioni delle UCS).
		Azione 9.1.3	Altre persone svantaggiate (CO17)	€ 0,00	0	0	0	
		Azione 9.1.5	Altre persone svantaggiate (CO17)	€ 0,00	0	0	0	
	9.2	Azione 9.2.1	Partecipanti con disabilità (CO16)	6.663.000	209	120	329	
		Azione 9.2.2	Altre persone svantaggiate (CO17)	€ 3.000.000	64	72	136	
			I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (CO15)		76	88	164	
	9.7	Azione 9.7.1	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) (CO23)	€ 1.250.000			34	
		Azione 9.7.3	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) (CO23)	€ 5.150.000			172	
		Azione 9.7.4	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) (CO23)	€ 5.034.461			167	
9.iv	9.3	Azione 9.3.3	Bambini tra 0 e 3 anni (SO9.iv)	€ 300.000	30	34	64	
		Azione 9.3.4	Bambini tra 0 e 3 anni (SO9.iv)	0	0	0	0	
		Azione 9.3.6	Persone di età superiore ai 54 anni (CO07)	250.000	22	25	47	
		Azione 9.3.6. bis	Valore delle azioni dell'FSE per combattere o contrastare gli effetti della pandemia di COVID-19 (costo pubblico totale) (CV30)	15.000.000			15.000.000	
	9.4	Azione 9.4.2	Altre persone svantaggiate (CO17)	€ 1.000.000	84	98	182	

2.5.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Altre persone svantaggiate [(CO17) Azione 9.1.2, 9.1.3, 9.1.5, 9.2.1, 9.2.2, 9.4.2]	numero	123	143	266	168	505	673	Sistema informativo regionale	L'indicatore selezionato presenta un'allocazione finanziaria che supera complessivamente il 50% del valore dell'Asse. Il target al 2018 è stato determinato considerando sia il carattere innovativo degli interventi previsti sia nuova governance degli interventi, ora affidati agli Ambiti Territoriali, nonché nuove metodologie e nuovi strumenti di intervento, complessi e articolati, che in larga parte hanno costi predeterminati (adozioni delle UCS).
Indicatore finanziario	Spesa certificata (SPF1)	valore assoluto (€)			3.003.269,22			~~38.447.461,00~~ 33.947.461	Sistema informativo regionale	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato tenendo conto delle significative novità di contesto e delle decisioni degli organi di giurisdizione amministrativa che hanno impattato negli ultimi anni sull'attuazione degli interventi finanziati a valere sull'OT9. L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 10 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 4,4%. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

2.6 Asse 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

2.6.1 Indicatori di risultato

PI	OS	Indicatore	UdM dell' indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
10.i)	RA 10.1	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	%	Persone di età inferiore a 25 anni	20,3	12,2	16,4	%	2013	12	7,5	9	Sistema informativo regionale	Annuale	L'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Il valore di partenza si riferisce al dato di contesto, per l'assenza di dati specifici, mentre quello obiettivo si riferisce al target group oggetto dell'intervento
10.ii)	RA 10.5	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero	Persone inattive	907	1.413	2.320	numero	2015	1.043	2.668	3.711	Sistema informativo regionale	Annuale	Per la quantificazione del baseline è stato utilizzato l'Archivio fornito dal Settore Alta Formazione del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria, relativo ai beneficiari degli interventi della programmazione 2007/2013 finalizzati ad erogare borse per la partecipazione a master universitari. La qualità statistica dell'archivio è elevata considerato che il monitoraggio nel tempo ha interessato la copertura dell'intero collettivo e che contiene anche le evidenze amministrative relative al conseguimento dei titoli. Il valore di baseline si riferisce all'intera programmazione 2007/2013 ed è relativo a tutte le persone inattive che otterranno una qualifica a seguito di un percorso di formazione post-laurea (master e dottorati). Il valore target è stato costruito sulla base di una interpolazione lineare che assume un incremento direttamente proporzionale alle risorse messe in campo.
10.iv)	10.6	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di	%	Persone di età inferiore a 25 anni	63,10	66,20	64,20	%	2015	80,40	83,70	81,60	Sistema informativo regionale	Annuale	Ai fini della quantificazione della baseline, gli unici dati disponibili per gli interventi nella Formazione Tecnica Superiore a livello regionale percorsi ITS di recente conclusione ed avviati nel 2012, mentre per quanto riguarda i percorsi IFTS non esiste

PI	OS	Indicatore	UdM dell' indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
		istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)													un patrimonio informativo regionale essendo stato previsto nessun intervento nella precedente programmazione. Pertanto a concorrere alla valorizzazione della baseline dell'indicatore saranno considerati soltanto i successi formativi relativi agli ITS. Nel 2015 la quota di partecipanti agli ITS che hanno conseguito il diploma è pari al 64,20% (Banca Dati INDIRE). Per quanto riguarda la targetizzazione al 2023, considerata la dotazione finanziaria assegnata alle azioni specifiche, si è proceduto alla quantificazione facendo riferimento ad un allineamento col livello medio di performance nazionale pari all' 81,60% (80,40 M – 83,70 F) – (Isfol 2015).

2.6.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
10.i	10.1	Azione 10.1.1	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (CO09)	€ 10.678.404	4.034	4.000	8.034	Il target è stato individuato tenendo conto del costo medio per destinatario che si prevede di sostenere nell’ambito delle procedure attivate e/o in corso di attivazione, che non ricomprendono una quota delle azioni 10.1.6, 10.5.1 e 10.6.2 destinata a tipologie di operazione la cui natura puntuale è ancora in corso di definizione e per le quali è pertanto prematuro quantificare compiutamente il contributo al raggiungimento dei target. Alla restante quota della dotazione, pari a circa 40 M€, viene applicato un costo medio di 3.900 € a destinatario, ricavando il nuovo target complessivo di 9.905 destinatari raggiunti, suddivisi in 3.580 destinatari per l’indicatore <i>Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (Cl. 9)</i> e 6.325 destinatari per l’indicatore <i>Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (Cl. 10)</i> . Il target al 2023 tiene conto, oltre ai destinatari delle operazioni finanziate al 31 dicembre 2018, anche dei possibili destinatari riconducibili alle procedure che si intende avviare successivamente al 31 dicembre 2018. In tali casi il numero dei destinatari è stato calcolato sulla base dei costi medi relativi ad avvisi già pubblicati nel presente periodo di programmazione che di avvisi pubblicati nel periodo di programmazione 2007/2013. Il valore finale al 2023 è stato determinato dividendo la dotazione finanziaria per il costo medio degli interventi previsti nei singoli avvisi.
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22)				518	
			Valore delle azioni dell'FSE per combattere o contrastare gli effetti del COVID-19 pandemia (costo pubblico totale) (CV30)	€ 45.319.149			€ 45.319.149	
		Azione 10.1.6	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (CO09)	€ 3.833.648	879	932	1.811	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22)				247	
		Azione 10.1.7	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)(CI09)	€ 14.784.994	341	362	703	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22)				573	
		10.ii	10.5	Azione 10.5.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22)	€ 4.500.000		
Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(CO10)	866				1.059		1.925	
Azione 10.5.2	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22)			€ 16.454.276			206	
	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (CO10)				5.964	7.289	13.253	
Azione 10.5.6	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22).			€ 6.366.000			160	
Azione 10.5.12	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (CO11)			€ 10.366.000	404	494	898	
	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CI22)						50	

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
10.iv	10.6	Azione 10.6.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CO22)	€ 8.000.000			100	
		Azione 10.6.2	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (CO10)	€ 5.356.246	477	583	1.060	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CO22)				153	
		Azione 10.6.11	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CO22)	€ 491.283			1	

2.6.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) [(CO09) Azione 10.1.1, 10.1.6, 10.1.7]	numero	1.078	1.145	2.223	5.254	5.294	10.584	Sistema Informativo Regionale	Il target al 2018 e al 2023 è stato calcolato tenendo conto del costo medio di 3.900 € a destinatario, ricavando il nuovo target complessivo di 9.905 destinatari raggiunti, suddivisi in 3.580 destinatari per l'indicatore <i>Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (CI. 9)</i> e 6.325 destinatari per l'indicatore <i>Titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (CI. 10)</i> .
Indicatore di output	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) [(CO10) Azione 10.5.1, 10.5.2, 10.6.2]	numero	873	1.066	1.939	6.830	8.348	15.178	Sistema Informativo Regionale	
Indicatore finanziario	Spesa certificata (SPF1)	valore assoluto (€)			11.671.171,27			~~0426.150.000~~ <u>136.150.00</u>	Sistema Informativo Regionale	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 12 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 13,5%. Il target al 2023 è variato in rapporto alla nuova dotazione finanziaria dell'Asse <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

2.7 Asse 13 – Capacità istituzionale (OT11 – FSE)

2.7.1 Indicatori di risultato

PI	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della <i>baseline</i> e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
11.i)	11.1	Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	%	partecipanti			0,0	%	2014			90	Sistema informativo regionale	Annuale	Il valore obiettivo è stato definito a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle azioni di riferimento, a cui è stato applicato un costo medio determinato sulla scorta di esperienze analoghe.
	11.1	Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei dataset rilasciati al 2014	%	Progetti			0,0	%	2014			70,0	Sistema informativo regionale	Annuale	L'indicatore fa riferimento ai data set pubblicati dalla Regione Calabria secondo il paradigma Open Data sul Portale dati.gov.it dell'AgiD. Su detto portale sono pubblicati 10.329 dataset prodotti da 76 amministrazioni (nazionali, regionali, provinciali e comunali) tra cui Dati Geografici e 695 Dati Statistici. Al 2014 non risulta alcun data set della Regione Calabria pubblicato. Grazie agli interventi del Programma Operativo, si prevede che nel 2023 almeno il 15% dei data set regionali avranno i requisiti di "dati aperti" ("un dato che può essere liberamente acceduto, utilizzato, modificato e condiviso da chiunque e per qualunque scopo, soggetto al massimo ai requisiti di provenienza (richiesta di attribuzione) e apertura (condivisione allo stesso modo)" e saranno disponibili sul portale dedicato dell'AgiD. Il target è fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES (almeno +10 punti percentuali). <i>Fonte: Agenzia per l'Italia digitale (AgiD)</i>
	11.3	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati	numero giorni				969		2012			900	Sistema informativo regionale	Annuale	I target sono stati definiti a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle rispettive azioni e sulle tipologie di interventi che si intendono attivare. <i>Fonte: Ministero della giustizia</i>
	11.3	Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	numero				0,0	numero	2014			180	Sistema informativo regionale	Annuale	Il target è stato definito a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle rispettive azioni, a cui è stato applicato un costo medio determinato sulla scorta di esperienze analoghe.

2.7.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse totali assegnate	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
11.i	11.1	Tutte le azioni	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	€ 16.394.835			25	I target degli indicatori sono stati definiti a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle rispettive azioni, a cui è stato applicato un costo medio determinato sulla scorta di esperienze analoghe maturate in regione nel periodo di programmazione 2007-2013 o in ambito nazionale. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		Azioni 11.1.1, 11.1.2, 11.1.3, 11.3.1, 11.3.2, 11.3.4	Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici (SP134)				500	
		Azioni 11.1.1, 11.1.2, 11.1.3, 11.3.1, 11.3.2, 11.3.4	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data (SP135)				50	
		Azione 11.4.1	Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato (SP136)				30	
		Azione 11.5.2	Personale coinvolto nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici (SP137)				250	

2.7.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22) (Tutte le azioni)	numero			6			25	Sistema Informativo Regionale	L'indicatore di output selezionato assicura la copertura totale dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario. Il target intermedio è stato fissato tenendo conto dei fabbisogni dell'amministrazione regionale in termini di miglioramento della capacità e dell'innovazione amministrativa, in connessione con il corrispondente indicatore finanziario.
Indicatore finanziario	Spesa certificata (SPF1)	valore assoluto (€)			2.221.090,72			16.394.835	Sistema Informativo Regionale	Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018. Il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 13,5%. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

2.8 Asse SAFE FSE

2.8.1 Indicatori di output

<u>PI</u>	<u>Indicatore</u>	<u>Indicatori di output</u>			<u>Metodologia e criteri per la quantificazione del target</u>
		<u>Azioni</u>	<u>Unità di misura</u>	<u>Valore obiettivo (2023)</u>	
<u>9iv</u>	<u>CV 36 - Numero di famiglie vulnerabili sostenute per aiutarle a far fronte ai propri costi di consumo energetico</u>	<u>16.1.1</u>	<u>Numero</u>	<u>Da quantificare</u>	<u>In attesa dei dati di ARERA</u>



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

POR CALABRIA FESR – FSE 2014-2020

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

ASSE SAFE FESR

ASSE SAFE FSE



PREMESSA

Con l'obiettivo di attivare le "misure temporanee eccezionali" (misure SAFE - Supporting Affordable Energy) introdotte dal nuovo Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, per rispondere alle difficoltà economiche e alle distorsioni del mercato energetico globale determinate dal conflitto Russo-Ucraino, nell'ambito della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 è stato previsto, fra l'altro, l'inserimento, nell'ambito dei fondi FESR e FSE, di due nuovi Assi con l'obiettivo di attivare:

- *una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico;*
- *un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.*

Le misure di sostegno previste sono definite in conformità con le disposizioni dettate dal Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023 che, con l'art. 2, integra una nuova disposizione al Reg. 1303/2013, l'Art. 25ter, che al comma 1 prevede che *"Come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il FESR può sostenere il finanziamento del capitale di esercizio sotto forma di sovvenzioni alle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, nell'ambito della priorità di investimento di cui all'articolo 5, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1301/2013. [...]"*; il comma 1 richiamato prevede altresì che *"il FSE può aiutare le famiglie vulnerabili a sostenere i costi del consumo energetico, anche in assenza di misure attive corrispondenti, nell'ambito della priorità di investimento di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1304/2013. [...]"*.

Le spese per tali forme di sostegno sono ammissibili dal 1° febbraio 2022.

In considerazione di quanto sopra, si prevedono, per la selezione delle operazioni i seguenti criteri rispettivamente a ciascun fondo.

ASSE SAFE - FESR

Azione 15.1.1

Priorità d'investimento 3.d – Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

Obiettivo specifico 3.d - Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

Azione POR	Requisiti di ammissibilità
Azione 15.1.1 (SAFE) - Sostegno alle imprese per fronteggiare la crisi internazionale e la crisi energetica	PMI danneggiate dagli incrementi di costo dell'energia e dagli effetti e conseguenze della crisi internazionale

Azione 15.1.2

Priorità d'investimento 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Obiettivo specifico 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Azione POR	Requisiti di ammissibilità
Azione 15.1.2 (SAFE) - Sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai costi del consumo energetico	L'operazione concorre a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico.

ASSE SAFE - FSE

Azione 16.1.1

Priorità d'investimento 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Obiettivo specifico 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Azione POR	Requisiti di ammissibilità
Azione 16.1.1 (SAFE) - Sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai costi del consumo energetico	L'operazione concorre a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico.

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT16M2OP006
Titolo	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - POR Calabria FESR FSE
Versione	10.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	~~La presente proposta è finalizzata a:~~ ~~☐ emendare il testo del Programma in relazione alle proposte di riprogrammazione approvate dal Comitato di Sorveglianza con due procedure scritte;~~ ~~☐ potenziare, in maniera significativa, la dotazione finanziaria del solo Asse 7 (+20 M€) al fine di assorbire, sebbene parzialmente, il significativo overbooking di spesa già maturato e quello previsto a chiusura del Programma;~~ ~~☐ incrementare la dotazione finanziaria dell'Asse 2 (+7,6 M€);~~ ~~☐ incrementare la dotazione finanziaria dell'Asse 3 di ulteriori 14 M€.~~ ~~Complessivamente il volume di risorse movimentate con tale revisione è pari a circa 41,6 M€.~~ <u>La presente proposta di revisione è finalizzata a:</u> <u>• potenziare la dotazione finanziaria degli Assi con spesa in overbooking (per un valore > al 15% limite dettato dal principio di flessibilità tra Assi);</u> <u>• attivare la possibilità offerta dall'art. 2 del Reg. (UE) 435/2023 (SAFE) prevedendo una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica in favore delle PMI e per garantire un sostegno alle famiglie vulnerabili aiutandole a far fronte ai costi del consumo energetico;</u> <u>• rivedere il set degli indicatori di output associati agli Assi che hanno subito significative modifiche a livello finanziario.</u> <u>Complessivamente saranno movimentati 189,1 mln di euro,</u>

	<u>di cui il 3,5% circa (6,6 M€), rimodulati all'interno degli Assi 2 e 6 e il restante 96,5% (circa 182,5 M€) proveniente in favore delle azioni 2.2.1, 7.3.1 e 10.5.2 e dei due nuovi Assi "SAFE", 145 M€ di cui 85 M€ Asse FESR e 60 M€ Asse FSE</u>
Numero della decisione della CE	C(2023)3045
Data della decisione della CE	4-mag-2023
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotone ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITF65 - Reggio di Calabria

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 1645

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	1645
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA	4954

2. ASSI PRIORITARI..... 5760

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA.... 5760

2.A.1 ASSE PRIORITARIO	5760
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	5760
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	5760
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	5864
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	5864
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	6164
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	6164
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	6265
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	6467
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	6467
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	6568
<i>Priorità d'investimento</i>	6568
1a - <i>Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</i>	6568
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	6568
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	6568
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	7477
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	7477
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	8992
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	9093
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	9194
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	9194
<i>Priorità d'investimento</i>	9194
1b - <i>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari</i>	9194
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	9296
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	9396
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	9498

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	9699
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	97100
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	97100
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	97100
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	98101
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	98101
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	101104
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	101104
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	102105
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	103106
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	103106
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	104107
<i>Priorità d'investimento</i>	104107
2a - <i>Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale</i>	104107
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	104107
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	104107
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	107110
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	107110
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	108111
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	109112
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	110113
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	110113
<i>Priorità d'investimento</i>	110113
2b - <i>Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</i>	110113
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	110113
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	110113
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	113116
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	113116
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	116119
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	117120
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	117120
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	118121
<i>Priorità d'investimento</i>	118121
2c - <i>Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</i>	118121
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	118121
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	118121
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	119122

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	120+23
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	121+24
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	121+24
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	121+24
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	121+24
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	122+25
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	125+28
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	125+28
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	127+30
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	129+32
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	130+33
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	130+33
<i>Priorità d'investimento</i>	130+33
3a - <i>Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</i>	130+33
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	130+33
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	130+33
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	136+39
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	136+39
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	144+47
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	145+48
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	146+49
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	146+49
<i>Priorità d'investimento</i>	146+49
3b - <i>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>	146+49
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	147+50
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	147+50
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	152+55
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	152+55
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	158+61
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	160+63
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	161+64
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	161+64
<i>Priorità d'investimento</i>	161+64
3c - <i>Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</i>	161+64
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	162+65
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	162+65
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	165+68

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	165168
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	167170
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	169172
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	169172
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	170173
Priorità d'investimento.....	170173
3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	170173
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	170173
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	170173
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	171174
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	172175
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	173176
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	173176
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	173176
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	173176
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	174177
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	177180
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	177180
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	180183
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	182185
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	182185
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	183186
Priorità d'investimento.....	183186
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	183186
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	183186
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	183186
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	186189
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	186189
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	189192
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	190193
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	190193
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	191194
Priorità d'investimento.....	191194
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.....	191194
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	191194
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	191194
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	192195

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	193196
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	195198
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	195198
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	195198
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	195198
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	196199
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	199202
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	199202
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	203206
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	204207
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	204207
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	204207
<i>Priorità d'investimento</i>	204207
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	204207
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	205208
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	205208
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	206209
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	207210
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	208211
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	208211
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	208211
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	209212
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	209212
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	212215
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	212215
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	216219
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	217220
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	218221
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	218221
<i>Priorità d'investimento</i>	218221
6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	218221
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	218221
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	218221
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	222225
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	222225
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	225228
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	227230

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	227230
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	227230
Priorità d'investimento.....	227230
6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.....	227230
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	228231
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	228231
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	234237
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	234237
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	241244
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	243246
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	243246
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	243246
Priorità d'investimento.....	243246
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	243246
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	244247
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	244247
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	247250
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	247250
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	248251
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	250253
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	250253
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	250253
Priorità d'investimento.....	250253
6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	250253
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	250253
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	251254
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	251254
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	253256
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	254257
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	254257
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	254257
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	255258
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	255258
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	259262
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	259262
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	262265
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	263266
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	263266

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	264267
Priorità d'investimento.....	264267
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.....	264267
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	264267
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	264267
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	268274
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	268274
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	269272
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	270273
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	270273
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	270274
Priorità d'investimento.....	270274
7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.....	270274
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	271274
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	271274
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	272275
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	273276
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	274277
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	274277
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	274277
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	275278
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	275278
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	277280
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	277280
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	279282
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	280283
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	282285
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	282285
Priorità d'investimento.....	282285
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	282285
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	282285
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	282285
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	285288
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	285288
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	287290
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	288291

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	288291
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	288291
Priorità d'investimento.....	288291
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	288291
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	289292
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	289292
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	291294
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	291294
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	293296
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	293296
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	293296
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	294297
Priorità d'investimento.....	294297
8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	294297
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	294297
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	294297
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	296299
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	296299
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	298301
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	299302
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	299302
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	299302
Priorità d'investimento.....	299302
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	299302
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	299302
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	300303
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	302305
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	302305
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	305308
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	305308
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	305308
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	306309
Priorità d'investimento.....	306309
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	306309
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	306309

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	308341
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	308341
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	310343
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	311344
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	311344
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	311344
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	311344
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	312345
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	315348
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	315348
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	322325
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	323326
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	323326
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	323326
<i>Priorità d'investimento</i>	323326
9a - <i>Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali</i>	323326
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	324327
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	324327
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	329332
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	329332
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	337340
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	340343
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	340343
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	340343
<i>Priorità d'investimento</i>	340343
9b - <i>Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali</i>	340343
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	340343
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	341344
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	341344
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	343346
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	344347
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	344347
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	344347
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	345348
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	345348
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	348351

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	348351
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	354357
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	354357
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	355358
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	356359
Priorità d'investimento.....	356359
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità.....	356359
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	356359
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	356359
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	360363
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	360363
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	364368
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	365368
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	365368
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	365368
Priorità d'investimento.....	365368
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	365368
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	366369
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	366369
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	367370
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	368371
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	370373
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	370373
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	370373
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	371374
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	371374
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	376379
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	376379
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	381384
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	383386
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	383386
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	384387
Priorità d'investimento.....	384387
10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	384387
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	384387
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	384387
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	386388

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	387390
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	388391
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	388391
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	388391
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	388391
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	389392
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	391394
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	391394
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	393396
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	395398
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	395398
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	395398
<i>Priorità d'investimento</i>	395398
10i - <i>Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione</i>	395398
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	396399
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	396399
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	398401
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	398401
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	401404
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	401404
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	401404
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	402405
<i>Priorità d'investimento</i>	402405
10ii - <i>Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</i>	402405
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	402405
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	402405
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	405408
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	405408
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	408411
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	408411
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	408411
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	409412
<i>Priorità d'investimento</i>	409412
10iv - <i>Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di</i>	

<i>programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</i>	<u>409412</u>
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	<u>409412</u>
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	<u>412415</u>
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	<u>413416</u>
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	<u>414417</u>
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	<u>415418</u>
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	<u>415418</u>
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	<u>415418</u>
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	<u>415418</u>
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	<u>416419</u>
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	<u>418421</u>
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<u>418421</u>
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<u>429432</u>
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<u>430433</u>
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<u>430433</u>
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<u>430433</u>
<i>Priorità d'investimento</i>	<u>430433</u>
11i - <i>Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>	<u>430433</u>
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13.....	<u>431434</u>
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	<u>433436</u>
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	<u>434437</u>
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	<u>435438</u>
2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA	<u>436439</u>
2.B.1 ASSE PRIORITARIO	<u>436439</u>
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE).....	<u>436439</u>
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI	<u>436439</u>
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI.....	<u>436439</u>
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO.....	<u>438441</u>
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO).....	<u>438441</u>
2.B.6.1 <i>Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici</i>	<u>438441</u>
2.B.6.2 <i>Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati</i>	<u>444447</u>
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO).....	<u>444447</u>
3. PIANO DI FINANZIAMENTO	<u>446449</u>
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	<u>460449</u>
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)	<u>460449</u>
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO	<u>460449</u>
TABELLA 18B: INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE: FSE, FSE REACT-EU E OIG, DOTAZIONI SPECIFICHE ALL'IOG REACT-EU (SE DEL CASO)	<u>462450</u>
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO.....	<u>463451</u>

TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO.....	464452
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....	465453
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO).....	466454
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO).....	466454
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO).....	468456
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	469457
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATAMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO).....	470458
5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	472460
5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	472460
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO.....	472460
TABELLA 22: AZIONI INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	473461
6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)	474462
7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	476464
7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI.....	476464
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI.....	477465
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	477465
7.2.2 Sovvenzioni globali (per FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso).....	480468
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso).....	480468
8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	481469
9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	484472
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE	484472
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	484472
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	590578
10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	606594
11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	608596
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE.....	608596
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	610598
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	611599
12. ELEMENTI DISTINTI	614602
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	614602
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	615603
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA	618604

DOCUMENTI.....	<u>627</u>~~613~~
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA	<u>627</u> ~~613~~
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI.....	<u>628</u>~~614~~

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1. *Quadro di riferimento*

Per la costruzione del Programma Operativo, la Regione Calabria ha tenuto conto dei riferimenti strategici e operativi contenuti:

- nei Regolamenti dei fondi SIE, nel Quadro Strategico Comune e nei documenti comunitari che hanno orientato la formulazione dei Programmi Operativi, con specifico riferimento al *Position Paper* sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, nonché alle Raccomandazioni Specifiche (*Country specific recommendations*) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia. Si fa particolare riferimento ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale;
- nei documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificare i risultati (*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*);
- nell'*Accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020*, con specifico riferimento al quadro dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 Obiettivi Tematici, nonché agli indirizzi strategici generali e tematici, agli orientamenti per l'approccio territoriale e urbano, ai dispositivi di governance e organizzativi;
- nel *Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS)* che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria in relazione alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020);
- nel documento *Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (RIS3)*, che è uno degli strumenti previsti dalla *Strategia Europa 2020*. La RIS3 della Regione Calabria identifica come asse portante la valorizzazione della base produttiva attraverso il sostegno all'innovazione e alla proiezione extraregionale. Le aree di innovazione sono: Agroalimentare, Bioedilizia, Turismo e Cultura, Logistica, ICT e Terziario innovativo, Ambiente e Rischi naturali, Scienze della vita.

Il Programma è stato elaborato in partenariato tra la Regione, le istituzioni territoriali, le parti economiche e sociali, le rappresentanze della società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. L'attività di confronto partenariale è stata condotta in conformità alle previsioni dei Regolamenti comunitari e del Codice di Condotta del Partenariato e ha consentito di incentrare il dibattito della comunità regionale sull'attuazione in Calabria delle strategie dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

2. *Strategia generale del Programma Operativo*

Nel contesto del severo aggravamento del ritardo strutturale della Calabria, che emerge dai dati rappresentati nel seguito, appare rilevante utilizzare i Fondi strutturali in un programma plurifondo FESR/FSE, per contribuire alla costruzione di un disegno organico che si articola in interventi che possano incidere strutturalmente e in modo integrato sul territorio e sul tessuto produttivo regionale per una rapida ripresa. Questo tema è approfondito nei paragrafi che seguono, dedicati all'enunciazione degli elementi strategici del Programma Operativo che, in stretta connessione con la RIS3, è fortemente orientato:

- al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale, da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e all'applicazione delle scienze della vita;
- alla ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione;
- alla razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque;
- alla promozione del turismo sostenibile;
- alla tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale della Calabria;
- alla creazione di opportunità di lavoro legate anche all'inclusione sociale e alla qualificazione professionale;
- alla tutela dei presidi dell'istruzione;
- all'aumento delle competenze della Pubblica amministrazione;
- ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.

Con tali elementi il Programma Operativo Regionale (FESR/FSE) 2014-2020 della Calabria contribuisce alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, assumendo la finalità generale di superare i ritardi strutturali della Regione e di conseguire una maggiore coesione economica, sociale e territoriale.

2.1 RSI, Agenda Digitale e Competitività: la crescita intelligente della Calabria (Asse 1,2,3)

In Calabria i processi di ricerca e sviluppo appaiono deboli. L'incidenza della spesa effettuata dalle imprese calabresi, sia pubbliche che private, si è attestata, nel 2012, intorno allo 0,5% del PIL regionale (1,3% nella media nazionale). È questo un dato che ha registrato variazioni positive dal 2008, quando era pari allo 0,4% del PIL regionale, per poi rimanere stazionario a partire dal 2009. Sul versante dell'innovazione, nel 2012, il 20% delle imprese (427 in totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e/o di processo) a fronte del 33,5% del dato nazionale. Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza è pari al 10,6% sul totale delle imprese nate, dopo un'inflessione negativa che aveva portato il livello dal 13,1% del 2007 al 7,8% del 2010. Il ritardo sul piano nazionale rimane marcato se consideriamo che le imprese che nel 2012 hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo corrispondono al 23,8% del totale (nel 2010 erano il 22,3%) contro il 35,5% a livello nazionale. Tra gli elementi positivi va però sottolineato che in Calabria, anche grazie alla presenza di tre Università con una qualificata offerta didattica ad indirizzo scientifico, si registra un numero di laureati tecnico-scientifici pari a 8,9 ogni mille abitanti tra i 20 e i 29 anni; il valore di tale indicatore, seppure più basso della media nazionale, è superiore a quello delle regioni meridionali.

Per quanto riguarda l'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, il ritardo del sistema calabrese è ancora piuttosto consistente nonostante in questo settore siano stati conseguiti avanzamenti significativi sia per la copertura della banda larga che per la diffusione di internet tra le famiglie. Nel 2014, in Calabria meno di un addetto su quattro (22,9%), nelle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi, utilizzava computer connessi a internet. È questo un dato in flessione rispetto agli ultimi due anni (nel 2012 era pari al 25,8% e nel 2007 al 27,1%) e che si discosta evidentemente dal dato nazionale sia per valore (39,3%) che per andamento (+4%). Inoltre, nel 2014 le aziende calabresi con un proprio sito internet rappresentano solo il 48,5% del totale, a fronte del 69,2% sul piano nazionale (rispetto a questo indicatore la Calabria si posiziona all'ultimo posto tra le regioni italiane).

Sul versante della competitività, va segnalato in primo luogo che il sistema produttivo regionale soffre di un basso livello di produttività, ascrivibile prevalentemente alla sotto dotazione del capitale aziendale, alla modesta dimensione delle imprese e al basso livello di innovazione. La situazione di fragilità e scarsa produttività del sistema economico calabrese è determinata anche dalla sua sfavorevole articolazione settoriale. In Calabria, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera — peraltro incentrata su attività produttive tradizionali, sensibili alla concorrenza internazionale soprattutto da parte dei paesi asiatici di nuova industrializzazione e orientate prevalentemente alla domanda locale — rappresenta il 7,7% del totale (nel 2013), a livello nazionale è il 18%. I servizi contano complessivamente per l'81,7% del valore aggiunto (anno 2013) contro il 74,4% in Italia. Specificamente, il valore aggiunto dei servizi pubblici è pari al 32,7% del totale contro il 21,2% nella media italiana. Il sistema economico calabrese continua dunque ad essere caratterizzato da una sfavorevole specializzazione terziaria e da un peso eccessivo,

rispetto all'efficienza ed alla produttività del sistema, dei servizi pubblici. Per quanto riguarda il mercato del credito, la Calabria ha il più basso livello di impiego bancario nel panorama nazionale (27,5%), largamente inferiore al valore medio italiano (61,9%) e inferiore anche alla media dell'aggregato delle regioni Convergenza (38,6%), anche se c'è stato un leggero aumento (+4%) rispetto al 2007. A questo si accompagna un elevato rischio dei finanziamenti: se si osserva il dato relativo alla percentuale di decadimento dei finanziamenti per cassa si nota che nel 2013 il decadimento avviene per il 5,7% dei casi a fronte di un dato nazionale pari a 4,1%. Il sistema economico calabrese è infine caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura verso l'esterno, sintetizzata da una esigua capacità di esportare. Nel 2013 le esportazioni complessive registrate dalle imprese in Calabria sono state pari allo 0,1%, il valore più basso delle regioni italiane. Mentre a livello nazionale il peso dell'industria manifatturiera nelle esportazioni nel 2013 è pari al 31,1%, in Calabria è solo l'1,4% e registra una diminuzione rispetto al 2011 (1,6%). Le esportazioni di beni costituiscono nel 2012 solo lo 0,1% del flusso complessivo dell'export italiano e lo 0,8% di quello del Mezzogiorno. L'indicatore relativo alla capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica subisce un decremento a partire dal 2010 (26,4%) che continua sino al 2012 (19,7%) per poi ripartire e arrivare nel 2014 al valore di 25,7%, in linea con l'andamento nazionale (passato dal 30,3% del 2010 al 30,1% nel 2014 e delle regioni meno sviluppate passate dal 32,5% al 31,1%).

L'analisi del tasso netto di turn over tra il 2011 e il 2012, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese è pari a -1,3% (-1,0% il dato nazionale); questo mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meno sviluppate. Nel 2012 il tasso di natalità delle imprese in Calabria è stato dell'8%, superiore anche al dato nazionale (7%).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione dei settori suddetti in Calabria.

In questo difficile quadro, il campo delle politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività costituirà uno degli elementi caratterizzanti della nuova programmazione.

Una robusta attivazione dei processi di ricerca e innovazione in Calabria, lungo le linee tracciate dalla RIS3, sarà perseguita nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"**, potenziando e valorizzando le infrastrutture per la ricerca negli ambiti identificati dalla strategia di specializzazione intelligente (ambiente, salute, materiali, agroalimentare). Saranno incoraggiati gli investimenti delle imprese in innovazione e la creazione di nuove imprese associate a spin off della ricerca, start up e microimprese innovative. I collegamenti fra ricerca e mondo produttivo saranno rinsaldati attraverso il rafforzamento della Rete Regionale dell'innovazione, composta dalle Università e dagli Enti di Ricerca pubblici, dai laboratori di ricerca industriale, dai Distretti Tecnologici, dai Laboratori Pubblici Privati, dagli Sportelli per l'Innovazione e dai Poli di Innovazione Regionali. Ci si attende il conseguimento di risultati rilevanti anche dallo sviluppo di nuovi mercati afferenti a settori di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.); questo permetterà di rafforzare le filiere produttive regionali in settori ad alta intensità di conoscenza.

La strategia per Agenda Digitale formulata nel POR è volta a contrastare il ritardo molto consistente della Calabria nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, fondamentali per la coesione economica, sociale e territoriale, oltre che per la competitività e la capacità di attrazione del sistema regionale. Nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 2 “Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”**, la strategia regionale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali. Si punta, inoltre, ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria. Si intende, inoltre, potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo si prevede anche il completamento di un progetto “a cavallo” avviato nella programmazione 2007-2013, che consentirà di dotare tutti i Comuni calabresi di 30 Mbps. Sarà, realizzato inoltre un grande progetto “Calabria 100 Mbps”, che consentirà alla Calabria di essere tra le regioni maggiormente sviluppate dal punto di vista dell'ITC in Italia, assicurando al 50% dei cittadini calabresi e a tutte le aree industriali di navigare ad oltre 100 Mbps.

Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, a cui sarà data un'attuazione integrata nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 3 “Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)”**. La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filieri, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la relazionalità che viene identificata quale risorsa competitiva strategica. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive. La Regione sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona. La terza priorità è imperniata sull'apertura del sistema produttivo regionale. Essa viene implementata anche attraverso misure specifiche finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria.

Analisi SWOT dei settori della RSI, dell'Agenda Digitale e della Competitività

Punti di forza

- Articolazione del sistema regionale delle infrastrutture per la ricerca (Università, Enti di Ricerca pubblici, laboratori di ricerca industriale, Distretti Tecnologici, etc.), alla cui costituzione hanno già positivamente contribuito le politiche di coesione.

- Disponibilità di capitale umano qualificato, testimoniato dalla buona presenza di laureati in materie tecnico-scientifiche presso le Università calabresi, su cui basare la promozione di specializzazioni innovative e la creazione di attività ad alta intensità di conoscenza.
- Presenza di diverse produzioni tipiche di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale.

Punti di debolezza

- Grave insufficienza delle attività di Ricerca e Sviluppo, testimoniata dalla ridotta incidenza delle spese di RS sul PIL regionale.
- Carente collegamento tra istituzioni della ricerca e sistema produttivo. L'offerta di RS è caratterizzata dalla predominanza di enti e strutture di natura pubblica, che producono conoscenze per la comunità scientifica piuttosto che per il tessuto produttivo.
- Debole domanda di servizi avanzati, esercitata da imprese molto piccole e da poche medie imprese, con un raggio d'azione spesso solo locale.
- Grave insufficienza della capacità di innovazione del sistema regionale delle imprese.
- Ritardo nell'offerta dei servizi di e-Government delle amministrazioni locali ai cittadini.
- Difficoltà di accesso al credito per le PMI.
- Scarsa apertura verso l'estero del sistema produttivo regionale.
- Gravi carenze di infrastrutture e servizi (tecnologie di informazione e comunicazione, energia, ambiente, logistica e trasporti, ecc.) nelle aree produttive.

Opportunità

- Sviluppo di nuovi mercati per l'innovazione in ambiti di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.) o territoriale (smart cities and communities, bioedilizia, ecc.), anche per effetto della crescente domanda pubblica di innovazione.
- Esistenza di ambiti di attività economiche promettenti per l'adozione della RIS3 (agroalimentare, industria culturale e creativa, bioedilizia, informazione e comunicazione, logistica, ambiente, scienze della vita).
- Crescita della domanda nazionale ed internazionale per prodotti agroalimentari di qualità legati all'identità territoriale.
- Estensione della BUL e ottimizzazione dei sistemi ITC in funzione dell'ampliamento dei mercati e della visibilità delle produzioni, oltre che in termini di semplificazione delle pratiche gestionali e amministrative, anche attraverso processi di dematerializzazione e standardizzazione delle procedure.
- Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi nonché alla responsabilità sociale delle imprese.

Minacce

- Riduzione del grado di competitività e del grado di attrattività del sistema di R&S calabrese e allontanamento dagli standard nazionali relativi alle infrastrutture per la ricerca.
- Aumento dei divari digitali territoriali, scarso utilizzo delle tecnologie emergenti e ridotto uso di prodotti e servizi TIC in ambito produttivo e commerciale.
- Inefficienza della PA e di conseguenza dei sistemi produttivi derivante dallo scarso impiego di sistemi di e-Government, e-Learning, e-Inclusion, e-Culture, e-Health.
- Delocalizzazione delle produzioni e riduzione del turnover imprenditoriale in assenza di sistemi di incentivazione alla creazione e alla crescita e all'internazionalizzazione di micro e PMI anche ad alto contenuto innovativo.

2.2 Energia, ambiente e mobilità: dare impulso alla crescita sostenibile(Asse 4,5,6,7)

In quest'ambito, la Calabria, parte integrante del sistema elettrico nazionale, interconnesso con quello europeo, si trova da anni in una condizione di stabile "autosufficienza elettrica", grazie agli elevati livelli di produzione sia da fonti fossili che da fonti rinnovabili, rispetto ai propri fabbisogni elettrici, contribuendo al servizio di dispacciamento. Segnali positivi arrivano dal livello di produzione di energia da fonti rinnovabili: dal 2007 al 2013 infatti la percentuale rispetto al totale dei GWh prodotti è più che raddoppiata passando dal 15,9% al 34,7%, un dato che supera anche quello nazionale pari al 31,3%. Anche la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti energetiche elettriche rinnovabili (FER), che nel 2013 è pari al 79,8%, è superiore al dato nazionale (33,7%). Riguardo l'aspetto della qualità dell'aria, al momento la Calabria è tra le regioni con la dotazione più bassa di stazioni di monitoraggio dell'aria: nel 2011 ne conta solo lo 0,3% per centomila abitanti, a fronte dell'1,1% nazionale e dello 0,9% della media delle regioni meno sviluppate. Osservando però i livelli di emissioni di gas serra, il dato della Calabria è in diminuzione rispetto agli ultimi anni (dal 3,4% del 2005 al 3,2% del 2010) e si attesta su un livello inferiore a quello nazionale (7,5% nel 2010). Allo stesso modo il numero di giorni di superamento del valore PM10 per le città capoluogo di provincia calabresi è contenuto e in linea con il dato nazionale (53,1 giornate nel 2011): a Catanzaro si è passati dalle 63 giornate del 2009 alle 39 del 2010, mentre a Cosenza nel 2009 si registrano 41 giornate mentre nel 2011 si arriva a 55. Infine rispetto alle emissioni di NO2 i recenti dati del Ministero dell'Ambiente, evidenziano come in Calabria il livello di tali emissioni sia tra i più bassi di Italia e che il valore limite annuale fissato a 40 µg/m3 non è mai stato superato.

La Calabria è una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico, acuito dagli impatti (maggiori incidenza degli eventi meteorologici estremi, siccità, desertificazione, etc.) derivanti dal cambiamento del clima. Pochi elementi bastano a caratterizzare questa situazione: il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, che interessano 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono 268 (65%), mentre 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio elevato (R3) sul proprio territorio. In tutti i 409 comuni sono presenti corsi d'acqua, in prossimità dei quali sono

ubicati nuclei abitati, che presentano un elevato rischio di esondazione. Il fenomeno dell'erosione costiera è particolarmente rilevante e ha avuto negli anni conseguenze gravi, determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interrimenti degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomare di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati. La Calabria è, poi, la regione italiana a rischio sismico più elevato, è infatti l'unica Regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone 1 e 2, esattamente con 261 comuni in zona sismica 1 e i rimanenti 148 in zona sismica 2.

Il rischio incendi è presente in Calabria in percentuale molto più elevata rispetto alla media nazionale.

Inoltre il territorio calabrese è soggetto anche ad un elevato rischio potenziale di erosione a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti.

Per quanto riguarda il sistema dei rifiuti, l'incidenza della raccolta differenziata in Calabria, anche se in crescita negli ultimi anni, è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata è del 14,7% (nel 2007 era il 9,1%) in Calabria, del 42,3% nella media nazionale. Le quantità di rifiuti prodotta negli ultimi anni segue il trend in diminuzione del livello nazionale: dal 2005 al 2013 la produzione totale dei rifiuti urbani è diminuita sensibilmente, passando da 936.000 a 833.000 tonnellate. Tuttavia il valore dei rifiuti smaltiti in discarica per abitante in Calabria è pari a 300,2 Kg (nel 2012 era pari a 355,9 kg), valore fra i più alti fra le regioni italiane e di molto superiore alla media nazionale pari a 182,3 Kg. Molto ridotta è anche la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale, pari solo al 9,6% mentre il dato italiano è del 42,5%.

Per ciò che concerne le risorse idriche, nonostante le perdite di rete siano agli stessi livelli elevati registrati in tutt'Italia e la qualità dell'acqua risulti superiore, le denunce di irregolarità nel servizio di erogazione ai cittadini sono circa tre volte superiori alla media nazionale: 30,7% in Calabria, 9,9% in Italia. Inoltre, la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità del servizio risulta stabile negli anni in controtendenza rispetto sia al dato nazionale sia al dato relativo al Mezzogiorno. Nel settore della depurazione, i dati dell'ISTAT-DPS sono ancora fermi al 2008, quando la Calabria era ancora molto distante dalle medie nazionali per quanto riguarda la quota di popolazione equivalente servita da depurazione (49,9% in Calabria, 75,9% nella media nazionale). Gli interventi realizzati nel corso degli ultimi cinque anni, con le diverse fonti finanziarie disponibili, dovrebbero avere prodotto un impatto positivo sull'indicatore.

Un altro settore in cui la qualità delle infrastrutture e dei servizi è in grado di incidere in maniera determinante sulle condizioni di vita e di lavoro è quello dei trasporti. In Calabria (come in generale in Italia), la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, nonché con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui

la congestione da traffico veicolare incide fortemente sul benessere dei cittadini. L'uso del TPL si dimostra però molto sottodimensionato nelle città. Il numero di passeggeri utenti del Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (rapportato agli abitanti) è di 39,0 in Calabria, contro una media nazionale di 188,6. All'interno della mobilità su mezzi pubblici, gli spostamenti su autobus extraurbani prevalgono nettamente rispetto a quelli su treno (in modo più accentuato rispetto alla media nazionale). In Calabria, la domanda di trasporto ferroviario dei passeggeri ha subito una progressiva riduzione negli ultimi anni, passando dal valore del 30,3% del 2005 al 21,1% del 2013. Questo valore è inferiore, anche se non di moltissimo, alla media nazionale (28,5%). Molto inferiori sono i dati relativi all'uso abitudinario del trasporto ferroviario (solo il 2,3%). L'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti, dovuta anche all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma, si riflette anche nella scarsa soddisfazione degli utenti. Per quanto concerne il trasporto marittimo del sistema portuale calabrese, interessato anche dal progetto di realizzazione della macroregione Adriatico-Ionica, le criticità riguardano il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio). In una regione morfologicamente assai complessa e fortemente dipendente dai trasporti su strada, anche la qualità insufficiente del sistema viario costituisce un aspetto particolarmente critico.

Sul settore delle risorse naturali si rileva che la Calabria, con 3 parchi nazionali, 1 regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, 1 riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed 1 oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale caratterizzato da una notevole dotazione dal punto di vista della superficie interessata; l'insieme di tutte le aree protette, compresi i parchi regionali, le riserve terrestri e biogenetiche, l'oasi Ramsar Angitola, è pari al 23,5% della superficie regionale.

Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono n. 69 di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne, con conseguente degrado e frammentazione. Al fine di arrestare la perdita di biodiversità la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità e i PAF.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche, nonostante i miglioramenti registrati nel corso del tempo in termini di capacità di attrazione dei consumi turistici, la Calabria è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, le giornate di presenza (di italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi, rapportate al numero di abitanti, sono 4,1 in Calabria e 6,3 nella media italiana.

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione nei settori dell'energia, dell'ambiente e della mobilità in Calabria.

Analisi SWOT dei settori dell'energia, dell'ambiente della cultura e della mobilità in Calabria

Punti di forza

- Progressi registrati nelle azioni di efficientamento energetico degli edifici della PA e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Capacità dimostrata dal settore agricolo e forestale regionale di contribuire alla sottrazione di CO2 dall'atmosfera.
- Disponibilità di un ricco patrimonio, territorialmente diffuso, di risorse naturali e culturali (materiali ed immateriali), in cui emergono alcuni siti e beni di particolare rilievo ed attrattività (es. risorse archeologiche).
- Ampia estensione del territorio naturale protetto ed elevato valore delle aree naturali in termini di ricchezza biologica, floristica e faunistica.
- Progressi recenti, anche se non sistematici, nella qualità della ricettività e dei servizi turistici, oltre che dei circuiti enogastronomici.

Punti di debolezza

- Forte ritardo rispetto alle esigenze di riqualificazione energetica degli edifici pubblici residenziali e non residenziali, nonché della mobilità urbana.
- Bassa efficienza energetica dei cicli produttivi delle PMI, per l'adozione di metodi obsoleti e la mancata adozione di innovazioni, e necessità di riduzione dei costi energetici.
- Livelli elevatissimi di rischio idrogeologico (rischio frana, rischio alluvioni), rischio erosione costiera, rischio sismico e rischio incendi.
- Carenze nel sistema di infrastrutture e servizi funzionali alla riduzione dei rischi (idrogeologico, di erosione costiera, sismico, di incendi) ed alla loro prevenzione.
- Carenze nel sistema di infrastrutture e servizi funzionali allo smaltimento di materiali inquinanti.
- Sviluppo ancora insufficiente dei servizi di raccolta differenziata.
- Inefficienza nella gestione delle acque e persistente irregolarità nel servizio di erogazione idrica ai cittadini.
- Gravi carenze nel sistema delle infrastrutture e dei servizi, che costituiscono un severo ostacolo alla sostenibilità ambientale ed alla qualità della vita e del lavoro in Calabria.
- Grave insufficienza dei servizi di mobilità e trasporti, che avvengono principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, soprattutto nelle città.
- Grave insufficienza della domanda di fruizione culturale.
- Ritardo di efficienza e produttività del sistema imprenditoriale regionale nei campi della valorizzazione turistica, culturale ed ambientale.
- Carenze nella capacità di gestione sostenibile (a fini di sviluppo) delle risorse naturali e culturali.

- Scarsa qualità dei servizi di supporto, diretto ed indiretto (es. trasporti), alla fruibilità delle risorse naturali, culturali e turistiche.

Opportunità

- Applicabilità di tecnologie e strumenti (anche di tipo finanziario) per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e dei sistemi di trasporto urbano.
- Crescente sensibilità della comunità regionale alle tematiche dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.
- Presenza di un'estesa superficie forestale su cui applicare interventi di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di desertificazione.
- Ampiezza del prodotto e dell'occupazione potenziali associato alla promozione delle filiere economiche legate, direttamente ed indirettamente, alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e turistico della Calabria.
- Applicabilità delle soluzioni innovative e delle tecnologie della *smart specialisation* alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione.
- Ulteriore crescita attesa del mercato internazionale del turismo culturale ed ambientale, nonché del turismo di affari.
- Aumento della diffusione delle tecnologie ITC per l'uso del web e dei servizi digitali.

Minacce

- Permanenza del grado di inefficienza energetica nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa, nelle aree urbane e ulteriore peggioramento dei tassi di efficienza energetica dei sistemi di mobilità urbana.
- Ridotta capacità di risposta e di alert preventivo relativamente agli alti rischi idrogeologici e di erosione connessi al territorio regionale.
- Inadempienza alla normativa nazionale ed europea relativa ai settori dei rifiuti e delle acque.
- Ulteriore degrado del patrimonio culturale ed ambientale del territorio e riduzione del grado di biodiversità con conseguente perdita di habitat di elevato valore naturalistico.
- Riduzione della competitività produttiva regionale derivante dalla carenza di collegamento dei nodi secondari e terziari, all'infrastruttura della TEN-T e ai nodi multimodali.
- Allontanamento dagli standard nazionali ed europei relativi alla sostenibilità dei sistemi di trasporto regionali e locali.

Attraverso il programma si promuoveranno esclusivamente interventi volti all'efficienza energetica per ridurre il consumo e valorizzare la sovra-produzione elettrica regionale. L'intervento del POR riguarderà l'efficientamento degli edifici della PA e la riduzione

dei consumi nella pubblica illuminazione, su cui l'azione regionale — con il supporto delle politiche di coesione — ha già conseguito degli avanzamenti visibili, parallelamente alla crescita della sensibilità della comunità regionale sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica. Questi interventi saranno condotti nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 4 “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”**. Infine, la strategia regionale nell'ambito dell'OT 4 è volta ad ammodernare in chiave di sostenibilità, efficienza e integrazione modale, anche in coerenza con il programma “area pulita”, il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, si prevede il sostegno alla realizzazione dei grandi progetti: “Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto” e “Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza”, individuati nel precedente ciclo di programmazione.

Il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della riduzione dei rischi, affrontato dall'**Obiettivo Tematico n. 5 “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”**, appare cruciale a fronte delle criticità registrate in Calabria. Il POR implementerà azioni diverse di riduzione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) attraverso interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Si prevede, inoltre, di rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e di primo soccorso alla popolazione.

Per quanto riguarda l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali calabresi, nelle sue diverse dimensioni legate al trattamento e alla produzione dei rifiuti, all'acqua, come previsto dall'**Obiettivo Tematico 6 “Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”**, con specifico riferimento alle Priorità 6.a, 6.b e 6.e la strategia del POR intende realizzare un incremento notevole della raccolta differenziata puntando alla media nazionale e una massimizzazione del recupero/riciclo di materia. Verrà, inoltre, perseguita la messa a regime e il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché la tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali punteranno alla tutela e valorizzazione facendo anche leva sui territori in cui sono localizzate (aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica), innovando e accrescendo i servizi per la loro fruizione sostenibile e favorendo la connessione con l'industria dell'ospitalità. Dal punto di vista della tutela delle risorse naturali si mira a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli e a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete, la tutela e il ripristino degli ecosistemi al fine di arrestare la perdita di biodiversità, anche attraverso la riduzione della frammentazione degli habitat naturali. Le azioni saranno quelle previste nei PAF.

Alla risoluzione delle problematiche identificate in precedenza circa la qualità, l'interconnessione e la funzionalità del sistema dei trasporti in Calabria — problematiche che hanno un forte impatto sulla qualità della vita e del lavoro nella regione — il POR Calabria 2014-2020 contribuirà attivando gli interventi possibili nell'ambito dell'**Obiettivo n. 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”**. Il POR punterà in particolare al

miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, è previsto il completamento del Progetto "Gallico – Gambarie", avviato nel precedente ciclo di programmazione. Inoltre, si prevede la realizzazione del progetto di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido.

2.3 Lavoro, inclusione e servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza (Asse 8, 9, 10, 11, 12 e 13)

In Calabria si presenta con caratteri di particolare rilevanza e gravità il deficit di cittadinanza che riguarda gli aspetti dell'accesso al lavoro, della sicurezza personale, della legalità, della giustizia, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, del trasporto pubblico, della cura di infanzia e anziani, della rete digitale. Una rilevanza specifica hanno, in questo contesto, i grandi temi del lavoro e dell'inclusione sociale.

Il tasso di occupazione calabrese nel 2013 è distante dal dato nazionale di circa 17 punti percentuali (39,0% contro 55,6%) e colloca la Calabria agli ultimi posti tra le regioni italiane, con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di circa 27 punti percentuali (68,5%). Fra il 2007 e il 2012, questo indicatore è diminuito di oltre tre punti percentuali. Nel 2013, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di 10 punti percentuali (22,2% contro 10%) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di 10 punti percentuali). In questo periodo, il numero di disoccupati è cresciuto nella regione: da circa 76.000 si è passati a 151.000 unità. Sempre nel 2013, la disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) incide, sul totale delle persone in cerca di occupazione, per il 65,3% (con un aumento, rispetto al 2007, del 5,4%). Questo dato è superiore di 8,3 punti percentuali rispetto al valore nazionale (57%). Con l'aggravarsi della crisi economica, il deterioramento del tessuto produttivo e la conseguente caduta della domanda di lavoro hanno provocato una imponente riduzione dell'occupazione, da circa 597.000 unità nel 2007 a 519.000 nel 2013. Nel 2013 si è poi registrata una diminuzione del 20% delle ore di CIG straordinaria autorizzate rispetto al 2012 e per il numero elevato dei beneficiari di indennità di mobilità (che superano la soglia delle 10.000 unità) questo costituisce un'ulteriore difficoltà. Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2013 è del 56,2% (con un aumento, rispetto al 2007, di 16,7 punti percentuali). Questo valore è molto distante dai dati della media italiana (41,4%) e dell'Unione Europea (23,3%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 23,5% (con un aumento, rispetto al 2007, di 9 punti percentuali), con un forte gap rispetto alla media nazionale (13%) e dell'Unione Europea (22,6%). Una tendenza positiva, anche se in un quadro occupazionale molto deteriorato, è che la differenza fra tassi di occupazione maschile e femminile si è ridotta nel corso degli anni in modo piuttosto evidente (da 28 punti percentuali nel 2007 a 20,6 nel 2013).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastico (i cosiddetti NEET, *Not in Education, Employment or Training*). In Calabria, sono in questa condizione tre giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 35,6%),

con una distanza dal dato nazionale di quasi 10 punti percentuali (26,0%) e dal dato dell'UE 28 di circa 20 punti (15,9%). La percentuale dei giovani in condizione NEET aumenta con l'età: i NEET sono più diffusi nella fascia di età fra 25 e 30 anni che tra i più giovani, tra 15 e 24 anni. Il funzionamento critico del mercato del lavoro regionale si rileva anche attraverso le statistiche sul lavoro irregolare. Nel 2011, il tasso di irregolarità del lavoro, sul totale delle unità di lavoro, si attesta in Calabria al 28,8%, doppiando il dato nazionale (12,2%) e collocando la regione al primo posto rispetto alle altre regioni.

Queste dinamiche del lavoro e dell'occupazione in Calabria sono ancora più preoccupanti considerando che, per quanto riguarda l'istruzione-formazione e l'apprendimento permanente, la regione risulta ancora molto lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020. La percentuale di popolazione che, nel 2013, ha conseguito un titolo di studio universitario e post-diploma di formazione in Calabria è del 18%: sebbene al di sopra delle altre regioni in ritardo di sviluppo, questo dato risulta al di sotto della media italiana di 4,4 punti percentuali ed è ancora lontano dal target Europeo previsto per l'Italia, pari al 26-27%. Si manifesta inoltre un calo preoccupante: dal 2009 al 2013 la percentuale di soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario in Calabria passa dal 21,3% ad appunto il 18%. Gli studenti calabresi immatricolati nelle università italiane sono in calo: nel settennio 2007-2013, la variazione negativa è di oltre 3.000 unità. Inoltre, i tassi di scolarizzazione degli adulti sono modesti: solo il 68,9% della popolazione adulta risulta possedere un livello di scolarizzazione superiore, mentre a livello nazionale il dato è superiore di quasi 10 punti percentuali.

Sfavorevoli sono anche le indicazioni provenienti dall'indagine OCSE PISA: la percentuale di studenti che ha scarse competenze in lettura in Calabria è di 12 punti percentuali superiore alla media italiana e per ciò che concerne le competenze in matematica questa percentuale si alza al 39%, raggiungendo un divario con la media nazionale di oltre 14 punti. Un dato positivo è rappresentato dai risultati delle azioni di contrasto all'abbandono scolastico: nel 2013, il tasso di abbandono dei giovani (misurato della percentuale della popolazione fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) in Calabria è del 16,4%, in tendenziale diminuzione nel corso dell'ultimo settennio (nel 2004 si attestava al 21,8%), in media con quello nazionale e nettamente migliore rispetto a quello delle regioni Convergenza, dove il tasso di abbandono è pari al 21,8% della popolazione. La necessità, comunque, di qualificare ulteriormente il sistema dell'istruzione e della formazione emerge anche da altri indicatori: nel 2013 gli occupati che partecipano ad attività di istruzione e formazione sono una quota molto modesta (3,6% del totale), nettamente inferiore alla media nazionale già peraltro insufficiente (6,0%); il 37,4% degli studenti calabresi mostra, secondo l'indagine PISA, scarse competenze in lettura (19,5% nella media nazionale) ed il 45,8% ha scarse competenze in matematica (24,7% nella media nazionale). Questi indicatori vanno associati soprattutto al deficit qualitativo dei sistemi di istruzione e formazione, che peraltro hanno raggiunto buoni risultati in termini più quantitativi, per quanto riguarda in particolare livelli di istruzione, dispersione scolastica, tassi di partecipazione e tassi di scolarizzazione.

Il tema del lavoro è fortemente correlato alle questioni della competitività, ma ha ovviamente una dimensione incompressibile in termini di coesione sociale e di diritto di cittadinanza. I numeri della crisi e del ritardo strutturale si accompagnano

all'osservazione di un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che hanno difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza. Nel 2013, il 32,3% delle famiglie calabresi si collocava al di sotto della soglia di povertà, facendo classificare la Regione al terzo posto, dopo la Sicilia e la Puglia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà (nel 2013 è pari al 38,6%). Relativamente ai dati sulla deprivazione materiale, in Calabria si assiste ad un peggioramento particolarmente marcato dell'indicatore: dal 2007 al 2013 il numero di persone che vivono in condizioni di deprivazione materiale è passato da 225.936 a 390.663.

Come elemento di freno allo sviluppo, rimane infine inalterata la pericolosità delle organizzazioni criminali mafiose in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti di estrema rilevanza come il sequestro e la confisca dei beni appartenenti alle organizzazioni criminali. Sotto altri aspetti relativi a illegalità e insicurezza, gli indicatori ISTAT-DPS danno un'immagine più positiva della regione, ad esempio per quanto riguarda la criminalità diffusa, la microcriminalità nelle città e la percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono.

Segnali positivi in termini di costruzione di capitale sociale provengono invece dalla diffusione dei fenomeni di associazionismo e volontariato, con una crescita rilevante che si registra nell'ultimo quindicennio del numero di organizzazioni (oltre 1.500 nel 2010) dedite alla promozione della cittadinanza attiva e del volontariato. Questo a fronte di un valore quantitativamente ancora ridotto della capacità di sviluppo dei servizi sociali, misurato nella banca dati degli indicatori del DPS come la percentuale di persone di 14 anni e più che hanno svolto volontariato sul totale della popolazione corrispondente.

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione della Calabria.

Analisi SWOT dei settori del lavoro, dell'inclusione e dei servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza

Punti di forza

- Progressi registrati nell'abbattimento dei tassi di abbandono scolastico.
- Progressi ottenuti nella qualificazione dell'offerta di istruzione e di formazione tecnica e professionale, anche per effetto delle politiche pregresse che hanno agito sia sulla dotazione strutturale che sulle persone.
- Progressi effettuati nella disponibilità di strutture per l'infanzia.
- Segnali positivi in termini di costruzione di capitale sociale, in particolare derivanti dalla diffusione dei fenomeni di associazionismo e volontariato.
- Progressi nell'azione di contrasto alle mafie, in particolare per quanto riguarda la confisca di beni, riutilizzabili per lo sviluppo e la coesione sociale.

Punti di debolezza

- Rilevanza e gravità del deficit di cittadinanza, sotto i profili dell'accesso al lavoro, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, della cura di infanzia e anziani, del trasporto pubblico, della legalità.
- Gravissima situazione della regione in termini di tasso di occupazione. Dinamica molto negativa dell'occupazione negli ultimi anni e severa diffusione di situazioni di crisi aziendale.
- Ampiezza della disoccupazione, in ulteriore aumento negli ultimi anni e con un ricorso crescente alla Cassa Integrazione Guadagni, ed elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata.
- Particolare gravità della condizione di giovani e donne sul mercato del lavoro. Forte estensione del fenomeno dei NEET.
- Forte estensione del lavoro irregolare. Gravi criticità nelle condizioni di lavoro ed inclusione sociale della manodopera immigrata.
- Livelli ancora insufficienti di istruzione superiore della popolazione e tendenza alla diminuzione di iscritti e laureati all'Università. Tassi insufficienti di scolarizzazione degli adulti.
- Esiti sfavorevoli dell'indagine OCSE - PISA sulle competenze in lettura ed in matematica degli studenti.
- Insufficienza della quota di occupati che partecipano ad attività di istruzione e formazione.
- Alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'elevata incidenza di soggetti in stato di disagio sociale ed abitativo nonché con una situazione irrisolta delle comunità emarginate (es. rom).
- Difficoltà di accesso ai servizi di istruzione, sociali e sanitari in numerosi territori della Calabria, in particolare interni e montani.
- Persistente insufficienza dei servizi per l'infanzia e per gli anziani, nonché per le persone svantaggiate o oggetto di discriminazione.
- Inalterata pericolosità della criminalità mafiosa in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti rilevanti come il sequestro dei beni delle organizzazioni criminali.
- Modeste performance delle amministrazioni pubbliche regionali nei processi di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi, di diffusione e sfruttamento dei sistemi di open governance e di semplificazione e attuazione delle riforme amministrative.

Opportunità

- Applicabilità degli strumenti di innovazione sociale alle maggiori problematiche di esclusione in Calabria.
- Articolazione del sistema dei servizi per l'impiego, da potenziare e modernizzare.
- Valorizzazione dell'economia sociale e dei partenariati per l'innovazione sociale.

Minacce

- Aumento dei NEET, ulteriore riduzione del tasso di occupazione di giovani dei soggetti in uscita dal mercato a causa della mancanza di un ricollocamento funzionale, dei soggetti in condizioni di disagio e delle donne, derivante quest'ultimo anche da scarsa capacità di tutela della conciliazione di tempi di vita e di lavoro.
- Aumento del divario dei tassi di efficienza dei sistemi di collocamento anche relativamente alla rispondenza delle competenze con le richieste del mercato del lavoro nazionale e internazionale.
- Aumento del divario delle condizioni sanitarie e delle opportunità di accesso ai servizi sociali culturali e ricreativi e ulteriore incremento delle comunità in condizioni di disagio nelle aree urbane e rurali.
- Aumento del tasso di povertà relativa per le fasce in difficoltà e riduzione dei livelli di accesso ai servizi sociali e alle cure di interesse generale.
- Ulteriore riduzione del successo formativo nell'IeFP e nell'Istruzione terziaria, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, allontanamento dalla media nazionale e dal target europeo relativamente al tasso di abbandono,
- Discostamento del sistema di IeFP e del sistema di istruzione superiore dalle richieste specifiche del mercato del lavoro.
- Aumento dei deficit organizzativi e di competenze della PA nel promuovere, sostenere e realizzare in maniera efficiente ed efficace programmi e iniziative di sviluppo.

Sul deficit di cittadinanza, il POR Calabria 2014-2020 intende intervenire in modo importante attraverso: il pieno dispiegamento degli strumenti previsti dalla regolamentazione comunitaria per l'occupazione, l'inclusione, la formazione e l'istruzione, la costruzione di capacità; l'uso dell'innovazione in senso esteso e trasversale, nelle diverse componenti dell'innovazione stessa — tecnologica, sociale, organizzativa e di processo; la risoluzione di alcune problematiche mirate di natura infrastrutturale, nei limiti posti dall'Accordo di Partenariato ed in coordinamento con il Fondo Sviluppo e Coesione; una forte attenzione alla qualità del sistema di pianificazione, *governance* e gestione dei servizi pubblici e del finanziamento delle infrastrutture, nella prospettiva di un rafforzamento della gestione ordinaria. Su quest'ultimo punto, va sottolineato che la Regione considera come una opportunità il sistema delle condizionalità ex ante, a fronte della necessità di aggiornare, completare e razionalizzare le pianificazioni di settore a livello regionale e nazionale.

Nell'ambito del POR, l'azione del Fondo Sociale promuoverà innanzitutto — in particolare nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 8“Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”** — l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, per le quali la situazione di inoccupazione e disoccupazione è a livelli insostenibili; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego; l'inserimento delle persone svantaggiate. In questo contesto, sarà perseguita l'integrazione tra la programmazione comunitaria e ordinaria delle politiche per il lavoro e l'occupazione,

contrastando la tendenza alla polverizzazione delle azioni di intervento verso singoli lavoratori, singole imprese, singoli enti, che ha diminuito l'impatto delle politiche per l'occupazione.

Il POR Calabria 2014-2020 agirà ancora per ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale, utilizzando gli strumenti associati all'**Obiettivo Tematico 9 “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”**. Saranno prioritari per la Regione anche la tutela e l'inserimento in circuiti lavorativi delle persone maggiormente vulnerabili, così come l'espansione e il miglioramento dei servizi sociali in aree marginali o destinate a fasce fragili di cittadinanza, con particolare riferimento alla disabilità e ai servizi socio-sanitari – anche domiciliari – ad essa collegati. Una delle priorità riguarderà la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle aree urbane calabresi e dei loro “ambienti di vita”, con particolare attenzione alle popolazioni più svantaggiate e vulnerabili ed ai quartieri disagiati, utilizzando le esperienze di cooperazione transnazionale sull'*housing* sociale. Un intervento strategico nella promozione della legalità e per la riduzione del rischio di criminalità e microcriminalità è, in continuità con le esperienze pregresse, il sostegno ai beni e alle aziende confiscate, per finalità sociali, culturali ed economiche, nonché per favorire occasioni di inserimento lavorativo.

Per la risoluzione delle problematiche relative alle capacità e alle competenze per il lavoro e l'occupazione, la strategia del Programma poggia essenzialmente sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sulla qualificazione dei sistemi di insegnamento e di formazione, sulla facilitazione del passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, sul rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, sulle competenze e l'apprendimento permanente. La Regione Calabria proseguirà inoltre il suo impegno per l'eliminazione della dispersione scolastica e formativa. Il Programma realizzerà questi interventi nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 10 “Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente”**. Il POR integra strettamente, nell'ambito di questo obiettivo, il FSE ed il FESR, per sostenere il rafforzamento dei servizi e delle strutture per l'istruzione e la formazione nonché, allo stesso tempo, per migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati. In questo obiettivo la regione mira a riqualificare gli edifici scolastici per ridurre i deficit strutturali e tecnologici che caratterizzano ancora molte scuole calabresi. Alla strategia contribuiscono il PON Inclusione Sociale e altri RA del Programma che nei diversi Assi (1, 2, 3, 4, e 6 in particolare) contengono azioni volte a favorire l'occupabilità delle categorie maggiormente vulnerabili.

Relativamente alla capacità istituzionale, la Regione esprime deficit organizzativi e di competenze nel promuovere, sostenere e realizzare in maniera efficiente ed efficace programmi e iniziative di sviluppo socioeconomico di qualità. Attraverso l'**Obiettivo Tematico n. 11 “Capacità istituzionale”**, si interverrà prioritariamente per lo sviluppo delle competenze di diversi settori della pubblica amministrazione con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alla gestione di servizi avanzati e delle procedure di evidenza pubblica.

2.4 Città e territorio

Il tema della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo e coesione ha in Calabria un rilievo particolare. La Calabria si caratterizza, infatti, per la carenza di una rete di località centrali di adeguata armatura urbana. Da questo consegue un basso livello di concentrazione delle attività e delle funzioni di maggiore complessità — attività e funzioni che costituiscono elementi, allo stesso tempo, di attrattività (di persone, imprese, capitali), di benessere dei cittadini, di identità culturale, di generazione di filiere produttive.

Al basso livello di concentrazione di attività e funzioni urbane complesse si unisce la scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio e della dequalificazione degli spazi pubblici, la presenza di dinamiche di crescita insediativa a bassa densità, lo sviluppo dell'urbanizzazione moderna con caratteri di scarsa qualità insediativa, edilizia ed architettonica, l'eccessivo consumo di suolo, la presenza di fenomeni di cementificazione spontanea e spesso abusiva, di attacco al paesaggio e di elevato livello di inquinamento ambientale.

Aspetti gravi e specifici associati alla scarsa qualità di funzionamento dei sistemi urbani riguardano le carenze della mobilità urbana e territoriale, scarsamente funzionale ed interconnessa, l'insufficiente quantità e qualità dei servizi di trasporto, l'insostenibilità ambientale di questi servizi (che contribuiscono in maniera determinante ai livelli di contaminazione dell'ambiente urbano). Il degrado edilizio ed insediativo ha un importante corollario nella inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano. Sono inoltre diffuse nelle città, in particolare di maggiori dimensioni, le problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale.

Sempre sul versante della situazione territoriale della regione, il tema delle Aree Interne appare prioritario in Calabria. Secondo le elaborazioni del DPS, in Calabria sono presenti 140 comuni periferici e 22 comuni ultraperiferici, in tutto pari al 39,6% del numero totale dei comuni calabresi. Fra le Aree Interne ricadono anche 161 comuni classificati come "intermedi". I comuni che vengono quindi considerati come facenti parte di aree interne sono quasi l'80% del totale. La distribuzione dei comuni calabresi fra queste tipologie è molto differente rispetto all'Italia, evidentemente anche per la forte peculiarità morfologica del territorio calabrese: nella media italiana, la fascia più numerosa (43,4% dei comuni) è quella della cintura, mentre in Calabria prevalgono le fasce dei comuni intermedi e periferici. Altrettanto interessante è la considerazione che, all'interno di un processo di perdita demografica che caratterizza la regione nel periodo 1971 - 2011 (in netta controtendenza rispetto alla media nazionale), il deflusso di popolazione dalle aree interne è molto più accentuato in Calabria che nella media nazionale. Inoltre, le aree interne non soltanto sono soggette ad un consistente e consolidato trend di spopolamento, ma sono caratterizzate dalla dispersione della popolazione sul territorio: prevalgono infatti i comuni con meno di 5 mila abitanti (il 74% del totale), molti dei quali localizzati in aree particolarmente disagiate e di difficile accesso (aree montane del Pollino e dell'Aspromonte, le Serre Vibonesi e Catanzaresi, il Basso e l'Alto Crotonese).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione sui temi dello sviluppo urbano sostenibile, delle aree interne e dell'uso del territorio in Calabria.

Analisi SWOT del sistema delle città e del territorio

Punti di forza

- Consolidamento delle città di Reggio Calabria e di Cosenza - Rende come aree metropolitane, nonché di Catanzaro - Lamezia Terme come terzo polo metropolitano regionale, in grado di svolgere un ruolo di motori dello sviluppo economico regionale.
- Varietà ed ampiezza del patrimonio di risorse territoriali (materiali ed immateriali) diffuse nelle città e nel territorio, che definiscono un potenziale di sviluppo valorizzabile dalla programmazione 2014-2020.
- Esperienza realizzata nel 2007-2013, con l'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, con conseguente sviluppo di progettualità rilevante e capacità acquisite dai partenariati territoriali.

Punti di debolezza

- Fragilità dell'armatura urbana regionale in termini di capacità di offerta di funzioni e servizi adeguati.
- Scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio, della dequalificazione degli spazi pubblici, della crescita insediativa disordinata e a bassa densità, dell'eccessivo consumo di suolo.
- Gravi carenze della mobilità urbana e territoriale in termini di funzionalità ed interconnessione, nonché di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi.
- Inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano.
- Scarsa attrattività delle città per la generazione e l'attrazione di nuove iniziative produttive, soprattutto per effetto della scarsa presenza di servizi avanzati, per la modesta qualità urbana e per i deficit nella disponibilità di servizi per imprese e cittadini.
- Forte diffusione nelle città di problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale.
- Ampissima estensione delle aree interne e loro difficoltà di accesso ai centri di servizio, con severe e persistenti tendenze allo spopolamento.
- Alta esposizione al rischio idrogeologico e sismico dei territori calabresi.
- Insufficiente qualità e dotazione di servizi delle aree territoriali di addensamento produttivo della Calabria.

Opportunità

- Applicabilità di innovazioni tecnologiche e sociali, in particolare nel quadro della specializzazione intelligente e del paradigma delle *smart cities* e delle *smart*

communities, tali da sostenere la trasformazione e lo sviluppo delle città e dei territori della Calabria.

- Completamento e qualificazione delle reti di comunicazione europee e nazionali, tali da favorire la rottura dell'isolamento territoriale della Calabria.
- Integrazione delle politiche e dei progetti urbani di scala europea, nazionale e regionale, tale da massimizzare gli effetti di trasformazione e sviluppo urbano.
- Esistenza nelle città e nei territori contermini di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati, da poter riutilizzare a fini produttivi o sociali in base a piani di gestione sostenibili ed alla partecipazione delle comunità.

Minacce

- Prosecuzione delle tendenze allo spopolamento ed alla desertificazione economica per effetto della perdurante crisi economica ed occupazionale.
- Insufficienza della spesa pubblica corrente per servizi essenziali e per il contrasto al disagio sociale ed abitativo.

Nel contesto di difficoltà e potenzialità appena messo in luce, la Regione ha disegnato una politica di sviluppo territoriale integrato che si articola in diverse Strategie.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Le principali agglomerazioni urbane, anche in un contesto produttivo marginale come quello calabrese, sono i motori dell'economia regionale e concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale. Al tempo stesso, queste aree rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati. La manifestazione spaziale più evidente di tali fenomeni è data dalla presenza di quartieri marginali, caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Alla luce di questo scenario, gli interventi si concentreranno sul tema della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Il Programma interverrà in queste aree secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR (*cfr.* sez. 4.2).

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

Questa strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, al sistema urbano Corigliano-Rossano, alla città di Lamezia Terme e alla "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono

aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: da un lato, interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione; e, dall'altro, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva. Le strategie, verranno definite attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane. Gli interventi saranno finanziati con le risorse nazionali del FSC 14-20.

Strategia per le Aree Interne

Il territorio calabrese è costituito in larga parte da Aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subito una forte riduzione della popolazione residente ed è stata oggetto di un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che mirano: al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti (cfr. sez. 6). Per le 4 aree che rientrano nel quadro della SNAI: Area Reventino-Savuto, Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina le strategie verranno attuate attraverso lo strumento dell'ITI. La strategia per le ulteriori A.I sarà realizzata attraverso altri strumenti attuativi. Il POR finanzia l'Area Reventino- Savuto, e le restanti aree saranno finanziate con le risorse FSC 14-20.

Politiche settoriali a supporto dei centri urbani di livello comprensoriale

Sui centri urbani di livello comprensoriale (Acri, Amantea, Castrovillari, Locri, Palmi, Paola, Siderno, Soverato, Villa San Giovanni, ecc.), cioè quei centri erogatori di un significativo numero di funzioni con effetti su ampie porzioni dei rispettivi territori provinciali (elenco potenzialmente integrabile dai restanti comuni di popolazione superiore a 15.000 abitanti), non si interverrà attraverso l'approccio territoriale integrato utilizzato per le Strategie illustrate in precedenza, ma tramite azioni di carattere settoriale, a valere su alcuni Assi del Programma, con lo scopo di favorire la connessione tra i territori. Nel dettaglio, si agirà: sull'offerta e la qualità dei servizi del trasporto pubblico regionale e interregionale (Asse 7), sulla tutela ambientale e sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Asse 5 e 6), sui servizi di cura e sul potenziamento del sistema territoriale dei servizi socio-sanitari (Asse 9).

2.5 La Calabria nello spazio europeo

La Regione Calabria, riconoscendo il ruolo delle politiche di cooperazione territoriale relative al territorio Europeo e non solo, intende attivarsi e valorizzare la sua postazione geografica all'interno del panorama europeo per cogliere al meglio le opportunità derivanti da questo settore.

A livello regionale si intende incoraggiare la riconciliazione sociale ed economica con i Paesi vicini sia sulla sponda orientale che sulla sponda meridionale, e fare in modo che non solo il livello pubblico ma anche e soprattutto le imprese, le organizzazioni del terzo settore e tutta la popolazione escano dalla condizione di isolamento attuale per aprirsi al livello internazionale e cogliere le opportunità scaturite da questa apertura.

La cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale è intesa come strumento di intervento in favore della crescita economica, dello sviluppo culturale e sociale della Regione e degli attori che operano sul territorio regionale.

La Regione Calabria, pertanto, in aderenza all'art. 70 del Regolamento, parteciperà agli altri programmi transnazionali previsti dal partenariato:

- Cooperazione transnazionale adriatico-ionica
- Cooperazione transnazionale mediterranea
- Cooperazione Interregionale.

Sarà inoltre promossa la partecipazione della Calabria alla Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatica e ionica (EUSAIR).

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

1.1.1bis Descrizione dell'impatto previsto del programma operativo sulla promozione del superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e sulla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Giustificazione che descrive l'impatto previsto del programma operativo sulla promozione del superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di

COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e sulla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La Calabria mostra un bassissimo livello di ricerca e innovazione, testimoniato da una modesta quota di spesa per R&S sul PIL (pari allo 0,5%, 1,3 in Italia e 2,1 nell'area EU281) e da un limitato impiego di ricercatori (uno ogni mille abitanti contro i 2,1 del Meridione e i 3,8 dell'Italia). Allo stesso tempo, la regione vede la presenza di importanti infrastrutture di ricerca pubbliche e Poli di Innovazione, su cui si è investito nella programmazione 2007/2013. Tuttavia, risulta ancora da rafforzare la capacità di questi centri di trasferire innovazione verso le imprese regionali e di inserirsi nei circuiti della ricerca di interesse nazionale ed europeo. La priorità, in connessione con le aree di innovazione della S3, consentirà di rafforzare e valorizzare le strutture e i laboratori di ricerca pubblica di eccellenza presenti in regione, ampliando e qualificando le attività e l'occupazione in ricerca e innovazione.
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari	Il sistema produttivo regionale evidenzia un contenuto livelli di R&S, non solo rispetto all'Italia ma anche alle regioni "meno sviluppate": la spesa privata per R&S sul PIL è pari allo 0,02% (0,7 in Italia e 1,24% in Europa); i brevetti presentati all'EPO sono appena 5,6 per milione di abitanti (73 in Italia e 109 nell'UE a 28); l'incidenza delle imprese che fa ricerca è modesto: solo il 25% delle imprese innova (40% in Italia). Nella programmazione 2007-2013 sono stati attivati diversi interventi per rafforzare i processi di R&S. Tuttavia, è risultato limitato il contributo della spesa regionale per la creazione di prodotti e servizi innovativi. E' pertanto necessario, in connessione alle aree di innovazione della S3, sostenere i processi di R&S di imprese e centri di ricerca e favorire l'acquisizione di servizi avanzati, accrescere la platea delle imprese che fanno ricerca e sostenere le start up innovative e gli spin off tecnologici.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	Al 2014 la regione fa segnare una copertura della banda larga a 30mbps dell'1,3% della popolazione (a fronte del 7% dell'Italia); mentre la BUL a 100 mbps risulta pressoché assente (2,7% in Italia). E' necessario, pertanto, in complementarità con la S3, diffondere le infrastrutture per la banda ultra larga per conseguire i target di Europa 2020. In tale direzione, contribuiranno anche gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013, in fase di ultimazione.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	La Calabria mostra un divario significativo in termini di utilizzo delle ICT. Le famiglie che usano internet sono il 48% del totale, rispetto ad una media nazionale del 58 e europea del 78%; mentre i comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul territorio sono il 18% (28% in Italia). Relativamente più alta è la quota di cittadini che usano Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% a fronte del 20% dell'Italia). Nell'ottica di sviluppare la domanda e l'uso di ICT, in coerenza con le disposizioni l'AgID, la priorità contribuirà a ridurre il gap nell'offerta di servizi avanzati a cittadini e imprese rispetto al contesto nazionale ed europeo e a ampliare e potenziare i sistemi informativi regionali, adeguandoli ai nuovi standard nazionali e al paradigma del cloud computing.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	L'utilizzo delle ICT e il livello di digitalizzazione della pubblica amministrazione in Calabria risultano più bassi rispetto al resto del Paese. Ad esempio, le imprese che utilizzano servizi di e-government sono il 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0%; i cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico nel 2014 in Calabria rappresentano l'1,8% (7,6% per l'Italia); il numero di comuni con servizi pienamente interattivi sono il 14% del totale (18,9% in Italia). Per ridurre tali criticità, è necessario rafforzare e migliorare, attraverso l'uso delle ICT, l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e incrementare il livello di conoscenza, partecipazione e condivisione dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese utilizzando linguaggi ed applicazioni digitali.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di	La Calabria negli ultimi anni ha visto un deciso rallentamento nel processo di creazione di nuove imprese, da sempre un elemento positivo del sistema economico regionale. In particolare, complice la crisi, nel periodo

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	2009-2013, si è assistito ad una diminuzione generalizzata del tasso di natalità imprenditoriale, ridottosi dal 7,6 al 7%; mentre il numero degli addetti nelle nuove imprese è passato dal 4,9 al 3,9%. Allo stesso tempo, i dati sulla penetrazione delle ICT in Calabria danno conto di una limitata diffusione e adozione da parte delle imprese. Ad esempio, il grado di utilizzo di internet nelle imprese in Calabria è del 23% (39% in Italia). Pertanto, la priorità consentirà, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, di supportare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di promuovere la diffusione di soluzioni e strumenti TIC nei processi produttivi, organizzativi e commerciali delle aziende.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Il sistema produttivo regionale è connotato da diversi limiti strutturali, che si riflette sulla bassa capacità delle imprese di esportare (l'export sul PIL è dell'1,1% contro il 24,9% nazionale). Tuttavia, evidenzia alcuni importanti agglomerati produttivi nei settori dell'agroindustria, della metalmeccanica, dell'ICT. Inoltre, la Calabria detiene un patrimonio culturale e ambientale vasto e diversificato. Tale patrimonio non è pienamente valorizzato in chiave turistica; peraltro, il turismo regionale soffre della frammentazione dell'offerta e della stagionalità dei flussi. Attraverso la priorità, tenendo conto delle aree di innovazione della S3 e in linea con le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, si potrà intervenire per rafforzare i sistemi produttivi locali; accrescere la presenza delle imprese e dei prodotti regionali sui mercati esteri; potenziare, innovare e qualificare in un'ottica sostenibile e di filiera le imprese turistiche e i servizi offerti.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	La crisi economico-finanziaria ha prodotto una forte recessione nel sistema produttivo regionale, con una diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti. Calano, in particolare, le imprese nei settori dell'industria in senso stretto (-2,4%) e delle costruzioni (-1,9%). La regione mostra anche una bassa produttività del lavoro nell'industria, con un valore pari 39,48 mila euro per addetto nel 2012 (43,63 per le regioni convergenza e 55,9 mila euro per l'Italia). Tali dinamiche hanno determinato una contrazione degli investimenti produttivi, riducendo il tasso di accumulazione e

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		frenando la crescita potenziale dell'economia. La priorità contribuirà a sostenere gli investimenti in innovazione connessi a percorsi di espansione, consolidamento, diversificazione ed aggregazione delle imprese, con priorità a quelle afferenti alle aree di innovazione della S3, favorendo altresì lo sviluppo di prodotti e servizi da parte delle imprese sociali.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	Le imprese calabresi presentano, comparativamente alle altre regioni italiane, maggiori difficoltà di accesso al credito, trovandosi altresì ad affrontare oneri più elevati. Ciò è dovuto da una parte alle caratteristiche strutturali delle imprese regionali (piccole dimensioni, scarsa patrimonializzazione, ecc.) e dall'altra alla crisi finanziaria internazionale, che ha determinato una diminuzione progressiva dei prestiti bancari, soprattutto per il circolante e, conseguentemente, della domanda di finanziamento. Per far fronte a queste criticità, la Regione con la programmazione 2007-2013 ha istituito importanti strumenti di ingegneria finanziaria ed è intervenuta per il potenziamento dei Confidi. Attraverso la priorità si intende consolidare il percorso avviato per favorire la disponibilità e l'accesso al credito, contenere i costi ad essi associati, e sostenere le imprese nei processi di investimento necessari per lo sviluppo e la competitività.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	La Calabria presenta un saldo energetico positivo, con una discreta quota di produzione energetica proveniente da fonti rinnovabili, che nel 2013 copre i consumi regionali per il 79,8% (33,7% in Italia); se si esclude la produzione idroelettrica la percentuale scende al 54,8% (17,8% in Italia). Pertanto, per il conseguimento della strategia di Europa 20-20, la Calabria investe prioritariamente sull'efficienza energetica e sulla riduzione delle emissioni. Nello specifico, il settore pubblico è quello caratterizzato dalle maggiori potenzialità di risparmio ed efficienza energetica. In questa direzione, attraverso la priorità si intendono sostenere gli investimenti degli enti pubblici con l'obiettivo di ridurre il consumo di energia anche incrementando la diffusione di sistemi intelligenti di efficienza energetica ed al contempo innalzare la produzione di energia da FER, intervenendo sugli edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale di risparmio energetico.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	Nel 2010 la Calabria ha prodotto 6,4 milioni di tonnellate equivalenti di CO2 (corrispondente all'1,44% del valore nazionale), pari a 3,2 tonnellate per abitante (7,5 in Italia). Tenuto conto delle ridotte dimensioni della base industriale regionale, il trasporto rappresenta in Calabria una delle principali fonti di generazione di CO2. Il perseguimento e mantenimento di buoni livelli di qualità dell'aria impone dunque un ripensamento dei modelli di trasporto pubblico soprattutto in ambito urbano. E' necessario pertanto intervenire su una razionalizzazione energetica dei trasporti pubblici locali e su una nuova mobilità sostenibile in ambito urbano, con il fine di incrementare il numero dei passeggeri trasportati dal TPL e di ridurre le emissioni dei gas climalteranti e degli inquinanti.
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	Il territorio regionale è caratterizzato da elevati livelli di rischio idrogeologico (rischio frana, rischio alluvioni), rischio erosione costiera, rischio sismico e rischio incendi. Attraverso la priorità si intende intervenire sulle aree a maggior rischio idrogeologico ed erosione a tutela della popolazione residente, mediante un uso più efficace delle risorse disponibili; migliorare il sistema di governance e di coordinamento degli attori coinvolti; favorire i sistemi di prevenzione attraverso lo sviluppo di meccanismi di allerta precoce, basati su sistemi di monitoraggio di grandezze significative. Il programma non interverrà sul rischio sismico e di incendio.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La Calabria presenta gravi deficit di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, secondo la gerarchia comunitaria, associata alla mancanza di strumenti di conoscenza e monitoraggio per una migliore gestione e per il supporto ai processi decisionali del settore dei rifiuti. Emerge inoltre una bassa propensione del settore privato a promuovere investimenti per la riduzione, recupero, riciclo, riuso, dei rifiuti.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La Calabria detiene una rete di distribuzione idrica caratterizzate da perdite diffuse, con problemi di interruzione del servizio e discontinuità delle erogazioni legate ad esempio all'incremento stagionale della domanda nelle zone a vocazione turistica. Si registra altresì una sottodotazione e carenze funzionali della rete e degli impianti di depurazione.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	La regione evidenzia un patrimonio rilevante di risorse culturali e ambientali, composto da siti archeologici (Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia), testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso, parchi e siti naturali (Pollino, Sila, Aspromonte). Tuttavia, molte di tali risorse sono scarsamente fruibili ai cittadini calabresi e poco conosciute e valorizzate ai fini turistici. La priorità consentirà di migliorare l'attrattività territoriale delle Aree Regionali Strategiche; accrescere gli standard di offerta e fruizione del patrimonio ambientale e culturale; promuovere in un'ottica integrata gli attrattori turistici, culturali e ambientali della regione; far conoscere l'offerta turistica calabrese sui mercati nazionali e internazionali.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	In Calabria è rilevante la porzione di superficie territoriale sottoposta a tutela. Attraverso la priorità si intende intervenire per salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi; accrescere la conoscenza e la fruizione sostenibile delle aree protette.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	In Calabria il sistema dei trasporto presenta criticità rilevanti, sia all'interno della regione che verso il resto del Paese. Per quanto riguarda il trasporto su ferro, meno del 35% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario a fronte del 50% rilevato a livello nazionale. Si registra in particolare, l'obsolescenza del parco rotabile regionale; la carenza di infrastrutture e l'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti; l'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e su gomma. Anche i collegamenti stradali, specie nelle aree interne, risultano pesantemente deficitari. La priorità consentirà di migliorare il collegamento ferroviario e stradale di importanti tratte regionali e di favorire l'integrazione e il coordinamento tra le diverse modalità di trasporto, consentendo di accrescere e qualificare i servizi all'utenza, ridurre l'incidentalità, abbattere le emissioni.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e	Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni (Crotone, Corigliano, Vibo Valentia, Villa S. Giovanni, oltre che Gioia Tauro), distribuiti lungo tutta la costa, su entrambi i versanti ionico e tirrenico. Sebbene rilevanti,

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
infrastrutture di rete	quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	tali strutture presentano livelli di infrastrutturazione inadeguati (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. La priorità potrà contribuire a sostenere la qualificazione della dotazione infrastrutturale, l'integrazione delle numerose strutture in un'ottica di rete, il collegamento con il sistema stradale e ferroviario e il miglioramento dei servizi e delle attività portuali.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	• Elevati livelli di inoccupazione • Incremento dei disoccupati di lunga durata • Debolezza delle competenze tecnico-professionali (<i>cfr.</i> RSP n. 6) • Elevato numero di persone percettori di ammortizzatori sociali (<i>cfr.</i> RSP n.5)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	• Tasso di disoccupazione giovanile e femminile in crescita (<i>cfr.</i> RSP n.5) • Presenza di una quota crescente della popolazione giovanile che non svolge attività lavorativa, non studia e non si forma (NEET) (<i>cfr.</i> RSP n. 5) • Fasce della popolazione giovanile a rischio di esclusione sociale
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	• Tasso di disoccupazione femminile elevato (<i>cfr.</i> RSP n.5) • Scarsa partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile (<i>cfr.</i> RSP n.5) • Forte divario dell'occupazione femminile nei confronti di quella maschile, in particolare nella fascia di età under 35 anni (<i>cfr.</i> RSP n.5)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	• Incremento delle crisi e dei fallimenti aziendali • Scarsa diffusione dello spirito imprenditoriale • espansione delle ore di cassa integrazione e delle richieste di ricorso agli ammortizzatori sociali (<i>cfr.</i> RSP n.5)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione	• Presenza di un sistema di strutture del mercato del lavoro inadeguato al collocamento e all'inserimento lavorativo (<i>cfr.</i> RSP n.5)

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
dei lavoratori	dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	• Deficit di servizi e modelli efficaci ed efficienti per il collocamento e l'inserimento lavorativo (<i>cfr.</i> RSP n.5) • Adeguamento dei servizi per il lavoro all'evoluzione normativa nazionale e alle nuove competenze regionali (<i>cfr.</i> RSP n.5)
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	La Calabria mostra un sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia: nel 2012 i Comuni calabresi con tali servizi sono l'8,8% mentre la presa in carico degli utenti è pari al 2,1% (a fronte di target europei rispettivamente del 35 e del 12%). La popolazione regionale inoltre evidenzia un progressivo invecchiamento (dal 2007 al 2012 l'indice di invecchiamento è passato dal 123,1% al 135,6%). Si tratta di fenomeni che richiedono una particolare attenzione in termini di potenziamento e qualificazione delle infrastrutture e servizi sociali. La priorità consentirà di investire nel miglioramento dei servizi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	In Calabria la quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo è pari al 9,8%, un dato in calo rispetto agli anni precedenti (16,2% rispetto al 2004), ma superiore alla media nazionale (9%). La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati alla povertà di fasce della popolazione e all'indebolimento della funzione del lavoro. Fra le categorie in difficoltà di disagio e inclusione vi sono i rom, censiti in regione in circa 9000. La Calabria, inoltre, in molte aree, è alle prese con problemi di legalità, per la presenza di fenomeni di criminalità organizzata, che limita fortemente i processi di sviluppo socioeconomico. Pertanto, è necessario ridurre le condizioni di disagio abitativo delle persone con difficoltà, favorire l'integrazione sociale dei rom e sostenere i processi di legalità.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	• Crescita delle fasce di popolazione rischio di povertà (<i>cfr.</i> RSP n.5) • Peggioramento dell'indice di deprivazione materiale • Aumento della presenza di minori stranieri (accompagnati e non) • Insufficienza di strutture e servizi di orientamento, mediazione e inclusione sociale delle fasce a

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		rischio emarginazione (<i>cfr.</i> RSP n.5)
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	• Sottodimensionamento dell'offerta di servizi a livello territoriale che garantisce continuità di intervento rispetto alle esigenze delle persone fragili e delle loro famiglie durante tutto il ciclo di vita (<i>cfr.</i> RSP n.5) • Presenza di realtà del terzo settore che in raccordo con le strutture pubbliche contribuisce a far fronte alle esigenze delle persone a fronte di un sistema di welfare in continuo mutamento • Difficoltà nell'accesso alla rete dei servizi da parte di alcune fasce di soggetti svantaggiati e delle loro famiglie (<i>cfr.</i> RSP n.5)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	Nel 2013 i laureati calabresi rappresentano il 18% (19,4% per le donne) della popolazione regionale, in linea con il dato relativo al Mezzogiorno, ma inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 9 punti percentuali rispetto al target di Europa 2020 previsto per l'Italia. Per quanto riguarda le scuole, il livello di sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici regionali, seppur migliorato grazie agli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione, mostra deficit rilevanti rispetto alla media nazionale. Ciò incide negativamente sulla qualità dell'istruzione. La scelta della priorità è motivata dalla necessità di migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nelle università e nelle scuole, per ridurre la dispersione e incrementare la quota di popolazione con elevati livelli di istruzione.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	• Alti livelli di abbandono scolastico precoce, che ha come conseguenza un sensibile deficit di competenze rispetto alle esigenze del mercato del lavoro (<i>cfr.</i> RSP n. 6) • scarsa motivazione allo studio • Ridotta qualità dei percorsi formativi (<i>cfr.</i> RSP n. 6)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla	• Basso livello di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria ed equivalente (<i>cfr.</i> RSP

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	n. 6) • Sistema di offerta scolastica e formativa non adeguato a rispondere efficacemente ai diversi stili cognitivi ed alle diverse aspirazioni ed inclinazioni dei giovani destinatari (cfr. RSP n. 6) • Scarsa incidenza di giovani che completano i percorsi di istruzione superiore (cfr. RSP n. 6) • Ridotto matching tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro regionale (cfr. RSP n. 6)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	• Integrazione tra i costituiti/costituendi poli formativi e tecnico-professionale, le imprese e gli enti di ricerca (cfr. RSP n. 6)
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	Elevati deficit di capacità amministrativa e di governance degli enti pubblici regionali a diversi livelli, poiché non in grado di assicurare l'erogazione diffusa e costante di servizi di qualità
<u>SAFE - FESR</u>	<u>3d - Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u> <u>9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale</u>	<u>Il sistema delle imprese calabresi ha subito le conseguenze del caro energia nel corso degli ultimi mesi del 2021 e, successivamente, a causa della crisi militare internazionale e delle conseguenti sanzioni imposte alla Russia per l'invasione dell'Ucraina. Le misure di sostegno sono pertanto volte a limitare al minimo possibile le ricadute del c.d. caro bollette sulla già precaria situazione finanziaria delle imprese.</u> <u>La Regione, in attuazione di quanto previsto dal Reg. (UE) 2023/435, art. 2, intende sostenere:</u> - <u>le PMI che hanno subito le conseguenze del grave innalzamento dei prezzi dell'energia;</u> - <u>le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 01.02.2022.</u>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
<u>SAFE – FSE</u>	<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale</u>	<u>In attuazione di quanto previsto dal Reg (UE) 2023/435, come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare in Ucraina da parte della Russia, la Regione attraverso il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 01.02.2022.</u>

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Giustificazione dell'assegnazione di ulteriori risorse all'obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia", al FESR, al FSE o al FEAD e come queste risorse siano destinate alle aree geografiche dove sono più necessarie, tenendo conto delle diverse esigenze regionali e dei diversi livelli di sviluppo in modo da garantire che l'attenzione sia mantenuta sulle regioni meno sviluppate, conformemente agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 174 TFUE.

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Giustificazione dell'assegnazione di ulteriori risorse all'obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia", al FESR, al FSE o al FEAD e come queste risorse siano destinate alle aree geografiche dove sono più necessarie, tenendo conto delle diverse esigenze regionali e dei diversi livelli di sviluppo in modo da garantire che l'attenzione sia mantenuta sulle regioni meno sviluppate, conformemente agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 174 TFUE.

L'allocazione delle risorse finanziarie per OT è costruita sulla base dei principi generali di concentrazione tematica e territoriale dettati dai Regolamenti UE, degli indirizzi strategici del PO e dei suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante.

Con riferimento al FESR, nel rispetto dell'art. 4 lett. c del Reg(UE) n. 1301/2013, sugli OT 1, 2, 3 e 4 è allocato il 54,3150,49% delle risorse totali; mentre le risorse assegnate all'OT4 ammontano al 15,4112,42% Per quanto riguarda i singoli OT del FESR si specifica che:

- l'OT1 dispone di una quota di risorse pari al 12,168%. Il perseguimento dell'OT, in coerenza con la S3, costituisce l'opportunità per la regione di rafforzare il sistema e le infrastrutture di ricerca, migliorare le performance di innovazione delle imprese, sostenere la creazione di nuove imprese nei settori tecnologici e favorire l'emersione di nuovi mercati per l'innovazione;

- l'OT2 dispone del 8,731% % delle risorse FESR. Attraverso l'OT si intende rendere la regione sempre più "digitale, aperta e accessibile", a favore di cittadini e imprese. In tale contesto si assicurerà la copertura di tutto il territorio regionali con BUL a 30 Mbps. Inoltre, verranno potenziati i servizi di e-government e la domanda di servizi ICT, attraverso lo sviluppo di piattaforme civiche, la creazione di centri accesso e la diffusione di open data;
- l'OT3 dispone di una quota pari al 17,918% delle risorse FESR. La crisi economica e finanziaria internazionale ha avuto effetti pesantemente negativi sul sistema produttivo regionale, decimando la già esile base imprenditoriale. Attraverso l'OT si intende rilanciare la competitività del sistema produttivo calabrese, con priorità alle aree di innovazione della S3, sostenendo la nascita e il consolidamento delle PMI, l'accesso al credito delle imprese, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali;
- l'OT4 dispone di una quota di risorse pari al 15,412,42%. Nell'assumere tale OT, la Regione intende investire consistenti risorse nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e delle strutture pubbliche e nella realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile nelle aree urbane, incentrato, in particolare, sul completamento del GP Metropolitana di Catanzaro;
- l'OT 5 assorbe il 5,05% delle risorse FESR e risponde alla necessità di ridurre i rischi idrogeologico e di erosione costiera della regione;
- l'OT6 dispone di una dotazione pari al 16,73% delle risorse FESR, di cui il 6,32% destinato al settore dei rifiuti, il 5,008% a quello delle acque e il 5,644,81%, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Con l'OT6, la Regione intende assicurare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria, migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite, tutelare la biodiversità nelle aree naturalistiche, promuovere la valorizzazione culturale ed ambientale delle destinazioni turistiche;
 - sull'OT7 sono programmate risorse pari al 8,429,50% del FESR, al fine di garantire il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e del materiale rotabile; il completamento del progetto Gallico Gambarie; la realizzazione di interventi sul sistema viario interno di connessione ai nodi della rete Ten-T e sul sistema portuale;
 - l'OT9 rappresenta il 4,835,58% delle risorse FESR, destinate a contribuire a migliorare i servizi socioeducativi per l'infanzia e i servizi di cura per gli anziani, nonché a contrastare la povertà e il disagio sociale che colpisce ampie fasce della popolazione regionale;
 - l'OT10 assorbe il 4,375,44% delle risorse FESR. Con tale OT la regione si propone di accrescere e qualificare il livello di strutture e dotazioni dei contesti formativi e scolastici, contribuendo a ridurre l'abbandono e ad innalzare le performance di studio e apprendimento.

Un ulteriore 4,47% delle risorse FESR è destinato ad assicurare l'assistenza tecnica per la migliore programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del PO.

Per quanto riguarda il FSE, si è proceduto ad una allocazione delle risorse finanziarie per OT e priorità d'investimento sulla base dei principi di coerenza e concentrazione tematica stabiliti dal Reg.(UE)n.1304/2013.

In particolare:

- il 8,499,62% delle risorse sono attribuite all'OT 9 in materia di inclusione sociale, lotta contro la povertà e contrasto alle discriminazioni (art. 4, comma 2);
- oltre il 560% dell'intera dotazione FSE è concentrata su cinque priorità di investimento (art.4, comma 3, lett.C), di cui tre afferenti all'OT 8 (8.i "accesso

all'occupazione", 8.ii "integrazione sostenibile" e 8.iv "parità tra uomini e donne"), una relativa all'OT9 (9.i "inclusione attiva") e una relativa alla qualità ed efficacia dell'istruzione (10.ii), nell'ambito del OT10.

All'interno di questo quadro generale, la distribuzione delle risorse è stata determinata in coerenza con gli indirizzi strategici del Programma, dei Programmi nazionali e delle strategie nazionali volte a contrastare la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale.

A questo proposito si sottolinea che:

- circa la metà delle risorse finanziarie è allocata sull'OT8, con lo scopo di promuovere:
 - l'accesso ad un'occupazione sostenibile e di qualità per i calabresi in cerca di lavoro e inattivi, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone ai margini del mercato del lavoro;
 - l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani calabresi, in particolare quelli che non lavorano e non seguono studi né percorsi di formazione;
 - l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori;
 - l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
 - la modernizzazione dei servizi per l'impiego, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro;
- un quinto delle risorse finanziarie è dedicato all'OT9, con una maggiore concentrazione delle risorse sugli obiettivi specifici che più direttamente supportano politiche occupazionali e servizi di cura e socio-educativi;
- un ulteriore 31,55% delle risorse finanziarie è allocato sull'OT10, al fine di:
 - ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'eguaglianza di accesso ad un'istruzione di qualità;
 - migliorare la qualità dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa;
 - migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione.

Inoltre, circa il 4,10% delle risorse finanziarie è allocato sull'OT11, allo scopo di contribuire a rafforzare la capacità istituzionale della Pubblica amministrazione nonché i servizi pubblici e i processi amministrativi e di governance.

Si sottolinea che le risorse degli OT 2,3,4,9,11 FESR e degli OT8 e 10 e 12 per il FSE contribuiscono all'attuazione delle strategie per le aree urbane e per una piccola parte per le aree interne previste dal PO.

Infine, si rappresenta che, a seguito dell'approvazione del Reg. (UE) 2023/435, in ordine all'utilizzo del Recovery and Resilience Facility (RRF), per rispondere alle difficoltà economiche e alle distorsioni del mercato energetico globale, è stata attivata la possibilità offerta dall'art. 2 del Reg. (UE) 435/2023 per la costituzione di "misure temporanee eccezionali" (misure SAFE - Supporting Affordable Energy), riorientando parte delle risorse rese disponibili per misure di aiuto, in favore delle PMI, volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, e sostegni per le famiglie vulnerabili.

Nello specifico sono state destinate risorse pari al 4,57% delle risorse FESR per l'Asse SAFE FESR e pari al 3,22% delle Risorse FSE per l'Asse SAFE FSE, complessivamente tali misure assorbono il 6,41% delle risorse del Programma.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
01	ERDF	178.851.740,00 186.196.615,00	10,02% 10,44%	▼ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione ▼ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo ▼ 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I ▼ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R& I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari ▼ 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese ▼ 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale ▼ 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione ▼ 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza ▼ 1.6 - Promozione degli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari	[NPLTI, SR1.2, SR1.5, SR12a, SR2, SR3, SR4, SR5]
02	ERDF	127.951.375,00 122.028.454,00	7,17% 6,84%	▼ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime ▼ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale ▼ 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) ▼ 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC ▼ 2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete ▼ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health ▼ 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	[SR6, SR6a, SR7, SR7a, SR8, SR8a]
03	ERDF	252.348.191,00 263.005.432,00	14,14% 14,74%	▼ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) ▼ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese ▼ 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▼ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▼ 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ▼ 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali ▼ 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi ▼ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ▼ 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	[SR10, SR11, SR12, SR13, SR14, SR15, SR16, SR18, SR32a]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				▼ 3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale ▼ 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione ▼ 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	
04	ERDF	<u>182.423.114,00</u> <u>226.372.779,00</u>	<u>10,22%</u> <u>12,69%</u>	▼ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▼ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▼ 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili ▼ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▼ 4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	[SR19, SR20, SR26, SR27, SR463, SR464, SR465]
05	ERDF	74.099.043,00	4.15%	▼ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ▼ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi ▼ 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	[SR28, SR29, SR51a]
06	ERDF	245.702.169,00	13.77%	▼ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▼ 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▼ 6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria ▼ 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▼ 6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto ▼ 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ▼ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▼ 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali ▼ 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione ▼ 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche ▼ 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi ▼ 6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	[SR32, SR33, SR35, SR36, SR37, SR38, SR40, SR41, SR42, SR43, SR44]
07	ERDF	<u>139.477.810,00</u> <u>123.699.349,00</u>	<u>7,82%</u> <u>6,93%</u>	▼ 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete ▼ 7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali ▼ 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3) ▼ 7.4 - Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	[SR7.3, SR72a, SR73a, SR73b, SR74]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				▼ 7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile ▼ 7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	
08	ESF	<u>120.998.493,00</u> ~~172.693.581,00~~	<u>6,78%</u> ~~9,68%~~	▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▼ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▼ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	[CR06, SR86, SR871, SR872]
09	ERDF	<u>70.930.164,00</u> ~~81.981.135,00~~	<u>3,98%</u> ~~4,59%~~	▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▼ 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali ▼ 9.3 - Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▼ 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali ▼ 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo ▼ 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti ▼ 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	[SR65, SR67, SR951, SR96]
10	ESF	<u>26.793.684,00</u> ~~30.346.581,00~~	<u>1,50%</u> ~~1,70%~~	▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	[CR05, CR06, SR941, SR942, SR97, SR98]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				▼ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▼ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro ▼ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale ▼ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ▼ 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▼ 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	
11	ERDF	64.180.796,00 ~~79.967.304,00~~	3,60% ~~4,48%~~	▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▼ 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa ▼ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▼ 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici ▼ 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	[SR105, SR107, SR108]
12	ESF	107.458.995,00 ~~99.570.195,00~~	6,02% ~~5,58%~~	▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▼ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati ▼ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	[10i, CR03, SR76]
13	ESF	12.9396.93802,00	0.73%	▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▼ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	[SR111, SR131, SR132, SR133]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				▼ 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	
14	ERDF	65.618.092,00	3,68%	14.1 - Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo	[SR141, SR142]
<u>SAFE</u>	<u>FESR</u>	<u>67.087.878,00</u>	<u>3,76%</u>	<u>3d - Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u> <u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale</u>	<u>CO01, CV36</u>
<u>SAFE</u>	<u>FSE</u>	<u>47.356.149,00</u>	<u>2,65%</u>	<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale</u>	<u>CV36</u>

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	01
Titolo dell'asse prioritario	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema delle imprese calabresi mostra una bassissima quota di spesa per R&S sul PIL (0,03%), una modesta propensione ad innovare e una scarsa attitudine ad approcci collaborativi, sia tra le imprese che tra queste e il sistema della ricerca. Per quanto riguarda il personale addetto alla ricerca, si ha un ricercatore ogni mille abitanti, un valore meno della metà di quello meridionale (2,1) e significativamente più basso di quello nazionale (3,8), che pure colloca l'Italia agli ultimi posti in Europa. Con la programmazione 2007/2013 e con le risorse FSC sono stati affrontati questi problemi attraverso un processo di potenziamento di strutture e dotazioni scientifiche e tecnologiche per il trasferimento tecnologico, sia del sistema ricerca pubblica che dei Poli di Innovazione, nei settori dell'ambiente, delle tecnologie della salute, dei materiali avanzati, dell'agroalimentare, dell'energia, della logistica e dei beni culturali. Tali strutture che comprendono 4 laboratori pubblico-privati, 10 grandi infrastrutture di ricerca pubbliche e 7 Poli di Innovazione, detengono, oggi, dotazioni tecnologiche e laboratori in grado di sviluppare attività e progetti di R&I di eccellenza. Nonostante ciò risulta: • ancora da rafforzare la capacità di questi centri di trasferire innovazione verso le imprese; • scarsa la capacità dei centri regionali di inserirsi nel circuito delle facilities di ricerca di interesse nazionale ed europeo. La Regione intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza

di un fabbisogno effettivamente rilevato. La realizzazione di nuove infrastrutture e il rafforzamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti riguarderanno esclusivamente le aree di innovazione individuate dalla S3 regionale.

In particolare, attraverso il POR si interverrà attraverso tre direttrici:

- rafforzare le infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca;
- valorizzare le infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità;
- individuare nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo.

Al fine di garantire la necessaria complementarità con l'Azione II.1 del PON R&C 2014/2020 e rafforzare l'impatto delle azioni sarà definito con il MIUR un apposito Accordo Quadro in cui saranno stabilite le modalità e le procedure di intervento, le tempistiche e le risorse finanziarie da mettere in campo.

Attraverso il conseguimento dell'obiettivo specifico si intende rafforzare e valorizzare le infrastrutture per la ricerca nelle aree di innovazione della S3.

In termini di impatto di sistema, ci si attende un incremento della quota di attività di ricerca e sviluppo svolte dalle imprese in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati, al fine di generare progetti industriali e di servizio di elevato profilo in termini di originalità, specializzazione e capacità di impatto sul sistema regionale, nazionale ed europeo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Meno sviluppate	20,00	2013	32,50	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

L'azione sostiene il rafforzamento del sistema delle strutture e dotazioni tecnologiche regionali, accrescendone, allo stesso tempo, la capacità competitiva a livello extraregionale. In tale direzione, l'Azione, nell'ottica di favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture, finanzia gli interventi sia di consolidamento/potenziamento delle strutture e dei laboratori di ricerca esistenti, anche attraverso forme di cooperazione/coordinamento e la loro messa in rete, che la promozione e la valorizzazione degli stessi sulla base di piani industriali di sviluppo.

Inoltre l'Azione tende a modificare in modo significativo — anche mediante incentivi finanziari offerti da altre azioni previste all'interno dell'Asse (voucher servizi qualificati) — il rapporto tra sistema della ricerca e sistema delle imprese superando il permanere di una separatezza, in particolare con le imprese di minore dimensione. Questo per favorire una maggiore apertura e maggiore fruizione delle infrastrutture per le piccole imprese.

Le infrastrutture di ricerca rientranti nella presente Azione dovranno rispondere alle aree di innovazione della S3.

L'azione sarà svolta in sinergia con le azioni 1.1.4, 1.2.1 e 1.2.2 in quanto deve essere funzionale a rafforzare la capacità dei centri di trasferire innovazione verso le imprese.

L'azione sostiene:

- il rafforzamento delle infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca;

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
• la valorizzazione delle infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità; • nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo. • il consolidamento strutturale di laboratori di ricerca, anche di nicchia, in risposta a specifiche esigenze del sistema produttivo regionale ed extra-regionale individuate nella S3. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti di ricerca pubblici e privati, Poli di Innovazione, Distretti Tecnologici, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni e l'inclusione nelle aree di innovazione della S3, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la capacità prospettica di autosostenersi, la capacità di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese, la capacità di attrazione di insediamenti produttivi ad alta tecnologia, il grado di apertura e di partecipazione alle reti europee ed internazionali delle ricerca industriale e applicata, la capacità di incrementare il numero dei ricercatori operanti sul territorio regionale, ecc. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario. Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali che ne evidenzino la sostenibilità economica e finanziaria gestionale e la capacità prospettica di autosostenersi. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni previste, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non applicabile.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			140,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Meno sviluppate			482,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'attività di innovazione delle imprese regionali è particolarmente debole, così come il numero di ricercatori sugli addetti complessivi è praticamente prossimo allo zero. Le cause sono principalmente riconducibili: • alla difficoltà delle imprese di rapportarsi con il sistema di offerta dell'innovazione per lo sviluppo di attività di R&S; • al basso ricorso a servizi soprattutto per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse).

Si registra inoltre per le imprese che avviano attività innovative la difficoltà di garantire la successiva validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Nella programmazione 2007-2013 nell'ambito del PISR CalabriaInnova è stato sperimentato un sistema di concessione di voucher finalizzati all'acquisizione di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica e organizzativa. L'adesione all'iniziativa ha visto una significativa partecipazione delle piccole imprese beneficiarie insistenti prioritariamente nei settori ICT, agroindustria e ad altre attività di servizi. I servizi maggiormente richiesti sono stati quelli di progettazione per l'innovazione e di miglioramento dell'efficienza organizzativa dei processi produttivi.

Sempre in questo ambito, i 7 Poli di Innovazione regionali hanno favorito l'interazione tra mondo della ricerca e le 250 imprese aggregate, facilitando l'accesso per le imprese alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica, la diffusione di know how, la realizzazione in forma collaborativa di progetti di R&S coerenti con le traiettorie tecnologiche in cui operano.

L'esperimento condotto spinge a continuare ad investire in questo ambito, incentivando le attività di ricerca e innovazione delle imprese per promuoverne il riposizionamento competitivo, per aumentare la produttività del sistema manifatturiero e di quello dei servizi e per migliorare la capacità delle imprese di valorizzare i risultati industrialmente utili delle attività di R&S e innovazione.

In particolare, attraverso il Programma si intende attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di:

- stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso il coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione;
- fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse) delle micro e piccole imprese;

	• garantire la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione. Particolare attenzione è posta, inoltre, allo stimolo della capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione, e di attivare progetti di R&S cooperativa nelle aree di innovazione della S3. Attraverso la realizzazione delle azioni proprie dell'obiettivo specifico si favorisce il potenziamento delle imprese negli ambiti indicati nelle aree di innovazione della S3. In termini di impatto di sistema, ci si attende: • di portare il numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti a 0,32 (a fronte dell'attuale 0,05); • un numero di imprese che svolgono attività R&S intra <i>muros</i> in collaborazione con soggetti esterni pari al 60% (a fronte di un valore attuale di 44,4%).
ID dell'obiettivo specifico	1.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria mostra bassi livelli di innovazione e di investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto da parte delle imprese. Per far fronte a tale criticità, nel periodo 2007-2013, la Regione Calabria ha sostenuto la costituzione della Rete Regionale dell'Innovazione (RRI), attraverso la realizzazione di due Progetti Integrati di Sviluppo Regionale: il primo volto alla creazione della rete dei Poli di innovazione regionali e il secondo, CalabriaInnova, finalizzato a sviluppare programmi di potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico; sostegno della creazione di start-up e spin-off; acquisizione di servizi innovativi da parte delle PMI; campagne di scouting della domanda di innovazione nelle PMI. Inoltre, il PON R&C 2007/2013 ha sostenuto il finanziamento di distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private che si sono caratterizzate per la capacità di coinvolgere operatori regionali innovativi, spesso legati ai Poli di Innovazione regionali,

ed alcune medie e grandi imprese esterne.

A partire da queste esperienze, è necessario proseguire nel lavoro di razionalizzazione dei compiti e dei servizi della Rete al fine di consolidarne l'assetto e garantire la capacità di:

- promuovere il costante innalzamento della qualità dei servizi offerti;
- diffondere e valorizzare le buone pratiche;
- favorire la cooperazione fra i soggetti che aderiscono alla rete e l'accesso a piattaforme, cluster e reti transeuropee;
- monitorare il funzionamento della Rete sulla base di opportuni indicatori di performance concordati con gli operatori e il sistema di rappresentanza delle imprese.

Inoltre la Regione Calabria, nell'ottica di un profondo rafforzamento del sistema innovativo, mira a garantire:

- la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei per garantire l'apertura del sistema regionale dell'innovazione;
- la crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I;
- il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione, in coerenza con la S3, delle strutture e degli attori che compongono il sistema di R&S;
- il perseguimento, in coerenza con la S3, delle traiettorie orizzontali *clean tech* e *resource efficiency*, introducendo innovazioni nel sistema produttivo che portino ad un uso più razionale dell'energia e delle risorse e ad incentivare la produzione di soluzioni tecniche e di servizi necessari per accompagnare le imprese in tale direzione.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è, invece, ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

	Il POR mira a contribuire all'incremento sostanziale dell'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL, nella prospettiva di contribuire al conseguimento target Europa 2020. In particolare, il risultato atteso è di conseguire una spesa totale per R&S sul PIL pari al 1% (rispetto all'attuale 0,5%) e di raddoppiare nello stesso periodo l'incidenza della spesa privata per R&S sul PIL.
ID dell'obiettivo specifico	1.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Sul tema della promozione della domanda di innovazione della PA, è stata attivata nel 2013 nell'ambito del Piano di Azione e Coesione dal MIUR e dal MISE una procedura volta al sostegno di progetti per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e/o organizzative al fine di fornire alla collettività servizi pubblici di elevata qualità. Le manifestazioni di interesse promosse dalle PA delle Regioni convergenza sono state 199, di cui 14 a carattere multiregionale. Circa un quinto di quelle regionali sono state promosse da PA calabresi che sono state coinvolte anche in 7 manifestazioni a carattere multiregionale. A partire da questi risultati e da precisi fabbisogni attualmente non soddisfatti o soddisfatti in maniera parziale, la Regione Calabria intende potenziare lo sviluppo di nuovi mercati afferenti alle aree di innovazione della S3 promuovendo il rafforzamento della filiera produttiva regionale nei settori strategici ad alta intensità di conoscenza. Si prevede l'utilizzo di meccanismi competitivi per la fornitura di beni e servizi (quali, ad esempio, il <i>Pre-commercial Public Procurement</i> – PCP) che consentano di: • incrementare il valore aggiunto creato dagli investimenti pubblici; • favorire il posizionamento strategico del sistema imprenditoriale regionale in domini chiave; • attivare un circuito virtuoso fra la spesa pubblica in innovazione e gli investimenti in ricerca delle imprese innovative. La qualificazione della domanda della PA è strettamente correlata alla presenza di un'offerta di servizi innovativi da parte del mercato di elevato livello. Nell'odierna economia della conoscenza, infatti, i KIBS (Knowledge Intensive Business Services),

	ovvero le imprese fornitrici di servizi business dall'alto valore aggiunto e tecnologico, stanno assumendo una crescente importanza con l'avvento del <i>digital manufacturing</i> e del <i>networked manufacturing</i> che sta cambiando radicalmente lo scenario produttivo a livello mondiale. Anche in Calabria il Terziario Innovativo deve candidarsi a divenire un attore strategico per lo sviluppo regionale. Il comparto conta il 5% dell'unità locali regionali con una forte prevalenza in alcuni aree territoriali e una decisa tendenza ai processi di ricerca e innovazione. A partire da questo nucleo si intende valorizzare il potenziale di crescita del settore puntando alla qualificazione dell'offerta di servizi innovativi rimuovendo gli ostacoli che ancora impediscono agli imprenditori di agganciarsi alle catene globali del valore. Questo obiettivo specifico è strettamente correlato alle aree di innovazione definite nella Strategia regionale di specializzazione intelligente - S3. Inoltre, si intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs. In termini di impatto di sistema, ci si attende un incremento dell'indice di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia e in quelli ad elevata intensità di conoscenza di 0,87 punti percentuali.
ID dell'obiettivo specifico	1.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Uno dei punti di debolezza del sistema produttivo regionale è rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. In questo ambito infatti la Regione mostra una quota di occupati high-tech (sia nel settore manifatturiero che dei servizi) inferiore alla media del Mezzogiorno e molto lontana da quella europea. La bassa specializzazione nei settori ad alta tecnologia è uno dei fattori su cui intervenire per riuscire a creare valore, ricchezza e benefici comuni utilizzando come leva semplificatrice il web e le nuove tecnologie, anche in connessione con le azioni

dell'Obiettivi specifico 1.3.

La Regione nel 2013 ha lanciato, nell'ambito del progetto CalabriaInnova, due Avvisi rispettivamente rivolti al sostegno alla creazione di microimprese innovative – “Talent Lab Startup” - e al sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali spin off – “Talent Lab – Spinoff”. Il TalentLab è il modello di pre-incubazione ideato per quanti, studenti, neolaureati, dottori di ricerca o ricercatori abbiano un’idea innovativa e desiderino confrontarsi con la creazione di uno spin-off o di una startup.

L’esigenza di sostenere i processi di natalità imprenditoriale innovative permane anche in questa fase di programmazione. La creazione di un ambiente favorevole alla costituzione di nuove imprese ad alto contenuto innovativo rappresenta, dunque, la sfida che il PO intende perseguire, stimolando la sinergia tra gli attori innovativi e valorizzando gli asset e le vocazioni regionali esistenti.

Per conseguire tale obiettivo, la Regione attiverà un mix diversificato e integrato di interventi, in grado di sostenere l’intero percorso di creazione delle neo-imprese, dalla fase di definizione della semplice idea di business a quella di avvio e sviluppo dell’attività imprenditoriale, all’incubazione.

Si ritiene che le imprese innovative:

- abbiano un’importanza economica più che proporzionale rispetto al loro peso e costituiscono il principale motore della creazione di nuova occupazione;
- siano uno dei motori con cui si creano e si diffondono l’innovazione e la conoscenza;
- siano maggiormente in grado di sfruttare le sinergie offerte dal territorio e le esternalità (i c.d. effetti di spillover) prodotte delle università e dei centri di ricerca.

Come risultato di questi interventi ci si attende un aumento consistente delle start up innovative, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca e insistenti negli ambiti dell’alta tecnologia, delle industrie creative

	e culturali, dei servizi ad alta intensità di conoscenza, con priorità ad iniziative promosse da giovani e donne e rispondenti alle aree di innovazione della S3. Più precisamente ci si attende un aumento del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza di 7,4 punti percentuali.
ID dell'obiettivo specifico	1.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Promozione degli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'Amministrazione intende realizzare tutti gli investimenti necessari per rafforzare la capacità di risposta alla emergenza epidemiologica da parte del complesso dei servizi sanitari, al fine di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR2	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	Meno sviluppate	0,05	2012	0,32	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
SR3	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Meno sviluppate	44,44	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Obiettivo specifico		1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Meno sviluppate	0,50	2012	1,00	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
SR12 a	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	Meno sviluppate	0,02	2011	0,10	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale

Obiettivo specifico		1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR4	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Meno sviluppate	1,13	2013	2,00	ISTAT-BES	Annuale

Obiettivo specifico		1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR5	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Meno sviluppate	10,70	2013	18,00	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale

Obiettivo specifico		1.6 - Promozione degli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
NPLT I	Numero di posti letto di terapia intensiva per il contrasto all'emergenza COVID-19 migliorati o aumentati	Numero	Meno sviluppate	0,00	2019	27,00	Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Le imprese calabresi, in ragione delle dimensioni medie contenute e delle difficoltà di contesto che ne limitano l'operatività, evidenziano una limitata propensione all'introduzione d'innovazioni tecnologiche, di prodotti, di processo e/o organizzative; inoltre, presentano non poche difficoltà a accedere ai servizi di ricerca e/o alle fonti prime d'innovazione tecnologica e organizzativa, data la distanza che ancora permane tra le imprese regionali, soprattutto quelle di piccole e microdimensioni, non capaci di far emergere compiutamente i fabbisogni d'innovazione, il sistema della ricerca e dell'innovazione (R&I).

Per far fronte a tali criticità, l'azione sostiene a supporto di micro e piccole imprese regionali sia la rilevazione dei fabbisogni d'innovazione che l'erogazione di servizi e incentivi, nella forma del voucher, per l'acquisizione di servizi d'innovazione che possano contribuire efficacemente a migliorarne performance produttive, organizzative e commerciali.

L'azione, concentrata esclusivamente nelle aree d'innovazione individuate dalla S3, ha come obiettivo incrementare la domanda d'innovazione, stimolare processi innovativi di ridotta entità e facile attuazione in grado di far emergere i fabbisogni non espressi delle piccole realtà produttive sostenendo le imprese nella realizzazione d'investimenti per l'acquisizione di servizi innovativi. Tale sistema di aiuti va a integrare gli interventi per la competitività delle PMI di cui all'Asse 3.

L'azione sostiene:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari
-rilevazione di fabbisogni d'innovazione delle micro e piccole imprese regionali sostenendo interventi di sistema -concessione di voucher a micro e piccole imprese per l'acquisizione di servizi per l'innovazione <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati,imprese <i>Territori</i> Territorio regionale <i>Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili,di nuovi prodotti e servizi</i> La Regione ritiene strategico rafforzare gli investimenti in R&S da parte delle imprese e tale azione sarà volta a rafforzare le interazioni delle imprese con il sistema di offerta d'innovazione. I Poli d'innovazione(Poli)rappresentano una modalità d'intervento da perseguire,in continuità con il precedente ciclo programmatico,per favorire tra le imprese che vi aderiscono la “generazione e condivisione di conoscenza”,la ricerca industriale,nonché lo sviluppo precompetitivo e sperimentale di	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

nuove tecnologie, prodotti e servizi.

In Calabria sono operativi 7 Poli che fungono da stimolo per l'attività innovativa, contribuendo al trasferimento tecnologico. Nel periodo 14-20 si intende promuovere una maggiore apertura verso reti e cluster nazionali e europei.

L'azione, riferita alle aree d'innovazione della S3, sarà svolta in sinergia con le azioni 1.5.1, 1.2.1, 1.2.2 sostenendo:

-progetti di R&S realizzati in modalità cooperativa tra imprese e soggetti del sistema di R&I (Poli, centri di ricerca pubblici e privati). La progettualità sarà orientata selettivamente verso la collocazione su traiettorie tecnologiche maggiormente di frontiera; l'impiego di giovani ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici); il potenziale sfruttamento industriale dei risultati della ricerca

-servizi immateriali, qualificati e connessi all'avvio di processi d'innovazione in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo finalizzati al sostegno della domanda d'innovazione da parte delle imprese, in primis PMI e imprese innovatrici, aderenti ai Poli

-attività d'animazione, tutoraggio e accompagnamento, ecc. funzionali a stimolare la predisposizione di progetti di R&S e la "domanda" di servizi per l'innovazione (da acquisire sul libero mercato) da parte delle imprese aderenti ai Poli

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di ricerca pubblici e privati, imprese

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Territori

Territorio regionale

Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala

L'azione sostiene la realizzazione di progetti di convalida industriale e definizione dei processi d'industrializzazione. Pertanto, l'obiettivo è quello di supportare le imprese nelle fasi di definizione/validazione di un nuovo prodotto/servizio ai fini della verifica di fattibilità e della messa in produzione.

L'azione sostiene:

-ricognizione, verifica e catalogazione continuativa di attività e prodotti di ricerca pubblica ai fini della valorizzazione industriale

-realizzazione di attività funzionali alla validazione e alla concreta applicabilità industriale di un risultato della ricerca o di un concetto di prodotto/servizio, anche attraverso progettazione e realizzazione di prototipi sviluppati in base alle proprie specifiche esigenze

-successiva fase di messa a punto dei processi d'industrializzazione, ai fini della commercializzazione

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Si specifica che saranno finanziati progetti di valorizzazione inclusi nelle aree d'innovazione della S3.L'azione sosterrà anche:

-valorizzazione industriale e commerciale di attività e prodotti della ricerca pubblica

-concessione di voucher per la messa a punto di processi d'industrializzazione dei risultati della ricerca

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Territorio regionale

Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti

La **Rete Regionale dell'Innovazione** è il soggetto che promuove la partecipazione d'impresa e strutture di ricerca alle piattaforme e reti nazionali e europee. A partire dai risultati ottenuti dai programmi di ricerca in corso, ai nodi della RRI è quindi chiesto d'identificare linee comuni d'interesse scientifico per sviluppare progettualità congiunte su scala nazionale e internazionale, di rafforzare la partecipazione a iniziative di carattere nazionale, di

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari
favorire condivisione di conoscenze e confronto sulle tecnologie emergenti. L'azione potrà essere svolta in sinergia con le azioni 1.5.1,1.1.4 e 1.2.2. L'azione sostiene: -supporto,attraverso incentivi,alle azioni preparatorie alla partecipazione delle PMI e degli Organismi di ricerca ai Programmi UE per il finanziamento della ricerca e innovazione(Horizon2020),alle piattaforme e reti nazionali di specializzazione tecnologica -supporto alla partecipazione attiva d'impresa e centri di ricerca a reti e cluster nazionali e europei(es.mobilità e attività sperimentali collaterali su piattaforme tecnologiche europee e cluster tecnologici nazionali) -attività di promozione e assistenza alla partecipazione a programmi europei e internazionali da parte degli uffici di trasferimento tecnologico dei nodi della RRI(Liaison Office Università,Poli,Sportelli per l'innovazione) -supporto,attraverso il cofinanziamento di programmi europei e internazionali,della mobilità dei ricercatori(in connessione con gli interventi FSE) <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti di ricerca pubblici e privati,imprese	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Territori

Territorio regionale

Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi di R&I per lo sviluppo di nuove tecnologie, nuovi prodotti e servizi negli ambiti tecnologici individuati dalla S3, promosse dalle aggregazioni pubblico-private già avviate in Regione nell'ambito del PON R&C 7/13, (con un rilevante investimento su 4 macroaggregazioni nelle aree ICT, agroalimentare, salute dell'uomo, ambiente/materiali) da grandi imprese interessate a localizzarsi in Calabria e da PMI interessate alla realizzazione di progetti di R&I complessi. I progetti potranno riguardare lo sviluppo, anche integrato, delle seguenti attività:

- predisposizione di studi di fattibilità tecnica per la definizione del progetto di R&S tecnologico e verifica della relativa fattibilità tecnica, economica e finanziaria

- attuazione di progetti di R&S tecnologico riguardanti le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

- acquisizione di servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti e/o servizi; all'azione di nuove tecnologie per migliorare i processi di produzione dei prodotti/servizi esistenti o di nuovi prodotti/servizi; all'innovazione del processo aziendale

Al fine di garantire la necessaria complementarità con le azioni II.2 e II.3 del PON R&C 14/20 e rafforzare l'impatto delle azioni sarà definito con il

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

MIUR un apposito Accordo Quadro per stabilire modalità e procedure d'intervento, tempistiche e risorse finanziarie.

L'azione potrà essere svolta in sinergia con l'azione 1.5.1.

L'azione sostiene:

-realizzazione di progetti di R&I promossi da aggregazioni pubblico-private relative alle aree d'innovazione incluse nella S3

-attrazione attraverso procedure negoziali di grandi imprese esterne che intendono realizzare progetti di R&S nelle aree d'innovazione della S3, anche in collaborazione con imprese locali

-realizzazione di progetti di R&I complessi promossi da PMI relative alle aree d'innovazione della S3

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese.

Territori

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Territorio regionale

Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda d'innovazione della PA attraverso il sostegno a azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione

L'azione punta a sostenere il *public procurement* che possa contribuire a accrescere e qualificare i servizi della PA nelle aree d'innovazione della S3, anche sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali.

Tale tipologia d'azione, oltre che generare e mettere a disposizione degli utenti nuovi e innovativi prodotti e servizi pubblici, consente di stimolare e trainare i processi d'innovazione da parte del sistema della R&I e delle imprese, in particolare nei casi in cui la domanda esistente non è in grado d'incoraggiare il mercato a rispondere ai propri bisogni o l'offerta non è nota.

L'attivazione delle operazioni verrà preceduta da una fase di rilevazione dei fabbisogni delle PA e dell'utenza potenziale (cittadini, imprese, studenti, ecc.) allo scopo di definire con maggiore efficacia gli ambiti prioritari in cui intervenire.

L'azione sostiene:

- collaborazione fra istituzioni pubbliche e imprese private nella realizzazione di progetti di R&S

- prototipazione e sperimentazione di nuovi prodotti e servizi rispondenti ai fabbisogni della PA

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

-prototipazione e sperimentazione di nuovi servizi sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati,Aggregazioni pubblico-private,Organismi di ricerca,Imprese.

Territori

Territorio regionale

Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale,anche attraverso l'utilizzo di ambienti d'innovazione aperta come i Living Labs

L'azione intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di R&S,in particolare nell'ambito dei beni e servizi collettivi,finalizzati all'individuazione di nuovi prodotti e/o servizi,che vedano la partecipazione attiva anche degli utenti finali attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni(ICT).

Il percorso per l'attuazione dell'azione prevede,indicativamente:rilevazione dei fabbisogni dell'utenza,coinvolgimento d'impresegruppi di ricerca e utilizzatori finali per la realizzazione delle attività di co-progettazione,realizzazione di progetti di R&S volti alla prototipazione e sperimentazione di nuovi prodotti/servizi rispondenti ai fabbisogni degli specifici gruppi d'utenza.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Le attività laboratoriali e di coprogettazione potranno essere svolte attraverso il supporto di specifiche piattaforme telematiche.

L'azione interverrà, quindi, incentivando per la prototipazione e sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non esistenti sul mercato, che rispondono a specifici fabbisogni della collettività e che coinvolgano nella fase di sperimentazione singoli o gruppi di utilizzatori finali in un ambiente living lab.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese.

Territori

Territorio regionale

Azione 1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta dei servizi a alta intensità di conoscenza e a alto valore aggiunto tecnologico

L'azione interviene nel settore dei servizi del terziario innovativo rafforzando il ruolo delle imprese di servizi a alto valore aggiunto nello sviluppo regionale nell'ambito delle aree d'innovazione della S3. Saranno sostenuti prioritariamente progetti e iniziative volti a qualificare l'offerta di servizi avanzati, a valorizzare l'open data ovvero a produrre data set di open data significativi valorizzando il patrimonio informativo pubblico, a favorire l'utilizzo delle tecnologie ICT, a migliorare la competitività, il livello d'innovazione e la presenza sui mercati esteri.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

L'azione sostiene:

-prototipazione e sperimentazione di servizi innovativi

-promozione e incontro domanda-offerta di servizi innovativi

-accesso nelle varie fasi di creazione e consolidamento delle imprese del terziario innovativo attraverso strumenti d'ingegneria finanziaria

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese.

Territori

Territorio regionale

Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative a alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

L'azione sostiene lo sviluppo e la qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso promozione e creazione di nuove imprese innovative (spin off della ricerca, startup e microimprese innovative), nelle aree d'innovazione della S3.

Si prevede la realizzazione di un insieme diversificato e integrato d'azioni, in grado di sostenere l'intero percorso di creazione delle neoimprese, dalla fase di definizione della semplice idea di business a quella di avvio e sviluppo dell'attività imprenditoriale, all'incubazione.

L'azione sostiene:

-attività di animazione territoriale e scouting, percorsi di pre-incubazione delle idee di business, attraverso fasi di training formativo e di coaching/mentorship, per sviluppare progetti d'impresa sostenibili

-incentivi per lo svolgimento di test sperimentali finalizzati a verificare e/o dimostrare aspetti tecnici e/o prestazionali rilevanti ai fini della proteggibilità e/o della commercializzazione dei risultati della ricerca

-incentivi per la creazione e l'avvio di spin off e start up innovative e la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e di know-how, innovazione organizzativa, anche attraverso interventi d'ingegneria finanziaria varie (pre-seed, seed, venture capital, equity)

-erogazione di servizi d'incubazione alle imprese nei primi anni di vita (incubazione fisica, accesso ai servizi logistici, erogazione di consulenze specialistiche, utilizzo della strumentazione dei laboratori degli Atenei e degli Enti di Ricerca Regionali, networking, formazione tecnica e imprenditoriale, ecc.)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari
-potenziamento e qualificazione degli incubatori esistenti e creazione di nuovi incubatori e di fablab,sulla base di piani di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati,organismi di ricerca,imprese <i>Territori</i> Territorio regionale <i>Azione 1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere e mitigare gli effetti derivanti dalla crisi epidemiologica.</i> L'azione intende sostenere gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento d'infrastrutture immateriali,materiali e digitali,di servizi,attrezzature,materiale e medicinali per la salute,strutture di prova e trattamento,prevenzione delle malattie,sanità elettronica,dispositivi medici,acquisto di dispositivi di protezione(es.mascherine,guanti,etc.),anche per incrementare i posti di terapia intensiva,di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus.L'azione sostiene,a titolo esemplificativo, interventi per: • attrezzature e medicinali sanitari, strutture di test e trattamento	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari
• <u>attrezzatura hi-tech finalizzata a costituire (o ricostituire) le necessarie riserve strategiche anche nell'ipotesi di recrudescenza e/o altre pandemie insorgenti</u> • soluzioni di prevenzione malattie e <i>ehealth</i> (es. telemedicina) • forniture di attrezzature di protezione, dispositivi medici, per adattare l'ambiente di lavoro nel settore sanitario e per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili • potenziamento di infrastrutture per incrementare spazi per la terapia intensiva e sub-intensiva <u>e i reparti di degenza ordinaria "infettivologia" dedicata al Covid-19 e/o ad altre pandemie insorgenti.</u> L'implementazione delle azioni potrà non essere strettamente correlata alle aree d'innovazione della S3 in quanto, conformemente agli artt.2, par.33, e 19, par.1, del Reg.1303/13, la condizionalità ex-ante correlata alla S3 Regionale non si applica alle azioni anti Covid-19. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Amministrazioni pubbliche, anche con funzioni di coordinamento, Comuni, anche in forma associata, strutture sanitarie <i>Territori</i> Territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni e l'inclusione nelle aree di innovazione individuate dalla S3, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della S3, la capacità di stimolare attività collaborative in una dimensione extra-regionale, la capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese regionali, la capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per quanto riguarda l'azione 1.6.1., le operazioni cofinanziate verranno selezionate secondo il seguente criterio: l'operazione concorre a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Le Amministrazioni aggiudicatrici (art. 63 d.lgs. 50/2016) possono aggiudicare appalti pubblici mediante una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara dando conto con adeguata motivazione, nel primo atto della procedura, della sussistenza dei relativi presupposti, in particolare si fa riferimento all'urgenza".

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari
Per il sostegno finanziario delle operazioni si prevede l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV1	Valore dei dispositivi di protezione individuale acquistati	EUR	FESR	Meno sviluppate			20.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO14a	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3	Numero	FESR	Meno sviluppate			6,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CV2	Valore delle apparecchiature mediche acquistate	EUR	FESR	Meno sviluppate			20.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO14b	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (N.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			32,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CV3	Valore dei medicinali acquistati collegati a COVID-19	EUR	FESR	Meno sviluppate			20.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CV4	Valore delle apparecchiature IT e software / licenze finanziate	EUR	FESR	Meno sviluppate			20.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CV5	Valore delle sovvenzioni per R&S in COVID-19	EUR	FESR	Meno sviluppate			20.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			649,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			278,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			103,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			55,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			104,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Meno sviluppate			46,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Meno sviluppate			22.574.812,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			136,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			32.702.969,86			<u>226.598.301</u> <u>237.907.407,00</u>	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
NOPA1	I	Numero di operazioni avviate (Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca - CI 25 - Azione I.5.1)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			7,00	Sistema di monitoraggio	
NOPA2	I	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero	FESR	Meno sviluppate			150			649,00	Sistema di monitoraggio	
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			45			649,00	Sistema di monitoraggio	
CO25	O	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			0			140,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'indicatore finanziario è rappresentato dal “Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate”.

Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

- gli indicatori di output individuati coprono le azioni chiave dell'Asse con una disponibilità finanziaria pari a circa il 60% della dotazione finanziaria prevista dell'Asse.

Per la stima del target finale dell'indicatore di output (IC 27) si è fatto riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S.

Il target intermedio al 2018 è stato valorizzato tenendo conto che queste policy sono caratterizzate da una forte complessità in termini di tempistiche di attuazione dei progetti e delle relazioni tra soggetti coinvolti. Si precisa, in particolare, che la vita media dei progetti in questione è mediamente pari a 24 mesi e coinvolge una pluralità di soggetti (imprese, centri di ricerca e Università).

Si specifica che la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance Framework è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	~~18.418.041,00~~ 18.418.041,0019.174.412,00
ERDF	Meno sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	~~18.418.041,00~~ 18.418.041,0019.174.412,00
ERDF	Meno sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	~~4.456.913,00~~ 4.456.913,004.639.944,00
ERDF	Meno sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	~~35.165.424,00~~ 35.165.424,0036.609.557,00
ERDF	Meno sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	~~6.208.898,00~~ 6.208.898,006.463.878,00

Asse prioritario		01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	~~60.454.627,00~~ 60.454.627,00
ERDF	Meno sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	~~4.785.541,004~~ 785.541.004,982.068,00
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	~~12.346.714,00~~ 12.346.714,0012.853.754,00
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	~~18.597.541,00~~ 18.597.541,0019.361.283,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	~~121.619.185,00~~ 126.613.700,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	~~8.942.586,00~~ 9.309.830,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	~~12.519.621,00~~ 13.033.762,00
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	~~26.827.762,00~~ 27.929.493,00
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	~~8.942.586,00~~ 9.309.830,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	~~178.851.740,00~~ 186.196.615,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	~~178.851.740,00~~ 186.196.615,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1- 2 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	02
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo dell'Agenda digitale

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione nella programmazione 2007/2013 ha avviato due progetti per la realizzazione dell'infrastruttura a banda ultra larga che sono tuttora in corso di attuazione: 1. “Modello Incentivo” che prevede una contribuzione pubblica (fino al 70 %) per la realizzazione di collegamenti a banda ultra larga che copre 223 comuni. Il progetto si concluderà entro il 2015. Il costo è pari a 101 milioni di euro (di cui 65 di contributo pubblico). 2. “Modello Intervento diretto” che prevede la realizzazione dell'infrastruttura ottica (cavidotti e reti in fibra ottica) in 182 comuni. I lavori dovrebbero concludersi entro la metà del 2016. La rete rimarrà di proprietà regionale e verrà concessa in uso agli operatori per l'erogazione dei servizi, il costo è di 38 milioni di euro e afferisce ad un progetto “a cavallo” della programmazione 2007-2013. A seguito di tali progetti, la Regione Calabria si trova nella condizione di: • vedere già in attuazione il completamento dell'estensione della BUL a 30 Mbps in tutti i comuni (405 su 409) a fallimento di mercato, con: • un obiettivo intermedio a fine 2015, facendo ricorso a finanziamenti del POR 2007-2013, di copertura di 273 Comuni e 69% popolazione; • un obiettivo finale a fine 2016 (con finanziamenti del POR 2014-2020) di coprire tutti i 405 Comuni a fallimento di

mercato e il 97% circa del totale della popolazione regionale;

- avere la seguente situazione con riguardo all'estensione della banda a 100 Mbps:
- una copertura bassissima, vicino allo 0%;
- è programmato che a fine 2015 (con finanziamenti del POR 2007-2013) si raggiungerà l'obiettivo di collegare direttamente con tale banda 915 sedi PAC/PA (PAL, scuola, sanità, forze di polizia).

In considerazione del livello infrastrutturale le misure saranno finalizzate a completare, potenziare e migliorare il funzionamento delle rete BUL ad almeno 30 Mbps, nonché ad avviare la copertura del territorio con la rete BUL a 100 Mbps a partire dai comuni più popolosi e dalle aree industriali regionali (in stretto coordinamento con il PON Competitività).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR6	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	Meno sviluppate	1,31	2013	100,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale
SR6a	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Tenuto conto del quadro descritto, le azioni riferibili a questa priorità possono essere ricondotte a:

- finanziare il completamento (parte non conclusa entro il 2015) del progetto “Modello Intervento diretto” avviato nella programmazione 2007/2013 per raggiungere a fine 2016 la copertura di tutti Comuni regionali con BUL a 30 Mbps;
- finanziare le attrezzature nei circa 600 armadi presenti nelle aree in cui la BUL a 30 Mbps è stata introdotta con “Modello intervento diretto”, in modo da realizzare le condizioni per la presa in gestione da parte degli operatori;
- finanziare il completamento della diffusione della BUL a 30 Mbps nelle aree bianche dei 4 Comuni non a fallimento di mercato, nelle cui aree nere tale rete è già presente sulla base degli esiti della consultazione pubblica già avviata;
- promuovere la creazione di una BUL ad almeno 100 Mbps che raggiunga almeno i principali centri abitati e nuclei industriali, tenendo conto delle risorse disponibili nell'Asse e del contributo messo a disposizione dai privati in base alla consultazione attualmente in corso.

Attraverso l'Azione si prevede anche il completamento del progetto con modello ad intervento diretto avviato nella programmazione 2007-2013.

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati, imprese, Ministero dello Sviluppo Economico <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse, ad esempio con il meccanismo della consultazione pubblica, attuati in linea con i criteri stabiliti nella futura decisione sull'aiuto di stato volta all'attuazione della strategia nazionale per la banda ultralarga (in corso di discussione con la DG COMP) e in coordinamento con la autorità nazionali competenti (MISE, AGCOM). Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e	

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alle aree di innovazione della S3 con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle disposizioni dell'AgID e del CAD. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO21b	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			108.669,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO21a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			25.934,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO21c	Unità immobiliari addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			114.103,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria presenta situazioni di ritardo in molti aspetti riconducibili all'OT2. In particolare: • per quanto riguarda l'utilizzo di internet da parte delle famiglie, la Calabria si attesta nel 2014 ad un valore pari al 48,3%, in notevole crescita rispetto al 32,5% del 2008, ma ancora piuttosto distante dal dato medio nazionale al 2014 (57,3%); • per quanto riguarda, l'utilizzo di internet da parte delle imprese, il dato registra una certa crescita tra 2008 (19,9%) e 2014 (22,9%), ma si posiziona ancora piuttosto lontano dal dato della media nazionale al 2014 (39,3%). Accanto a questi punti di debolezza, la Calabria presenta un importante punto di forza, quale il grado di diffusione che sarà raggiunto a breve in termini di banda ultra-larga, una risorsa che tuttavia dovrà essere sfruttata adeguatamente e quindi

valorizzata.

Rappresenta un'opportunità il significativo numero di cittadini che usa Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% nel 2014, rispetto a una media nazionale del 20,5%): questo interesse va sostenuto con la messa a disposizione di strumenti specifici di partecipazione ai processi decisionali di interesse pubblico, promuovendo in tal modo anche un utilizzo evoluto della rete e il coinvolgimento di nuovi utenti.

La definizione di questo obiettivo specifico per il periodo di programmazione 2014-2020 tiene conto della situazione attuale e delle seguenti considerazioni:

- le azioni connesse alle TIC sono fortemente pervasive e trasversali nei riguardi di altri ambiti tematici (ricerca, industria, trasporti, aree urbane, sanità, istruzione, cultura ecc.), e sono quindi disegnati in una visione fortemente integrata con gli interventi riferibili agli altri obiettivi specifici dell'OT2, e anche di quelli allocati in altri OT, in accordo con quanto indicato nella S3;
- lo sviluppo di competenze digitali è un passaggio necessario, anche se da solo non sufficiente, per agire sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta di servizi digitali, può riguardare cittadini (soprattutto giovani) e imprese, e beneficiare della risorsa rappresentata dai centri di eccellenza digitale presenti nelle università calabresi;
- in un solo ciclo di programmazione, e con le risorse disponibili, non è pensabile pianificare azioni per affrontare tutti i singoli problemi rilevabili, e non sarebbe garantito il successo con un numero elevato di azioni tenendo conto delle risorse e capacità gestionali disponibili.

Conseguentemente, il risultato che ci si propone di raggiungere nell'ambito di questo obiettivo specifico è una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale, anche grazie agli stimoli forniti tramite la creazione di servizi innovativi, di competenze digitali e di imprese innovative, nonché al supporto per il passaggio alla BUL.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR8a	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali	%	Meno sviluppate	25,00	2014	40,00	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale
SR8	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	Meno sviluppate	48,30	2014	65,00	Istat - I Cittadini e le nuove tecnologie	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Tenuto conto del quadro descritto, l'azione sostiene:

- lo sviluppo di una piattaforma civica digitale, con collegamenti ai media sociali attualmente più diffusi, per incrementare la partecipazione democratica di cittadini e associazioni ai processi decisionali. Per aumentare impatto ed efficacia, questa azione (che è in linea con gli obiettivi del 2° Piano d'azione italiano per l'open government) sostiene la messa a disposizione, di tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, della piattaforma realizzata e l'accompagnamento alle stesse nelle prime fasi di utilizzo;
- le iniziative di codesign e coworking, anche facendo ricorso agli Open Data resi disponibili (in integrazione con l'obiettivo specifico 2c) e OT11) orientati, tra l'altro, al coinvolgimento dei cittadini in iniziative di monitoraggio pubblico, giornalismo basato sui dati (data journalism), produzione di dati e contenuti da parte degli utenti (crowdsourcing), e contribuire, così, allo sviluppo di una cittadinanza digitale nonché alla creazione di imprese innovative e allo sviluppo di nuovi servizi digitali;
- l'installazione di apparati Wi-Fi per l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze, biblioteche, edifici pubblici in grandi centri e località turistiche, con creazione di un sistema di autenticazione semplice e federata nell'ambito dell'intera Regione, interoperante con la rete Free Italia Wi-Fi. Predisposizione di un protocollo semplificato, con bassi oneri di associazione, per condividere tale sistema di autenticazione con altre Amministrazioni e con esercizi pubblici e privati, su apparati montati su postazioni fisse o su mezzi di trasporto;
- la diffusione di centri per la riduzione del digital divide tramite supporto e accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OT9 e OT1). Tali centri saranno, anche, impegnati nella diffusione tra gli utenti altrimenti esclusi delle iniziative in termini di e-participation, e-culture e e-health varate con altre linee di azione.

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
L'azione è strettamente connessa agli interventi cofinanziati dal FSE finalizzati alla promozione dello sviluppo di nuove figure professionali dotate di competenze evolute (ad esempio: search engine expert, mobile developer, web marketing specialist, ecc.) (integrazione con OT 8, 10 e PON Competitività) e alla creazione di reti di competenze specialistiche (integrazione con OT11 e PON Governance), per sostenere l'ideazione, progettazione e realizzazione di innovazione, anche con riferimento alle Linee guida sulle competenze digitali definite nei diversi ambiti, e periodicamente aggiornate, a cura dell'AgID. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati, imprese <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali,	

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta, e di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alla S3 regionale con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle direttive e alle disposizioni dell'Agenza digitale europea, dell'AgID e del CAD, la capacità di riduzione del digital divide, il grado di integrazione con gli interventi cofinanziati dal FSE. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello nazionale, regionale e comunitario. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistemi di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Come riportato nei rilevamenti dell'ISTAT la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della PA, mette in luce il ritardo della Calabria rispetto al contesto italiano. Ad esempio: • per quel che riguarda la percentuale di imprese che utilizzano servizi di e-government il dato regionale è 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0% nello stesso anno; • con riferimento ai cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico, il dato percentuale nel 2014 è in Calabria dell'1,8%, a fronte di un corrispondente dato nazionale del 7,6%.

Nella precedente programmazione diversi interventi hanno riguardato la creazione o l'evoluzione di sistemi per la digitalizzazione dei processi amministrativi. In alcuni casi si è trattato di primi interventi d'informatizzazione in aree ancora nuove (ad esempio: sistema sanitario, sportello unico attività produttive) che non hanno potuto coprire l'intera gamma di necessità presenti nell'area. Alcune delle azioni qui proposte si vanno, quindi, a saldare con quelle della precedente programmazione per completare la digitalizzazione di processi in aree critiche come quella sanitaria e dei servizi all'impresa.

L'obiettivo è, pertanto, teso ad un deciso miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di e-government e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria, a partire, soprattutto, dalla stessa Amministrazione regionale nelle sue diverse articolazioni.

In questa accezione gli investimenti che saranno realizzati hanno come finalità principale il miglioramento dell'efficienza e della qualità di specifici servizi pubblici, in particolare quelli negli ambiti della Sanità e dei servizi alle imprese, oltre ad un ridotto numero di interventi abilitanti e/o resi necessari da direttive centrali per favorire l'interoperabilità, come: identità digitale, trasferimento dei sistemi sul cloud, ecc.

Gli investimenti riferibili alla realizzazione di strumenti in grado di portare efficienza nell'Amministrazione, saranno accompagnati da azioni di qualificazione e potenziamento delle istituzioni sostenute attraverso l'Obiettivo Tematico 11.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR7	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	Meno sviluppate	1,80	2014	30,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
SR7a	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Meno sviluppate	14,00	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.

In questa azione sono compresi interventi destinati a sviluppare, completare, integrare, e adeguare ai nuovi standard i sistemi informativi dell'Amministrazione regionale finalizzati a specifici ambiti di servizio, sia con riferimento all'innovazione dei processi interni, che all'offerta di servizi essenziali nelle aree sanità e cultura. L'azione viene attuata in complementarità con l'Asse 13 per quanto riguarda le attività di rafforzamento delle capacità e accompagnamento alla progettazione, e in stretto coordinamento con le azioni previste nell'ambito del PON Governance.

L'azione sostiene:

- lo sviluppo e il consolidamento del sistema informativo regionale della Sanità, anche in riferimento al completamento dei progetti avviati nella precedente programmazione (progetti a cavallo), che dovrà essere conforme a obiettivi, specifiche e linee guida sul Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) emesse a livello nazionale e alle specifiche tecniche per l'interoperabilità tra i sistemi regionali del FSE rilasciate dall'AgID, garantendo l'interoperabilità dei dati sanitari tra i diversi attori del sistema sanitario, sia pubblici che privati co-titolari del dato, in un'ottica patient-oriented. Il sistema dovrà progressivamente, tramite il FSE, integrare verticalmente e orizzontalmente i processi di lavoro e le informazioni scambiate tra i vari operatori coinvolti (di Aziende Sanitarie Provinciali, ospedali, medici, farmacie, etc.) e gli assistiti, e dovrà consentire di sviluppare parallelamente un sistema regionale evoluto per supportare monitoraggi di natura epidemiologico-sanitaria e ambientale, condiviso e integrato anche con il FSE;
- lo sviluppo di piattaforme collaborative per l'esecuzione delle conferenze di servizi on-line e la condivisione dei relativi documenti tra i diversi enti pubblici al fine di ridurre costi e tempi di esecuzione dei procedimenti autorizzativi per le imprese, garantendo nel contempo efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa;
- la realizzazione di un sistema per la piena dematerializzazione dei documenti amministrativi, e l'archiviazione, conservazione e interscambio di

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
documenti digitali, secondo quanto previsto nel CAD e in altre disposizioni, in grado di supportare una estesa innovazione di processo; • il ricorso al cloudcomputing, in connessione con le strategie nazionali sull'Agenda Digitale. Questo intervento, abilitante per molti altri, prevedrà il trasferimento dei sistemi informativi regionali esistenti e l'accoglimento dei nuovi sistemi che saranno sviluppati. Si prevede, inoltre, la messa a disposizione delle amministrazioni locali della regione di servizi essenziali, quali: pagamenti e fatturazione elettronica, e-procurement, disaster recovery, conservazione digitale ecc..	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti pubblici e privati	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
<i>Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smartcities and communities (non incluse nell'OT4).</i> L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Governance e il PON Città Metropolitane, è orientata a migliorare l'interazione tra cittadini e imprese e amministrazione regionale, a dotare l'amministrazione di alcuni sistemi essenziali per migliorare la qualità dei servizi, l'efficienza e interoperabilità, nonché alla messa a disposizione dei giacimenti di dati disponibili presso l'amministrazione e alla creazione di strutture e protocolli per	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

diffondere e semplificare l'accesso alla rete. In particolare, l'azione sostiene:

- l'integrazione e l'attivazione della piattaforma a supporto dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) e degli sportelli locali per le attività produttive (SUAP), per ridurre i costi amministrativi di imprese esistenti e in via di creazione e per migliorare l'interazione tra PA e imprese;
- lo sviluppo di una piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, relativi alle iniziative regionali di finanziamento destinate a privati e imprese, che consenta di snellire le procedure necessarie per attivare e gestire ciascun avviso, di ridurre i tempi e i costi amministrativi per la PA e di utilizzo per i destinatari e di garantire un più tempestivo e accurato monitoraggio delle iniziative;
- l'attuazione dei sistemi per la gestione dell'identità digitale (SPID) l'adozione dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR), secondo le indicazioni della normativa nazionale e le specifiche tecniche elaborate da AgID;
- la realizzazione di un sistema per la gestione dell'incident report e della sicurezza delle reti regionali, per favorire utilizzi avanzati dei servizi di rete da parte degli utenti (cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni);
- il rafforzamento e l'ammodernamento dei sistemi informativi e degli strumenti on line dei servizi per l'impiego (in connessione con gli interventi previsti nell'Asse 8);
- la pubblicazione estesa e il riuso di dati aperti, anche in forma di open linked data, nei più diversi ambiti tematici, inclusi quelli relativi a territorio e catasti digitali, con l'intento di conseguire contemporaneamente diversi vantaggi (trasparenza nella PA, basi informative per lo sviluppo di nuove soluzioni, ecc.). Si prevede la razionalizzazione dei diversi portali di servizio regionali per supportare l'esposizione di open data nonché azioni di accompagnamento, svolte in raccordo con l'OT11, destinate a promuovere l'utilizzo dei dati aperti.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alla S3 regionale con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle disposizioni dell'AgID e del CAD, la capacità di riduzione del digital divide, il grado di integrazione con gli interventi del FSE, il rispetto delle prescrizioni tecniche definite in ambito nazionale e del principio di interoperabilità. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO22a	Numero di pratiche SUAP inviate online su totale pratiche	%	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			18,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
SO22b	Numero di Comuni che aderiscono a servizi della Regione in ambiente cloud	Numero	FESR	Meno sviluppate			388,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			02 - Sviluppo dell'Agenda digitale										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			28.900.009,99			<u>162.103.388</u> ~~146.972.388,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SO21b	O	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			45.793			108.669,00	Sistema di monitoraggio	
SP2	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4			26,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati 6 nella tabella 5. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3 identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	046. TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbps)	<u>29.023.541,00</u> ~~27.680.030,00~~
ERDF	Meno sviluppate	047. TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >= 100 Mbps)	<u>75.750.143,00</u> ~~72.243.638,00~~
ERDF	Meno sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	<u>23.177.691,00</u> ~~22.104.786,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>127.951.375,00</u> ~~122.028.454,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>123.791.394,00</u> ~~631.440,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	<u>631.440,00</u> ~~3.528.541,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>3.528.541,00</u> ~~17.868.473,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	<u>123.791.394,00</u> ~~631.440,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	<u>631.440,00</u> ~~3.528.541,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>3.528.541,00</u> ~~17.868.473,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 – 3 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	03
Titolo dell'asse prioritario	Competitività dei sistemi produttivi

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria presenta un tessuto produttivo gracile e frammentato, caratterizzato da profili tradizionali sia per la specializzazione produttiva che per i modelli organizzativi. Le unità locali con 50 o più addetti sono appena lo 0,2% del totale e occupano il 14% dei lavoratori. Inoltre, l'evoluzione recente della base imprenditoriale regionale evidenzia un calo del numero delle strutture produttive, in particolare nei settori dell'industria in senso stretto, delle costruzioni, dei trasporti e magazzinaggio e dei servizi di alloggio e ristorazione. Il tasso di natalità delle imprese nel 2013 è stato del 7%, in calo dal 2009 (7,6%). Tale dato conferma il trend dell'ultimo decennio, in cui il tasso netto di turnover, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese, mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meridionali, il che sottolinea che la natalità viene più che compensata da una diffusa difficoltà di sopravvivenza dell'attività imprenditoriale. Rilanciare i processi di creazione di nuove imprese, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, diventa, dunque, un aspetto rilevante per favorire l'espansione del sistema produttivo ed economico regionale, anche nell'ottica di accrescere e qualificare la base occupazionale. In tale ambito, è altresì importante sostenere la crescita e il consolidamento delle imprese esistenti per garantirne l'operatività e affrontare con maggiore efficacia le sfide competitive. La debolezza del sistema imprenditoriale regionale si riflette anche su uno scarso utilizzo di servizi e soluzioni informatiche e telematiche. In Calabria il grado di utilizzo della rete internet dalla parte delle imprese è nettamente inferiore alla media nazionale e dell'UE-27: nel 2012, solo un addetto su quattro (25,8%) delle imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi utilizzava un computer connesso a internet (36,6% il dato nazionale). Anche l'indice di diffusione dei siti web delle imprese in Calabria è basso: nel 2012 le aziende calabresi con un proprio sito internet sono il 44% del totale (ultimo posto nella graduatoria delle regioni), a fronte del 64,5% nazionale. In continuità con gli interventi attivati nella Programmazione 2007-2013, al fine di sostenere lo sviluppo economico e

occupazionale regionale, è necessario ampliare la base produttiva favorendo la nascita di nuove imprese e, prioritariamente, di quelle caratterizzate da una più elevata propensione all'innovazione, da un orientamento ai mercati extraregionali e operanti nelle aree di innovazione della S3. Inoltre, per assicurare il miglioramento delle performance organizzative, produttive e commerciali è importante sostenere l'adozione di soluzioni ICT da parte delle imprese regionali.

I risultati attesi dell'Obiettivo Specifico fanno riferimento all'incremento dell'occupazione nelle imprese, attraverso l'aumento del numero delle aziende della Regione. In particolare, si punta a conseguire un'incidenza del numero di addetti delle nuove imprese pari almeno al 6%, con un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto al valore attuale. I risultati di quest'obiettivo sono complementari a quelli previsti dall'Asse 1 per quanto concerne le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR15	Addetti delle nuove imprese	%	Meno sviluppate	4,03	2013	6,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza

L'azione sostiene la nascita di nuove imprese, attraverso l'offerta di servizi, l'erogazione di incentivi e interventi di micro-finanza, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3 e in stretta connessione con le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off previsti nell'ambito dell'Asse I.

Si tratta di promuovere iniziative imprenditoriali che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento, sostenendo in particolare investimenti di innovazione, sviluppo organizzativo, messa a punto di prodotti e servizi.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

L'azione sostiene:

- attività di informazione, animazione, scouting e assistenza per la definizione del progetto imprenditoriale;
- concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese;
- supporto allo start up attraverso l'erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione, ecc. alle neoimprese, sia per la gestione che per l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, il networking.

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica L'azione supporta le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT (commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale, sicurezza informatica, ecc.) nei processi produttivi, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3. In particolare, si intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle imprese regionali di strumenti ICT nelle forme più avanzate, in grado di accrescere l'innovazione digitale nei processi aziendali, con particolare riguardo alle piattaforme di eCommerce, eProcurement, eLearning, Digital Marketing, Multimedia Content. Si tratta, partendo dalle competenze e dalle conoscenze tecnologiche, di sostenere progetti delle imprese che impattino anche sulla componente	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
organizzativa promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti. L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività. Si prevede il sostegno alle imprese per l'adozione di strumenti e soluzioni ICT avanzate (acquisto e customizzazione di software, servizi avanzati di supporto informatico e telematico, servizi di connessione BUL, ecc.) per migliorare i processi aziendali. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in: • criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse); • criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito della selezione delle azioni saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Le azioni verranno sostenute attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity. Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria. Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito. Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			63,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			57,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Meno sviluppate			43,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			28,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il territorio regionale registra una persistente crisi economica e occupazionale che interessa un po' tutti i segmenti produttivi. In tale contesto, per rendere la Calabria più attrattiva per gli investimenti e stimolare il sistema imprenditoriale, la Regione ha

	previsto l'attivazione di una serie di interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. Tali interventi contribuiscono a mitigare gli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese e a ridurre i livelli della disoccupazione, creando nuovi occupati nei settori che ricadono nelle aree di crisi. In particolare, le agevolazioni programmate mirano al rilancio delle attività produttive in favore delle PMI nei territori riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa, in attuazione della Legge 15 maggio 1989 n. 181, inerente gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva. Le azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo volte al rilancio delle aree di crisi saranno realizzate in sinergia con la programmazione nazionale, garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi.
ID dell'obiettivo specifico	3.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'assetto produttivo regionale è caratterizzato da diversi limiti strutturali. Tuttavia, presenta alcune importanti risorse produttive, culturali e naturali su cui investire per innescare processi virtuosi e duraturi di sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda il sistema industriale, vi sono alcuni interessanti addensamenti imprenditoriali nell'agroindustria, nella metalmeccanica, nella filiera del legno, nei servizi alla persona, nel turismo, nell'edilizia e nell'ICT. Sono presenti anche diverse aree PIP comunali e agglomerati industriali raggruppati nei 5 Consorzi provinciali per lo Sviluppo industriale, che in attuazione della l.r. 16.05.2013, n. 24 sono confluiti nel "Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive – CORAP", che si caratterizzano per un livello di infrastrutturazione primaria e secondaria e un sistema di servizi all'insediamento e all'operatività delle imprese non pienamente sufficiente. Relativamente al settore del turismo e del patrimonio culturale e naturale, si evidenzia ancora una limitata capacità di attrazione dei consumi turistici internazionali, con uno scarso collegamento alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali. D'altra parte, la Calabria detiene un patrimonio culturale e ambientale vasto e diversificato composto da: siti archeologici

(Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia), testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso, parchi e siti naturali (Pollino, Sila, Aspromonte). Tuttavia, tale patrimonio non è pienamente valorizzato, permanendo la distanza tra la fruizione delle mete turistiche più tradizionali con quella delle aree protette, dei beni storici e culturali, dell'arte e delle tradizioni locali, del patrimonio etno-antropologico.

In continuità con gli interventi avviati nella precedente fase di programmazione, occorre sostenere – in complementarità agli interventi di carattere orizzontale, che interessano l'insieme delle imprese, finalizzati a contrastare gli effetti della crisi e a fronteggiare alcune debolezze strutturali dell'apparato produttivo regionale (RA 3.1) – un modello di supporto alle imprese che consenta una maggiore specializzazione produttiva e una migliore integrazione tra le stesse imprese e le risorse territoriali, sia nel settore industriale che in quello turistico, culturale e ambientale.

I risultati attesi riguardano l'incremento della specializzazione, della competitività e del livello di innovatività delle reti e dei cluster di imprese regionali, migliorando le condizioni di insediamento e operatività in ambiti territorialmente delimitati e attrezzati, rafforzando le imprese esistenti e favorendone la nascita di nuove in un'ottica di integrazione produttiva e commerciale.

Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale e le aree per gli insediamenti produttivi ci si attende di far evolvere le stesse verso il modello delle aree ecologicamente attrezzate, ai sensi della L.R. 38/2001.

Relativamente alle filiere produttive e ai loro livelli di specializzazione, in sinergia con le azioni a sostegno della qualificazione delle aree industriali, ci si attende di rafforzare, qualificare e promuovere le filiere e i cluster regionali del manifatturiero e dei servizi avanzati.

Il risultato atteso è di accrescere il livello degli investimenti privati sul PIL, passando dall'attuale 16,7 al 18%.

	Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto prevalentemente delle aree di innovazione della S3 della Regione Calabria.
ID dell'obiettivo specifico	3.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema economico calabrese è caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura con l'esterno, sintetizzata da un'esigua capacità di esportare. La ridottissima dimensione media delle imprese e la scarsa capacità di fare rete e massa critica fra di loro, rappresentano i principali fattori che influiscono negativamente sull'export. A questo si aggiunge una bassa propensione da parte del tessuto imprenditoriale a rinnovarsi nella struttura e nel processo lavorativo, nonché la contenuta disponibilità di esperti e figure professionali specializzati nel settore. Nell'ambito del POR Calabria 2007-13 sono stati attivati due programmi per promuovere l'apertura internazionale della Regione. Il primo è il <i>Programma Calabria Internazionale (2011-2013)</i> che ha previsto azioni di comunicazione e valorizzazione del mercato calabrese; l'inserimento del "Prodotto Calabria" in catene di distribuzione di eccellenza; la promozione unitaria del "Prodotto Calabria"; la creazione dell'Osservatorio per l'Internazionalizzazione; Progetti Paese e Progetti Settore; il potenziamento dello sportello regionale per l'internazionalizzazione; la partecipazione all'Expo Universale di Milano del 2015. Il secondo è il <i>Programma "InvestinCalabria"</i>, mirato alla definizione del sistema di offerta regionale per favorire l'attrazione di investimenti esteri. Tali programmi hanno consentito di limitare l'isolamento del sistema produttivo regionale nella fase più acuta di contrazione degli investimenti e dei consumi internazionali dovuti alla crisi economica e finanziaria globale. Tuttavia, allo scopo di rafforzare la presenza all'estero delle imprese e dei prodotti regionali e la capacità di attrarre investimenti esterni, occorre mettere in campo nuovi ed efficaci strumenti di promozione internazionale. L'insieme delle azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo, pertanto, è rivolto ad incrementare e qualificare la quota di esportazione dei prodotti e dei servizi delle imprese regionali sui mercati esteri e, al contempo, a favorire l'apertura del sistema produttivo calabrese. In particolare, il risultato atteso è di accrescere il grado di apertura commerciale del comparto

	manifatturiero e del comparto agroindustriale.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR32a	Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva: Cassa integrazione e Contratti di solidarietà	%	Meno sviluppate	-2,60	2014	2,00	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR12	Investimenti privati sul PIL	%	Meno sviluppate	16,70	2011	18,00	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR13	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Meno sviluppate	1,44	2012	1,60	ISTAT	Annuale
SR14	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%	Meno sviluppate	0,42	2012	0,50	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Azione 3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	
L'azione sostiene la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle aree di crisi riconosciute a livello regionale, attraverso il rafforzamento dei processi produttivi delle imprese esistenti, la riorganizzazione dei processi gestionali, organizzativi e di <i>marketing</i> e il rafforzamento della capacità produttiva. L'Azione mira a contrastare i processi di crisi industriale non complessa (Legge 181/1989) di cui alla DGR n. 95 del 22 marzo 2018 in atto in Calabria nelle aree conclamate di crisi. L'Azione è rivolta alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, riconosciute a livello regionale. Le aree oggetto di intervento saranno selezionate all'interno delle aree individuate dalla D.G.R. n. 95 del 22 marzo 2018 (SLL Castrovillari, SLL Catanzaro, SLL Cosenza, SLL Crotone, SLL Gioia Tauro, SLL Lamezia Terme, SLL Melito di Porto Salvo, SLL Reggio Calabria, SLL San Marco Argentano, SLL Vibo Valentia). L'azione è altresì volta a contrastare le ricadute sul sistema imprenditoriale regionale dell'emergenza Covid-19. A tal fine saranno disposte misure di sostegno alle imprese nelle forme più idonee ad assicurare le risorse, anche sotto forma di capitale circolante oltre che sotto forma di ristoro delle perdite subite, necessarie a salvaguardare la struttura complessiva del sistema economico-produttivo regionale. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
• Per le operazioni concernenti i regimi di aiuto, le PMI singole e associate interessate a processi di riconversione/ristrutturazione e le PMI di nuova costituzione; • Per le operazioni a carattere infrastrutturale, le Amministrazioni pubbliche territoriali (es., Regioni e Comuni) e le agenzie di settore (es., Consorzi ASI). • Per le operazioni riconducibili a misure di sostegno per il superamento dell'emergenza Covid-19, le PMI.	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
<i>Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.</i>	
L'azione sostiene la realizzazione di operazioni integrate riguardanti:	
(i) misure di aiuto per le imprese e la qualificazione dell'offerta di infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'insediamento di nuove, secondo il modello delle APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.	
(ii) misure di aiuto per le imprese e la qualificazione di grandi edifici capaci di ospitare più imprese e generare clusters in settori tecnologicamente avanzati.	
(iii) misure di aiuto per le imprese e ristrutturazione di edifici nei centri storici in aree urbane per la rivitalizzazione economica, in linea con le strategie di	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
sviluppo urbano, al fine di creare la concentrazione e la sinergia delle attività economiche in aree ben identificate dei centri storici. L'azione sarà realizzata in raccordo con gli interventi cofinanziati dal FSE riguardanti il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, il sostegno alla creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo. Le operazioni dovranno essere individuate attraverso piani e pacchetti di intervento (materiali e immateriali), riferiti alle aree di innovazione della S3 e a specifici ambiti territoriali, definiti sulla base di analisi territoriali e metodi partenariali. L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività. L'azione sostiene: • investimenti produttivi materiali e immateriali (es. acquisizione di macchinari, impianti e strutture, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di riconversione, servizi reali, ecc.); • riqualificazione e razionalizzazione delle aree per gli insediamenti produttivi e dei servizi collegati (es. opere infrastrutturali, reti tecnologiche e telematiche, centri servizi, sistemi logistici, sistemi e strutture per la gestione efficiente dei rifiuti e delle emissioni, per il risparmio idrico ed energetico, ecc.), anche nell'ottica della realizzazione del modello APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, enti pubblici e privati	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<i>Territori</i> Intero territorio regionale. Per gli interventi nei centri storici Aree incluse nell'Agenda Urbana <i>Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tipici</i> L'azione sostiene la valorizzazione e la fruizione dei luoghi della cultura regionale (musei, biblioteche, siti archeologici, ecc.) e delle aree naturali di rilevanza strategica (parchi naturali, riserve naturali, SIC, ZPS, ecc.) per estendere l'apertura durante tutto l'anno delle strutture, potenziare e rafforzare le relazioni con gli utenti, l'erogazione di servizi complementari e generare circuiti turistici più stabili. Si prevede, nello specifico, di sostenere la nascita e il rafforzamento delle imprese operanti nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo ricorrendo a strumenti anche di ingegneria finanziaria, e insediate nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS e inserite in itinerari/Reti Culturali Tematiche. L'azione è collegata agli Obiettivi specifici 6.6, 6.7 e 6.8 dell'Asse 6. L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, sostiene: -lo sviluppo di servizi complementari e per la gestione integrata ed efficiente dei luoghi della cultura regionali (musei, biblioteche, ecc.) e dei siti	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
ambientali di pregio; -la nascita e il rafforzamento di imprese nelle filiere culturali, ambientali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS; Intero territorio regionale per gli itinerari/Reti Culturali Tematiche. <i>Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche</i> L'azione sostiene l'attuazione di misure di aiuto rivolte a reti di imprese, al fine di: supportare la qualificazione dell'offerta turistica, mediante la creazione di nuove infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti; creare nuovi prodotti turistici. Si mira a valorizzare le destinazioni turistiche con particolare valenza ambientale e culturale, avendo cura di: limitare la pressione turistica, specie nei	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
periodi di maggiore afflusso; creare le connessioni utili a valorizzare il rapporto tra le aree costiere e le aree interne e tra le risorse culturali e ambientali. Questa azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.8 dell'Asse VI. L'azione sostiene: • la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture esistenti e, limitatamente nei territori dove si registra una offerta inferiore alla domanda, alla creazione di nuove imprese; • la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; • la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001; • lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche (informatizzazione dei servizi ricettivi, a partire dalla prenotazione delle camere, e dei servizi aziendali; • lo sviluppo dei servizi legati alla logistica e mobilità dei turisti e alla creazione di nuovi servizi diretti alle imprese dell'<i>entertainment</i>; lo sviluppo dei servizi connessi alla diportistica. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<i>Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</i> L'azione intende sostenere il miglioramento della qualità dell'offerta, anche in coerenza con quanto previsto dalla S3 per l'ambito turistico, attraverso l'innovazione di prodotto e il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione tecnologica delle attività imprenditoriali presenti nelle aree a maggiore vocazione turistica e in particolare in quelle di rilevanza strategica naturale e culturale. Si tratta di potenziare e qualificare i servizi turistici (compresa l'accoglienza, la ricettività e l'accessibilità materiale ed immateriali) e favorire la creazione di nuovi prodotti sostenibili capaci di valorizzare il patrimonio culturale e naturale. Questa azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.8. L'azione sostiene : • il miglioramento e la qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali; • la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<i>Territori</i> Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile <i>Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI</i> L'azione sostiene l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI calabresi. L'azione è complementare con il PON Imprese e Competitività. Attraverso l'azione sono supportate le PMI singole o associate (prioritariamente con l'erogazione di voucher) per la partecipazione a fiere, la creazione di sale espositive all'estero, azioni promozionali, incontri bilaterali, campagne di comunicazione sul mercato target. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate <i>Territori</i>	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in: • criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse); • criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le “aree di innovazione” previste dalla S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse. Tale attribuzione di priorità non si applica alle misure di sostegno volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19. Relativamente alle azioni 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 verranno definiti i criteri di selezione degli interventi, in termini di aree e codici di attività economica ammissibili, in collegamento con gli interventi di cui all'Asse VI e al PON Cultura. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria. Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito. Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV20	Concedere sostegno alle PMI per il capitale circolante (sovvenzioni)	EUR	FESR	Meno sviluppate			180.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV22	Numero di PMI con sovvenzioni per il capitale circolante	Imprese	FESR	Meno sviluppate			51.429,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			51.655,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			51.591,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			65,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Meno sviluppate			10.384.903,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			11,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Negli ultimi anni, complice la crisi internazionale, si registra in Calabria una marcata contrazione degli investimenti che ha interessato i maggiori comparti del manifatturiero (agroindustria e metallurgia) e del terziario (commercio e trasporti). Tale dinamica è stata alimentata anche dalla contrazione della base imprenditoriale. Da rilevazioni Infocamere-Movimprese nel 2012 risultano particolarmente colpiti da un saldo negativo i settori dell'industria in senso stretto (-2,4%), delle costruzioni (-1,9%), dei trasporti e magazzinaggio (-1,6%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (-1,6%). Le imprese regionali, unitamente a deficit quantitativi, evidenziano un basso livello di produttività, ascrivibile alla sottocapitalizzazione, alle ridotte dimensioni e al basso livello di innovazione. La Calabria, in riferimento alla produttività del lavoro nell'industria, si posiziona nel 2012 all'ultimo posto fra le Regioni italiane, con un valore pari 39,48 mila euro per addetto, inferiore sia al dato medio delle Regioni Convergenza, pari a 43,63 mila euro, che a quello medio nazionale, pari a

55,9 mila euro.

Per quanto riguarda le spese per ambiente delle imprese la Calabria mostra un notevole ritardo rispetto alla media italiana; considerando, ad esempio, le sole imprese esportatrici (che notoriamente evidenziano performance migliori) si ha per la Calabria una spesa media pari a 38 euro per addetto, a fronte di un dato medio nazionale di 188 euro (Unioncamere Calabria 2013).

In questo quadro il sistema regionale incontra difficoltà nell'avviare investimenti. Gli investimenti fissi lordi mostrano una contrazione media annua nell'intervallo 2013-2015 del -3,9% (la più elevata fra le Regioni italiane) a fronte di una media nazionale di -1,6% (Prometeia, 2014). Anche le previsioni per il 2016 fanno registrare il tasso di crescita più basso tra le Regioni italiane (0,6% a fronte del 2,8% della media nazionale).

In continuità con gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013, occorre, quindi, sostenere e rafforzare ulteriormente i processi di sviluppo delle imprese regionali esistenti per poter competere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, attraverso aiuti agli investimenti, al miglioramento dei processi di innovazione produttiva e organizzativa, in chiave ecosostenibile, dell'efficienza energetica, al sostegno delle performance ambientali, contribuendo alla crescita di un'economia "verde".

Gli interventi di sostegno agli investimenti potranno essere attuati in un'ottica di misure anticicliche e anticrisi per far fronte nell'immediato alla fase economica sfavorevole e ai fabbisogni di riposizionamento delle imprese; tali misure potranno essere attuate per scopi precisi e rigorosamente limitate nel tempo e nelle risorse destinate.

L'obiettivo sarà perseguito in sinergia con gli interventi di sostegno all'introduzione di percorsi di innovazione nei servizi oggetto dell'Asse 1.

Il principale risultato che si intende conseguire è quello di accrescere il livello degli investimenti in innovazione del sistema

	produttivo regionale, con priorità alle aree di innovazione della S3. In particolare, si punta a innalzare il tasso di innovazione del sistema produttivo delle imprese passando dall'attuale 20 a 25.
ID dell'obiettivo specifico	3.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In Calabria il settore non profit, secondo i dati censuari 2011, è composto da circa 8mila istituzioni, pari al 2,6% degli enti registrati a livello nazionale. Rispetto al 2001, si registra un aumento del 23%, inferiore di 5 punti percentuali a quanto verificatosi nell'intero Paese. Le istituzioni non profit calabresi assorbono 8.432 dipendenti (poco più di un lavoratore per organizzazione) e 4900 lavoratori esterni, mentre a livello nazionale gli occupati sono oltre 680.000 (in media 2,3 per ente) e 270.000 esterni. Dal 2001 si è assistito ad una crescita dell'occupazione nel mondo del non profit (+3,7% per i dipendenti e +159% per gli esterni), a fronte di un aumento medio nazionale più sostenuto (+39% dipendenti e +169% esterni). In riferimento al settore di attività, in Calabria prevalgono le istituzioni non profit attive nel campo della cultura, dello sport e della ricreazione (60%, a fronte di una media nazionale del 65%), nell'assistenza sociale e protezione civile (9,4 contro 8,3%), nelle relazioni sindacali e nella rappresentanza di interessi (8,2% contro 5,4%) e nell'istruzione e nella ricerca (6,3 contro 5,1%). In termini occupazionali, il comparto calabrese più rappresentato è quello della sanità, seguito da quello dell'assistenza sociale e protezione civile e da quello dell'istruzione e della ricerca. Gli interventi più significativi in questo settore sono stati realizzati a valere sul PON R&C 2007/2013, che ha attivato una specifica misura a sostegno di progetti di innovazione sociale nelle Regioni Convergenza allo scopo di affrontare, nel breve-medio periodo, specifiche problematiche presenti nel tessuto urbano di riferimento attraverso l'implementazione di soluzioni tecnologicamente innovative. Dei 56 progetti approvati nelle regioni Convergenza, 14 riguardano imprese calabresi. Nel quadro delle politiche di sviluppo sociale della Regione, occorre puntare al consolidamento ed allo sviluppo dell'economia sociale, anche quale elemento integrante della strategia di rafforzamento della competitività dei sistemi

imprenditoriali e dei servizi rivolti alla cura della persona e delle comunità.

Lo sviluppo delle imprese sociali consente infatti sia di potenziare il sistema dei servizi locali alla persona sia di recuperare, ad uso produttivo, risorse – umane, ambientali, culturali spesso congiuntamente – altrimenti abbandonate e sotto-utilizzate con grave spreco economico e danno sociale.

L'Obiettivo Specifico, in risposta alle esigenze sopra richiamate, sarà perseguito in sinergia con gli interventi previsti nell'Asse 1 (OS 1.3) e nell'Asse 9 (OS 9.2 e 9.6).

L'obiettivo verrà attuato in complementarità con il PON Cultura.

Il risultato atteso è quello di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori. In particolare, ci si attende di ampliare la base occupazionale delle imprese non profit che svolgono attività a contenuto sociale, portano il valore dell'indicatore dall'attuale 8 per mille a 10.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR11	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Meno sviluppate	20,30	2013	24,00	ISTAT	Triennale

Obiettivo specifico		3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR10	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Meno sviluppate	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale (aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti)

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale	
L'azione è rivolta a sostenere gli investimenti nelle imprese calabresi, con priorità a quelle appartenenti alle aree di innovazione della S3, per favorire i processi di rafforzamento e ristrutturazione aziendale. Si tratta di sostenere progetti che permettano un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro reti, incentivando investimenti che favoriscano processi di innovazione produttiva e di efficienza energetica e la competitività delle imprese. L'azione potrà essere attivata anche attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito, nonché attraverso lo strumento del credito di imposta, di cui all'art. 1, cc 98-108 della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (cd "Legge di stabilità 2016"). L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Imprese e Competitività. L'azione sostiene: • incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi; • incentivi finalizzati all'acquisizione di servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi</i> L'azione punta a migliorare le <i>performances</i> ambientali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali, sostenendo la realizzazione di investimenti di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati alla riduzione della quantità e della pericolosità della gestione dei rifiuti, al sostegno a progetti di simbiosi industriale, alla gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ecc. L'azione sostiene: • interventi a sostegno degli investimenti per la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, degli impianti industriali all'interno delle aree per gli insediamenti produttivi; • incentivi per la realizzazione da parte delle imprese di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale</i> L'azione intende contribuire all'apertura del sistema produttivo regionale, favorendo l'attrazione di imprese esterne nel territorio calabrese, in un'ottica di integrazione produttiva e commerciale con i sistemi e le filiere produttive presenti nella Regione e privilegiando le aree di innovazione della S3. L'azione è da attuarsi con procedure negoziali, ed in collegamento con misure di contesto anche nell'ambito di strategie integrate di sviluppo locale nonché con le politiche e le azioni di internazionalizzazione del sistema produttivo. Inoltre, si potrà prevedere l'attuazione dell'Azione in raccordo con gli interventi di sostegno ai processi di innovazione per l'attrazione di imprese esterne di cui all'Asse 1. L'azione sarà realizzata in complementarità con il PON Imprese e Competitività.	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Sono ammessi gli interventi di sostegno alla realizzazione di piani integrati di investimento promossi da imprese extraregionali e regionali. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato</i> L'azione sostiene la nascita di imprese sociali e il rafforzamento di quelle esistenti, nonché la realizzazione di iniziative nei campi dell'utilizzo produttivo dei beni pubblici, dei servizi di privato sociale e di pubblica utilità, al fine dell'erogazione di servizi sociali innovativi. Si tratta di incentivi rivolti ad una platea di imprese del privato sociale, in grado di produrre benefici sociali a imprese e consumatori. L'azione sostiene:	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
• incentivi per la creazione di nuove imprese o per il potenziamento di quelle esistenti che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (compresi i servizi per l'infanzia, per categorie svantaggiate e anziani); • incentivi alle imprese per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi volti: • all'implementazione di interventi di promozione del lavoro attraverso la riqualificazione delle risorse e degli spazi urbani; • al potenziamento di reti di consumo critico e responsabile ed alla messa in valore delle risorse agro-alimentari del territorio in funzione di promozione dell'imprenditoria locale; • all'attivazione di laboratori urbani sperimentali con scambi di esperienze a livello internazionale; • alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per uso sociale (in connessione al OS 9.6); • alla realizzazione di iniziative di promozione e animazione delle attività di <i>social innovation</i>. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali</i>	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
L'azione è finalizzata a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e viene attuata attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze. L'azione sostiene: • servizi di informazione e orientamento (conferenze, panel, workshop formativi, barcamp, ecc.), azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze; • azioni di assistenza e accompagnamento alla creazione di start up nel settore dell'innovazione sociale; • servizi di incubazione fisica e virtuale di idee e iniziative di <i>social innovation</i>. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale</i>	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
L'azione intende valorizzare gli spazi già ristrutturati dalle amministrazioni e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare e rendere funzionali con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti. Tali spazi saranno prioritariamente rivolti alle imprese finanziate o accompagnate attraverso le azioni 3.7.1 e 3.7.2. L'azione sostiene l'allestimento e/o la ri-funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di: • incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali; • spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.); • spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (<i>fair trade</i>); • parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI) <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in: • criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse); • criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”). Per quanto riguarda le operazioni con investimento di importo contenuto, gli interventi verranno attuati mediante procedure di rapida e semplificata esecuzione che, riducendo all'essenziale l'intermediazione, e contenendo i requisiti e gli oneri di accesso, consentano di raggiungere e beneficiare tempestivamente una platea ampia di imprese. Nel caso di interventi complessi, con investimenti elevati, viene adottata la procedura valutativa. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Gli interventi potranno essere sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity. Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			482,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			215,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			297,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Meno sviluppate			233,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema imprenditoriale calabrese è costituito prevalentemente da micro e piccole imprese: circa il 99% delle imprese regionali ha meno di 20 dipendenti. Tali tipologie di imprese incontrano crescenti difficoltà di accesso al credito, anche a causa della crisi finanziaria internazionale che ha determinato una diminuzione progressiva dei prestiti bancari, segnatamente a sostegno del capitale circolante, e, conseguentemente, della domanda di finanziamento. L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito è stato attuato principalmente attraverso l'aumento del costo medio dei finanziamenti, in particolare, di quello praticato sulle posizioni più rischiose. Emerge, pertanto, un significativo deficit di finanziamento per le micro e piccole imprese operanti in Calabria, soffrendo le stesse in misura maggiore – rispetto alle imprese calabresi più strutturate o a quelle insistenti in altre aree del Paese – di limitazioni di accesso al credito per lo sviluppo delle loro attività. Per far fronte a queste criticità, la Regione nel corso della programmazione 2007-2013, ha istituito: • il Fondo regionale di ingegneria finanziaria (di cui alla DGR n. 53/2013), per il sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese regionali, che ha previsto l'attivazione di più strumenti finanziari (Fondo “Mezzanine Financing”; Fondo di Garanzia; Fondo per la creazione e il potenziamento di imprese innovative; Fondo per il rafforzamento delle imprese industriali, artigiane e di servizi esistenti); • il Fondo Jeremie per la concessione di prestiti alle PMI regionali. Inoltre, al fine di mettere a disposizione delle imprese regionali servizi di supporto per l'accesso al credito e affiancamento nei rapporti con il sistema del credito, è stato realizzato il progetto SMOAC (Sistema Microcredito Orientato- Assistito per

le imprese calabresi).

Infine, sono stati sostenuti i processi di aggregazione dei Confidi regionali e di integrazione dei fondi rischi volti a garantire i finanziamenti delle imprese calabresi.

Attraverso il presente obiettivo specifico si intende proseguire il percorso avviato nell'ambito dei richiamati strumenti per favorire l'accesso al credito e sostenere gli investimenti da parte delle imprese regionali.

Si tratta, quindi, di agire sia sul rafforzamento della garanzia pubblica, favorendo le diverse forme tecniche di sostegno, sia di costituire e/o rafforzare strumenti finanziari, calibrati attraverso una procedura di valutazione ex ante, per la crescita delle imprese (attraverso l'accesso a capitale di rischio nelle diverse fasi del ciclo di vita delle imprese), in continuità con gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013.

Risultato atteso dell'obiettivo è, pertanto, quello di favorire la disponibilità di credito per il sistema produttivo e sostenere l'accesso alla finanza innovativa da parte delle PMI regionali. Nello specifico, si intende raddoppiare il valore degli investimenti in capitale di rischio (passando il valore dell'indicatore dallo 0,01% del 2012 allo 0,02% del 2023) e incrementare gli impieghi delle imprese (dal 27,49 al 34%).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR16	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	%	Meno sviluppate	0,01	2012	0,02	ISTAT	Annuale
SR18	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	Meno sviluppate	27,49	2012	32,00	Banca d'Italia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
<i>Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</i>	
Gli interventi potranno riguardare il sostegno a strumenti finanziari, in complementarità con le azioni promosse anche a livello nazionale, e in particolare mediante la costituzione di specifici fondi, il rafforzamento dei fondi esistenti e/o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario. Si tratta, da una parte, di attivare, secondo le modalità previste dall'art. 37 del Regolamento n. 1303/2013, interventi di sostegno al credito volti a garantire operazioni di investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, factoring a favore di imprese regionali, anche in forma aggregata; dall'altra, di promuovere strumenti finanziari anche tematico/settoriali a sostegno degli investimenti, della ricerca e dell'innovazione. La misura è altresì finalizzata, attraverso la concessione di prestiti, garanzie (anche nella forma del tranché cover) alle imprese in crisi di liquidità e quindi anche al sostegno al capitale circolante, a causa dell'emergenza causata dalla pandemia Covid-19. A tal fine saranno attivate misure di aiuto anche in conformità con le disposizioni di cui alla Com. CE C2020/1863 del 19 Marzo 2020. L'azione sostiene: • la costituzione o il rafforzamento di Strumenti Finanziari, anche settoriali, a sostegno del finanziamento degli investimenti produttivi tangibili e intangibili, della ricerca e dell'innovazione; • la costituzione, il rafforzamento o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 106 del Testo Unico bancario a supporto delle operazioni finanziarie riguardanti investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie, sostegno al capitale circolante, ecc..	
<i>Tipologia indicativa di beneficiari</i>	
Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
 <i>Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, early stage</i>	
La realizzazione di strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese rappresenta un elemento importante per favorire lo sviluppo e l'ampliamento della base produttiva, soprattutto nell'attuale fase di crisi economica e finanziaria, in cui risulta particolarmente complesso ed oneroso per gli operatori accedere alle tradizionali forme di credito.	
Per favorire e assecondare gli investimenti delle imprese regionali, con particolare riferimento a quelle innovative e ad alto contenuto tecnologico, si prevede la creazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell'espansione delle strutture aziendali. Tali strumenti dovranno essere in grado, pertanto, di rispondere sia alle esigenze di start up (<i>venture capital</i>) che di espansione (<i>equity</i>) delle imprese.	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
L'azione si attua in coerenza con quanto previsto nell'OT1 per quanto riguarda il sostegno alla nascita di imprese spin off e microimprese innovative e nelle aree di innovazione della S3. L'azione sostiene la promozione e la realizzazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio nelle fasi di start up e di espansione delle imprese. <i>Tipologia indicativa di beneficiari</i> Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali,	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in: • criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse); • criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" della S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse. Tale attribuzione di priorità non si applica alle misure di sostegno volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity. Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria. Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			251,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			251,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			03 - Competitività dei sistemi produttivi										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			22.745.926,80			319.713.520 ~~319.213.520,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
NIS1	I	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero	FESR	Meno sviluppate			450			52.451,00	Sistema di monitoraggio	
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			225			52.451,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		03 - Competitività dei sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	<u>166.675.333,00</u> ~~173.714.414,00~~
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	<u>3.336.313,00</u> ~~3.477.213,00~~
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	<u>4.756.644,00</u> ~~4.957.528,00~~
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	<u>6.993.427,00</u> ~~7.288.775,00~~
ERDF	Meno sviluppate	069. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	<u>11.356.300,00</u> ~~11.835.902,00~~
ERDF	Meno sviluppate	072. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	<u>9.815.678,00</u> ~~10.230.217,00~~
ERDF	Meno sviluppate	073. Sostegno alle imprese sociali (PMI)	<u>21.441.019,00</u> ~~22.346.522,00~~
ERDF	Meno sviluppate	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	<u>256.640,00</u> ~~267.479,00~~
ERDF	Meno sviluppate	077. Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	<u>27.716.837,00</u> ~~28.887.382,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		03 - Competitività dei sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>138.791.506,00</u> ~~144.652.988,00~~

Asse prioritario		03 - Competitività dei sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	<u>12.617.409,00</u> ~~13.150.271,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	<u>12.617.409,00</u> ~~13.150.271,00~~
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	<u>70.657.494,00</u> ~~73.641.522,00~~
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	<u>17.664.373,00</u> ~~18.410.380,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		03 - Competitività dei sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>7.814.070,00</u> ~~7.814.070,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	<u>1.657.530,00</u> ~~1.657.530,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>242.876.591,00</u> ~~253.533.832,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		03 - Competitività dei sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	<u>7.814.070,00</u> ~~7.814.070,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	<u>1.657.530,00</u> ~~1.657.530,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>242.876.591,00</u> ~~253.533.832,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		03 - Competitività dei sistemi produttivi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	03 - Competitività dei sistemi produttivi
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 – 4 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	04
Titolo dell'asse prioritario	Efficienza energetica e mobilità sostenibile

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il patrimonio pubblico rappresenta un'importante voce di consumo di energia a livello regionale. Sebbene non siano disponibili dati aggiornati relativi all'incidenza dei consumi di energia complessiva, per la sola elettricità i consumi della Pubblica Amministrazione hanno raggiunto i 119 GWh nel 2013 (pari al 2,3% dei consumi elettrici regionali), contro i 73 GWh del 2001, mentre per la pubblica illuminazione i consumi sono saliti da 277 GWh nel 2001 a 289 GWh nel 2013 (pari al 5,5% dei consumi elettrici). Questo trend di crescita, particolarmente evidente nel caso degli edifici pubblici o ad uso pubblico, è accompagnato da un andamento crescente dei consumi elettrici nella PA per unità di lavoro. Diventa pertanto necessario intervenire per contenere l'aumento dei consumi nel settore pubblico, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori. Nel corso del ciclo 2007-2013 sono state investite per l'efficientamento degli edifici della Pubblica Amministrazione e la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione consistenti risorse, che hanno tuttavia consentito di intervenire solo su una parte del patrimonio edilizio pubblico regionale e su porzioni limitate del sistema di illuminazione pubblica. Appare pertanto necessario investire ulteriormente in termini di efficientamento ed ammodernamento del patrimonio pubblico, specie con riferimento alle scuole e agli ospedali. Inoltre, per gli impianti di illuminazione pubblica, in conformità con le priorità di intervento individuate dall'Accordo di Partenariato e alla luce dell'elevato fabbisogno riscontrato su tutto il territorio regionale (non completamente soddisfatto attraverso la precedente programmazione), appare opportuno investire anche nel ciclo di programmazione 2014-2020. Le azioni di efficientamento del patrimonio pubblico appaiono, peraltro, funzionali al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020 e in particolare

con i target di "*burdensharing*" assegnati alla Regione Calabria dal D.M. 15 marzo 2012.

Il cambiamento atteso consiste nella diminuzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici e la contestuale promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo, nonché nel contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso il sostegno all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica.

Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto dalla S3 della Regione Calabria e della sua evoluzione nel tempo. Come previsto dalla S3, pertanto, dovranno in primo luogo realizzarsi progetti che sviluppino il tema della bioedilizia e potranno essere sviluppati progetti nell'ottica delle *smart cities*, con riferimento allo sviluppo di servizi per i cittadini, intesi anche, ad esempio, come offerta di servizi alla persona in termini di innovazione, cultura e creatività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR19	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	2,45	2011	2,30	TERNA-ISTAT	Annuale
SR20	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	Meno sviluppate	37,62	2012	34,00	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

L'azione sostiene la realizzazione di interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici e di installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Le forme di sostegno dovranno prevedere prioritariamente l'impiego di un mix di strumenti finanziari (contributo c/impianti, c/interessi, garanzie, ecc.), compresi i cosiddetti "contratti di rendimento energetico", allo scopo di incrementare gli impatti della spesa pubblica.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città Metropolitane ed il PON Cultura.

L'azione sostiene interventi di riqualificazione energetica sugli edifici pubblici:

- sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);
- sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore, impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);
- sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza; tali interventi sono ammissibili solo se parte di un progetto complessivo di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio basato su un audit energetico;

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings).	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti pubblici	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
<i>Azione 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza</i> L'azione favorisce la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile destinati all'autoconsumo, nell'ambito di edifici pubblici o ad uso pubblico, associati a interventi di efficientamento energetico e attraverso l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza. L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività, il PON Città Metropolitane ed il PON Cultura. L'azione sostiene l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (solare termico, solar cooling, geotermia, mini/microeolico,	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
fotovoltaico, ecc.) ad alta efficienza energetica, di impianti di cogenerazione ad alta efficienza e di trigenerazione, di dispositivi di accumulo dell'energia prodotta direttamente presso le utenze, associati ad interventi di efficientamento energetico degli edifici.	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti pubblici	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
<i>Azione 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</i>	
L'azione è rivolta a incentivare gli enti pubblici ad adottare soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) e favorendo altresì il contenimento di interventi di manutenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso.	
Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dovranno essere inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione o di ulteriori strumenti di pianificazione locale per la riduzione delle emissioni di gas serra, prevedendo	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (ad esempio modelli di Energy Performance Contract). L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città Metropolitane. L'azione sostiene: • la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei punti di illuminazione, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza in sostituzione delle tecnologie tradizionali; • l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale, con priorità ai centri urbani	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della S3, ecc. Nella selezione delle operazioni, la Regione darà priorità agli interventi previsti nei PAES adottati dai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci, anche in virtù degli impegni internazionali di riduzione delle emissioni climalteranti. Tra i criteri di valutazione, inoltre, sarà previsto il coinvolgimento delle ESCo. In ogni caso, la selezione delle interventi dovrà prevedere un riferimento esplicito ai criteri ambientali e di efficienza energetica. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Gli interventi potranno essere sostenuti anche attraverso l'attivazione di strumenti finanziari (o sezioni dedicate nel quadro di strumenti esistenti) per la concessione di mutui e/o garanzie pubbliche a sostegno degli investimenti previsti.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			330.346,00	Sistema Monitoraggio di	Continuativa
SO41b	Punti luce (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			115.909,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate			17,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Meno sviluppate			9.910.376,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			17.769,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il ruolo di gran lunga primario (44%) dei trasporti sui consumi energetici regionali conduce necessariamente a considerare questo settore come quello caratterizzato dalle più significative possibilità di intervento, in particolare per quanto riguarda il tema dell'efficientamento e del risparmio energetico. La strategia regionale complessiva relativa allo sviluppo e all'ammodernamento dei trasporti, rientrando nell'OT7, rappresenta un'opportunità fondamentale per il raggiungimento dei richiamati modelli efficienti e sostenibili di funzionamento delle infrastrutture. D'altra parte, nei comuni capoluogo calabresi sono stati trasportati nel 2013 solo 39 passeggeri per abitante, contro una

media nazionale di 189. Allo stesso modo, l'offerta di TPL in Regione risulta carente rispetto alla dotazione media italiana: sempre nei comuni capoluogo, ad esempio, i posti-km offerti sono meno della metà di quelli medi nazionali (2,1 contro 4,6).

In contiguità e sinergia con le azioni previste per l'OT7, è pertanto importante intervenire per ammodernare in chiave efficiente ed integrata il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica.

Nell'ambito di tale strategia, il programma sostiene il miglioramento complessivo del sistema di mobilità nelle aree urbane, attraverso la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di materiale rotabile e l'avvio di iniziative innovative di informazione e comunicazione, ad esempio, per quanto riguarda la bigliettazione elettronica e l'infomobilità.

Le attività finanziate dovranno essere coerenti con i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e con i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC.

L'obiettivo ha come risultato atteso quello di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale, riducendo pertanto il numero dei motoveicoli e autoveicoli circolanti e l'inquinamento acustico e atmosferico.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR463	Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Cosenza	Numero di giorni	Meno sviluppate	55,00	2011	45,00	ISTAT	Annuale
SR464	Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Catanzaro	Numero di giorni	Meno sviluppate	38,00	2010	31,00	ISTAT	Annuale
SR465	Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali	Teq CO2/1000	Meno sviluppate	2.957,00	2010	2.920,00	ISPRA-ISTAT	Quinquennale
SR26	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	Meno sviluppate	21,16	2013	28,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale
SR27	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	Meno sviluppate	39,04	2013	48,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite la realizzazione di sistemi multimodali di trasporto atti a promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale da parte dei pendolari e degli abitanti dei centri urbani e convogliare il trasporto privato su quello pubblico attraverso la messa a punto di apposite misure che ne agevolino l'accesso e la sosta (parcheggi per auto, ciclomotori e biciclette; percorsi e attraversamenti idonei e facilmente riconoscibili/percepibili).

Inoltre, l'Azione sostiene il finanziamento di interventi rivolti a migliorare le infrastrutture e i sistemi di distribuzione delle merci all'interno delle aree urbane, in un'ottica ecosostenibile.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città metropolitane.

L'azione si concretizza prioritariamente nel finanziamento del grande progetto "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e, individuato nella programmazione 2007-2013.

L'azione, inoltre, sostiene:

-la realizzazione di Centri/hub di mobilità nei principali snodi urbani della Regione ad alta pendolarizzazione attraverso il potenziamento o la

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
riqualificazione dei centri viaggiatori delle stazioni ferroviarie; -la realizzazione di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale; -l'efficientamento e il rinnovamento del parco mezzi utilizzato; -la realizzazione di aree di interscambio, bike/car-sharing nell'ambito dei Centri di mobilità; -la creazione di piattaforme logistiche che riuniscano commercio e industria, logistica, servizi e imprese di trasporto merci, come ad esempio nei centri di distribuzione urbana, e che offrano terminali logistici, spazi per lo stoccaggio e/o banchine di carico; -l'introduzione di tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligente) e/o sistemi di coordinamento della logistica. Gli interventi sopra indicati si realizzeranno dopo che è stata data completa copertura finanziaria all grande progetto e con le eventuali economie derivanti dagli stessi. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i>	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Aree urbane <i>Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile</i> L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite il rinnovo delle flotte, attualmente obsolete. Mezzi efficienti ed ecosostenibili contribuiranno a migliori servizi di trasporto cittadino al fine di aumentare il numero dei mezzi circolanti, soddisfare la richiesta degli utenti e quindi migliorare il livello qualitativo del servizio. I mezzi saranno utilizzati per lo svolgimento dei servizi urbani e metropolitani ai fini della riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità nonché della crescita dell'efficienza energetica. L'intervento sarà concentrato nelle situazioni di maggiore domanda di mobilità, di gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini. Gli interventi avranno attuazione nel quadro di una efficiente pianificazione del servizio pubblico urbano in direzione della qualità e dell'attrattività rispetto al mezzo privato. L'azione sostiene, tra l'altro, il finanziamento del materiale rotabile del grande progetto "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto", individuato nella programmazione operativa regionale 2007-2013. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i>	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Aree urbane	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
La Priorità sostiene il finanziamento del grande progetto “Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto”, individuato nella programmazione 2007-2013. Nel caso di disponibilità di risorse rivenienti da economie potranno essere finanziati ulteriori operazioni. Tali operazioni verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Gli interventi verranno selezionati, inoltre, in coerenza con i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e con i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
del Regolamento (UE) n. 1303/2013. L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a: • utilizzare il materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico; • garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento); • rispettare la normativa sugli aiuti di Stato. In ogni caso, la selezione degli interventi dovrà prevedere un riferimento esplicito ai criteri ambientali e di efficienza energetica.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non applicabile	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Si prevede il sostegno alla realizzazione del grande progetto: “Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto” individuato nel precedente ciclo di programmazione.	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO42	Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			16,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO43	Riduzione dell'emissione di CO2 conseguita per effetto della realizzazione dei grandi progetti	Tonnellate per anno	FESR	Meno sviluppate			18.527,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO15	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			53974904,50			231.125.474 ~~289.456.119,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
FP2	I	Numero di interventi per i quali ha già avuto luogo la consegna (anche parziale) dei lavori	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			1,00	Sistema di monitoraggio	
SO4	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			120000			330.346,00	Sistema di monitoraggio	
CO15	O	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee	km	FESR	Meno			0			10,00	Sistema di	

Asse prioritario			04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
		tranviarie e metropolitane nuove o migliorate			sviluppate							Monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	009. Energie rinnovabili: eolica		~~989.578.001.227.989,00~~
ERDF	Meno sviluppate	010. Energie rinnovabili: solare		~~6.927.048.008.595.923,00~~
ERDF	Meno sviluppate	012. Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (inclusi lo stoccaggio e l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)		~~1.979.156.002.455.977,00~~
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno		~~59.636.075.0074.003.693,00~~
ERDF	Meno sviluppate	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)		~~112.891.257.00140.089.197,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>165.092.918,00</u> ~~204.867.365,00~~
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	<u>2.736.346,00</u> ~~3.395.591,00~~
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	<u>9.121.156,00</u> ~~11.318.639,00~~
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	<u>5.472.694,00</u> ~~6.791.184,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>27.179.546,00</u> ~~27.179.546,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	<u>15.391.353,00</u> ~~15.391.353,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>139.852.215,00</u> ~~183.801.880,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	<u>27.179.562,00</u> ~~27.179.546,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	<u>15.391.353,00</u> ~~15.391.353,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>139.852.199,00</u> ~~183.801.880,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.A.1 – 5 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	05
Titolo dell'asse prioritario	Prevenzione dei rischi

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il territorio calabrese è caratterizzato da un numero elevato di eventi alluvionali, franosi e di erosione costiera. All'elevata pericolosità direttamente correlabile all'assetto geologico e morfologico della Regione è associata una vulnerabilità molto alta dei sistemi insediativi: infatti, alla peculiarità geotettonica del territorio, connotato da processi morfoevolutivi dei versanti – frane ed erosione – a elevata intensità, fa riscontro un sistema insediativo molto fragile. I cambiamenti climatici in atto stanno producendo un incremento significativo degli eventi meteorologici estremi e con esso, un generale aumento dei rischi frana, alluvione ed erosione costiera. Tale circostanza pone la necessità oltre che di intensificare le azioni di riduzione dei suddetti rischi, anche di accrescere la capacità di previsione e prevenzione degli stessi al fine anche di aumentare la capacità di gestione delle emergenze. Nell'ambito della prevenzione e mitigazione del rischio e più in particolare della gestione del rischio sostenibile assumono elevata importanza sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio. In questo contesto, investimenti su tecnologie di monitoraggio, miglioramento della modellistica, ma soprattutto miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, sono da considerarsi come misure di adattamento “non strutturali” nel contesto del cambiamento climatico tra le più efficaci almeno per quanto riguarda specifici rischi diffusi sul territorio italiano (i.e. franamento superficiale, piene improvvise). Attraverso la realizzazione delle azioni proprie dell'obiettivo specifico, che saranno coerenti con gli strumenti di pianificazione di riferimento (piano assetto idrogeologico, piano stralcio erosione costiera, piano di gestione rischio alluvioni, di cui alla direttiva 2007/60/EC, piano di gestione delle acque, di cui alla direttiva 2000/60/EC, laddove pertinente) e con l'art. 4.7 della Direttiva Quadro sulle Acque, si intende diminuire del 20% la popolazione esposta a rischio frana e del 10% la popolazione esposta a rischio alluvioni. Nei confronti del rischio erosione costiera l'obiettivo è quello di ridurre del 10% la lunghezza delle coste in erosione. Le

risorse disponibili su altre fonti finanziarie permetteranno di migliorare ulteriormente tali target.

La realizzazione delle azioni permetterà, inoltre, di potenziare la capacità del centro multirischi regionale di svolgere più efficacemente l'azione di monitoraggio del territorio, che deve necessariamente basarsi su una rete capillare di rilevamento meteo-idro-geologico e mareografica. Essa permetterà di disporre di un'elevata mole di dati rilevati che consentirà di sviluppare Decision Support System (DSS), moltiplicando l'efficacia delle azioni con obiettivo di raggiungere la totalità della popolazione esposta ai predetti rischi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR51a	Dinamica dei litorali in erosione	%	Meno sviluppate	30,90	2006	22,00	ISPRA	Quinquennale
SR28	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km quadrati per classi	Meno sviluppate	5,00	2006	5,00	ISPRA	Quinquennale
SR29	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km quadrati per classi	Meno sviluppate	3,00	2006	3,00	ISPRA	Quinquennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Relativamente al rischio idrogeologico, il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria del 2001, ha perimetrato e classificato le aree a rischio alluvione e frana in quattro livelli di rischio crescente (da R1, basso, a R4, molto elevato). Un'idea della gravità dei suddetti rischi è espressa dai dati numerici del PAI che ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, relativi a 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio R4 sono risultati 268 (65%) e 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio R3 sul proprio territorio. Il fenomeno dell'erosione delle coste è particolarmente rilevante. Nel corso del 2014 l'Autorità di Bacino Regionale ha adottato il Piano stralcio di Bacino per l'Erosione costiera (PSEC), che aggiorna le perimetrazioni del PAI (2001). Dai dati in esso pubblicati risulta che il 21% delle coste calabresi è soggetto a rischio R4. Al fine di conseguire l'obiettivo, l'azione sostiene: • interventi per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri abitati, infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), aree di interesse naturalistico, turistico e culturale, attraverso interventi organici e integrati di tipo strutturale e non strutturale, tenendo conto del ruolo importante di Natura 2000 e privilegiando laddove pertinente le infrastrutture verdi, capaci anche di assicurare attraverso un incremento del livello di resilienza, un migliore adattamento ai cambiamenti climatici. Tali interventi dovranno essere coerenti ai piani di settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA); sarà data priorità a interventi inquadrati in master plan redatti a scala di bacino o di versante, capaci di definire le strategie integrate di mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso un uso congiunto di interventi strutturali e non strutturali. Per l'attuazione degli interventi si privilegeranno modalità condivise da realizzare a scala di bacino (contratti di fiume, contratti di foce, contratti	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
di mare ecc.), che permetteranno di migliorarne l'efficacia grazie alla collaborazione dei vari enti deputati, a vario titolo, alla gestione del territorio; • interventi di protezione delle coste dai fenomeni di erosione. Saranno favoriti i processi di naturalizzazione delle aree costiere a rischio e in particolare delle foci dei fiumi, tenendo conto del ruolo importante di Natura 2000 e privilegiando le infrastrutture verdi. Per contrastare il fenomeno dell'erosione in maniera sostenibile si darà priorità, per l'utilizzo dei materiali, all'attività di ricerca di cave sottomarine e al riutilizzo del materiale proveniente dal ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua. Saranno avviate e sostenute le attività previste dalla "Carta delle regioni europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo", denominata "Carta di Bologna 2012", documento programmatico a cui la Regione Calabria ha aderito con Deliberazione di Giunta n. 411 dell'11 dicembre 2013, che prevede la realizzazione di una rete di cooperazione tra le regioni mediterranee europee. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> territorio regionale <i>Azione 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce</i> L'azione punta al rafforzamento del centro funzionale multirischi, nato nel 2012 per la diffusione di messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico,	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
che si è specializzato anche per l'elaborazione di informazioni relative ad altri rischi naturali, quale il rischio siccità e desertificazione e per la gestione del rischio incendi boschivi. L'azione sostiene interventi di integrazione, potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, per il conseguimento di un aumento della densità areale delle stazioni pluviometriche nonché l'integrazione e potenziamento della rete ondametria e mareografica regionale. Attualmente la densità dei tele pluviometri si rivela insufficiente nei riguardi delle caratteristiche morfologiche della Regione e delle modalità del verificarsi dei fenomeni pluviometrici che, soprattutto nelle stagioni di transizione, assumono una elevata variabilità spazio-temporale con fenomeni che si presentano con forti intensità su aree limitate. Per una migliore caratterizzazione del regime idraulico dei corsi d'acqua è necessario implementare ulteriori stazioni tele idrometriche che, in molti casi, comporteranno anche la rimodellazione idraulica del tronco di corso d'acqua con idonee opere idrauliche. In questo modo, si colmerà la carenza di un'idonea rete onda metrica regionale in tempo reale ai fini della valutazione dei rischi in ambito marino costiero e si potrà avviare un efficace sistema di comunicazione al cittadino per migliorare la capacità di reagire agli specifici rischi. Per conseguire un aumento della densità areale delle stazioni pluviometriche, con l'obiettivo di portarla a circa 1 pluviometro ogni 70 km² circa (che è stimato come parametro ottimale nel rapporto costi di mantenimento della rete/miglioramento della definizione dei campi di precipitazione a scala comunale) si prevede di integrare la rete esistente con ulteriori 100 telepluviometri con sensore integrato di misura dell'intensità di pioggia. Si realizzerà, in particolare, un miglioramento dell'infrastruttura di comunicazione della rete, basata su un sistema in radiofrequenza UHF, sia in termini di aumento di affidabilità in caso di malfunzionamenti di apparati isolati sia in termini di miglioramento delle performances del polling sui dati. L'intervento consisterà nella creazione di una terza sottorete sul territorio regionale e l'implementazione di una struttura a maglia che ottimizzi ed assicuri i percorsi di raggiungimento di qualsiasi stazione in caso di avaria dei ripetitori di rete; ulteriore obiettivo è il contenimento dei tempi di polling dell'intera rete entro i 10 minuti rispetto agli attuali 15 minuti.	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Si realizzerà, inoltre, la nuova rete ondametrica e mareografica costituita da n.7 boe ondametriche, di cui n.4 boe complete di correntometri e sensori meteo marini. I dati dovranno essere integrati direttamente nella esistente rete di monitoraggio meteo-idrologica al fine di generare un data-base completo di parametri idro-meteo-marini. L'obiettivo è di portare il vecchio valore di densità lineare medio rispetto alla linea di costa da 1 boe /400 km a 1/140 km. Si realizzeranno, infine, sistemi di comunicazione ad alto contenuto di innovazione tecnologica (es. sito unificato regionale per l'allertamento per rischio idrologico ed idraulico, piattaforma web per la consultazione interattiva dei piani comunali di emergenza, utilizzo dei social network per la diffusione delle informazioni relative agli allertamenti) per conseguire il miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, con l'obiettivo di allargare la fetta di popolazione raggiungibile per la disseminazione delle informazioni di allerta portando ad oltre 500.000 il numero di contatti. Il target delle azioni è l'intero sistema della Protezione Civile e della difesa del suolo, i cittadini della Regione Calabria intesi come base informata e partecipata del sistema comunale di protezione civile, il territorio interessato dalle azioni è l'intera Regione Calabria. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal e altri Enti pubblici <i>Territorio</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Tutti gli interventi per la prevenzione e gestione dei rischi saranno individuati sulla base delle priorità indicate nei relativi strumenti di pianificazione e nel National Risk Assessment. Le azioni finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi idrogeologico e sismico dovranno, inoltre, essere strutturate	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
e standardizzate in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	
Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
S05a	~~Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico~~	Ettari	FESR	~~Meno sviluppate~~			6.300,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
S05b	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	km	FESR	Meno sviluppate			42,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO20	~~Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni~~	Persone	FESR	~~Meno sviluppate~~			40.000,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
	<u>Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (NUM - Numero)</u>	<u>Persone</u>	<u>FESR</u>	<u>Meno sviluppate</u>			<u>210.000</u>	<u>Sistema di monitoraggio</u>	<u>Continuativa</u>

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			05 - Prevenzione dei rischi										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			36873904,94			93.879.441,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SP2	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			5,00	Sistema dimonitoraggio	
S05b	O	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	km	FESR	Meno sviluppate			12			42,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		05 - Prevenzione dei rischi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	15.786.000,00
ERDF	Meno sviluppate	087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	50.903.139,00
ERDF	Meno sviluppate	088. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	7.409.904,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		05 - Prevenzione dei rischi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	74.099.043,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		05 - Prevenzione dei rischi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	74.099.043,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		05 - Prevenzione dei rischi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	74.099.043,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		05 - Prevenzione dei rischi	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	05 - Prevenzione dei rischi
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 – 6 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	06
Titolo dell'asse prioritario	Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione registra un eccessivo ricorso allo smaltimento in discarica (il 71% dei rifiuti urbani prodotti viene smaltito in discarica, a fronte di una media nazionale del 36,9% – dato ISPRA al 2013), percentuali molto basse di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (il 14,7 dei rifiuti urbani prodotti viene raccolto in maniera differenziata, a fronte di una media nazionale pari al 42,3% – dato Ispra al 2013) e un sistema dell'impiantistica pubblica di trattamento dei rifiuti urbani (basato su tecnologia di trattamento meccanico biologico) obsoleto e mal funzionante, con potenzialità autorizzata insufficiente a trattare i quantitativi di rifiuto urbano prodotto. L'offerta impiantistica regionale, infatti, considerata nell'insieme di impiantistica pubblica e privata (offerta di trattamento che si attesta attorno a 530.000 t/a), è insufficiente a trattare la quantità di rifiuto indifferenziato prodotta (pari a 710.471 t nell'anno 2013, <i>al netto della RD</i>). Da dati di fonte ISPRA si evidenzia un trend decrescente della produzione totale di rifiuti urbani (nel 2013 è pari a 832.908 tonnellate rispetto a 936.000 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2005) nonché di quella pro-capite che passa dai 466,2 kg del 2005 ai 421 kg del 2013. Analogamente la percentuale di raccolta differenziata passa dall'8,6% del 2005 al 14,7% del 2013. L'obiettivo di un progressivo aumento della raccolta differenziata del rifiuto urbano, per il raggiungimento del valore del 65% previsto dal legislatore nazionale, posto come obiettivo nel prossimo aggiornamento delle Linee Guida regionali, viene perseguito attraverso: accordi con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi); implementazione della tariffa sui rifiuti urbani basata su un sistema di premialità ed incentivazioni a favore delle amministrazioni comunali che hanno avviato il servizio di raccolta differenziata (tale sistema è stato approvato con DGR n. 322/2014); azioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e per l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto; attivazione del mercato concorrenziale (concorrenza nel mercato cui attingere in regime di privativa) e incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo

	dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (OT3); attuazione del <i>Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti</i>, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 469/2014 che contiene gli obiettivi di prevenzione e le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione degli stessi.

	Allo stesso tempo vi è la necessità di adeguare e completare le infrastrutture tecnologiche di trattamento dei rifiuti urbani prevedendo il revamping tecnologico degli impianti di trattamento esistenti e la realizzazione di impianti di smaltimento a servizio dei poli tecnologici di trattamento. Con le risorse del programma sarà perseguito il completamento dell'impiantistica a servizio della raccolta differenziata (impianti di compostaggio, centri di raccolta, piattaforme per la valorizzazione della frazione secca da raccolta differenziata).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR3 2	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Meno sviluppate	14,70	2013	65,00	ISPRA	Annuale
SR3 3	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg	Meno sviluppate	300,20	2013	150,00	ISPRA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Azione 6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità

L'aspetto della prevenzione è strettamente legato alla possibilità di influenzare i modelli di consumo e alla riduzione dei rifiuti connessi al ciclo di vita del prodotto.

Saranno attuate azioni di prevenzione in coerenza con il *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 469/2014. Nell'ambito della presente programmazione, saranno realizzate iniziative di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, al fine di incidere sul grado di conoscenza e di consapevolezza, nonché sulle abitudini ed i comportamenti dei cittadini, in relazione ai temi della prevenzione. Inoltre saranno previsti:

- a) sistemi di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari invenduti da reinserire, ad esempio, nel circuito del sociale (mense, centri di accoglienza ecc.), nell'industria della trasformazione o per altri riutilizzi possibili;
- b) piattaforme intermedie finalizzate all'“Ecoscambio” di *prodotti che non avendo ancora esaurito il loro ciclo di vita naturale possono non essere conferiti tra i rifiuti*, facendo riferimento a buone pratiche realizzate in altre realtà territoriali;
- c) pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
- d) azioni di prevenzione a monte per incentivare le pratiche circolari e abbattere la produzione, imballaggi per acque minerali, contenitori da riutilizzare,

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

plastica usa e getta, vuoti a rendere.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta

Le azioni programmate sono finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto. Il valore medio regionale di raccolta differenziata (RD) si attesta nel 2013 poco al di sotto del 15%, ma l'analisi dei dati a livello comunale evidenzia che numerosi piccoli comuni (con meno di 5000 abitanti) raggiungono valori elevati di RD superiori al 50%. I principali problemi che rallentano lo sviluppo di sistemi efficaci di RD su tutto il territorio regionale sono la inadeguatezza del sistema impiantistico a supporto della raccolta differenziata, sia piccoli impianti come isole ecologiche e piccoli centri di raccolta distribuiti a livello comunale, sia grandi impianti di valorizzazione (impianti per trattamento della frazione umida, piattaforme per la valorizzazione della frazione secca). È necessario adeguare tale sistema in continuità con quanto già realizzato nel ciclo di programmazione 2007/2013.

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Sarà sostenuta la realizzazione di:

- isole ecologiche comunali a supporto della raccolta differenziata;
- sistemi di raccolta per migliorare la qualità e la quantità del materiale raccolto a livello comunale e di ambito ottimale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Regione Calabria

Azione 6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali

Le linee di trattamento dei flussi non biodegradabili provenienti dalla raccolta differenziata, previste nella pianificazione regionale, non sono attive. Persiste il deficit di capacità di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, per cui le esistenti linee di trattamento aerobico, sono state sottoutilizzate o non sono mai entrate in funzione. Pertanto il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio e il recupero della frazione organica da RD (compostaggio), non presentano, ad oggi, percentuali significative. La Regione ha intrapreso l'iter di aggiornamento del Piano di

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Gestione dei Rifiuti (datato anno 2007). La definizione della strategia, propedeutica all'aggiornamento del Piano, è contenuta nelle <i>Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti</i>. Gli obiettivi di riferimento riguardano il raggiungimento dell'autosufficienza territoriale, secondo il principio di prossimità, e il concorso al conseguimento dei target fissati a livello comunitario per il riciclaggio e il recupero di materia proveniente dalla raccolta differenziata. In coerenza con le <i>Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti</i>, gli interventi si concentreranno, in particolare, sul potenziamento della dotazione infrastrutturale funzionale alla raccolta differenziata, in complementarità con gli interventi già programmati ed in corso di attuazione su altri canali finanziari (POR Calabria FESR 2007-2013 – Fondi CIPE Premialità Ob. Servizio ecc.), per concorrere al completamento impiantistico, preordinato al corretto funzionamento dell'intero sistema regionale. Attraverso le azioni si conseguirà: • la realizzazione/il potenziamento di piattaforme di compostaggio anaerobico negli ambiti territoriali che presentano carenze nella capacità di trattamento rispetto al fabbisogno dell'ambito di raccolta ottimale (Lamezia Terme, Vibo Valentia e Cosenza); • la realizzazione di stazioni di trasferta per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti da raccolta differenziata a servizio degli ambiti di raccolta ottimali definiti nella L.R. 14/2014; • il completamento del sistema impiantistico regionale attraverso la realizzazione nell'ambito territoriale della provincia di Cosenza, di evolute piattaforme a tecnologiche di recupero di materie prime seconde dai Rifiuti urbani differenziati con annessa piattaforma di valorizzazione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Enti pubblici, imprese	
<i>Territori</i>	
Regione Calabria	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:	

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
• criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse); • criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO64	Azioni di prevenzione e promozione	Numero	FESR	Meno sviluppate			30,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP4	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (t/a) (Cup)	T/anno	FESR	Meno sviluppate			180.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO17	Rifiuti solidi: Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonnellate/anno	FESR	Meno sviluppate			19.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6b
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il servizio idrico integrato presenta allo stato attuale un elevato deficit infrastrutturale, rispetto al target nazionale con una dispersione sulla rete di distribuzione che si attesta intorno al 35% e una popolazione equivalente urbana servita da depurazione del 51,5%. Le criticità sono ancora più evidenziate dalle procedure che vedono la Regione in infrazione sulla

	fognatura e sulla depurazione delle acque reflue. Attraverso il ricorso a questo obiettivo specifico si intende intervenire per colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. Gli interventi si concentreranno prevalentemente al superamento delle procedure di infrazione e al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa in coerenza con il PGBI pertinente, nello specifico il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Sia nel settore acquedottistico sia nel settore fognario depurativo si interverrà per garantire un uso razionale della risorsa acqua, al fine di rendere un servizio ai cittadini più efficiente e di assicurare la tutela della risorsa dall'inquinamento in coerenza con la normativa sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici naturali (Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2008/56/CE). In particolare attraverso le azioni, sarà aumentata la popolazione <i>equivalente urbana servita da depurazione dell'8,5% rispetto a quelle attualmente e sarà diminuita la dispersione della rete di distribuzione di cinque punti percentuali.</i>
ID dell'obiettivo specifico	6.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione presenta ancora lacune nel controllo della qualità ambientale degli elementi il cui superamento è necessario per garantire il rispetto delle direttive comunitarie e la definizione delle misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il risultato atteso principale è quello di conseguire la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici superficiali, contribuendo al conseguimento degli obiettivi posti dalla Direttiva Quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e intervenendo per superare la carenza della conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici del territorio regionale. Allo stato attuale la Regione si è dotata di un Piano di Monitoraggio, comprendente l'individuazione, la tipizzazione e la relativa classificazione di rischio di tutti i corpi idrici, che definisce i livelli di monitoraggio in funzione delle classi di rischio individuate. Particolare attenzione sarà posta, quindi, al monitoraggio dei corpi idrici sia sotterranei sia di superficie, conformemente all'art.8 e all'Allegato V della

	direttiva Quadro sulle Acque, elemento di soddisfacimento della CEA relativa al settore.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR35	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	Meno sviluppate	51,50	2012	60,00	ISTAT	Triennale
SR36	Dispersione della rete di distribuzione	%	Meno sviluppate	35,40	2012	30,00	ISTAT	Triennale

Obiettivo specifico		6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR37	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Meno sviluppate	40,00	2016	60,00	ISPRA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Azione 6.3.1 Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili

L'azione concorrerà a completare/ammodernare il sistema infrastrutturale del segmento di captazione e grande adduzione (grandi invasi, schemi acquedottistici esterni, serbatoi). Gli interventi saranno quelli selezionati attraverso analisi di ottimizzazione funzionale ed economica degli schemi acquedottistici esterni, includendo, qualora applicabile, una valutazione dell'impatto della realizzazione degli interventi sui corpi idrici interessati con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'art. 4, paragrafo 7 della Direttiva 2000/60.

Gli interventi sugli acquedotti comunali, saranno realizzati al fine di migliorarne la funzionalità e la gestione, con particolare riferimento alla razionalizzazione e all'ottimizzazione degli schemi di funzionamento. Particolare attenzione sarà posta al risanamento delle reti di distribuzione urbana allo scopo di attuare il processo di "ingegnerizzazione". Le attività infrastrutturali (quali ad esempio, riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti), necessarie alla regolarizzazione delle reti di distribuzione e della gestione ottimale delle pressioni in rete, avranno lo scopo di massimizzare i benefici in termini di recupero della risorsa e di conservazione delle infrastrutture esistenti.

L'azione consentirà, altresì, di ridurre il deficit infrastrutturale nel segmento fognario- depurativo sia per superare le procedure di infrazione in corso per il non rispetto dell'art.3 e/o 4 della Direttiva 91/271/CEE, sia per attuare adeguati livelli di tutela per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Particolare attenzione sarà posta alle criticità impattanti direttamente sulle acque di balneazione, anche al fine di tutelare la promozione turistica della Regione. Saranno favorite forme di raggruppamento dei comuni, per aree omogenee di intervento, al fine di ottimizzare gli schemi depurativi nella logica di una maggiore efficacia di processo ed efficienza di gestione.

Le azioni concorreranno, quindi:

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
• all'ottimizzazione funzionale e gestionale degli schemi di distribuzione; • al risanamento delle reti idriche urbane (es. riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e/o sostituzione di manufatti minori); • alla realizzazione, riefficientamento, completamento ed all'ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale, necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente, delle acque di balneazione correlate alla salute pubblica. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale Azione 6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi L'azione sarà finalizzata ad interventi volti alla ricerca e alla riduzione delle perdite sia nelle reti di distribuzione comunale sia negli accumuli. Le azioni concorreranno alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione compresi i serbatoi di accumulo, implementando e/o estendendo reti di	

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento dello schema acquedottistico, di governarne l'efficacia e monitorare e migliorare le prestazioni delle reti. Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione si interverrà anche sulle perdite amministrative prevedendo di associare agli interventi, un'attività di censimento delle utenze e di completamento e ammodernamento del parco contatori. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica</i> L'azione consente di sopperire alla mancanza di reti di monitoraggio dedicate e, quindi, a colmare la lacuna dei dati necessari per una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche finalizzate all'osservazione di fenomeni ed al monitoraggio di rischi ambientali, in coerenza con i principi di precauzione e prevenzione. Gli interventi di questa azione saranno conformi all'articolo 8 e all'Allegato V della Direttiva 2000/60/CE. La disponibilità dei dati è necessaria, altresì, per adempiere agli obblighi di alimentare ed integrare l'informazione territoriale e i dati del monitoraggio ambientale, secondo i principi e gli obiettivi della Comunicazione della Commissione Europea come, ad esempio, i Sistemi informativi ambientali distribuiti "SEIS, Shared Environmental Information System", (Cfr. Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE; Questionario UWWTD - Direttiva 91/271/CE; ecc.).	

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Le azioni concorreranno alla: • realizzazione, potenziamento e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali; • realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti, anche al fine di adempiere in maniera compiuta agli obblighi di trasmissione dei dati agli organi centrali dello Stato ed alla Commissione Europea e garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale. L'azione permetterà di completare gli interventi già avviati con la precedente programmazione. Attraverso le azioni dell'obiettivo specifico si disporrà degli elementi propedeutici a migliorare la qualità dei corpi idrici. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il	

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO64a	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO18	Approvvigionamento idrico: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Persone	FESR	Meno sviluppate			310.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO19	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			165.035,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La strategia di sviluppo sostenuta per migliorare gli standard di offerta e la fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale mira a concentrare le risorse per la valorizzazione delle aree in cui il patrimonio ambientale presenta caratteri di rilevanza naturalistica e paesaggistica. Tale strategia si prefigge di conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette della Regione <i>con un aumento del tasso di attrattività turistica, laddove consenta di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali</i>, nonché una gamma di risultati diversificati che attengono, da un lato alla tutela dei valori naturalistici, dall'altro, alla strutturazione e alla qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati alla fruizione turistica. Gli interventi, definiti in sintonia con il settore turistico, saranno concentrati in tali aree prioritarie in una strategia unica di valorizzazione e competitività in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile finalizzato a:

	· promuovere un uso sostenibile delle risorse nelle aree protette; · elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne; · creare e/o potenziare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche, collegati e integrati agli interventi di conservazione e valorizzazione; · sviluppare microfilieri imprenditoriali compatibili (imprese verdi) funzionali alla valorizzazione e gestione delle aree protette; realizzare azioni di marketing territoriale e promozione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti nelle aree protette.
ID dell'obiettivo specifico	6.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale e comprensivo di una significativa componente immateriale, è costituito prevalentemente da: siti archeologici[1], testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso. Questa ricca dotazione di risorse, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Calabria, anche con riferimento al sistema turistico. Al fine di migliorare la capacità di attrazione del patrimonio culturale, garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle

risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, è necessario: superare la visione frammentata degli interventi, adottando un approccio olistico capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali; migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio; promuovere reti di servizi e sistemi culturali integrati.

Tali azioni di tutela e valorizzazione si attuano prevalentemente nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica. L'individuazione di queste aree terrà conto, sia di quanto stabilito nel PON Cultura e Sviluppo in merito agli attrattori culturali oggetto di intervento, sia della: concentrazione e/o rilevanza di attrattori naturali e culturali; accessibilità e fruibilità dei beni; accessibilità del territorio e dotazione di infrastrutture e servizi; capacità del territorio di attivare sinergie tra il tessuto culturale, sociale e il sistema economico/produttivo.

Sulla base di tali considerazioni, la strategia prevede di:

- attuare nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica interventi di tutela e valorizzazione, integrati e complementari agli interventi previsti nel PON Cultura e Sviluppo, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali, avvalendosi del contributo determinato dall'attuazione della S3;
- sostenere le industrie culturali e creative, che possono e devono contribuire all'attuazione delle strategie europee di specializzazione intelligente, e promuovere, nelle aree di attrazione, reti di imprese (finanziati a valere sull'OT3) operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo, con imprese operanti nei settori produttivi tradizionali;
- mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione. Il principale risultato atteso è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle *Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica regionale* e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato. Lo sviluppo dell'obiettivo terrà conto sia della S3 della Regione Calabria, sia della strategia EUSAIR.

	[1]57 siti archeologici localizzati in 61 Comuni per un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo
ID dell'obiettivo specifico	6.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema turistico regionale presenta una elevata capacità ricettiva degli esercizi (2.888 esercizi e 187.845 posti letto), concentrati prevalentemente sulla costa (87% dei posti letto), per i quali negli ultimi anni si registra un innalzamento della qualità, e diversi limiti strutturali (debole offerta nei territori di montagna e dell'entroterra ricchi di risorse culturali e naturali; imprese di piccole dimensioni con una limitata propensione alla sostenibilità ambientale che per migliorare il proprio posizionamento competitivo devono puntare su innovazione e creazione di reti; una logistica non sempre adeguata alle necessità delle destinazioni turistiche; estrema stagionalità e bassa percentuale di presenze di turisti stranieri) che condizionano lo sviluppo del settore e segnatamente del turismo internazionale. Questo posizionamento se da un lato garantisce l'attuale capacità di generare reddito, dall'altro non assicura la crescita dei flussi turistici complessivi e lo sviluppo economico dell'intero sistema. E' necessario, pertanto, intervenire con politiche mirate di rilancio competitivo del territorio, che guardino al prodotto turistico nella sua complessità e diversità, tenendo conto: dei bisogni e delle aspettative del turista; del valore turistico potenziale legato alla dotazione di risorse naturali/culturali e alla varietà di beni e servizi offerti; della stretta relazione e complementarità esistente tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese turistiche. Sulla base di tali considerazioni, la strategia regionale si concentra su due ambiti: 1) sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi sia di aggregazione e integrazione del sistema di offerta, sia di qualificazione e innovazione strategica e organizzativa dei prodotti/servizi; 2) sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

Le azioni di sostegno alle imprese sono attuate nell'ambito dell'Asse III.

Il perseguimento dell'obiettivo passa attraverso le seguenti direttrici:

- sostenere i processi di aggregazione e integrazione tra i diversi attori pubblici e privati per condividere politiche di promozione e governo delle destinazioni turistiche;
- diversificare l'offerta costruendo prodotti innovativi, autentici e unitari, meno concentrati nel tempo e nello spazio, capaci di promuovere le risorse culturali e naturali;
- migliorare gli standard di offerta delle strutture e dei servizi presenti nelle destinazioni turistiche;
- realizzare interventi integrati con altri settori quali: formazione; trasporti; mobilità; ambiente; cultura, innovazione e ricerca.

Il risultato atteso è quello di sviluppare e promuovere un turismo sostenibile capace di: valorizzare le risorse naturali e culturali garantendone la fruizione efficiente; migliorare gli standard di offerta dei prodotti/servizi; incrementare la quota di arrivi e presenze di turisti; ridurre l'estrema stagionalità.

Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto nella S3 della Regione Calabria e nella strategia EUSAIR.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR40	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Meno sviluppate	4,03	2016	8,30	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR42	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori	Meno sviluppate	8,16	2011	10,77	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Triennale
SR41	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Visitatori	Meno sviluppate	13,91	2013	30,77	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale

Obiettivo specifico		6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR43	Tasso di turisticità	Giornate	Meno sviluppate	4,06	2013	4,80	ISTAT-Mibact-ONT	Annuale
SR44	Turismo nei mesi non estivi	Giornate	Meno sviluppate	0,75	2013	1,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<i>Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</i>	
L'azione è finalizzata alla valorizzazione degli attrattori del patrimonio naturale in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico. In particolare si prevede il sostegno a interventi materiali, immateriali e di sistema riguardanti gli ambiti considerati rilevanti ai fini dell'innalzamento competitivo delle aree di attrazione naturale, in coerenza con le strategie previste nei PAF e dalle politiche regionali in tema cultura, ambiente e turismo. Per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree naturali, l'azione presta una attenzione particolare all'incentivazione della mobilità sostenibile. Le azioni sono volte alla: - tutela e riqualificazione ambientale, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale, la rimozione di detrattori ambientali; - realizzazione di prodotti e servizi divulgativi e promozionali, in particolare per la messa in rete dei prodotti, servizi e infrastrutture nelle aree protette della Regione; - recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie di accesso (ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.) nelle aree protette della Regione, se previsti dai piani di gestione e senza nuove infrastrutture all'interno di aree protette o di pregio ambientale;	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
- realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'area aperta, orti botanici, tipologie di strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale; - recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione, ecc.; - realizzazione di una rete di piste ciclabili e di strutture ad esse connesse finalizzata all'incentivazione della mobilità sostenibile e del cicloturismo. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Area di attrazione naturale di rilevanza strategica, con priorità alle aree dotate di PAF. <i>Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</i> L'azione è finalizzata alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Rilevanza Strategica (ARS), mediante interventi sistemici e integrati, funzionali a: -realizzare il sistema regionale degli attrattori culturali regionale; -costruire gli itinerari culturali tematici; -garantire l'accessibilità e la fruibilità delle risorse; -aumentare l'attrattività delle risorse e del territorio. Le tipologie di beni prioritariamente oggetto di intervento sono: -i musei, le aree e i parchi archeologici del periodo magno greco e romano; -le strutture di architettura difensiva (torri e castelli). L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura e Sviluppo[1] e tenendo conto di quanto previsto nella S3 della Regione Calabria e nella strategia EUSAIR. Ai sensi dell'articolo 3.1 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (regolamento FESR), il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione, con costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro (ovvero 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale Unesco).	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Le azioni sono volte: -al miglioramento delle condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi; -al miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali; -alla realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali; -al potenziamento e all'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale). <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, Territori interessati dagli itinerari culturali	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<i>Azione 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.</i> L'azione sostiene la creazione di servizi e/o l'adozione di sistemi innovativi tesi a garantire la maggiore conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Saranno privilegiati interventi integrati in grado di garantire la messa in rete dell'offerta locale, la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione ed informazione turistico-culturale, l'applicazione di tecnologie innovative nella gestione dei beni culturali capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale. L'azione prevede, infine, un sistema informativo e di monitoraggio utile per approfondire la conoscenza dei fenomeni che interessano il settore e per garantire la valutazione della qualità e della sostenibilità degli interventi realizzati. L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, con quanto previsto nella S3 della Regione Calabria, nella strategia EUSAIR e negli Assi I, II e XI. Le azioni sono volte: -allo sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati; -alla realizzazione di piattaforme avanzate e di social networking per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale; -allo sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali; -all'avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale.	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, territorio regionale interessato dagli itinerari/Reti Culturali Tematiche <i>Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</i> L'azione è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi. L'azione sostiene la promozione di iniziative di valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale. L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace promuovere le principali destinazioni turistiche regionali e i principali attrattori culturali.	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
L'azione è volta a: -potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.); -potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale; -rafforzare sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti Pubblici <i>Territori</i> Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione.	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
[1]La complementarità con il PON cultura e sviluppo, nello specifico, e la demarcazione tra gli interventi sostenuti dal PON e quelli attuati con il POR, è fondata sul principio che il PON interviene sul patrimonio statale ed è sostenuto dallo strumento negoziale dell'Accordo Operativo di Attuazione (AOA) che assicura il raccordo con i POR e permette di definire le azioni complementari utili a rafforzare l'offerta culturale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della S3 e alla strategia EUSAIR. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. La selezione degli interventi della Priorità di Investimento 6c dovrà prevedere, tra l’altro, l’adozione di specifici criteri tesi a garantire: la tutela ambientale (rispetto di tutte le norme ambientali, in particolare di quelle relative alla qualità dell’aria, e dell'integrità degli ecosistemi), il sostegno a modalità di trasporto sostenibile, la protezione del patrimonio culturale e del paesaggio, la priorità ai progetti che creano sinergia fra tutela della natura e del patrimonio culturale e sviluppo turistico. Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati. I progetti infrastrutturali devono essere orientati a ricostruire l'esistente. Nel caso di nuove strutture, le stesse devono essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale o culturale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema. Gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale nell’ambito della programmazione 2014-2020 , tenendo conto degli esiti dei finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	
					M	W	T			
SO68a	Estensione delle aree oggetto di intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	di	Continuativa
	Estensione in lunghezza (KM - Chilometri)	km	FESR	Meno sviluppate			4.187	Sistema di monitoraggio	di	Continuativa
SO68b	Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			6,00	Sistema di monitoraggio	di	Continuativa
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema di monitoraggio	di	Continuativa

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO68c	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			57,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
SO68d	Superficie oggetto di intervento di tutela e valorizzazione (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			32.000,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6d
Titolo della priorità d'investimento	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.5.A
Titolo dell'obiettivo specifico	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria, con 3 parchi nazionali, un parco regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, una riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed un'oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale notevole. L'insieme di tutte le aree protette copre il 23,5% della superficie regionale. Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono 69, di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne con conseguente degrado e frammentazione. Al fine di arrestare la perdita di biodiversità, la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità, i PAF. Inoltre, la Regione Calabria è dotata di una rete regionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale costituita da laboratori territoriali e centri di esperienza accreditati dall'Amministrazione. L'azione mira, in complementarità con gli interventi FEASR, a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e

	le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli ed a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR38	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	%	Meno sviluppate	30,00	2012	50,00	ISPRA	-

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

Azione 6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.

Le azioni chiave sono quelle che consentono di migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario al fine di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino con particolare riferimento al paesaggio naturale e alle unità ambientali (habitat) ecologicamente omogenee.

La Regione Calabria (Dipartimento Ambiente, Agricoltura, Programmazione e Lavoro) ha redatto i PAF che, in coerenza con la strategia della Biodiversità, individuano le attività prioritarie da attuare per contenere la perdita di biodiversità nella Regione.

La presente azione è volta ad attuare le *misure prioritarie*, sia generali che specifiche, per tipologia di habitat previste nei PAF.

L'azione sostiene:

- la conservazione e il ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'ecosistema ;
- la mappatura delle popolazioni di specie ed habitat individuati dalla direttiva Habitat e Uccelli e loro consistenza;
- la conservazione delle popolazioni di specie prioritarie previa individuazione dello stato di conservazione;
- il ripristino degli habitat degradati sulla scorta dell'individuazione del loro grado di compromissione;
- il mantenimento degli habitat tipici delle dune e delle zone umide retrodunali e marini, anche contenendo le pressioni antropiche;
- il ripristino degli ecosistemi, per ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso progetti di rinaturalizzazione con tecniche adeguate e l'individuazione di aree di connessione ecologica;

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
• la messa in sicurezza di strutture più pericolose (es. linee elettriche) per l'avifauna; • la realizzazione del Sistema Informativo georeferenziato degli habitat e delle specie, quale base di riferimento per la gestione delle Aree Natura 2000; • le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche attraverso i laboratori territoriali ed i centri di esperienza della rete regionale INFEA, con particolare attenzione alla popolazione scolastica, sui temi della biodiversità.	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti pubblici e privati	
<i>Territori</i>	
Aree Protette e siti della Rete Natura 2000	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del	

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
Regolamento (UE) n. 1303/2013); Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in: • criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse); • criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente e sostenibile delle risorse. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi dei soggetti gestori dei parchi, delle riserve e delle aree naturali protette, di soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad organismi intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché, per le attività di educazione, formazione e informazione	

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
ambientale, dei Laboratori e dei Centri di esperienza della rete regionale INFEA (informazione Formazione ed Educazione Ambientale).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO23	Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate			24.203,13	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di interventi volti a raggiungere un migliore stato di conservazione delle specie e degli habitat	numero	FESR	Meno sviluppate			90	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			57.257.105,81			311.291.231 ~~324.491.231,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SP3	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			6500			32.000,00	Sistema di monitoraggio	
SP4	O	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (t/a) (Cup)	T/anno	FESR	Meno sviluppate			30000			180.000,00	Sistema di monitoraggio	
CO19	O	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			15000			165.035,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	017. Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	86.613.694,00
ERDF	Meno sviluppate	020. Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	19.475.210,00
ERDF	Meno sviluppate	021. Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, l'approvvigionamento di acqua, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	7.213.040,00
ERDF	Meno sviluppate	022. Trattamento delle acque reflue	45.442.155,00
ERDF	Meno sviluppate	084. Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)	6.641.557,00
ERDF	Meno sviluppate	085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	7.722.742,00
ERDF	Meno sviluppate	086. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	11.584.113,00
ERDF	Meno sviluppate	091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	3.861.371,00
ERDF	Meno sviluppate	093. Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	15.445.483,00
ERDF	Meno sviluppate	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	37.532.523,00
ERDF	Meno sviluppate	095. Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	4.170.281,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	245.702.169,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	315.720,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	245.386.449,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	315.720,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	245.386.449,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 – 7 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	07
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7b
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Lo stato del trasporto su ferro nella Regione è in condizioni di particolare criticità, sia in termini di collegamenti intraregionali, sia in termini di collegamenti con il resto dell'Italia. Comparando i dati regionali e i dati nazionali relativi al grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario, si evince che meno del 35% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario a fronte del 50% rilevato a livello nazionale. Le criticità del settore pertinente, affrontate dal presente programma, sono costituite, in particolare, da: • stato di vetustà, obsolescenza ed eterogeneità del parco rotabile regionale, che limita pesantemente la capacità complessiva e comporta notevoli difficoltà e costi di manutenzione; • debole propensione all'utilizzazione del trasporto ferroviario, riconducibile essenzialmente alle carenze infrastrutturali, all'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti e all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma; • elevato grado di insoddisfazione circa il servizio di trasporto ferroviario, da parte degli utenti calabresi rispetto al livello nazionale; • inadeguatezza funzionale della direttrice ferroviaria ionica relativamente alla presenza di interferenze a raso con la viabilità; • separazione funzionale tra l'aeroporto di Lamezia Terme e la omonima stazione ferroviaria. La quantità e la qualità di servizi di trasporto pubblico in partenza/arrivo a Lamezia aeroporto è scarsa, mentre è quasi del tutto assente a Lamezia Stazione FS. Sulle criticità di livello nazionale, sia per il trasporto passeggeri che merci, in particolare sulla rete TEN-T e sul sistema degli

aeroporti e dei porti, la Regione Calabria, in sinergia con il Governo Nazionale, ha attivato i pertinenti programmi di intervento a valere sulle risorse del PON Trasporti, del PAC, del Piano Nazionale per il Sud e del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) di interesse nazionale di cui all'Allegato Infrastrutture al DEF.

I fabbisogni d'intervento per il soddisfacimento delle esigenze di mobilità ferroviaria a scala regionale, sono costituiti da:

- completamento e potenziamento della rete ferroviaria di interesse regionale per l'espletamento di servizi ferroviari regionali di tipo metropolitano a servizio delle principali polarità diffuse lungo la fascia costiera;
- applicazione di tecnologie di tipo ITS al sistema ferroviario regionale, per incrementarne la sicurezza, l'interoperabilità, la fruibilità, l'efficienza;
- rinnovamento del parco rotabile regionale, più vecchio di 10 anni;
- incremento dell'accessibilità e della fruibilità delle stazioni principali;
- incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale;
- razionalizzazione e potenziamento dei servizi di TPL da e per gli aeroporti regionali.

Mediante l'attuazione delle azioni di competenza regionale sopra descritte, ci si attende un incremento del grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario da parte degli utenti calabresi ed un contributo al riequilibrio modale con l'incremento della diversione modale da gomma a ferro.

Inoltre, attraverso il potenziamento delle connessioni multimodali degli aeroporti regionali con la rete globale e con i principali nodi urbani, ci si attende un aumento del numero di utenti che utilizzano i servizi pubblici di trasporto da e per gli aeroporti.

ID dell'obiettivo specifico	7.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria evidenzia un sistema di viabilità secondaria con diffusi limiti strutturali e funzionali, sia per l'inadeguatezza dei tracciati (elevate pendenze, eccessiva tortuosità, ridotte sezioni trasversali), sia per le difficili caratteristiche geomorfologiche

dei luoghi attraversati (le strade attraversano spesso luoghi soggetti a dissesti idrogeologici, con conseguenti danni al corpo stradale ed alle opere d'arte).

Con riferimento all'obiettivo specifico, il programma operativo interverrà sia sul rafforzamento (completamento, riammagliamento, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione) delle connessioni stradali a servizio delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriale con i principali assi viari e ferroviari, che per il completamento del progetto "Gallico – Gambarie", avviato nella programmazione operativa regionale 2007-2013.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR7.3	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	Meno sviluppate	2,30	2013	3,00	ISTAT - Indagine multiscopo	Annuale
SR73a	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	%	Meno sviluppate	33,50	2013	43,00	ISTAT - Indagine Multiscopo	Annuale
SR73b	Traffico passeggeri da e per gli aeroporti su mezzi pubblici collettivi (%)	%	Meno sviluppate	44,00	2015	45,00	Società di gestione dei servizi di trasporto	

Obiettivo specifico		7.4 - Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR74	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Minuti	Meno sviluppate	63,30	2013	63,28	ISTAT	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Azione 7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4	
L'azione si specializza:	
• nell'incremento dell'accessibilità intermodale mediante realizzazione di nuove stazioni/fermate e rifunionalizzazione e adeguamento tecnologico delle principali stazioni esistenti per l'espletamento dei servizi di trasporto regionali, intervenendo, in particolare, sui nodi di scambio della rete ferroviaria regionale, collocati nei principali centri urbani e nei centri caratterizzati da una forte vocazione turistica; • nel miglioramento della qualità e nell'innalzamento del livello di servizio della rete ferroviaria regionale, attraverso interventi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturali, il rinnovo del materiale rotabile, l'introduzione del sistema di bigliettazione unica integrata con le azioni nelle aree urbane dell'obiettivo tematico 4; • nell'incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale, anche mediante soppressione dei passaggi a livello e interventi di difesa della sede ferroviaria.	
L'azione sostiene:	
• l'integrazione dei sistemi urbani attraverso il collegamento alla rete ferroviaria principale; • la razionalizzazione del sistema di fermate/stazioni nell'area metropolitana di Reggio Calabria; • il miglioramento dei sistemi di accoglienza e di informazione all'utenza nei centri a spiccata valenza turistica; • la realizzazione di interventi mirati di rinnovamento del parco mezzi circolante sulla rete del territorio della Regione Calabria che assicuri	

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
adeguati livelli di comfort e sicurezza; • la risoluzione di criticità nello sviluppo dei tracciati della rete ferroviaria regionale con particolare riguardo alla risoluzione di interferenze a raso con il sistema della viabilità, alla difesa della sede ferroviaria da situazioni di dissesto idrogeologico ovvero di erosione costiera, alla protezione della linea ferroviaria dall'erosione marina mediante realizzazione di scogliere; • il prolungamento della linea metropolitana conurbazione di Cosenza fino all'interscambio con la rete FS, realizzazione della nuova stazione di interscambio multimodale ed opere di riqualificazione di eventuali aree dismesse; • la connessione delle conurbazioni dell'area territoriale Sibari – Crotone con la direttrice ferroviaria jonica. •	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti pubblici e privati	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
 Azione 7.3.2 - Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale (“ultimo miglio”) e migliorare i servizi di collegamento	
L'Azione intende rafforzare i servizi di trasporto pubblico regionale e favorire i collegamenti di “ultimo miglio”, in particolare si intende assicurare il collegamento tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Lamezia Terme. Attraverso tale azione si vuole potenziare il trasporto pubblico, al fine di contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria, sia attraverso la riduzione delle emissioni di CO2, sia attraverso la riduzione del traffico veicolare	

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
privato. Si segnala che l'acquisto di veicoli su gomma per assicurare tale collegamento verrà realizzato, in complementarietà, a valere sulle risorse dell'Asse 4. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici e privati <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T</i> Attraverso l'azione verrà finanziato <u>sia il rafforzamento (completamento, riammagliamenti, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione) delle connessioni stradali a servizio delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriale con i principali assi viari e ferroviari, che</u> il completamento del progetto “Gallico – Gambarie”, avviato nella programmazione operativa regionale 2007-2013. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Enti pubblici	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
La priorità si realizza soprattutto attraverso il seguente progetto:	
• “Gallico – Gambarie”, selezionato nella precedente fase di programmazione.	
Le altre operazioni, <u>tra le quali si prevede di finanziare anche interventi di rafforzamento (completamento, riammagliamento, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione) delle connessioni stradali a servizio delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari,</u> verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).	
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.	

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Gli interventi verranno selezionati, inoltre, in coerenza con il piano regionale dei trasporti, i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC. L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a: • utilizzare del materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico; • garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento); • rispettare la normativa sugli aiuti di Stato (tale condizione può essere considerata rispettata per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale e disponibilità del materiale rotabile su base non discriminatoria).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO42	Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			7,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			3.675,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO12	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			57,58	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO14	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7c
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni, distribuiti lungo i 740 km di costa della Regione, lungo i versanti ionico e tirrenico, tra questi eccelle il porto di Gioia Tauro, primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate. Le principali criticità presenti nel sistema portuale, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenza di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. Inoltre, il sistema portuale regionale è caratterizzato da elevata frammentazione con numerose strutture di differente dimensione cui difetta un funzionamento di tipo unitario o a rete.

Atteso che le esigenze in termini di infrastrutturazione del porto di Gioia Tauro sono da ricomprendersi nella Programmazione Nazionale di cui al PON Infrastrutture e reti, le priorità d'intervento regionali, per aumentare la competitività del sistema portuale, sono attualmente individuate nel Piano regionale dei trasporti (Piano Direttore Rapporto Preliminare Draft, Marzo 2014) con riferimento ai porti a prevalente funzione commerciale e di servizio passeggeri e nel Master Plan per lo sviluppo della portualità calabrese, approvato con DGR n. 450/2011 per tutti gli altri porti a prevalente funzione peschereccia e turistica, attraverso lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla predisposizione dei porti della rete portuale regionale per lo sviluppo dei traffici di tipo crocieristico; lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla predisposizione dei porti della rete portuale regionale e delle relative aree retroportuali per lo sviluppo dei traffici merci.

I suddetti documenti individuano, in particolare, nelle strutture di Villa San Giovanni, Vibo V., Reggio C., Crotone e Corigliano i nodi di maggior rilievo della rete portuale regionale.

Le principali criticità da rimuovere, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. Inoltre, il sistema portuale regionale è caratterizzato da elevata frammentazione con numerose strutture di differente dimensione cui difetta un funzionamento di tipo unitario o a rete.

L'obiettivo identifica il principale fattore di sviluppo della logistica e della intermodalità attraverso la messa in rete dei principali porti con le reti TEN-T e con le reti di interesse regionale e locale che eliminino dispendiose rotture di carico e discontinuità nell'utilizzo di servizi di trasporto pubblico. Ulteriore motivazione è la necessità di migliorare la continuità territoriale con la Sicilia ottimizzando i flussi passeggeri e merci nello Stretto mediante la specializzazione delle aree portuali di Villa S. Giovanni adibite a tali differenti funzioni.

La quantificazione relativo indicatore di risultato non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello

	<i>regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target</i>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR72a	Merce nel complesso della navigazione (migliaia di tonnellate)	Migliaia di Tonnellate	Meno sviluppate	33.408,00	2014	40.000,00	ISTAT	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Azione 7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]

L'azione si specializza nella riqualificazione, messa in sicurezza e adeguamento dei porti della rete portuale regionale, con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale (Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Corigliano, Reggio C. e Crotone).

L'azione sostiene l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e logistica portuale (banchine, piazzali, capacità di magazzinaggio) dei porti commerciali/industriali della rete portuale regionale con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per gli interventi previsti, individuati in coerenza con il piano regionale dei trasporti e finalizzati ad incrementare le capacità operative dei porti e la loro connessione con l'area vasta, che possano costituire una potenziale minaccia per la qualità e quantità dei corpi idrici, saranno applicate le indicazioni dell'articolo 4.7 della direttiva quadro sulle acque.

Gli interventi verranno selezionati, inoltre, in coerenza con il piano regionale dei trasporti, i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC.

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Per gli interventi previsti finalizzati ad incrementare le capacità operative dei porti e la loro connessione con l'area vasta, che possano costituire una potenziale minaccia per la qualità e quantità dei corpi idrici, saranno applicate le indicazioni dell'articolo 4.7 della direttiva quadro sulle acque. Le misure per l'ampliamento della capacità dei porti andranno verificate in base alla normativa sugli aiuti di Stato. Per quanto riguarda la sicurezza, sarà realizzato in parallelo il dispiegamento del VTMISS.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP10	Lunghezza degli accosti aggiuntivi (Km) (Cup)	Km	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			20.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

ID		Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							M	W	T	M	W	T		
SPF1		F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			42.445.608,56			176.720.321 ~~126.720.321,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
FPL1		I	Lunghezza totale delle strade oggetto di intervento per le quali sono stati avviati i lavori (azione 7.4.1)	km	FESR	Meno sviluppate			5			5,00	Sistema di monitoraggio	
CO12		O	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			5			57,58	Sistema di monitoraggio	
CO14		O	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			0			4,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori selezionati si riferiscono alle azioni 7.3.1 e 7.4.1 che coprono oltre il 50% delle spese previste per l'Asse. I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	026. Altre reti ferroviarie	<u>89.302.300,00</u> ~~79.199.955,00~~
ERDF	Meno sviluppate	030. Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	<u>33.034.362,00</u> ~~29.297.342,00~~
ERDF	Meno sviluppate	036. Trasporti multimodali	<u>12.598.924,00</u> ~~11.173.668,00~~
ERDF	Meno sviluppate	040. Altri porti marittimi	<u>4.542.224,00</u> ~~4.028.384,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>139.477.810,00</u> ~~123.699.349,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>139.477.810,00</u> ~~123.699.349,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>139.477.810,00</u> ~~123.699.349,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 – 8 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	08
Titolo dell'asse prioritario	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il mercato del lavoro in Calabria registra nel 2013 un aumento dei livelli di disoccupazione della popolazione adulta e, in particolare, della disoccupazione di lunga durata. La quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi, sul totale delle persone in cerca di occupazione in Calabria, è pari al 64,8%; dato sensibilmente maggiore sia di quello nazionale (56,4%) che del dato dell'UE 28 (47,5%). Al contempo, il tasso di inattività ha raggiunto il 49,7% della popolazione in età da lavoro, più della media nazionale (36,5%) e di quella del Mezzogiorno (47,5%). La Regione Calabria ha avviato la definizione di un <i>Piano regionale straordinario per lo Sviluppo e l'Occupazione</i> le cui priorità sono: il rilancio delle politiche attive e della creazione d'impresa per i disoccupati di lunga durata; lo svuotamento dei bacini di precariato lavorativo; il miglioramento della formazione e dei sistemi educativi; il rafforzamento degli strumenti avviati con il Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani, nonché degli strumenti di ingegneria finanziaria, dei Piani Locali di Lavoro e della rete dei servizi per l'impiego. Con la priorità di investimento 8.i, e attraverso l'obiettivo specifico 8.5, si realizzano interventi rivolti a soggetti con maggiori difficoltà occupazionali (disoccupati di lunga durata secondo la definizione Eurostat). Si ritiene di dover intervenire, da un lato, per creare occasioni di reingresso nel mercato del lavoro dei disoccupati adulti, dall'altro, per evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga durata, agendo sulle persone a rischio, inclusi i lavoratori prossimi al termine della fruizione di ammortizzatori sociali o da essi fuoriusciti.

Gli strumenti principali attraverso i quali si darà attuazione a tale obiettivo specifico sono interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo alla creazione d'impresa e all'autoimpiego).

In sintesi, la logica di intervento prevede in modo sinergico con gli altri Fondi SIE, secondo il principio della concentrazione e della massimizzazione dell'efficacia nell'utilizzo delle risorse, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione della disoccupazione di lunga durata, attraverso opportunità di apprendimento professionale e sociale in contesti formali, non formali ed informali, prioritariamente verso settori con maggiori prospettive, quali ad esempio la green economy, i servizi alla persona e socio-sanitari e in modo sinergico con gli altri Fondi SIE;
- creazione di nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, l'auto-impiego e l'esercizio della mobilità territoriale;
- rafforzamento delle condizioni di occupabilità, agendo sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull'attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro.

Il risultato atteso da conseguire mediante le azioni è la crescita delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata (persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi) destinatari delle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma, da misurarsi attraverso l'aumento del numero di persone che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito di questo obiettivo specifico.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	23,90	18,90	20,60	Numero	2014	33,90	28,90	30,60	Indagini specifiche sul totale dei partecipanti	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Le scelte strategiche effettuate rispondono non solo alla necessità di contrastare in maniera vigorosa la grave crisi occupazionale che interessa l'intera Regione, ma anche e soprattutto sviluppare strumenti differenziati ed integrati che possano creare sviluppo e portare innovazione sul territorio. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto attraverso le seguenti azioni specifiche: Azione 8.5.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT) Attraverso l'azione si sostengono, a titolo esemplificativo, incentivi all'assunzione che riducano il costo del lavoro per le imprese, finalizzati a sostenere l'occupazione e/o mantenere e/o stabilizzare posti di lavoro già esistenti assicurando condizioni più favorevoli di impiego duraturo. Ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale individuati dalla S3 regionale e sui settori che offrono nuove prospettive di sviluppo, quali ad esempio la green economy e i servizi alla persona. In una logica di complementarità e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessata da questa azione, si opererà in fase	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione* (SPA0).

Azione 8.5.3 – Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)”

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- percorsi di orientamento e accompagnamento finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego;
- incentivi finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari.

Azione 8.5.5 – Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, la riqualificazione delle persone disoccupate, attraverso strumenti orientati al rafforzamento delle competenze e al loro riconoscimento, in collegamento con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 12 - priorità di investimento 10.iv. La finalità è quella di favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, attraverso l'erogazione di misure di politica attiva che consentano di rimuovere gli elementi discriminatori presenti nel mercato del lavoro calabrese. In tal senso gli interventi potranno essere attuati in stretto raccordo con le azioni previste dal PON SPA0 di accompagnamento per lo studio e il contrasto degli elementi di emarginazione che ostacolano l'inserimento lavorativo.

I **gruppi target** degli interventi sono i disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro. Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile. In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i beneficiari degli interventi possano essere, ad es.: Organismi di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Regione Calabria, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste). L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della S3, ecc. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
La Regione Calabria intende utilizzare strumenti finanziari, di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per il perseguimento degli obiettivi specifici del presente Asse. Anche sulla base delle lezioni apprese nella gestione degli strumenti finanziari del ciclo 2007-2013, allo scopo di agevolare il processo di integrazione	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

socio-lavorativa di specifiche categorie di utenza, si potrà ricorrere ad un impiego diversificato della strumentazione finanziaria (es. prestiti anche nella forma di microcredito o credito d'onore, garanzie, ecc., combinazioni di queste forme) anche nella forma di strumenti combinati (es. con sovvenzioni, abbuoni di interesse, abbuoni di commissioni di garanzia, premi, assistenza rimborsabile, servizi di accompagnamento quali il tutoraggio da attivare tramite voucher).

Lo sviluppo degli strumenti finanziari terrà conto dell'offerta presente a livello europeo e delle opportunità nazionali allo scopo di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni delle misure nonché assicurarne complementarità e sinergie.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, potranno essere attivate le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- strumenti di microfinanza a favore di soggetti esclusi o potenzialmente esclusi dal mercato del lavoro per avviare percorsi di creazione d'impresa, autoimpiego o auto-imprenditorialità;
- strumenti finanziari per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti esclusi o potenzialmente esclusi dal mercato del lavoro.

L'individuazione delle tipologie di strumento finanziario da sostenere sarà basata, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 37 comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, su una valutazione ex ante che fornisca, tra l'altro, evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici.

La strumentazione finanziaria potrà essere attivata, anche- avvalendosi del supporto tecnico di soggetti in-house esperti nel settore.

Inoltre, si potrà prevedere di contribuire, con le risorse POR, a strumenti finanziari istituiti a livello nazionale o dell'Unione, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	14.532+6.897,00	9.025+1.298,00	23.557+8.195,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria registra nel 2014 il tasso di disoccupazione giovanile più alto tra tutte le Regioni italiane. Il tasso di giovani disoccupati di età compresa tra i 15 e i 29 anni, si attesta al 51,9% totale, su un dato nazionale pari al 31,6%. Il fenomeno è ulteriormente aggravato in Calabria, poiché i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in un percorso

formativo “NEET” rappresentano nel 2014 il 38% della popolazione giovanile ricompresa tra i 15 ed i 29 anni; tale dato è maggiore rispetto alla media nazionale (26,2%) e in linea con il dato del Mezzogiorno (35,8%). In relazione al rapporto uomini/donne si evidenzia come la percentuale maschile (38,6%) è superiore a quella femminile (37,4%).

Se tuttavia quella dei giovani rappresenta la categoria maggiormente penalizzata dagli andamenti negativi della domanda di lavoro è, anche, quella che permette i più alti margini di miglioramento.

La Regione Calabria ha avviato prime misure per il contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile adottando il Programma Operativo Garanzia Giovani, destinato ai giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

In continuità con le azioni previste da Garanzia Giovani, e in coerenza con le azioni finanziate sulla priorità di investimento 8.i, finalizzata ad accrescere e migliorare l’occupazione della popolazione adulta, il presente obiettivo specifico intende orientare il sostegno del FSE al conseguimento dell’obiettivo di aumentare le opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro per i giovani NEET tra i 15 e i 29 anni, attraverso:

- l’aumento delle opportunità di apprendimento in contesti formali, non formali e informali;
- la creazione di nuova occupazione stabile, attraverso l’incentivazione all’assunzione da parte delle imprese, l’auto-impiego e l’esercizio della mobilità territoriale;
- il rafforzamento delle condizioni di occupabilità dei giovani favorendo l’acquisizione delle competenze tecnico-professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale.

Quanto sopra descritto sintetizza la strategia che la Regione Calabria intende adottare per concorrere al raggiungimento dell’obiettivo della Strategia Europa 2020 di innalzamento del tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro. Ciò significa perseguire un obiettivo di più lungo respiro attraverso l’attuazione, oltre il biennio richiesto e fino alla fine della programmazione, della Raccomandazione sull’istituzione di una garanzia per i giovani e l’aumento dell’occupazione giovanile stabile e di qualità.

	Il risultato atteso che la Regione Calabria vuole perseguire attraverso questo obiettivo specifico è l'aumento dei giovani con età compresa tra i 15 e i 29 anni che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito del presente obiettivo specifico.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive	20,70	23,50	24,20	Rapporto (%)	2014	30,70	33,50	34,20	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Le scelte strategiche operate dalla Regione rispondono alla necessità di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e al contempo creare sviluppo e opportunità di innovazione sul territorio. Inoltre, le azioni comprese nel presente obiettivo sono complementari con quanto previsto dalla priorità di investimento 8.i, in quanto, mentre quest'ultima si rivolge in particolar modo a lavoratori adulti a rischio di disoccupazione di lunga durata, ma anche ai disoccupati di ogni fascia di età, con la priorità d'investimento 8.ii si punta a favorire l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro della popolazione giovane NEET in età 15-29 anni. L'obiettivo specifico descritto viene perseguito attraverso le seguenti azioni specifiche: <i>Azione 8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</i>	

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Sarà favorita la qualificazione dei giovani attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale e con specifica attenzione alle professioni del settore green economy, servizi alle persone, ICT.

Azione 8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredate da campagne informative e servizi a supporto delle imprese

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, interventi formativi per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 4 Apprendistato* del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Azione 8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 4 Apprendistato* e dalla *Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale* con specifico riferimento all'alta formazione del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Azione 8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, gli interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità* e dalla *Misura 9 Bonus occupazionale* del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Le azioni suddette a sostegno dell'attivazione e dell'occupabilità dei giovani, investiranno, a titolo prioritario, in quelle aree urbane che presentano caratteri di relativo maggiore svantaggio e che si riferiscono alla strategia sull'Agenda urbana delineata nel presente Programma. Inoltre, ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale individuati dalla "S3 regionale" (l'ICT, l'energia). Le azioni previste, inoltre, saranno attuate in raccordo con il PON SPAO, il quale concentrerà il suo intervento prioritariamente su azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori e su interventi sperimentali. Il gruppo target degli interventi previsti è rappresentato dai giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile. In base alle diverse tipologie di interventi, si prevede che i beneficiari degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, imprese, soggetti del terzo settore, imprese sociali, cittadini (ove specificatamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste). L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati		Periodicità dell'informativa
					M	W	T			
SO81	Persone inattive con età compresa tra 15-24 anni	N°	FSE	Meno sviluppate	2.9903.950,00	2.8743.796,00	5.8647.746,00	Sistema informativo regionale		Annuale
SO82	Persone inattive con età compresa tra 25 - 29 anni	N°	FSE	Meno sviluppate	1.9952.547,00	1.9182.579,00	3.9135.097,00	Sistema informativo regionale		Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria presenta un livello di partecipazione delle donne nel Mercato del Lavoro (MdL) particolarmente scarso con un tasso di attività pari al 39,6% (2012), sensibilmente distante dal valore della media nazionale (65%) ma anche da quello dello stesso Mezzogiorno (49%). Parimenti il tasso di disoccupazione femminile pari al 21,2% (2012) risulta distante di circa 9 punti percentuali dal dato nazionale (11,9%) e da quello UE27 (12%). Il problema dell'accesso al lavoro dei giovani, inoltre, testimonia ulteriormente il divario di genere se si considera il tasso di occupazione delle giovani donne calabresi sotto i 35 anni pari al 21,9% rispetto a quello degli uomini di pari età pari al 38,2%. Seppur è utile evidenziare una inversione di tendenza, determinata dalla maggiore incidenza delle famiglie in condizioni di disagio economico che spinge le componenti inattive ad inserirsi nel mercato del lavoro, con un aumento generale del tasso di attività delle donne, risulta ancora emergenziale la problematica dell'occupazione femminile. Con l'obiettivo di affrontare tale condizione di ritardo e contrastare l'emergenza sociale, la Regione Calabria intende sostenere un'azione di ampio respiro finalizzata a favorire l'occupazione femminile attraverso interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale, la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nel mondo del lavoro, nonché il sostegno all'imprenditorialità e alla creazione di forme di lavoro autonomo. Il risultato atteso che si intende perseguire con le azioni connesse a tale obiettivo specifico è, pertanto, la maggiore presenza delle donne nel MdL, da misurarsi attraverso un maggior inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati. In sintonia con la Raccomandazione specifica n. 5 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia, che esorta interventi specifici per incrementare l'occupazione femminile, la strategia delineata intende inoltre sostenere l'obiettivo di Europa

	2020 in merito all'incremento occupazionale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		18,90	18,90	Rapporto (%)	2014		28,90	28,90	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, l'attivazione dello strumento del buono servizio/voucher di conciliazione (cura di minori e/o familiari non autosufficienti) per supportare l'inserimento lavorativo e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne, favorendo un più agevole bilanciamento delle esigenze familiari con le esigenze lavorative/professionali e il riequilibrio tra i generi delle responsabilità di cura.

Sono esclusi dalla presente azione i buoni/voucher per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, in quanto previsti nell'azione 9.3.3.

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, l'acquisto di servizi di cura e di conciliazione (voucher) e per minori e/o familiari non autosufficienti quale strumento di sostegno all'occupazione o all'autoimpiego-autoimprenditorialità.

L'azione si integra con l'azione 9.3.3 che sostiene l'implementazione di buoni servizio per i servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)

L'azione sostiene il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e del mantenimento dell'occupazione, attraverso la promozione di forme di conciliazione vita-lavoro attraverso, a titolo esemplificativo, soluzioni di *coworking*, sostegno alle aziende disponibili a sperimentare forme di “welfare aziendale” e pratiche innovative di articolazione degli orari e delle forme di lavoro in una prospettiva di responsabilità sociale d'impresa e, ove pertinente, di innovazione sociale.

8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, percorsi volti all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso ad iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito.

Le azioni previste saranno, inoltre, attuate in raccordo con il PON SPAO, il quale si orienta verso azioni sperimentali e di sistema volti a promuovere l'imprenditoria femminile, anche attraverso lo sviluppo in via sperimentale di un “Piano Integrato per l'imprenditoria femminile” studiando ed analizzando i fattori di successo ed insuccesso, nonché individuando buone pratiche da divulgare.

Il gruppo target di tali azioni sarà composto dalle donne (occupate, disoccupate, inattive) in età lavorativa (con età compresa tra 15 e 64 anni).

I principali beneficiari degli interventi saranno prevalentemente, imprese, enti pubblici, cooperative sociali, imprese del terzo settore e dell'associazionismo, asili nido pubblici e privati, Istituzioni scolastiche pubbliche e private; università, organismi formativi, enti bilaterali, Servizi per l'impiego pubblici e privati, centri per l'orientamento.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		Siv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate		1.1432.286,00	1.1432.286,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il mercato del lavoro calabrese risente, con sempre più forza, degli effetti della prolungata crisi economica che attraversa il Paese. L'aggravarsi della crisi ha portato ad un deterioramento del tessuto produttivo regionale con conseguente caduta della domanda di lavoro nonché un aumento del numero di persone in cerca di occupazione (nel 2014 il tasso di disoccupazione calabrese continua ad essere distante dal dato nazionale di 10,7 punti percentuali e si attesta al 23,4% contro il 12,7%). Un fattore negativo, sul tasso di occupazione generale, è rappresentato dalla scarsa diffusione dello spirito imprenditoriale, aggravato dal peggioramento delle relazioni tra sistema bancario ed imprenditoriale, che ha determinato maggiori difficoltà nell'accesso al credito. L'espansione delle ore di CIG straordinaria (16,6% in più rispetto al 2011) ed il numero elevato di beneficiari di indennità di mobilità (che si avvicinano alla soglia delle 10.000 unità) costituiscono un indicatore significativo delle crescenti difficoltà dell'economia calabrese.

La Regione intende perseguire, in coerenza con la strategia Europa 2020, una crescita inclusiva volta a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione e che favorisca altresì la coesione sociale e territoriale. In tal senso, l'obiettivo è quello di supportare il sistema Paese nell'incrementare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e 64 anni, raggiungendo il target del 67-69%.

Attraverso tale obiettivo specifico, la Regione intende dare seguito alla Raccomandazione n. 5 sul programma di riforma per l'anno 2014 in merito all'opportunità di adoperarsi per facilitare la ricollocazione dei lavoratori limitando l'uso della cassa integrazione guadagni.

Il risultato atteso consiste nell'aumentare il numero di lavoratori che mantengono o trovano un lavoro, pur se interessati da situazioni di crisi e percettori di ammortizzatori sociali, attraverso specifiche azioni mirate ad accrescere il livello di competenze possedute e garantirne, pertanto, la migliore occupabilità anche in posizioni professionali differenti.

Gli interventi programmati nell'ambito della priorità d'investimento 8.v saranno principalmente indirizzati alla riqualificazione dei lavoratori interessati da crisi aziendali al fine di contrastare il ridimensionamento occupazionale e favorire la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati coinvolti da crisi aziendali. L'obiettivo sarà perseguito sia mediante il finanziamento di percorsi di formazione continua (anche mediante l'integrazione delle risorse disponibili sulla L. 53/2000 e L. 236/1993 e facendo ricorso ai fondi interprofessionali) sia attraverso la previsione di percorsi di sostegno alla creazione di nuove imprese sul territorio regionale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR86	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	Meno sviluppate	%		65,60	60,20	62,40	Rapporto (%)	2012	75,50	70,20	72,40	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Le scelte strategiche effettuate rispondono all'esigenza di implementare strumenti che siano in grado di contrastare la disoccupazione garantendo altresì migliori condizioni di permanenza dei cittadini nel mercato del lavoro. Inoltre, le azioni comprese nel presente obiettivo sono in parte complementari con quanto previsto dalla priorità di investimento 8.i, in quanto, mentre quest'ultima si rivolge a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, in quanto giunti al termine della fruizione degli ammortizzatori sociali e senza possibilità di reintegrarsi nel mercato del lavoro, con la priorità di investimento 8.v si punta alla formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, con l'obiettivo di facilitare il rientro attraverso lo sviluppo delle competenze professionali o la riconversione ad altra posizione lavorativa, anche di tipo autonomo. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche: Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19	

Attraverso tale azione la Regione finanzia a titolo esemplificativo:

- interventi di politica attiva mirati a valorizzare le competenze acquisite dai lavoratori durante la propria esperienza professionale attraverso processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze medesime;
- interventi di formazione continua, che abbiano lo scopo di accrescerne le competenze, anche in funzione di nuovi processi produttivi conseguenti alle innovazioni tecnologiche;
- azioni di outplacement, intese alla ricollocazione dei lavoratori in altre imprese o settori produttivi, ovvero alla loro riconversione ad altra mansione nella stessa azienda di appartenenza, laddove ne sussistano le condizioni
- misure passive temporanee volte a mantenere l'occupazione per mitigare l'impatto occupazionale negativo dell'emergenza Covid-19, in combinazione, anche non in maniera contestuale, con misure di politica attiva, ovvero: -
 - contratti di lavoro a breve termine per disoccupati per motivi per cui non vi è un nesso con gli obblighi imposti dal governo;
 - regimi di disoccupazione parziale per i lavoratori delle imprese a cui non è stata imposta la chiusura ma risentono della crisi;
 - indennità di partecipazione a corsi di formazione, per il periodo in cui la formazione è sospesa per motivi a causa dell'emergenza Covid-19;
- Organizzazione del telelavoro e di altre forme di lavoro flessibile, nel rispetto delle previsioni nazionali.

Azione 8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, nell'ambito delle politiche attive messe in campo dalla Regione, la creazione di nuove realtà imprenditoriali, con particolare attenzione a *business ideas*, in settori strategici e particolarmente innovativi o finalizzati all'innovazione tecnologica e industriale che coinvolgano i lavoratori provenienti da aziende in difficoltà e a forte rischio disoccupazione.

Saranno inoltre previsti servizi di accompagnamento allo *spin off* e strumenti finanziari dedicati.

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
I processi di qualificazione/riqualificazione dei lavoratori nonché le politiche di sostegno all'autoimprenditorialità terranno conto delle esigenze di sviluppo locale e saranno, pertanto, orientati verso settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale. Tali azioni potranno essere finanziate anche attraverso l'integrazione con altre fonti di finanziamento quali FSE, FESR, FEASR, FEG, fondi interprofessionali e saranno favorite da accordi bilaterali con le parti sociali. I gruppi target degli interventi previsti saranno lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa, i lavoratori autonomi e i soci lavoratori delle cooperative con contratti di lavoro precario e a rischio disoccupazione, e in maniera indiretta imprese (singole aziende e filiere produttive coinvolte in situazioni di crisi aziendale). Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile. In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i beneficiari degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste). L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati		Periodicità dell'informativa
					M	W	T			
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Meno sviluppate	10.200,00	9.800,00	20.000,00	Sistema Regionale	Informativo	Annuale
CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	Persone	FSE	Meno sviluppate	10.200,00	9.800,00	20.000,00	Sistema Regionale	Informativo	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del

ID della priorità d'investimento	8vii
d'investimento	mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione Calabria, al fine di migliorare e ampliare l'offerta per i cittadini, intende realizzare un modello integrato dei servizi per l'impiego, in particolare dotando i Centri per l'impiego (CPI) delle strutture e delle infrastrutture - materiali e immateriali - necessarie allo scopo. Allo stesso tempo, la Regione intende rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), stabiliti a livello nazionale, nei confronti delle persone in cerca di occupazione e dei beneficiari di trattamenti a sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro. In tale ottica riveste un ruolo cruciale il sistema di accreditamento delle agenzie private per il lavoro, adottato nell'ambito della Garanzia Giovani, che la Regione Calabria intende estendere alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro regionale al fine di ampliare e, nello stesso tempo, migliorare l'offerta per i cittadini. Attraverso tale obiettivo specifico la Regione intende dare seguito alla Raccomandazione n. 5 sul programma di riforma nazionale per l'anno 2014 in merito al potenziamento del coordinamento e dell'efficacia dei servizi per l'impiego. Le azioni si concretizzano in iniziative per il rafforzamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego e per la qualificazione delle strutture e delle risorse professionali chiamate a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e il superamento di situazioni di crisi occupazionali e l'accelerazione del passaggio scuola-lavoro, anche attraverso l'attivazione di servizi online e l'implementazione di strumentazioni basate sulle ICT. La presente priorità di investimento sarà, altresì, finalizzata a dare concreta attuazione a quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro prescritta con legge n. 92/2012. Andranno in proposito perseguite le opportune forme di cooperazione tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti

	nell'erogazione di servizi in favore di imprese e lavoratori, ivi compresi le rappresentanze di categoria, le istituzioni formative ed educative e, in generale, gli organismi pubblici e privati operanti in materie connesse. Nella prospettiva di favorire la mobilità professionale e ampliare le occasione di lavoro in altre nazioni europee, saranno altresì potenziate le iniziative di competenza della rete Eures. Tali azioni saranno attuate in stretta integrazione con gli interventi finanziati a valere sul FESR nell'ambito dell'Obiettivo tematico 2 e coordinate con il PON SPAO. Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni connesse al presente obiettivo specifico, è l'aumento del numero di servizi per il lavoro forniti, nonché l'aumento del grado di utilità degli stessi percepita dall'utenza al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la realizzazione di politiche attive del lavoro efficaci.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR871	Grado di soddisfazione degli utenti dei SPI	Meno sviluppate	%		0,00	0,00	50,50	Rapporto (%)	2014			67,00	ISFOL	Biennale
SR872	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Meno sviluppate	%		0,00	0,00	40,00	Rapporto (%)	2015			66,66	Indagini specifiche Regione Calabria	Biennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Nell'ambito del presente obiettivo specifico, la Regione Calabria prevede una pluralità di azioni connessa all'evoluzione in corso del quadro normativo nazionale e regionale. In particolare, le azioni associate al risultato atteso sono: <i>Azione 8.7.1 – Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force</i> L'azione sostiene a titolo esemplificativo: • la realizzazione di standard minimi di servizio per consolidare i livelli essenziali delle prestazioni; • l'introduzione e l'implementazione di un sistema di gestione, valutazione e monitoraggio delle performances delle istituzioni del mercato del lavoro basate sui LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) nell'ottica di assicurare un'effettiva sostenibilità ed efficacia del sistema dei servizi per il	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

lavoro.

Azione 8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- l'ampliamento della gamma dei servizi offerti con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e allo sviluppo di reti di scambio con altri paesi Europei per favorire il trasferimento o la ricezione di *vacancies*;
- la mobilità lavorativa transnazionale (con particolare attenzione alla rete EURES) dei cercatori di impiego attraverso la creazione di reti di partenariato e la condivisione di *vacancies* e strumenti per il *placement*, il *recruitment* e il *matching* a livello transnazionale;
- lo scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio attraverso la creazione di *network* transnazionali/interregionale o tra servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.

Azione 8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- la formazione volta alla riqualificazione del personale dei servizi per il lavoro anche ai fini di aumentare la capacità di presa in carico, di orientamento e di incontro domanda offerta dei servizi al lavoro;

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

- il potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali);
- il rafforzamento del *networking* tra servizi al lavoro pubblici e privati, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di capillare acquisizione delle *vacancies*/opportunità presenti sul territorio.

La Regione Calabria consapevole della forte complementarità delle azioni selezionate con il PON SPAO, agirà in stretto raccordo e concertazione con l'amministrazione nazionale. Parimenti si rappresenta che il Programma nazionale interverrà principalmente a sostegno della implementazione di un sistema informativo integrato finalizzato a migliorare l'efficienza nella gestione del mercato del lavoro e attraverso attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con riferimento particolare all'introduzione ed applicazione dei LEP e degli standard di servizio (anche con declinazione territoriale). Tali interventi, rivolti sostanzialmente al sistema, potranno, dunque, rafforzare la strategia regionale verso il conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'impiego.

Gruppi target delle azioni dell'obiettivo saranno, a titolo esemplificativo: operatori dei Servizi per il lavoro; operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati; utenti dei servizi per il lavoro, cittadini.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, organismi di formazione accreditati istituzioni scolastiche, Enti locali e Amministrazioni Pubbliche, imprese, associazioni datoriali e dei lavoratori.

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Non previsto

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	150241,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
Innovazione sociale Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione Calabria intende supportare programmi e iniziative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, sostenibile e inclusiva. A tale scopo si promuoveranno iniziative progettuali che, ricorrendo anche a soluzioni innovative, orientino l'azione e coinvolgano in modo proattivo i diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali, mondo del lavoro, servizi, istituzioni scolastiche, fino a raggiungere anche le famiglie e il privato sociale. Inoltre il presente Asse prioritario fornirà un contributo significativo alle azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata, prevedendo interventi di innovazione sociale finalizzati a rafforzare l'inserimento lavorativo anche tramite l'impegno dei soggetti dell'economia sociale. Cooperazione transnazionale La Regione Calabria intende promuovere azioni di cooperazione transnazionale finalizzate al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti e alla individuazione di nuove soluzioni e alla valorizzazione di collaborazioni tra territori. In particolare, si prevedono azioni in cui siano	

Asse prioritario	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
presenti lo scambio di buone pratiche con altri paesi Europei, finalizzate all'individuazione di nuove soluzioni e opportunità e alla creazione di reti di collaborazione e scambio. Come descritto nel presente obiettivo tematico, sarà poi prestata particolare attenzione all'incremento di processi di mobilità lavorativa a livello transnazionale di studenti inoccupati, disoccupati, lavoratori e imprenditori sia attraverso il potenziamento della rete EURES, progetti di tirocini, borse di studio e alternanza con imprese europee nonché attraverso lo sviluppo di partnership permanenti con organismi di formazione professionale e di rappresentanza datoriale di altri paesi europei. La programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà gli <i>stakeholder</i> del territorio, quali Amministrazioni locali e altri enti pubblici operanti sul territorio, parti economiche e sociali, Università, distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio, enti bilaterali. <i>Contributo agli altri obiettivi tematici</i> Con l'Asse "Occupabilità" la Regione concorrerà al perseguimento delle finalità di altri Obiettivi tematici, quali: • OT 1 "<i>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</i>", nella misura in cui si finanzieranno politiche attive del lavoro rivolte ai giovani e percorsi di alta formazione che potranno favorire la formazione di forza lavoro altamente qualificata, nonché la creazione di nuovi posti di lavoro; • OT 3 "<i>Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese</i>", tramite azioni per il <i>lifelong learning</i> di lavoratori ed imprenditori, azioni per l'adattabilità e la propensione al cambiamento e all'innovazione degli stessi, progetti a sostegno delle imprese sociali, la creazione di nuova occupazione; • OT 6 "<i>Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</i>" con percorsi formativi rivolti alle professionalità dei settori in crescita, azioni legate anche alla valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale e al turismo.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			24.242.656,30			153.293.337 ~~218.793.337,00~~	Sistema informativo regionale	
CO873	O	Persone inattive (con età compresa tra i 15 e i 29 anni)	N°	FSE	Meno sviluppate	1171	1125	2296	4.985 ~~6.467,00~~	4.791 ~~6.375,00~~	9.776 ~~12.842,00~~	Sistema Informativo regionale	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	2535	5749	8284	14.532 ~~16.897,00~~	10.168 ~~13.584,00~~	24.700 ~~30.481,00~~	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni di riferimento rappresenti, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	<u>32.983.292,00</u> ~~47.074.991,00~~
ESF	Meno sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	<u>32.266.265,00</u> ~~46.051.622,00~~
ESF	Meno sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	<u>25.095.984,00</u> ~~35.817.928,00~~
ESF	Meno sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	<u>12.727.249,00</u> ~~18.164.806,00~~
ESF	Meno sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	<u>17.925.703,00</u> ~~25.584.234,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>84.698.944,00</u> ~~120.885.506,00~~
ESF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	<u>30.249.624,00</u> ~~43.173.396,00~~
ESF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	<u>6.049.925,00</u> ~~8.634.679,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>120.998.493,00</u> ~~172.693.581,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>120.998.493,00</u> ~~172.693.581,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Parità di genere	<u>25.095.984,00</u> ~~35.817.928,00~~
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	<u>95.902.509,00</u> ~~136.875.653,00~~

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 -9 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	09
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il contesto regionale mostra un rilevante sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia rispetto al bacino di utenza regionale. Nel 2012 la percentuale dei Comuni calabresi che hanno attivato tali servizi è pari solo all' 8,8%, un livello ancora molto distante dal target prefissato a livello europeo (35%), mentre la presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia è pari solo al 2,1%, anch'esso distante dal target europeo (12%). Tale criticità riguarda anche i servizi integrativi per la prima infanzia ancora poco diffusi. In Calabria si conferma la tendenza nazionale all'invecchiamento della popolazione. Nel quinquennio 2007-2012 l'indice di invecchiamento regionale è infatti aumentato dal 123,1% al 135,6%, dato che posiziona la Calabria al di sotto della media nazionale (147,2%) ma superiore a Regioni del Mezzogiorno quali Puglia, Sicilia e Campania. Nel contempo il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli anziani (ADI) ha incrementato negli anni la sua diffusione, alla luce dell'aumento del relativo indicatore regionale dall'1,6% del 2005 al 3,1% del 2012, persistendo, tuttavia, un gap da colmare rispetto al target prefissato (3,5%). Mostra invece una tendenza al ribasso l'indicatore riguardante gli anziani trattati in assistenza domiciliare socio assistenziale, sceso dall'1,5% (2009) all'1,1% (2011). Ulteriori problematiche riguardano il contrasto all'istituzionalizzazione e alla prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia. I dati di riferimento indicano, infatti, che il fenomeno dell'allontanamento in Calabria si è ridotto nel tempo (nel 2001 erano 1.845 i minori allontanati, nel 2008 sono 38.676, nel 2010 sono stimati in circa 500) ma non è stato superato e presenta caratteri che non lasciano immaginare un'evoluzione in tal senso. Ad esempio, il dato del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza mostra che il tasso di bambini e ragazzi di 0-17 anni fuori dalla famiglia d'origine alla fine del 2010 è pari in Calabria a 3,3%, non molto distante da quello nazionale – pari a 3,9% – e superiore a quello del Sud – pari a 2,1%. A livello programmatico la Regione ha riformato il proprio sistema dei servizi educativi per l'Infanzia a seguito della L.R. 29 marzo 2013, n. 15 “<i>Norme sui servizi educativi per la prima infanzia</i>” e del relativo regolamento, che hanno disciplinato

la materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, prevedendo in particolare i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per la prima infanzia e il sistema delle competenze per l'accreditamento comunale delle strutture.

Sul fronte del sistema sanitario regionale, l'esito delle iniziative attuate per superare le numerose criticità presenti al momento dell'entrata in vigore del piano di rientro, hanno in parte disatteso le reali aspettative di cambiamento, tant'è che nel mese di aprile 2019, il Governo, con Decreto Legge del 30 aprile 2019, n.35, convertito, con modificazioni, con la Legge 25 giugno 2019, n. 60, ha adottato disposizioni urgenti per il Servizio sanitario della Regione Calabria, finalizzate "al raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale, e dei livelli essenziali di assistenza".

A causa del raggiungimento massimo di caratteri, si rinvia alla successiva sezione "Azioni da sostenere" per la prosecuzione del presente paragrafo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		9.3 - Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR65	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	Meno sviluppate	2,10	2012	10,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

...Continuazione descrizione Obiettivo 9.3

Una parte del nuovo disegno di governance per il rilancio del settore socio-sanitario calabrese, prevede, in coerenza con il DCA n. 65 del 10.03.2020, una riorganizzazione della rete territoriale al fine anche di adottare soluzioni alternative all'ospedale, differenziate rispetto alle aree territoriali di intervento: in tal senso si considera essenziale procedere ad una riorganizzazione delle Cure Primarie ai fini di realizzare un sistema di offerta integrata con quella ospedaliera, quella per il contrasto all'emergenza e con il modello di sperimentazione di Casa della Salute. Ciò rappresenta una reale innovazione organizzativa in quanto rende possibile lo sviluppo di un modello effettivo di presa in carico del paziente integrato e continuativo, fornendo una qualificata risposta ai bisogni assistenziali complessi anche delle persone affette da patologie croniche ed a quelle colpite dal Covid-19.

Alla luce di tali dati e di fabbisogni ancora non soddisfatti, la Regione Calabria, sul fronte dei servizi socio-assistenziali, intende perseguire gli obiettivi del potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con limitazioni nell'autonomia e ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale, in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

Nell'ambito della strategia regionale tesa al ridisegno dei percorsi di cura, con il FESR si intendono promuovere investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [(es. poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero)], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio. Le operazioni, sul fronte dei servizi sociali e sociosanitari, saranno individuate previa mappatura che dia conto delle infrastrutture esistenti e del relativo fabbisogno.

Per ciò che concerne il potenziamento dei servizi territoriali sanitari e sociosanitari, le operazioni saranno individuate sulla base di una mappatura

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

delle esigenze infrastrutturali in coerenza con i programmi in materia nel settore sanitario ed in particolare con il Programma Operativo 2019-2021 e con il n. 65 del 10.03.2020 e ss.mm.ii. e i documenti tecnici emanati per la riorganizzazione ed il rilancio del sistema sanitario territoriale.

Attraverso le azioni ci si attende un aumento della presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia dal 2,1% (2012) al 10% (2023).

AZIONI

Azione 9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) in conformità alle normative regionali di riferimento

L'azione è finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture o al recupero delle esistenti al fine di incrementare l'offerta di servizi e il numero di utenti inseriti nelle attività a valenza socio – educativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza. L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi di cura verrà condotta in piena integrazione con le azioni cofinanziate dal FSE all'interno dello stesso Obiettivo Specifico e in applicazione della normativa regionale e della pianificazione regionale di settore. Gli interventi dovranno essere individuati previa mappatura che dia conto delle infrastrutture esistenti così come del fabbisogno di servizi.

L'azione sarà attuata in conformità a quanto previsto dai Piani di Investimento per comuni associati e per i Comuni in forma singola inclusi nell'Agenda Urbana, definiti anche attraverso percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata. I Piani di Investimento Intercomunale, potranno prevedere:

- interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati,

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
di nidi di infanzia, servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori; • interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture e servizi di accoglienza e inclusione per minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare, con fabbisogni di sostegno socio-assistenziale mirato, per minori stranieri non accompagnati; • interventi di adeguamento strutturale agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità ai servizi (es. abbattimento barriere architettoniche); • interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture residenziali e semi-residenziali e di servizi per il sostegno alla responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza e per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale. Per gli interventi di cui sopra non sarà ritenuta ammissibile la spesa per riqualificazione di immobili che abbiano beneficiato di un finanziamento nel precedente ciclo di programmazione. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Per le Aree non Urbane: Comuni in forma associata Per le Aree incluse nell'Agenda Urbana: Comuni in forma associata o Comuni in forma singola <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Azione 9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia

L'azione mira a sostenere gli investimenti del settore no profit volti al potenziamento e alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il fabbisogno territoriale, e ad ampliare l'offerta territoriale di servizi socio-educativi. L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi socio educativi per i minori verrà condotta in piena integrazione con le azioni cofinanziate dal FSE all'interno dello stesso Obiettivo Specifico e in applicazione della normativa regionale e della pianificazione regionale di settore.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di nidi di infanzia, centri ludici, servizi integrativi all'infanzia, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per l'accoglienza, semiresidenziale e residenziale, di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare con fabbisogno di sostegno socio-assistenziale mirato;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per il sostegno alla responsabilità familiare, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale;
- l'adeguamento di strutture e servizi agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità dei servizi.

Tipologie indicative di beneficiari

Organizzazioni non profit

Territori

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Intero territorio regionale

Azione 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia

L'azione sostiene la realizzazione di Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati, nonché aiuti per sostenere gli investimenti del settore no profit volti all'ampliamento o all'attivazione dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti e alle persone con limitazioni nell'autonomia nelle aree dove questi sono carenti o inesistenti.

L'azione, pertanto, concorre al rafforzamento del sistema di presa in carico degli anziani e delle persone con limitazioni della propria autonomia, in un'ottica di integrazione dell'offerta complessiva di servizi.

L'azione si attua, con riferimento ai Comuni, attraverso interventi che dovranno essere previsti all'interno di Piani di Investimento Intercomunali, definiti anche attraverso percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata. Con riferimento alle organizzazioni del settore non profit saranno sostenuti progetti di investimento. L'azione a titolo esemplificativo, sostiene, indipendentemente dalla tipologia di beneficiario:

- la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati), ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di settore di strutture e servizi quali comunità alloggio, laboratori protetti, centri diurni, iniziative di co-housing, gruppi appartamento, per soggetti adulti con limitata autonomia;
- la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati) ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
standard normativi di strutture e servizi per il “dopo di noi”.	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Comuni in forma associata, Organizzazioni non profit	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
<i>Azione 9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio</i>	
Gli elementi di criticità del sistema sanitario con bassi livelli di LEA ed una insufficiente attuazione dei servizi territoriali di prevenzione, impongono azioni di rilancio dell'assistenza di base e di quella su scala locale al fine di contribuire, da un lato, a ridurre le disuguaglianze, e, dall'altro, a limitare la necessità di intervento in livelli di assistenza più complessi. Nell'ambito del processo di riorganizzazione previsto dal Programma Operativo 2019-2021, predisposto ai sensi dell'art. 2 comma 88, della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e ss.mm.ii. e recentemente approvato con DCA n. 57 del 26 febbraio 2020, l'Amministrazione regionale intende adottare disposizioni finalizzate ad implementare nuovi servizi a favore, in particolare, della popolazione anziana o non autosufficiente, mirati ad implementare azioni di telemedicina, di riorganizzazione della rete del welfare d'accesso, lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio anche attraverso percorsi domiciliari sanitari e sociosanitari mirati alla riduzione dei livelli di rischio per i pazienti colpiti da Covid-19. In particolare, attraverso l'Azione si	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

intende conseguire, a titolo esemplificativo, il:

- potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari (es. poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno) anche attraverso la sperimentazione del modello "Casa della Salute";
- sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie per le cure intensive per anziani gravemente non autosufficienti, per le cure palliative per pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione estensiva di persone con disabilità grave;
- potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari di riferimento per i Distretti sociosanitari, a titolarità pubblica per le attività di diagnostica specialistica e di chirurgia ambulatoriale, per l'ammodernamento della rete dei punti di raccolta sangue, per il potenziamento delle prestazioni erogate con l'ausilio di telemedicina nell'ambito di percorsi domiciliari sanitari e sociosanitari, nonché tecnologie di diagnosi e cura per il potenziamento dell'integrazione ospedale-territorio;
- sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per la realizzazione di interventi rivolti a completare le filiere dei servizi sanitari territoriali e riabilitativi per pazienti cronici, per ridurre il ricorso a ricoveri ospedalieri non appropriati, anche attraverso il potenziamento della rete di emergenza-urgenza (118/DEA/PS);
- finanziamento dell'acquisto di attrezzature e medicinali sanitari per i servizi territoriali sociosanitari, strutture di test e trattamento, prevenzione delle malattie, e-health, attrezzature di protezione, dispositivi medici, e l'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione, Amministrazioni pubbliche, anche con funzioni di coordinamento, enti locali, anche in forma associata, strutture sanitarie, strutture di presidio dei servizi territoriali sociosanitari di assistenza primaria.

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni;
- criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc.;
- criteri di priorità territoriale, che prevedano la mappatura dei fabbisogni dei servizi sociali e socio-sanitari rispetto alla popolazione residente.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV2	Valore delle apparecchiature mediche acquistate	EUR	FESR	Meno sviluppate			25.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO4	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			1.040,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CV9	Numero di laboratori supportati per testare COVID-19	Laboratories	FESR	Meno sviluppate			390,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			57,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			57,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia e di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			16.319,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9b
Titolo della priorità d'investimento	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali i principali sono: l'alto indice di povertà della popolazione, l'indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale e l'intensificazione dei flussi migratori. Nel loro complesso questi processi hanno determinato l'allargamento di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale, a causa di diversi fattori quali l'instabilità lavorativa, la fragilità familiare e territoriale, l'incertezza sulle garanzie sociali ed economiche acquisite, l'aumento dei costi dei servizi di prima necessità e la difficoltà crescente a fronteggiare i problemi di natura economica, sanitaria e abitativa.

In Calabria la percentuale di persone che vive in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è in diminuzione dal 2004 al 2013 è passata da una percentuale del 16,2 al 9,8. Questo dato si configura come il più basso tra le Regioni meno sviluppate, sebbene sia ancora più alto rispetto alla media nazionale, pari al 9%. Tuttavia la persistenza di situazioni di disagio abitativo è riscontrabile dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto, dall'aumento di domande di alloggio pubblico e dall'incremento dei provvedimenti di sfratto emessi (1.346 nel 2013), prevalentemente dovuti a situazioni di morosità/morosità incolpevole. Il fabbisogno regionale è confermato dal numero elevato di richieste di sostegno all'accesso all'abitazione che provengono in particolar modo da famiglie a basso reddito, a bassa intensità lavorativa, con minori e spesso in situazione di separazione dal coniuge.

Pertanto, alla luce del contesto e dei fabbisogni specifici, la Regione, attraverso l'OS 9.4, intende sviluppare un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale di varia natura, disponibili a titolo di edilizia residenziale sociale o strutture dedicate a specifiche categorie fragili (strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche analoghe, anche per soggiorni temporanei, nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo, dal valore base del 9,8% (anno 2013) al valore atteso dell'8% (anno 2023).

ID dell'obiettivo specifico	9.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La realtà rom in Calabria si articola in tre tipologie: i rom di cittadinanza italiana presenti da secoli sul territorio; i rom comunitari giunti in Calabria a partire dal 2002 ed insediatisi autonomamente; i rom extracomunitari. Secondo i dati dell'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative) nel 2010 si contavano circa 9.000 rom, a cui si aggiunge ogni anno un numero imprecisato di rom extracomunitari. Nel complesso, i dati raccolti a livello territoriale, presentano uno scenario fortemente critico in tutte quattro le dimensioni fondamentali dell'integrazione (salute, scuola, casa, lavoro), seppur con alcune sfumature riconducibili all'età, al genere, alla nazionalità e alla residenza.

Sul fronte dell'istruzione, si registrano scarsi livelli di preparazione e scolarizzazione. In relazione all'accesso ai servizi socio-sanitari e abitativi, le situazioni più critiche si riscontrano prevalentemente all'interno dei campi, a causa delle condizioni di degrado e abbandono in cui essi versano.

Alla luce di tale contesto e dei fabbisogni specifici, le iniziative infrastrutturali previste all'interno di tale OS concorrono, per quanto riguarda il target specifico RSC, all'attuazione a livello regionale della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei RSC e, pertanto, si integrano con gli strumenti attuabili all'interno del PON Inclusione Sociale in quanto finalizzate ad un più agevole accesso all'offerta di istruzione, ai servizi sanitari, allo sviluppo di sistemi di presa in carico e alla partecipazione al mercato del lavoro, attraverso modalità di coinvolgimento dei diversi attori sociali presenti all'interno del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni RSC, istituito con deliberazione n. 173 del 29 aprile 2014.

Un secondo target di utenza previsto nell'OS 9.5 è costituito dagli individui senza fissa dimora e/o in temporanea situazione di emergenza abitativa, quali, ad esempio, i beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e i richiedenti asilo. Per quanto riguarda l'accoglienza, la Calabria ha un ruolo di primo piano nella gestione dei flussi in quanto sede di una delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e di uno dei più grandi centri di accoglienza per richiedenti asilo d'Europa. La regione è, inoltre, tra i principali approdi delle navi dei vari programmi di assistenza a mare dei migranti ed è assegnataria di 1894 posti nei progetti SPRAR 2014/2016 (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dai dati del Ministero Interno risultano a febbraio 2015 un totale di 4.840 accoglienze così ripartite: 1541 nelle strutture temporanee; 1458 nei CARA/CDA E CPSA; 1841 Posti SPRAR occupati. Va rilevata, infine, l'incidenza dei minori stranieri non accompagnati, che al 31 gennaio 2015 risultavano l'8,6% del totale dei presenti in Italia.

Pertanto, attraverso le azioni previste dall'OS 9.5, la Regione Calabria intende da un lato (az. 9.5.6), contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità RSC, perseguendo l'obiettivo dell'aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati e assicurandone la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico e, dall'altro (az. 9.5.8), potenziare la dotazione infrastrutturale a sostegno della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora.

ID dell'obiettivo specifico	9.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il Ministero dell'Interno traccia la presenza in Calabria di 136 gruppi e di 1527 affiliati. L'indice di criminalità organizzata, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto, ha conosciuto un forte aumento dal 2010 al 2011 e rimane più alto della media delle Regioni del Sud (3,6% rispetto al 2% nazionale e al 2,7% del Mezzogiorno). La Banca d'Italia (2012) evidenzia una stretta relazione tra la presenza della criminalità e il PIL pro capite secondo il quale la Calabria rappresenta la Regione più problematica. Con riferimento alla percezione del rischio criminalità, nel 2013, le famiglie calabresi che avvertono una crescita significativa del disagio per il rischio di criminalità rappresentano il 21,6% (28,1% la media meridionale e 31% quella italiana) mentre nel 2012 erano il 17,8% (26% media nazionale e 25% del Mezzogiorno). A gennaio 2013 l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) rileva 12.946 beni confiscati di cui 11.238 immobili e 1708 aziende di cui circa il 14% è presente in Calabria (1.811 beni confiscati). Di questi, circa 1.600 sono immobili di diversa natura (terreni, fabbricati, unità abitative). Al 2013 tra le regioni con più di 100 aziende confiscate, la Calabria incide per il 9,5%. Alla luce di tale contesto l'obiettivo specifico 9.6 persegue la valorizzazione dei beni confiscati da destinare al perseguimento di finalità sociali, con un cambiamento atteso in termini di aumento complessivo della legalità nel territorio e di un incremento dei beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR67	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Meno sviluppate	9,80	2013	8,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale

Obiettivo specifico		9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR951	Persone in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	Meno sviluppate	39.663,00	2013	295.941,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale

Obiettivo specifico		9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR96	Beni confiscati restituiti alla collettività	Numero	Meno sviluppate	46,40	2015	51,40	ANSBC-Unioncamere	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Azione 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili L'azione sostiene la riqualificazione e il recupero degli alloggi sociali di proprietà pubblica esclusivamente localizzati in aree di disagio (in particolare nelle aree urbane) e bisognose di riqualificazione e la sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi in favore di soggetti a rischio di esclusione abitativa (a titolo esemplificativo co-housing, borgo assistito ed altre tipologie di abitare assistito). La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia con gli interventi FSE (az. 9.4.2 e 9.4.3), volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili. Pertanto l'azione si realizza attraverso: • l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e dell'ATERP; • la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, <i>housing-first</i>; <i>cohousing</i> sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà inclusione degli immigrati, Minori Stranieri Non Accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo); • l'autocostruzione e auto recupero per l'inclusione sociale.	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia</i> L'azione è volta a favorire la realizzazione di interventi di sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia. L'azione a titolo esemplificativo, sostiene: • il sostegno all'adeguamento infrastrutturale e interventi innovativi per l'introduzione in via sperimentale di dispositivi AAL (Ambient Assisted Living) negli edifici residenziali di proprietà pubblica e privata da destinare a persone a mobilità ridotta; • l'eliminazione di barriere architettoniche e introduzione di soluzioni tecnologiche in edifici residenziali di proprietà privata, che consentano lo svolgimento della vita domestica da parte di persone a mobilità ridotta (PMR).	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale	
<i>Azione 9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato</i> L'azione è volta al recupero e alla riqualificazione di strutture funzionali al superamento dell'emergenza abitativa e ad un migliore accesso all'abitare per l'inclusione delle comunità RSC, in applicazione alle normative regionali e nazionali. Per un approccio integrato alle politiche abitative, in sinergia con interventi di carattere economico, sociale, socio-educativo e sanitario, l'azione riguarda sia la realizzazione di opere che la sperimentazione di servizi specifici, ma non esclusivi, per la popolazione rom. L'azione si inserisce in un percorso di inclusione attiva che ha come finalità la desegregazione dei gruppi target e, pertanto, sarà attuata all'interno di strategie integrate d'azione locale, volte a sostenere, con le azioni finanziate a valere sul FSE, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie. Le amministrazioni e il terzo settore, attraverso forme di cooperazione interistituzionale (Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle comunità RSC) potranno, quindi, adottare differenti soluzioni abitative e procedurali (ad esempio auto-recupero di immobili abbandonati e pratiche di auto-costruzione di unità abitative e spazi connessi), secondo buone pratiche	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
e modelli già sperimentati, nella prospettiva di una progressiva riduzione del numero di famiglie e di individui presenti nei campi o in grave disagio socio-abitativo. L'azione verrà quindi condotta in maniera integrata e aggiuntiva rispetto agli interventi attuabili con il PON Inclusionione Sociale per migliorare l'accesso all'offerta di istruzione, ai servizi sanitari, allo sviluppo di sistemi di presa in carico e alla partecipazione al mercato del lavoro, e si attua attraverso programmi locali abitativi specifici ma non esclusivamente rivolti a RSC. L'azione a titolo esemplificativo, sostiene: • progetti di “equa dislocazione” abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane; • realizzazione di interventi sperimentali di auto-recupero e auto-costruzione di unità di edilizia ecosostenibili (anche attraverso l'utilizzo di beni confiscati), in coerenza con i principi della strategia nazionale di inclusione delle comunità RSC; • interventi di risanamento e riqualificazione dei c.d. quartieri-ghetto, definiti attraverso processi partecipativi e in cooperazione tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore impegnate nell'inclusione delle comunità RSC, funzionali all'uscita dall'isolamento sociale e territoriale attraverso il recupero e riuso delle strutture esistenti sul territorio in stato di degrado e abbandono da destinare ad attività a finalità sociale o all'incubazione di attività di imprenditoria sociale, abbattimento delle barriere architettoniche, riqualificazione degli spazi a verde pubblico e comuni, ecc. • strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare (creazione di fondi di garanzia per il sostegno ai costi dell'abitare ecc.) attivando politiche integrate con gli interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli sostenute dal FSE. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici, Organizzazioni non profit	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<i>Territori</i> Regione Calabria: aree urbane <i>Azione 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia</i> L'azione è finalizzata al recupero e alla realizzazione di servizi per il pronto intervento sociale, in applicazione alle normative regionali e nazionali, e sostiene la realizzazione di opere e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici, finalizzati alla creazione o recupero di alloggi, strutture di accoglienza temporanea e centri di servizio socio-sanitario (es. docce pubbliche, mense, ecc.), dedicate ad assolvere a funzioni di prima necessità e ad incrementare l'offerta di alloggi temporanei e protetti. L'azione verrà realizzata in maniera integrata con le azioni FSE e sostiene, a titolo esemplificativo: • la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc; • la sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing; • la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea , di centri servizi diurni (ad es. docce e mense), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo; • la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali; • la creazione di “laboratori locali di inclusione” in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi.	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti Pubblici, Organizzazioni non profit	
<i>Territori</i>	
Regione Calabria: aree urbane	
<i>Azione 9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica</i> Nel 2013 tra le Regioni con più di 100 aziende confiscate, la Calabria incide per il 9,5%. Tali aziende vengono acquisite alla disponibilità pubblica con forti limitazioni nella capacità operativa e richiedono interventi di sostegno per prevenire il probabile rischio fallimento (dovuto all'innalzamento dei costi della gestione in legalità, alle criticità nell'accesso al credito, ai rapporti con fornitori e clienti) e la conseguente perdita di posti di lavoro. Pertanto, attraverso la presente azione, si intende intervenire sia sul versante della salvaguardia dei posti di lavoro che per favorire la ristrutturazione e il	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
potenziamento dei processi produttivi e commerciali. Il sostegno alle aziende confiscate verrà definito, in sinergia con il PON Legalità e con l'Asse 3 del POR, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientarli verso i principi della responsabilità sociale di impresa. L'azione a titolo esemplificativo, sostiene: • incentivi per sostenere gli investimenti produttivi e l'acquisizione di servizi reali; • progetti di sostegno all'avvio di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l'azienda; • interventi di animazione e promozione di reti solidali di soggetti pubblici/privati necessari a ridurre il rischio di isolamento per le aziende sequestrate e confiscate. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici, organizzazioni non profit <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<i>Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</i> L'azione sostiene interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali da destinare a finalità sociali, che prevedano la partecipazione della comunità locale, degli organismi del terzo settore, attivi sul territorio, alle scelte sulla destinazione d'uso degli stessi beni. L'azione può sostenere altresì attività di sistemazione di spazi pubblici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: impianti sportivi, aree verdi e parchi pubblici attrezzati) purché riconducibili alla strategia locale al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale. Per gli interventi di cui sopra non sarà ritenuta ammissibile la spesa per riqualificazione di immobili che abbiano beneficiato di un finanziamento nel precedente ciclo di programmazione. L'azione si pone in continuità con la realizzazione dei Contratti Locali di Sicurezza nelle province calabresi, finanziate con la programmazione 2007-2013, come definiti in funzione delle specifiche esigenze dei territori di riferimento e che prevedono la costituzione di organismi partenariali (Tavoli di Partenariato Provinciale) e tecnici (Partenariati di Progetto) la cui azione è finalizzata ad individuare in maniera più appropriata gli interventi da realizzare. Le azioni di recupero dei beni confiscati verranno realizzate in sinergia con il PON Legalità. In particolare, l'individuazione degli interventi dovrà prevedere preliminarmente: • il raffronto tra i fabbisogni espressi nella Regione e la disponibilità di beni idonei, sulla base del confronto attivato con l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e con gli altri <i>stakeholder</i> istituzionali per l'individuazione di immobili idonei a soddisfare i fabbisogni individuati; • il confronto con l'Autorità di Gestione del PON Legalità (attivato sin dalla fase di programmazione) per evitare il rischio di sovrapposizione degli	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
interventi. L'azione, a titolo esemplificativo, sostiene: • progetti di riconversione dei beni recuperati per la realizzazione di centri per l'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi socio-sanitari, ecc.; • progetti integrati di rigenerazione urbana attraverso il recupero funzionale e riuso di immobili in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva; • progetto di attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione fra pari, quali campi di lavoro e di volontariato. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici, organizzazioni non profit <i>Territori</i> Intero territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Gli investimenti per il contrasto del disagio abitativo e rivolti a gruppi identificati come comunità sfavorite realizzati a valere sul FESR (OS 9.4 e OS 9.5) sono funzionali a più ampie strategie d'azione locale volte a sostenere, con le azioni immateriali e di servizio del FSE, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie specifiche di ciascun gruppo target. Questi fanno parte di una più ampia strategia di miglioramento della qualità della vita nei contesti territoriali interessati, e pertanto saranno accompagnati da altri interventi che forniscano maggiori e migliori servizi alla comunità e aumentino la connessione e integrazione delle aree urbane marginali con le zone centrali che concentrano lavoro e servizi pubblici e per il tempo libero. Questi interventi saranno indicati in appositi atti (es. programmi locali abitativi, piani d'azione locali) descrittivi delle le modalità di attuazione delle operazioni rilevanti e che conterranno principalmente i seguenti elementi: • stato delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire;	

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
• analisi di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento; • azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari); • fonti di finanziamento. Con riferimento all'azione 9.6.6, la selezione delle operazioni dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre: • la presenza di un modello di gestione dei servizi; • la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi; • l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni; • la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza; • l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta; • l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento; • la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni. Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			3.214,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			122,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			122,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO39	Sviluppo urbano: Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	Metri quadri	FESR	Meno sviluppate			3.327,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO40	Sviluppo urbano: alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			414,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			23.520.843,95			89.865.622 ~~112.424.381,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SO4	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			10000			4.254,00	Sistema di monitoraggio	
CV9	O	Numero di laboratori supportati per testare COVID-19	Laboratories	FESR	Meno sviluppate						390,00	Sistema di Monitoraggio	
CO40	O	Sviluppo urbano: alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			128			414,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	052. Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	<u>19.837.401,00</u> ~~22.928.082,00~~
ERDF	Meno sviluppate	054. Infrastrutture edilizie	<u>7.317.726,00</u> ~~8.457.833,00~~
ERDF	Meno sviluppate	055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	<u>39.709.634,00</u> ~~45.896.424,00~~
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	<u>3.252.324,00</u> ~~3.759.038,00~~
ERDF	Meno sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	<u>813.079,00</u> ~~939.758,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>70.930.164,00</u> ~~81.981.135,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>16.471.329,00</u> ~~16.471.329,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	<u>1.168.164,00</u> ~~1.168.164,00~~
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>53.290.671,00</u> ~~64.341.642,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	<u>16.471.329,00</u> ~~16.471.329,00~~
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	<u>1.168.164,00</u> ~~1.168.164,00~~

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>53.290.671.0064.341.642,00</u>

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		09 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	09 - Inclusione sociale
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 10 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	10
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale (OT9 – FSE)

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I dati forniti da Eurostat sul livello di esclusione sociale e riferiti al 2013 confermano le criticità del contesto e mostrano che il 32,4% delle famiglie calabresi si colloca al di sotto della soglia di povertà, situando la Calabria al secondo posto, subito dopo la Sicilia, tra le Regioni italiane con il maggiore indice di povertà rispetto a una media nazionale pari al 12,6% e nelle Regioni del mezzogiorno pari al 26%. A ciò si aggiunga un peggioramento negli ultimi anni dell'indice di grave deprivazione materiale, pari in Calabria al 19,5% rispetto a una media nazionale del 12,4%. In tale contesto, l'Obiettivo specifico 9.1, rivolgendosi prioritariamente a sostenere i nuclei familiari in condizione di difficoltà economica, mira a valorizzare e concentrare le risorse del FSE su azioni che permettono alle famiglie di uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a rimuoverne le cause e a sostenere, anche attraverso servizi e percorsi di accompagnamento, l'inclusione attiva. Al fine di affrontare in maniera sistemica il grave problema in oggetto, la Regione attuerà gli interventi in linea con la programmazione sociale, di cui alla L.R. 23/2003, irrobustendo la governance e il ruolo degli Ambiti Territoriali Intercomunali e migliorando il livello di integrazione tra interventi a valere sui fondi comunitari e sui fondi ordinari. Il presente obiettivo specifico mira a promuovere l'erogazione a soggetti deboli di servizi a carattere socio-assistenziale multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari e il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali. La Regione per perseguire tale obiettivo intende operare secondo una logica di complementarità ed integrazione con gli interventi che saranno attuati a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione a titolarità del Ministero del Lavoro e

	delle Politiche Sociali. Pertanto, il risultato atteso che la Regione Calabria intende conseguire è la riduzione del numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, con un'attenzione particolare alla diminuzione del numero di minori che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave privazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, promuovendo l'adozione di un approccio multidimensionale attraverso azioni di rafforzamento di servizi sociali innovativi a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate.
ID dell'obiettivo specifico	9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'impatto della crisi ha avuto gravi conseguenze anche sulle dinamiche del mercato del lavoro calabrese a livello regionale, accrescendo le già elevate difficoltà e barriere all'inserimento lavorativo delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione. Diventa, pertanto, cruciale l'obiettivo di contrastare questa tendenza, creando condizioni di pari opportunità di accesso ai servizi di capacitazione inserimento/permanenza nel mercato del lavoro nei confronti delle componenti più fragili della società, per le quali maggiori sono i rischi di cadere in una condizione di marginalità ed esclusione sociale. La Regione, per perseguire tale obiettivo, promuoverà strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetti personalizzati di presa in carico multidimensionale, a favore delle persone maggiormente vulnerabili ad integrazione degli interventi di inserimento lavorativo per disoccupati di lunga durata previsti dall'obiettivo specifico 8.5. Il risultato atteso è contribuire all'aumento del numero di persone maggiormente vulnerabili che, anche grazie alla fruizione di servizi specifici e azioni promosse nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9.1, siano impegnate nella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/ formazione, nella acquisizione di una qualifica e/o di un'occupazione, anche autonoma, al fine di migliorare le condizioni lavorative e di vita dei soggetti ad elevato disagio sociale.

ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il peso nella Regione delle imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale era nel 2011 ancora limitato (4,6%) rispetto alla media regionale (6%) ma in linea con la situazione nelle Regioni del Mezzogiorno (4,4%). I dati del Censimento Istat 2011 confermano tale dinamismo indicando una dato totale delle organizzazioni no profit attive in Calabria pari a 7.963 con un aumento rispetto al 2001 pari al 22,9%. Nel contempo si è assistito a un forte incremento della realtà del volontariato: nel 2010 erano, infatti, 781 le organizzazioni iscritte ai registri regionali con un incremento in dieci anni del 115,2% (rispetto a una media nazionale del 59%) e con un numero di volontari pari a 89.123 (ovvero 11,1 volontari per istituzione profit, contro 15,8 a livello nazionale). In tale contesto, che mostra dal punto di vista numerico, una vivacità dell'impresa sociale e del terzo settore calabrese, la valorizzazione dell'economia sociale e delle imprese sociali, perseguita attraverso l'Obiettivo Specifico 9.7 rappresenta un'importante sfida per la Regione Calabria, sia in termini di innovazione sociale che di inserimento occupazionale alla luce del potenziale delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di innovazione, e partecipazione al mercato del lavoro, anche in integrazione con OT3. Pertanto, attraverso tale Obiettivo, la Regione Calabria, in complementarità con le azioni previste dal PON Inclusione Sociale e PON Legalità, intende sostenere le imprese sociali, garantendo loro un miglior posizionamento e sostenibilità nel mercato, migliorare il ricorso all'innovazione sociale e rafforzare le reti pubblico private in modo da qualificare l'offerta di servizi socio assistenziali ed accrescere le occasioni di integrazione sociale e inserimento lavorativo in particolare per le categorie vulnerabili. Il risultato atteso che si intende conseguire riguarda in particolare l'incremento del numero di imprese no profit che assumono nuovo lavoratori.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero		54,20	49,30	53,50	Rapporto (%)	2013	90,00	90,00	90,00	Indagini specifiche	Annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	21,40	18,50	20,60	Rapporto (%)	2014	31,40	28,50	30,60	Indagini specifiche	Annuale
SR97	Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale	Meno sviluppate	Numero				7,00	Numero	2015			58,00	Sistema informativo regionale	
SR98	Nuove Imprese operanti 1 anno dopo aver ricevuto il sostegno	Meno sviluppate	%				76,10		2013			90,00	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
La Priorità di Investimento 9.i sarà attuata attraverso l'articolazione di azioni, afferenti ai tre differenti risultati attesi sopra richiamati, ma strettamente interconnesse nell'intento di promuovere <i>policies</i> realmente integrate ed efficienti. Il risultato atteso 9.1 <i>“Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale”</i>, sarà perseguito attraverso le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato: Azione 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare” L'azione si rivolge alle persone, in particolare minori, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave privazione materiale o che vivono in	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
famiglie a intensità lavorativa molto bassa e si colloca nell'ambito di percorsi integrati e individualizzati di inclusione sociale. L'azione sostiene a titolo esemplificativo: • il rafforzamento dei servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati attraverso servizi di Educativa familiare domiciliare e la qualificazione degli operatori socio-assistenziali; • lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare innovativi, anche condivisi (es. "badanti di condominio", nidi familiari) per minori, anziani e disabili;servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e, finalizzati all'inclusione attiva. L'azione si integra con l'analoga azione 9.1.2 a valere sul PON Inclusione Asse 3 " Sistemi e modelli di intervento sociale" che interviene limitatamente al tema della violenza sulle donne e alle vittime di tratta, sostenendo azioni pilota e di rete, diffusione di modelli di governance della rete pubblico-privata, elaborazione di linee guida e prototipi di modelli d'intervento. <i>Azione 9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività</i> La azione risponde all'esigenza di fronteggiare la crescente e differenziata domanda sociale da parte dei nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, attraverso interventi di inclusione attiva. In particolare, l'azione supporta progetti di microcredito per avviare, nelle aree territoriali a maggiore criticità sociale, attività imprenditoriali sostenibili in settori rilevanti per l'economia regionale. A titolo esemplificativo, l'azione sostiene: • il microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili;	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
• servizi a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa e strumenti finanziari in grado di assicurare sostenibilità ai percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo. Azione 9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3). L'azione sostiene, a titolo esemplificativo: • l'attivazione, per persone maggiormente vulnerabili, di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet, nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo; • percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito dell'inclusione attiva. Il risultato atteso 9.2 sarà perseguito attraverso le seguenti azioni: Azione 9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità L'azione sostiene, a titolo esemplificativo: • l'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base); • l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
• iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione. <i>Azione 9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa</i> L'azione supporta l'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (es. persone prese in carico dai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, persone a rischio di discriminazione, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento). A titolo esemplificativo, l'azione sostiene: • progetti di presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base) per l'inclusione attiva; • misure di politica attiva per l'assunzione. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali); • iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione; • progetti per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. L'azione verrà attuata in sinergia con le azioni 9.2.2 e 9.2.3 del PON Inclusione Sociale Asse 3 “ Sistemi e modelli di intervento sociale”. In particolare, il POR non interverrà negli ambiti d'azione di competenza del PON, ovvero sul target “detenuti in esecuzione penale interna e esterna” (azione 9.2.2); inoltre, le azioni POR saranno raccordate con le azioni di sistema e pilota realizzate dal PON (azione 9.2.3). Le azioni 9.2.1 e 9.2.2 si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona che implica l'individualizzazione del percorso di inclusione attiva, sulla base dei singoli fabbisogni, attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potranno coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale. Il risultato atteso 9.7 sarà perseguito attraverso le seguenti azioni: <i>Azione 9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community</i> L'azione sostiene, a titolo esemplificativo: • lo sviluppo di collaborazioni tra imprese sociali e le filiere amministrative pubbliche (servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc); • la valorizzazione delle reti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale; • la sensibilizzazione in merito alla responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo della welfare community; • l'adozione di modelli organizzativi e di gestione innovativi per la crescita della responsabilità sociale delle imprese. La presente azione si integra con l'azione 9.7.1 del PON Inclusione Sociale Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", rafforzandone a livello locale i progetti gestiti da partenariati pubblico, privato e privato sociale ad impatto sociale nell'ambito dei servizi di welfare. <i>Azione 9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione</i>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'azione sostiene a titolo esemplificativo: • attività di certificazione di qualità delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore che erogano servizi di welfare; • attività di promozione di network tra imprese sociali; • la promozione degli strumenti di rendicontazione sociale; • la formazione e la qualificazione di specifiche figure professionali sociali; • progetti di innovazione delle forme giuridiche e organizzative. La presente azione si integra con l'azione 9.7.3 a valere sul PON Inclusione Sociale Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale” che interviene attraverso azioni di sistema a sostegno e rafforzamento di efficacia/efficienza delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore e azioni di formazione/informazione inerenti l'applicazione della direttiva europea in materia di appalti. <i>Azione 9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo</i> L'azione sostiene a titolo esemplificativo: • piano di sviluppo per incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, attraverso il potenziamento della produzione e il miglioramento dei processi organizzativi; • piani di riconversione e riposizionamento nel mercato finalizzato a mantenere lo stato occupazionale delle persone svantaggiate, attraverso il rinnovamento e la trasformazione della produzione e la ristrutturazione dei processi organizzativi. La presente azione si integra con l'azione 9.7.4 a valere sul PON Inclusione Sociale Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale” che interviene esclusivamente attraverso azioni di sistema per la nascita di start-up sociali.	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Come descritto nelle diverse azioni, destinatari principali della presente priorità di investimento saranno i soggetti svantaggiati ai sensi dell'art.4 c.1. della legge 381/99 o disabili ai sensi dell'art.1c.1 delle legge 68/1999, nonché le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, titolari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria, minori stranieri non accompagnati ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. Le azioni aventi natura sistemica potranno altresì essere destinate a operatori ed organizzazioni del terzo settore e delle imprese sociali. Beneficiari principali delle azioni ricadenti nella Priorità d'Investimento 9.i sono: Enti pubblici, Imprese sociali, Organismi non profit del Terzo settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati) Enti di Formazione e di ricerca, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università. Tutte le azioni saranno programmate e promosse su tutto il territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Al fine di perseguire gli obiettivi del presente Asse, la Regione Calabria potrà ricorrere all'impiego di strumenti finanziari (es. prestiti anche nella forma di microcredito o credito d'onore, garanzie, ecc., combinazioni di queste forme) anche nella forma di strumenti combinati (es. con sovvenzioni, abbuoni di interesse, abbuoni di commissioni di garanzia, premi, assistenza rimborsabile, servizi di accompagnamento quali il tutoraggio da attivare tramite voucher). Lo sviluppo della strumentazione finanziaria terrà conto dell'offerta presente a livello europeo e delle opportunità nazionali allo scopo di evitare	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
sovrapposizioni e/o duplicazioni delle misure nonché assicurarne complementarità e sinergie. Anche sulla base delle lezioni apprese nella gestione degli strumenti finanziari del ciclo 2007-2013, a titolo esemplificativo, e non esaustivo, e in sinergia con quanto previsto nell'Asse 8, potranno essere attivate le seguenti tipologie di strumenti finanziari: • strumento di microfinanza a favore di soggetti socialmente vulnerabili per avviare percorsi di creazione d'impresa, autoimpiego o autoimprenditorialità; • strumento finanziario volto a favorire l'accesso al credito al fine di stimolare l'inclusione e l'occupazione di soggetti vulnerabili; • strumento finanziario volto a prevenire il disagio abitativo. L'individuazione delle tipologie di strumento finanziario da sostenere sarà basata, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 37 comma 2 del Reg. (UE) n. 13030/2013, su una valutazione ex ante che fornisca, tra l'altro, evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici. La Regione Calabria per l'attivazione della strumentazione finanziaria potrà avvalersi del supporto tecnico di Soggetti in-house esperti nel settore. Inoltre, si potrà prevedere di contribuire, con le risorse POR, a strumenti finanziari istituiti a livello nazionale o dell'Unione, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Meno sviluppate	76,00	88,00	164,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Meno sviluppate	209,00	120,00	329,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	84,00	407,00	491,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Meno sviluppate			374,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Come richiamato nell'Asse 9 FESR, il contesto regionale mostra un rilevante sottodimensionamento dell'offerta di servizi socioeducativi per la prima infanzia rispetto al bacino di utenza regionale. Nel 2012 la % dei Comuni calabresi che hanno attivato tali servizi è pari all'8,8%, un livello ancora molto distante dal target prefissato a livello europeo (35%) mentre la presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia è pari al 2,1% distante dal target europeo, 12%. Tale criticità riguarda anche i servizi integrativi per la prima infanzia ancora poco diffusi. I dati ISTAT sottolineano come gli utenti attuali dei servizi per l'infanzia siano suddivisi equamente tra l'offerta pubblica e l'offerta privata (al 2012 20% dell'utenza in servizi privati, 40% a gestione comunale diretta, 40% a gestione comunale con terzi)

In Calabria si conferma la tendenza nazionale all'invecchiamento della popolazione. Dal 2002 al 2014 l'indice di vecchiaia regionale è aumentato dal 103% al 142%, ciò posiziona la Calabria al di sotto della media nazionale (154%) ma superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel contempo il servizio di ADI per gli anziani ha incrementato la sua diffusione passando dall'1,6% del 2005 al 3,1% del 2012, persiste tuttavia un gap da colmare rispetto al target prefissato, 3,5%. A livello programmatico la Regione ha riformato il proprio sistema dei servizi educativi per l'infanzia a seguito della LR 15/2013 e del relativo regolamento che hanno disciplinato la materia dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, prevedendo i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per la prima infanzia e il sistema delle competenze per l'accreditamento comunale delle strutture.

In tale contesto la Regione Calabria, l'Ob. spec. 9.3 (FSE) intende perseguire l'obiettivo del miglioramento dell'accesso ai servizi rivolti all'infanzia, agli anziani e alle persone con limitazioni dell'autonomia attraverso azioni di incentivazione della domanda del servizio quali forme di sostegno all'erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia/anziani, buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e percorsi di qualificazione professionale, conciliazione vita/lavoro e inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà rivolta al sistema di Child and Family Welfare, ovvero l'insieme dei servizi socioeducativi rivolti a bambini e bambine, adolescenti e famiglie vulnerabili cogliendo e adottando gli orientamenti emergenti a livello europeo ed agli interventi per lo sviluppo/consolidamento di dispositivi di ADI

Le azioni relative all'aumento/consolidamento/qualificazione di servizi di cura socioeducativi saranno attuate in stretta integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati sul FESR e con le azioni di potenziamento della rete pubblicoprivata di servizi, di imprese sociali e di organizzazioni del III settore previsti nell'Ob. spec. 9.7.

In tal modo, attraverso l'obiettivo si intende accrescere il numero di bambini tra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi di assistenza all'infanzia.

	<u>Al contempo al netto dell'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi in ragione degli effetti dell'emergenza Covid-19 e del suo impatto a livello sociale, l'ob. spec. ha la finalità di garantire l'accesso al sistema sanitario per coloro che ne hanno bisogno compresi i più vulnerabili e fornire sostegno alle famiglie in situazione di indigenza derivante dall'emergenza Covid-19</u>
ID dell'obiettivo specifico	9.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La situazione economica e finanziaria delle famiglie calabresi, negli ultimi anni, complice anche la crisi internazionale, si è sensibilmente aggravata, soprattutto per le fasce di popolazione meno abbienti. Come richiamato nella sezione dedicata al FESR, La percentuale di Persone che vivono in situazioni di disagio abitativo (sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali) in Calabria ha subito una diminuzione dal 2004 passando da una percentuale del 16,2 al 9,8. Questo dato si configura come il più basso tra le regioni Meno Sviluppate, sebbene sia ancora più alto rispetto alla media nazionale (9%). Al contempo è opportuno rilevare, come già richiamato nella Priorità d'Investimento 9.i, l'alta incidenza regionale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà pari al 32,3%, dato secondo solo a quello della Sicilia. Attraverso questo obiettivo la Regione Calabria si propone, mediante l'applicazione di un approccio multidimensionale, di ridurre il disagio abitativo di queste famiglie, con particolare riguardo alle categorie maggiormente vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza). Tali interventi dovranno essere funzionali e finalizzati anche all'integrazione socioeconomica. Per tali motivi sarà necessario accompagnare gli interventi infrastrutturali rivolti alle categorie che presentano maggiore fragilità sociale con azioni di inclusione attiva finanziate con il FSE. Per tali motivi, le azioni previste dovranno essere attuate in stretta integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati a valere sul FESR (finalizzati al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale, al miglioramento degli standard abitativi dell'edilizia popolare ed alla riconversione in alloggi del patrimonio immobiliare di proprietà dei comuni

	calabresi) e concorrere all'attuazione di piani integrati a carattere multidimensionale finalizzati altresì all'inserimento lavorativo, scolastico e all'assistenza sanitaria.

	La Regione, in coerenza con la Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per il 2014 in merito alla necessità di migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi offerti a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, mediante l'obiettivo specifico, intende ridurre il numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR941	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Meno sviluppate	%				2,10	Rapporto (%)	2014			12,10	Indagini specifiche	Annuale
SR942	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Meno sviluppate	%				9,80	Rapporto (%)	2013			8,00	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
La priorità di investimento 9.iv sarà implementata attraverso interventi che concorreranno al raggiungimento del risultato atteso 9.3 “<i>Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</i>”, e del risultato atteso 9.4 “<i>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</i>”. Il RA 9.3 sarà perseguito innanzitutto attraverso le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato: <i>Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per i servizi socioeducativi prima infanzia.</i> L'azione si realizza attraverso, a titolo esemplificativo, l'erogazione di buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
servizi socio-educativi e a ciclo diurno.	
<i>Azione 9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];</i> L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi socio educativi per l'infanzia che rispondano alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo dei nuclei familiari disagiati. <i>Azione 9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];</i> L'azione sostiene a titolo esemplificativo: • buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-assistenziali e a ciclo diurno, come accreditati secondo la normativa vigente, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo; • progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi rispondenti alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio. Nell'ottica della sinergia e complementarità con il PON Inclusione, inoltre, è intento della Regione Calabria, alla luce delle criticità regionali in tema di	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
conoscenza e monitoraggio degli interventi sociali, concordare con l'Amministrazione centrale l'attuazione dell'azione 9.3.9 relativa all'implementazione del Sistema Informativo dei servizi e delle prestazioni sociali, attraverso la costruzione, nell'ambito del PON, di sistemi informativi integrati ad uso delle Amministrazioni regionali per la gestione, programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali nell'alveo delle correlate competenze territoriali. La finalità è quella di semplificare e razionalizzare, attraverso la realizzazione di una base unitaria di dati, lo scambio delle informazioni necessario al monitoraggio, alla programmazione e alla gestione delle politiche sociali. Tali interventi potranno consentire una più efficiente ed efficace presa in carico dei soggetti aventi titolo alle prestazioni assistenziali. I risultati avranno dunque una doppia dimensione. Da un lato saranno promosse azioni di natura sistemica, volte a rafforzare e qualificare la rete degli erogatori di servizi ma anche a introdurre e consolidare modelli di erogazione più efficaci e personalizzabili (basati, ad esempio, su voucher o su orari flessibili) e anche a rafforzare gli strumenti tecnico organizzativi a disposizione delle istituzioni e degli enti locali per il governo e la gestione del sistema stesso. Dall'altro lato, saranno messe in campo azioni specificatamente mirate all'erogazione di servizi di cura e per la prima infanzia, promossi in un'ottica di conciliazione e supporto alla partecipazione attiva al mercato del lavoro da parte dei soggetti interessati. Da questo punto di vista le azioni, che pure avranno come destinatari diretti i minori e/o i soggetti bisognosi di cura e assistenza, saranno comunque rivolte ai soggetti attivi/da attivare, rimuovendo le barriere all'accesso a percorsi di inclusione attiva per tutti i membri in età attiva del nucleo familiare. <i>Azione 9.3.6bis Risposte all'emergenza epidemiologica Covid-19</i> Attraverso l'azione si intende garantire l'accesso al sistema sanitario per rispondere all'emergenza Covid-19 e il sostegno economico alle famiglie in situazione di contingente indigenza derivante dall'emergenza epidemiologica Covid-19. Tra gli interventi che saranno finanziati per garantire l'accesso al sistema sanitario si citano, a titolo esemplificativo: • il finanziamento degli stipendi di medici e personale sanitario temporaneamente impiegato nel contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
(rafforzamento dei centri/istituzioni nazionali e regionali di assistenza sanitaria/ecc.) secondo la tipologia di contratto definita a livello nazionale; • le azioni di comunicazione e di informazione al pubblico; • regimi di disoccupazione parziale per i lavoratori le cui imprese/enti siano state chiuse a seguito della chiusura imposta per bloccare la diffusione del Covid-19, tenuto conto delle numerose restrizioni ai viaggi per la stessa ragione; • sostegno a insegnanti con contratto a termine temporaneamente impossibilitati a lavorare; • sostegno ai salari dei formatori in caso di sospensione dell'attività di formazione come conseguenza dell'applicazione di norme nazionali e regionali di contrasto all'emergenza. Il RA 9.4 sarà perseguito attraverso la seguente azione: <i>Azione 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica</i> L'azione sostiene a titolo esemplificativo: • forme di abitare assistito per particolari categorie quali ad esempio: anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti e titolari di protezione internazionale la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza); • progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (Housing first, co-housing, housing-led). Allo stesso tempo potranno essere promosse e consolidate nel territorio calabrese forme di organizzazione abitativa dei destinatari, congiuntamente agli enti locali ed agli altri soggetti del territorio, volte a sviluppare modelli di condivisione e riduzione dei costi connessi. Le azioni promosse con il sostegno del FSE per il raggiungimento dell'obiettivo specifico qui descritto sono assolutamente complementari ed integrate	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
con le azioni che il trovano il sostegno del FESR per il perseguimento dell'Obiettivo specifico 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo nell'ambito della Priorità di investimento b) più oltre illustrata. La realizzazione delle azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico prevedono l'implementazione dell'utilizzo di servizi in aree urbane (non metropolitane), al fine di ampliare la platea e integrare le analoghe azioni sperimentali che potranno essere promosse nell'ambito del PON Città e Aree Metropolitane. Come descritto nelle diverse azioni, destinatari principali della presente priorità di investimento saranno i minori e gli anziani che necessitano di assistenza ed, in generale, i nuclei familiari in cui le necessità di cura e le condizioni di deprivazione, anche abitativa, costituiscono una barriera all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in età attiva. Tali limitazioni all'elenco dei potenziali destinatari non si applicano alle misure d'emergenza per il contrasto della crisi sociale legata al Covid-19. Beneficiari principali delle azioni saranno enti ed organizzazione del terzo settore e dell'assistenza sociale, nonché strutture di asilo e accoglienza (pubbliche e private) per minori e anziani ed enti di formazione accreditati. Potranno partecipare alle azioni, soprattutto quelle volte alle problematiche abitative, anche i Comuni e gli altri enti locali nonché l'amministrazione regionale. Tali limitazioni all'elenco dei potenziali beneficiari non si applicano alle misure d'emergenza per il contrasto della crisi sociale legata al Covid-19. Tutte le azioni saranno programmate e promosse su tutto il territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 9.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO9iv	Bambini tra 0 e 3 anni	numero	FSE	Meno sviluppate	30,00	34,00	64,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Meno sviluppate			15.000.000,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Meno sviluppate	22,00	25,00	47,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	84,00	98,00	182,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)
<i>Innovazione sociale</i> L'Asse è incentrato anche sui temi dell'innovazione sociale che la Regione si propone di sostenere nell'ottica di sviluppare e qualificare il proprio sistema di welfare. In tale ambito, è previsto uno specifico supporto all'approfondimento e alla diffusione di approcci attenti all'introduzione di innovazioni nelle politiche sociali. In particolare, si farà ricorso a metodologie di lavoro che vedano il coinvolgimento in modo proattivo dei diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali, mondo del lavoro, servizi, terzo settore e il privato sociale. <i>Contributo agli altri obiettivi tematici</i> Con l'Asse "Inclusione sociale" si potrà contribuire al perseguimento delle finalità di altri Obiettivi tematici, quali: • OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", attraverso il sostegno alla domanda di prodotti, servizi e tecnologie per lo sviluppo per lo sviluppo dell'economia sociale; • OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"; • OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", tramite le azioni collegate alla promozione delle imprese sociali; • OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" tramite le azioni collegate alla promozione delle imprese sociali nell'ambito dei settori della valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e dei servizi turistici.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			3.003.269,22			33.947.461 ~~38.447.461,00~~	Sistema informativo regionale	
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	123	143	266	168,00	505,00	673,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi. .

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	~~18.892.855.0021.398.086,00~~
ESF	Meno sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	~~7.900.829.008.948.495,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>18.755.579,00</u> ~~21.242.607,00~~
ESF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	<u>6.698.421,00</u> ~~7.586.645,00~~
ESF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	<u>1.339.684,00</u> ~~1.517.329,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>4.137.446,00</u> ~~4.137.446,00~~
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	<u>197.325,00</u> ~~197.325,00~~
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>22.458.913,00</u> ~~26.011.810,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	<u>4.137.446,00</u> ~~4.137.446,00~~
ESF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	<u>197.325,00</u> ~~197.325,00~~
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>22.458.913,00</u> ~~26.011.810,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	02. Innovazione sociale	<u>4.345.455,00</u> ~~4.921.671,00~~
ESF	Meno sviluppate	07. Parità di genere	<u>6.320.662,00</u> ~~7.158.795,00~~
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	<u>16.127.567,00</u> ~~18.266.115,00~~

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.A.1 11 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	11
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il tasso di istruzione universitaria regionale si attesta nel 2013 al 18% (19,4% per le donne), in linea con il dato relativo al Mezzogiorno, ma inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 9 punti percentuali rispetto al target di Europa 2020 previsto per l'Italia, pari al 26-27%. L'analisi dell'andamento storico mostra un calo costante dal 2009 dove la popolazione in età di 30-34 che aveva conseguito un titolo di studio universitario era pari al 21,3% rispetto alla popolazione nella stessa classe di età. A ciò si aggiunge il calo costante degli immatricolati negli Atenei Calabresi che nel 2013 era pari a circa 6500 unità a fronte degli 8600 registrati nel 2009 (-25%). In termini di attrattività del sistema universitario regionale, si nota che il saldo migratorio degli studenti universitari calabresi (dato dalla differenza tra gli immatricolati iscritti nelle sedi della regione e gli immatricolati al sistema universitario residenti nella regione stessa) continua ad essere negativo (-3655 unità nel 2013), evidenziando una costante emigrazione universitaria, anche se in diminuzione in conseguenza del calo del numero complessivo degli immatricolati calabresi al sistema universitario nazionale. Nella programmazione 2007-2013 gli interventi attuati attraverso il FSE si sono focalizzati sulla formazione post universitaria e sulla riduzione degli abbandoni, mentre non si è intervenuto con azioni su strutture e servizi per gli studenti universitari che rappresenta una leva determinante per garantire la partecipazione e il successo formativo. L'attrattività del sistema universitario regionale è legata strettamente alla sua offerta didattica, ma nello stesso tempo è correlata all'offerta di strutture, strumenti e servizi di qualità agli studenti. In questa accezione, accanto al miglioramento dei percorsi universitari offerti dagli Atenei regionali (su cui si interverrà attraverso le azioni del FSE), è necessario prevedere uno specifico ambito di intervento incentrato sul potenziamento e

	miglioramento delle dotazioni strutturali e tecnologiche e dei servizi agli studenti al fine di: • aumentare il livello di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente; • migliorare la quantità e la qualità dei servizi per conseguire l'innalzamento dei livelli di competenza; • ridurre l'emigrazione universitaria; • incrementare l'attrazione delle Università calabresi rispetto alla domanda di studenti extra-regionali ed internazionali. Il grado di qualità del sistema di istruzione e formazione, inteso in termini sia di partecipazione che di competenze, ha un impatto forte sui rendimenti privati e sul rendimento sociale e, quindi, sulle prospettive di reddito e di occupabilità, sulla produttività, sulla criminalità e sulle condizioni di legalità del territorio, sulla partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale ad ai processi di sviluppo. Inoltre, un sistema di formazione di elevata qualità, in grado di fornire ai giovani le competenze necessarie per imparare ad apprendere e adattarsi in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione, rappresenta una delle priorità per realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi posti di lavoro. In termini di impatto si attende, quindi, anche per effetto degli interventi realizzati attraverso le azioni del FSE e del PON "Per la Scuola", un incremento del tasso di istruzione universitaria dall'attuale 18% al 24%.
ID dell'obiettivo specifico	10.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il livello di sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici regionali, seppur migliorato grazie agli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione, mostra deficit rilevanti rispetto alla media nazionale. Questo fattore incide negativamente sulla qualità dell'istruzione non consentendo di garantire la piena partecipazione da parte degli studenti diversamente abili e di realizzare ambienti aperti per l'apprendimento, che possono costituire elementi di contrasto alla dispersione scolastica e alla discriminazione sociale e culturale. In risposta a tale situazione, la Regione intende proseguire il percorso di riqualificazione delle strutture destinate all'istruzione per aumentare i livelli di partecipazione e di competenza degli studenti calabresi. Gli interventi che verranno

	posti in essere mirano prioritariamente: • alla riqualificazione strutturale e messa in sicurezza degli edifici scolastici e formativi; • a rendere gli istituti scolastici accoglienti per tutti, con particolare riferimento agli studenti diversamente abili; • a supportare il processo di transizione della scuola a centri di erogazione di attività diversificate (didattiche, sportive, culturali, sociali, ecc.). Come risultato di questi interventi ci si aspetta, in primo luogo, un incremento della sicurezza degli edifici scolastici raggiungendo un livello pari al 95% del numero di edifici in possesso del documento di valutazione rischi. L'attuazione di tale obiettivo prevede il ricorso alla complementarità con il PON "Per la Scuola" 2014/2020. Attraverso il PON si intende rispondere ad esigenze "di sistema" orientate da un fabbisogno di livello nazionale, mentre il POR si concentrerà su tipologie di intervento maggiormente connesse alle singole specificità territoriali.
ID dell'obiettivo specifico	10.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nei due precedenti periodi di programmazione sono stati realizzati importanti investimenti per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, che hanno fatto sì che la Calabria abbia raggiunto nel 2014 un valore di 10 pc e tablet ogni 65 studenti, un dato nettamente superiore alla media nazionale dove il valore è di 1 a 9. Nonostante questo intervento a supporto del miglioramento dell'attività didattica, risulta ancora particolarmente grave il dislivello fra gli studenti calabresi e quelli delle altre regioni italiane in termini di competenze chiave nell'area della lettura e nell'area matematica. Nel 2012 il 37,4% degli studenti calabresi registra un basso livello di competenza nella lettura, contro il 19,5% a livello nazionale, e il 45,8% ha scarse competenze in matematica contro una media italiana del 24,9%. Permane, quindi, la necessità di intervenire, da un lato, sul sistema delle dotazioni per realizzare vere e proprie classi

“digitali” e, dall'altro, sulla sperimentazione di approcci didattici innovativi basati su sistemi di apprendimento virtuale, che consentano di valorizzare i nuovi stili di apprendimento degli studenti che sono ormai “nativi digitali” e di personalizzare gli apprendimenti, disegnando all'interno dell'ambiente virtuale di apprendimento, percorsi didattici specifici per singoli o gruppi con bisogni o esigenze particolari. La Regione, pertanto, intende supportare la diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione e della conoscenza negli ambienti scolastici e formativi, per perseguire una duplice finalità: incrementare il numero degli studenti che fa uso delle nuove tecnologie anche nell'ambito delle attività didattiche e formative e promuovere approcci didattici innovativi.

Dotare le scuole dei più moderni standard tecnologici, permetterà, inoltre, al personale scolastico di accedere a percorsi di autoformazione e aggiornamento per lo sviluppo delle professionalità e conseguentemente di migliorare il processo di istruzione nel suo complesso.

In termini di impatto di sistema, si prevede che il rapporto tra numero di alunni su numero di nuove tecnologie innovative a fini didattici passi da 6,5 a 3.

Questo Obiettivo è realizzato in complementarità con il PON “Per la Scuola” 2014/2020. Gli interventi del presente Programma saranno rivolti prioritariamente al completamento e alla valorizzazione delle azioni realizzate nei precedenti periodi di programmazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR105	Tasso di istruzione universitaria (totale)	%	Meno sviluppate	18,00	2013	24,98	ISTAT-RCFL	Annuale

Obiettivo specifico		10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR107	Sicurezza degli edifici scolastici	%	Meno sviluppate	80,70	2012	95,00	MIUR - Anagrafe Edilizia scolastica	Annuale

Obiettivo specifico		10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR108	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	%	Meno sviluppate	6,50	2014	3,00	MIUR	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Azione 10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche

L'azione intende contribuire all'innovazione del sistema della formazione universitaria regionale, in coerenza con le attuali linee di riforma dell'offerta formativa, che coniugano equità ed eccellenza nel delineare un modello di Università capace di garantire: le pari opportunità di tutti nell'accesso all'istruzione universitaria e nella possibilità di successo formativo; l'eccellenza dei risultati e la valorizzazione dei meriti individuali.

Nello specifico, si interviene sul potenziamento delle strutture e delle dotazioni delle sedi didattiche e dei laboratori didattici di settore degli Atenei e degli Organismi di Alta Formazione

L'azione sostiene, infine, la promozione di forme di didattica innovativa e di *e-education*, la gestione in qualità dei corsi di studio, l'innovazione tecnologica e il potenziamento di servizi cloud, la messa a regime di sistemi automatizzati per il monitoraggio e la valutazione della qualità della didattica.

L'azione sostiene:

- la realizzazione, riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico di ambienti didattici, laboratori di settore e spazi attrezzati per la ricerca e lo studio;
- la realizzazione e il potenziamento di ambienti attrezzati multimediali.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Università statali e non statali legalmente riconosciute ad esclusione delle Università telematiche, Organismi di Alta Formazione.

Territori

Intero territorio regionale, Aree Interne

Azione 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

Gli investimenti realizzati nella regione in materia di edilizia scolastica negli ultimi anni, sia attraverso le risorse della politica di coesione che attraverso il bilancio statale e regionale, non hanno colmato i fabbisogni di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento degli edifici scolastici.

In risposta a tale esigenza, attraverso l'azione si prevede la realizzazione di un programma di interventi strutturali volto all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità, all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili e allo sviluppo di forme di multifunzionalità delle strutture scolastiche anche oltre l'orario scolastico.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
L'azione sostiene: • la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi; • l'accessibilità ai servizi didattici e alle strutture complementari da parte di persone diversamente abili e l'adeguamento di arredi e strutture; • la realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero (es. palestre, strutture per la pratica di attività fisico-motorie-sportive, teatri, musei, ecc.); • la realizzazione e il potenziamento di spazi per la ricerca, lo studio (anche per i docenti) e il lavoro in gruppo, di laboratori e biblioteche multimediali (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON “per la scuola”); • la riqualificazione dei cortili scolastici, impianto di orti e di giardini didattici (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON “per la scuola”). <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave</i>	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
L'azione sostiene interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola, considerate essenziali per garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro. L'innovazione tecnologica è, infatti, una leva straordinaria per favorire l'apprendimento delle competenze chiave (lingue straniere, matematica, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e per garantire il successo formativo. Le innovazioni introdotte e la messa a sistema delle dotazioni tecnologiche permetteranno di sperimentare schemi didattici innovativi e nuove forme di didattica interattiva. La particolare natura degli interventi rende necessario il raccordo con le operazioni realizzate con le azioni FSE e con il PON "Per la Scuola" 2014/2020 (es. per la formazione dei docenti all'utilizzo della strumentazione). L'azione sostiene: • la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; • l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi per l'implementazione di laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; • lo sviluppo e l'implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; • lo sviluppo di reti, il cablaggio, la connettività wireless, ecc.; • l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti diversamente abili. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Enti Pubblici, Istituti scolastici Pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale, con priorità alle aree interne <i>Azione 10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale</i> L'azione interviene nel campo della <i>e-education</i> attraverso l'incentivo allo sviluppo di piattaforme web e di strumenti di apprendimento <i>on line</i> che permetteranno il superamento della concezione classica di apprendimento d'aula. Tali strumenti supporteranno il processo di creazioni di ambienti integrati in cui l'aula diventa un elemento di continuità con le attività di formazione autonome in rete. Lo sviluppo di piattaforme web per le attività didattiche permetterà infatti di estendere lo spazio didattico oltre l'aula, con ambienti di apprendimento virtuale, a cui associare strumenti per le relazioni interpersonali, il dialogo continuo, la condivisione, la personalizzazione dei contenuti e dei percorsi didattici. Per garantire l'implementazione efficace degli interventi si prevede di realizzare, attraverso le risorse del FSE e in raccordo con il PON "Per la Scuola" 2014/2020, azioni di sistema per lo sviluppo da parte del corpo docente di competenze atte ad integrare e valorizzare queste nuove modalità di didattica innovativa nell'attività corrente.	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
L'azione sostiene: • interventi per accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione amministrativa degli istituti scolastici attraverso l'introduzione, il potenziamento e la standardizzazione di servizi per l'automazione dei flussi informativi, il monitoraggio delle carriere degli studenti, ecc.; • l'utilizzo delle tecnologie per <i>l'e-education</i> e l'implementazione ed erogazione di servizi avanzati (ad esempio in modalità blended); • la sperimentazione di sistemi cloud; • la sperimentazione di soluzioni per la didattica che offrano repository di contenuti digitali e servizi per docenti e studenti. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici, Istituti Scolastici Pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Regolamento (UE) n. 1303/2013). Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi. In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e in criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto al raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020 e nell'Agenda Digitale Europea, Nazionale e Regionale, ecc.. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario. Le operazioni saranno individuate previa mappatura che dia conto delle infrastrutture esistenti e del relativo fabbisogno infrastrutture educative. Fra i criteri di selezione saranno adottati, in via prioritaria, quelli volti a garantire l'integrazione fra le azioni finanziate con il FESR e quelle con il FSE. Ad esempio, dovrà essere garantita una diretta connessione fra gli interventi sui laboratori e le tecnologie multimediali oggetto di finanziamento e le	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
azioni formative correlate al pieno utilizzo di tali strumenti, sia in termini di soggetti utilizzatori (ad esempio i docenti formatori) che dei fruitori in sede didattica. A tal fine potranno essere attivati Avvisi multi-azione che prevedano l'integrazione delle misure finalizzate all'infrastrutturazione con altre volte alle attività formative e di accompagnamento. Al fine di rendere omogeneo lo standard delle dotazioni tecnologiche di ogni singola Istituzione Scolastica regionale sarà previsto l'attribuzione di un criterio di priorità alle scuole che manifestano carenza di dotazioni finalizzate alle esigenze della didattica o localizzati in particolari aree regionali caratterizzate da elevati livelli di criminalità, di disagio, di dispersione scolastica, ecc.. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti <i>in house</i> e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
La Regione Calabria valuterà l'opportunità di utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere utilizzati strumenti finanziari, quali i fondi immobiliari, al fine di incrementare la sostenibilità economica degli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica e universitaria e sviluppare un effetto moltiplicatore di risorse, anche avvalendosi del supporto strategico di soggetti <i>in house</i>. La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2.801,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			40.372,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			136.984 ~~315.821,00~~	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	11 - Istruzione e formazione

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			11 - Istruzione e formazione										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			27.275.762,67			81.314.208 ~~131.546.698,00~~	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SP3	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno			10.000			40.372,00	Sistema di	

Asse prioritario			11 - Istruzione e formazione										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
					sviluppate							monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.
- per la stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" si è proceduto in primo luogo ad effettuare la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti simili finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato..
- l'indicatore di output "Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione" è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro). Il target intermedio è stato correlato a quello relativo all'indicatore infrastrutturale.

Si specifica che la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		11 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	049. Infrastrutture didattiche per l'istruzione terziaria	~~21.396.461.0026.659.335,00~~
ERDF	Meno sviluppate	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	~~23.364.579.0029.111.549,00~~
ERDF	Meno sviluppate	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	~~19.419.756.0024.196.420,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		11 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	~~64.180.796,00~~ ~~79.967.304,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		11 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	14.602.050,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	~~49.578.746.0065.365.254,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		11 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	14.602.050,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	~~49.578.746,00~~ ~~65.365.254,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		11 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	11 - Istruzione e formazione
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 12 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	12
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'istruzione rappresenta un elemento essenziale per assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale, produttivo e del mercato del lavoro, oltre ad essere il primo baluardo ai fenomeni di emarginazione e devianza. A livello regionale nel 2013 il numero di giovani che ha abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione/formazione risulta essere pari al 16,4%. Anche se l'indicatore relativo al tasso di abbandono presenta un trend in riduzione, questo risulta essere ancora superiore all'indice di abbandono scolastico medio europeo. Per tale motivo si ritiene fondamentale continuare nell'azione per ricondurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% come previsto dagli obiettivi della strategia Europa 2020. A fronte del fatto che la dispersione scolastica è un fenomeno sociale articolato e complesso, frutto di un'interazione di molteplici fattori, si ritiene agire su più piani: • a livello di sperimentazione di modelli innovativi di intervento in tema di dispersione scolastica e di orientamento e sostegno alle scelte nei percorsi formativi; • a livello scolastico e formativo, rendendo in particolare più attrattivo il sistema IFP e prevedendo anche iniziative di attivazione di percorsi formativi personalizzati. La Regione si propone, pertanto di realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno agli studenti con fragilità e potenzialmente soggetti a rischio di abbandono, dell'orientamento, dell'ampliamento e qualificazione delle opportunità formative. In particolare, si ritiene di dovere assicurare continuità alle azioni di eccellenza realizzate nel corso di questi ultimi anni con gli studenti, comprendendo sia le azioni preventive che le misure di recupero dei drop-out, sostenendo gli allievi nelle delicate fasi di transizione e migliorando il sistema formativo, con particolare riferimento

all'utilità dei percorsi di IFP nella prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

Per combattere la dispersione scolastica, verranno realizzati progetti specifici sperimentali e verrà promossa la qualità del sistema IFP che, attraverso metodologie più orientate al mondo del lavoro, consentiranno di sostenere maggiormente la motivazione dei ragazzi a rischio di insuccesso scolastico.

La qualificazione del sistema educativo come fattore potenziale di accesso al mercato del lavoro richiede un supporto mirato ^[11] per gli studenti a rischio di interruzione del percorso formativo; pertanto, si intende dotarsi di un sistema di riconoscimento e convalida delle opportunità di apprendimento non formale e informale, di valorizzazione dell'istruzione e della formazione professionale (IFP), oltre che di permeabilità tra IFP e istruzione superiore.

Si intende consolidare il sistema di IFP come filiera formativa completa e di buona qualità soprattutto per i giovani più a rischio di abbandono scolastico, mediante percorsi personalizzati costruiti nell'ottica della centralità della persona e finalizzati alla piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo, nel riconoscimento delle diverse attitudini e modalità di apprendimento dei giovani e con l'obiettivo ultimo di consentire a tutti/e di acquisire le competenze dell'obbligo di istruzione.

Il risultato atteso sarà misurato dall'indicatore "Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento" misurato sul target group oggetto di intervento.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
10i	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	Meno sviluppate	%		20,30	12,20	16,40	Rapporto (%)	2013	12,00	7,50	9,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 10.1 concorreranno le seguenti azioni:

Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- interventi per favorire la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, con particolare riferimento ai territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale, anche mediante interventi di didattica integrativa in orario extra scolastico;
- la formazione per lo sviluppo della conoscenza di metodologie e approcci innovativi, ai fini di un'efficace integrazione nella vita scolastica degli studenti a rischio di abbandono;
- il potenziamento delle competenze di base e trasversali al fine di migliorare il rendimento degli allievi, di ridurre il fallimento formativo precoce e favorire la crescita personale e lo sviluppo della cittadinanza attiva;
- il *tutoring* e *mentoring*, il sostegno didattico e il *counselling*, anche rivolto alle famiglie di appartenenza.
- *favorire la didattica a distanza anche attraverso l'acquisto di attrezzature informatiche e strumenti informatici (PC, tablet e relativi accessori,*

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

compresi software e ausili adattati, sussidi didattici e/o di traffico dati internet, ecc.) al fine di garantire pari opportunità di accesso agli studenti e mitigare gli eventuali effetti negativi che l'emergenza COVID19 potrà determinare sul sistema scolastico.

Azione 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche, universitarie e formative, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento alle transizioni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai percorsi scolastici del secondo ciclo e formativi, nonché in corso di studi;
- il supporto alla continuità dei percorsi formativi, attraverso sostegno didattico ed attività integrative, anche di natura extracurricolare, agendo ove del caso anche sul sistema-famiglia;
- l'osservazione dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa e di valutazione delle politiche, anche attraverso la costruzione dell'Anagrafe integrata Regionale degli Studenti impegnati nei percorsi sia d'istruzione che di formazione professionale e apprendistato.

Azione 10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, a titolo esemplificativo:

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
- percorsi formativi a carattere professionalizzante in relazione a fabbisogni occupazionali e peculiari connotazioni e esigenze del sistema economico; - percorsi di IFP attraverso l'attribuzione differenziata in funzione della qualità dei percorsi, al fine di incentivare maggiormente quei percorsi che più rispecchiano le esigenze del tessuto economico territoriale e che offrono ai ragazzi una migliore preparazione; - percorsi formativi personalizzati che possano contribuire a far ritrovare la motivazione per concludere il percorso scolastico precedentemente abbandonato. <i>Livello di integrazione</i> - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Per la Scuola" con riferimento alle azioni 10.1.1 e 10.1.6, e con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari. Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento previsti dal FESR. Target group - Studenti, giovani, famiglie. Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Organismi di formazione. Territorio - Intero territorio regionale, Aree Interne, Aree Urbane	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul POR nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni. In tale fattispecie l'Autorità di Gestione potrà valutare di utilizzare, ove opportuno e coerente, i criteri di selezione approvati nel periodo di programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Nella misura in cui le operazioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, l'AdG applicherà la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti l'AdG adotterà procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

In particolare l'AdG per la selezione delle operazioni adotterà procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi) di tipo "valutativo" o a "sportello" oppure procedure "concertativo-negoziali" attuate tramite strumenti di programmazione negoziata nazionali e/o regionali, sulla base dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.

La selezione delle operazioni garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari (pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne). I criteri di selezione saranno quindi articolati in:

- criteri di ammissibilità, intesi come criteri finalizzati a garantire che le operazioni oggetto di valutazione rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dal POR, nonché la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
• criteri di valutazione, intesi come criteri necessari per selezionare interventi che presentano la maggiore aderenza all'impianto strategico del POR e agli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento; • criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione. ^[L]_[SEP]	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Meno sviluppate			45.319.149,00	Sistema Regionale Informativo	Annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	5.254,00	5.294,00	10.548,00	Sistema regionale informativo	Annuale

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			1.338,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La qualità dell'istruzione terziaria e l'adeguamento delle competenze sono fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020, fondata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'impegno ad innalzare i livelli di istruzione e di formazione non deriva solo dall'esigenza importante di un accrescimento delle conoscenze e delle competenze, ma anche dalla necessità di innescare fattori di sviluppo economico e produttivo e di miglioramento della qualità della vita. Il livello di istruzione posseduto dagli individui, infatti, incide in maniera rilevante sulla probabilità di essere occupati e di mantenere il posto di lavoro. Nel 2013 in Calabria, nonostante gli investimenti realizzati nella precedente programmazione, si rileva un tasso di istruzione terziaria pari al 18%, ancora troppo lontano dal target di Europa 2020 previsto per l'Italia, pari al 26-27%. E' necessario, dunque, un investimento importante per innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, dando priorità ai percorsi formativi che presentano maggiori ricadute sul mercato del lavoro. Le azioni che la Regione Calabria intende attuare nell'ambito della presente priorità d'investimento sono finalizzate alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il <i>mismatch</i> tra competenze offerte e richieste nel

mercato del lavoro. La Regione si impegna ad aumentare le opportunità di formazione e alta formazione dei giovani, con particolare attenzione al riconoscimento del merito e all'accessibilità dell'istruzione e formazione per soggetti in condizioni di svantaggio.

Le azioni saranno spiccatamente orientate a una forte aderenza con i fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e socio-economico locale anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di occupabilità.

In particolare, saranno previste misure per garantire il diritto allo studio universitario, interventi per l'innalzamento dei livelli di competenze, per la riduzione dell'insuccesso, per la promozione del merito, per il sostegno ai percorsi post-laurea, per la mobilità dei ricercatori.

Attraverso l'obiettivo specifici intende aumentare la qualità dell'offerta regionale, con particolare riferimento ai percorsi tecnico-scientifici e incrementare il numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e/o equivalenti, con particolare attenzione a quelli connessi con la strategia S3.

Il risultato atteso del presente obiettivo è di elevare la percentuale di partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione agli interventi formativi alla quota dell'88%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive	907,00	1.413,00	2.320,00		2015	1.043,00	2.668,00	3.711,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 10.5 concorreranno le seguenti azioni: Azione 10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e universitarie ed equivalenti, riguardanti, a titolo esemplificativo: • il rafforzamento del partenariato attivo tra scuole superiori e istituti universitari ed equivalenti (es. AFAM, ecc.) in tema di programmazione di attività didattiche, formative e progettuale in genere, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro; • il raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
• l'acquisizione delle competenze propedeutiche all'ingresso ai corsi di istruzione universitaria o equivalente (es. AFAM, ecc.); • la sperimentazione a livello regionale di processi di monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e di valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l'occupabilità. <i>Azione 10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità</i> L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni universitarie ed equivalenti, riguardanti a titolo esemplificativo: • la concessione di borse di studio e azioni di sostegno a beneficio di studenti capaci e meritevoli e/o con disabilità anche al fine di mitigare gli effetti diretti e indiretti che la crisi epidemiologia avrà determinato sul reddito dei nuclei familiari e garantire una più ampia partecipazione all'istruzione universitaria e/o equivalente; • l'innalzamento della qualità dell'apprendimento formativo e la fruibilità della didattica nel settore dell'istruzione secondaria ed universitaria o equivalente; • la promozione del merito tra gli studenti. <i>Azione 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.</i> L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni universitarie ed equivalenti, a titolo esemplificativo:	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
• l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente; • il sostegno di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della S3 regionale; • la mobilità (in e out) di docenti e ricercatori per promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale; • l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e mobilità studentesca in ambito europeo ed extra-europeo. Azione 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni universitarie ed equivalenti, riguardanti, a titolo esemplificativo: • la concessione di borse di studio per dottorati, assegni di ricerca, ricercatori di tipo A, che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca, coerenti con la S3; • la partecipazione ad attività di alta formazione postlaurea che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo. Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Ricerca&Innovazione" con riferimento alle azioni 10.5.1 e 10.5.6, e con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari.	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento e sui laboratori di settore previsti dal FESR. Target group - studenti diplomandi, universitari o di istituti equivalenti, laureati, dottorandi, ricercatori. Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Organismi di alta formazione. Territorio - Intero territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 10.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.830,00	8.348,00	15.178,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	404,00	494,00	898,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			472,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Negli ultimi anni, la Regione Calabria ha avviato una prima fase di sperimentazione sull'avvio dei Poli tecnico-professionali, con la finalità di:

- offrire alle persone, sia ancora all'interno del circuito scolastico sia in fase di apprendimento permanente, una gamma di opportunità formative diversificate a seconda delle aspettative e dei fabbisogni individuali e nel contempo in grado di innalzare, specializzare e qualificare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali;
- favorire l'incontro tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze tecniche e professionali;
- raccordare l'offerta formativa relativa ai differenti percorsi a carattere tecnico-professionale, sino al livello terziario, con le filiere produttive prioritarie per la crescita sociale ed economica della Calabria.

Sono stati realizzati 9 poli, che coprono tutto il territorio calabrese, vedendo il coinvolgimento di almeno 100 studenti per polo. Tali strutture organizzative stanno offrendo la possibilità agli studenti o professionisti del settore di aumentare le competenze di lingua straniera dei livelli B1 e B2, di acquisire certificazioni spendibile direttamente nel settore turistico e dell'agroalimentare, di sperimentare percorsi innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro.

Con questo obiettivo si intende ampliare i settori di intervento dei poli tecnico-professionali, incentrati sulla filiera Turismo nella sua complementarità con quella dell'Agribusiness, con particolare riferimento alla green economy, alla efficienza energetica e le tecnologie a basse emissioni di carbonio, intensificando lo stretto rapporto di questa tipologia di formazione con gli ITS già esistenti.

Il perseguimento di questo obiettivo è di importanza strategica nel contesto educativo e formativo locale, dal momento che tali percorsi rappresentano uno strumento utile per coniugare la qualificazione formativa e professionale dei giovani e facilitarne l'inserimento lavorativo.

L'approccio strategico è orientato alla valorizzazione delle opportunità di formazione e lavoro e al raccordo tra le diverse istituzioni del sistema di istruzione, formazione e lavoro in Calabria.

Le azioni saranno pertanto volte a una maggiore specializzazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e

professionale, la cui articolazione sarà definita in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali. Dal punto di vista della domanda, la Regione individua a livello sistemico l'opportunità di migliorare il collegamento tra imprese, scuole e Università e l'opportunità di un programma per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze conseguite.

Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto a raggiungere i seguenti risultati, in linea con gli orientamenti di Europa 2020 sull'aumento dei livelli di istruzione e formazione:

- garantire una offerta formativa di qualità e attenta alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese;
- incrementare la partecipazione di giovani e adulti ai corsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Superiore (IFTS) sviluppando i sistemi di riconoscimento delle competenze.

Il risultato atteso del presente obiettivo si sostanzia nell'incremento della "Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) dal 58,4% a 82%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR76	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	Meno sviluppate	%		63,10	66,20	64,20	Rapporto (%)	2015	80,40	83,70	81,60	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

L'approccio strategico è orientato alla valorizzazione delle opportunità di formazione e lavoro e al raccordo tra le diverse istituzioni del sistema di istruzione, formazione e lavoro in Calabria. Pertanto, le azioni favoriranno un apprendimento che rispecchi meglio le nuove realtà e, se del caso, includa elementi riguardanti la formazione pratica che possono contribuire a migliorare l'occupabilità degli studenti e degli altri discenti.

Completa il *set* delle azioni deputate al conseguimento dell'Obiettivo le iniziative finalizzate alla costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali.

Al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 10.6** concorreranno le seguenti azioni e interventi:

Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

(Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)

L'azione sostiene i progetti promossi da istituzioni universitarie ed equivalenti, istruzione, formazione professionale, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- la formazione di tecnici altamente specializzati rispondenti ai bisogni territoriali accertati e verificati;
- il potenziamento dei poli tecnico professionali;
- il rafforzamento di competenze e certificazioni specialistiche.

Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

L'azione sostiene i progetti promossi da istituzioni universitarie ed equivalenti, scolastiche, di formazione professionale, poli e reti riguardanti, a titolo esemplificativo:

- il rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali in connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.

Gli interventi intendono supportare, in particolare, l'evoluzione del complessivo sistema di offerta di istruzione e formazione attraverso la promozione ed il sostegno di poli e reti, anche in relazione specifica con i singoli territori, nei quali vadano ad integrarsi le diverse tipologie di attori chiave dei processi

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

di apprendimento.

Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

L'azione sostiene il sistema di certificazione delle competenze e la definizione del Repertorio delle professioni nell'ambito dell'attività svolta a livello nazionale, e la sua applicazione sul territorio della regione secondo gli standard e le modalità definite a livello nazionale.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Per la Scuola" e dal PON "Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione".

Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento e sui laboratori di settore previsti dal FESR.

Target group - studenti (età: post obbligo formativo- diploma e post diploma) docenti, adulti in cerca di occupazione; lavoratori in cerca di ricollocazione.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Enti di formazione professionale; Poli Tecnico-Professionali; Organismi di alta formazione.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Territorio - Intero territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 10.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	477,00	583,00	1.060,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			254,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)
Innovazione sociale Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione Calabria intende supportare programmi e iniziative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, sostenibile ed inclusiva. Sarà prestata particolare attenzione al rafforzamento delle capacità manageriali, alla professionalizzazione e alla creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca; la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit sarà orientata a rendere i medesimi idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale. Con riferimento alla Strategia Europa 2020, ulteriori sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare nell'ambito del presente Asse prioritario possono sicuramente essere l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile. A tal fine il Programma Operativo intende orientare le proprie priorità connesse allo	

sviluppo del sistema di Istruzione e Formazione professionale all'innovazione sociale focalizzandosi su:

- seminari di aggiornamento per i formatori per favorire la diffusione di approcci e metodologie didattiche innovative, che possano favorire la proattività dei destinatari soprattutto gli studenti a rischio di abbandono;
- approcci di tipo laboratoriale in modo da rafforzare le competenze tecniche, scientifiche ed informatiche, migliorando le competenze e le motivazioni degli studenti;
- azioni di alternanza, tirocini in azienda e work *experience* volti a favorire la transizione scuola-formazione-lavoro dei migranti;
- azioni integrate con il sistema produttivo e delle imprese attraverso la diffusione della cultura di impresa, percorsi di alternanza fra scuola e lavoro, *stage*, tirocini, *project work* ed esperienze in ambito aziendale.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Cooperazione transnazionale

La Regione intende promuovere lo scambio di buone pratiche a livello transnazionale con particolare attenzione a progetti innovativi finalizzati a limitare la dispersione scolastica, a valorizzare i processi cognitivi e di apprendimento degli adulti e degli studenti più deboli e all'integrazione e collaborazione con il sistema imprenditoriale e produttivo. Un ulteriore obiettivo sarà quello di favorire i processi di mobilità transnazionale all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Per le finalità sopra espresse, la Regione Calabria potrà finanziare progetti quali:

- attivazione di tirocini finalizzati alla mobilità internazionale;
- attivazione di percorsi di alta formazione post laurea presso specifici centri di ricerca italiani ed esteri, favorendo sia iniziative di mobilità che permettano lo scambio di buone pratiche sia strumenti di apprendimento flessibili (formazione a distanza, flessibilità degli orari ecc.);
- ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei per promuovere la mobilità transnazionale, l'innovazione e la cooperazione a supporto dell'istruzione e della formazione.

Altri obiettivi tematici

Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n. 1303/2013, si evidenzia che il FSE potrà contribuire anche al perseguimento di ulteriori obiettivi non direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all'art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE.

Si ritiene quindi che il presente Asse prioritario contribuisca in maniera significativa al perseguimento delle finalità dell'OT 1 dedicato a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, anche e soprattutto attraverso le seguenti azioni:

- collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica che favoriscano l'inserimento lavorativo;
- interventi formativi che rafforzino la filiera scuola-formazione-impresa con particolare riferimento alle tematiche dei green jobs e dei mestieri ecologici;
- azioni che, volte a favorire l'inserimento lavorativo dei laureati/titolari di formazione superiore, abbiano anche l'effetto di incentivare e sviluppare la ricerca nei settori a maggior sviluppo e utilità per il sistema produttivo locale;
- finanziamento di borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli privi di mezzi.

L'Asse contribuisce al conseguimento dell'OT 2 per quanto riguarda la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Regione, infine, ritiene che il presente Asse prioritario potrà altresì fornire un contributo significativo anche alle finalità dell'OT 3 e dell'OT, attraverso:

- la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta e miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese;

Asse prioritario	12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)
- il rafforzamento della cultura imprenditoriale e il bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione; - il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive/sistemi imprenditoriali territoriali, il sostegno alle esperienze di apprendistato e alternanza scuola/lavoro, anche all'estero, l'insegnamento di discipline tecnico professionali; - il finanziamento di borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli o in condizioni di disagio, finalizzato all'implementazione delle competenze in entrata nel mercato del lavoro.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			11.671.171,27			<u>136.150.000</u> ~~+26.150.000,00~~	Certificazione della spesa	Sistema informativo regionale
CO09	O	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	1078	1145	2223	5.254,00	5.294,00	10.548,00	Sistema informativo regionale	
CO10	O	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	873	1066	1939	6.830,00	8.348,00	15.178,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Metodologia calcolo della milestone al 31/12/2018 e del target al 2023 degli indicatori di output:

- gli indicatori di output individuati garantiscono la copertura di oltre il 50 per cento dell'allocatione finanziaria dell'Asse prioritario;
- il target è stato identificato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni lette dagli indicatori di output e rappresenta la media dei costi effettivamente sostenuti, sulla base storica, per ciascun destinatario del servizio erogato;

- il target è stato calcolato considerando oltre che operazioni concluse anche operazioni avviate e per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione.

Metodologia calcolo della milestone al 31/12/2018 dell'indicatore finanziario:

- . Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	<u>38.106.470,00</u> ~~35.308.990,00~~
ESF	Meno sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	<u>44.405.574,00</u> ~~41.145.664,00~~
ESF	Meno sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	<u>24.946.951,00</u> ~~23.115.541,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	<u>107.458.995,00</u> ~~99.570.195,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	<u>236.790,00</u> ~~236.790,00~~
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	<u>2.671.575,00</u> ~~2.671.575,00~~
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>104.550.630,00</u> ~~96.661.830,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	<u>236.790,00</u> ~~236.790,00~~
ESF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	<u>2.671.575,00</u> ~~2.671.575,00~~
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>104.550.630,00</u> ~~96.661.830,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	<u>107.458.995,00</u> ~~99.570.195,00~~

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 13 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	13
Titolo dell'asse prioritario	Capacità istituzionale

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- ☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- ☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU
- ☐ L'intero asse prioritario affronterà le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa, anche in conformità dell'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- ☐ L'intero asse prioritario utilizzerà le risorse di REACT-EU per affrontare le sfide migratorie derivanti dall'aggressione militare russa conformemente all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La scarsa accessibilità dei dati, la mancanza di interoperabilità, la loro disponibilità secondo codici tecnici di fatto inaccessibili al pubblico, impediscono l'esercizio del controllo democratico sui processi decisionali e costituiscono la condizione per comportamenti illegali. Per questa ragione, attraverso l'attuazione delle azioni previste si intende garantire l'avvicinamento dei cittadini alle politiche pubbliche, attraverso la diffusione delle informazioni su tutte le fasi del processo di definizione di una policy: dal disegno, anche intraprendendo azioni volte ove possibile al coinvolgimento, alla implementazione, alla sua gestione. Si intende, nello specifico, assicurare la “disponibilità” dei dati trasformandoli in “informazione”, facendo sì che i dati siano adeguatamente accompagnati e referenziati soprattutto attraverso a creazioni di sistemi integrati di tutoring. Si tratta, in altri termini, di creare le condizioni per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione sia dei dati statistici, partendo da quelli resi disponibili da Eurostat e dal Sistema statistico nazionale, che di tutti i dati detenuti dai vari settori dell'amministrazione. Il raggiungimento di questo risultato non è legato, quindi, soltanto alla messa a disposizione dei dati o alla realizzazione di sistemi che ne consentano l'interoperabilità, ma richiede un cambiamento radicale della cultura della pubblica amministrazione volto, attraverso processi di <i>Open Government</i>, a favorire la conoscenza dei progetti presso destinatari e pubblico in generale e ad animare la partecipazione, diffondendo pratiche e sistemi di supporto alla circolazione e produzione di informazioni.
ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La debolezza della pubblica amministrazione è una delle maggiori condizioni di ostacolo ai processi di sviluppo civile,

sociale ed economico della regione.

Assicurare standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi (in relazione alle fasi di attuazione, quali selezione beneficiari, pagamenti, controlli, ecc.) e migliorare alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi e di erogazione dei servizi all'utenza (p.e. la semplificazione amministrativa e delle prassi procedurali; il sistema informatico di gestione e trasmissione dati; la gestione dei flussi finanziari; il sistema dei controlli amministrativi; la gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto; il sistema di valutazione interno del personale) rappresentano due elementi chiave da cui non è possibile prescindere.

Inoltre, i recenti cambiamenti e le modifiche degli assetti istituzionali in atto richiedono un accompagnamento specifico, sia sul piano organizzativo che formativo, per garantire il miglioramento nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Il risultato che si intende raggiungere in questo ambito è fortemente selettivo, orientato a concentrare risorse e impegno relativamente allo sviluppo di competenze qualificate e all'apprendimento da buone pratiche, con riferimento ai seguenti ambiti: la digitalizzazione dei servizi e della loro gestione associata; l'innovazione nella gestione dei servizi sanitari; lo sviluppo di modelli di valutazione e incentivazione di gruppo e individuale; la trasparenza dell'azione amministrativa per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici; la semplificazione delle prassi procedurali, attivando progetti sperimentali di innovazione nei meccanismi di fornitura dei servizi della giustizia civile.

Le azioni saranno attuate in stretto coordinamento con quelle previste dai PON Governance e Legalità.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR111	Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014	Meno sviluppate	%				0,00	Rapporto (%)	2014			70,00	Sistema informativo regionale	Annuale
SR131	Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	Meno sviluppate	%		0,00	0,00	0,00	Rapporto (%)	2014			90,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale
SR132	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati	Meno sviluppate	Numero Giorni				969,00	Numero	2012	0,00	0,00	800,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale
SR133	Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	Meno sviluppate	Numero				0,00	Numero	2014			180,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali L'azione è finalizzata a creare le condizioni organizzativo-professionali per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati statistici di fonte nazionale ed europea e dei dati presenti nei singoli enti territoriali regionali con l'obiettivo di permettere la fruibilità, il rilascio e la riutilizzabilità di dati pubblici. L'azione sostiene: • interventi di formazione al personale della PA su produzione, trattamento, diffusione e utilizzabilità dei dati pubblici;	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
• interventi di formazione e affiancamento per l'utilizzo di sistemi informativi statistici a supporto delle analisi del contesto sociale ed economico regionale e della valutazione delle politiche pubbliche; • interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	
Enti pubblici	
<i>Territori</i>	
Intero territorio regionale	
<i>Azione 11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale</i> L'azione è tesa a migliorare la capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione regionale e territoriale nell'utilizzo strategico dell'ICT, garantendo la fruibilità di dati, applicazioni e servizi digitali interoperabili a cittadini e imprese. Gli interventi vanno nella direzione, da un lato, di promuovere l'utilizzo di piattaforme per l'integrazione e l'interoperabilità delle banche dati in possesso dalle Pubblica Amministrazione e, dall'altro, di garantire l'avvio di iniziative per il coinvolgimento, la partecipazione civica e il controllo sociale da parte	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

dei cittadini/stakeholder.

L'azione sostiene:

- interventi di diffusione e/o consolidamento di strutture a sostegno della mobilitazione dei cittadini e per la produzione di conoscenza utilizzabile nei processi decisionali pubblici (urban center, *living labs*, laboratori di accompagnamento sociale, ecc.);
- interventi di valutazione di politiche pubbliche sulla base di un'utilizzazione intelligente di dati aperti;
- interventi volti alla realizzazione di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità delle banche dati pubbliche e la pubblicazione degli open-data;
- interventi volti alla realizzazione di piattaforme ICT che permettano la valutazione automatizzata e la pubblicazione delle performance dei servizi/settori della P.A. in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData;
- interventi di diffusione di pratiche di "democrazia deliberativa" (del tipo del "débat public" della tradizione francese), allo scopo di diffondere pratiche di informazione pubblica sui progetti e di formazione di posizioni argomentate.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Azione 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni

L'azione, in stretto coordinamento con il PON Sistemi di politiche attive per l'Occupazione, il PON Legalità, il PON Inclusione e PON Istruzione, è finalizzata ad accompagnare la realizzazione dell'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente nei settori dell'istruzione, del lavoro, dei servizi sociali, favorendo l'aggiornamento delle basi informative esistenti e l'applicazione degli strumenti necessari per favorire l'integrazione tra le diverse basi informative. Particolare attenzione verrà prestata ai sistemi di gestione delle informazioni riguardanti l'analisi dei diversi fenomeni a livello geografico comunale e sub comunale e finalizzati all'implementazione di metodi di valutazione di impatto degli interventi di coesione.

L'azione sostiene:

- interventi di formazione e affiancamento per l'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Intero territorio regionale

Azione 11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati

L'azione è incentrata sulla realizzazione di interventi per la riorganizzazione di processi interni e di relazione con cittadini e imprese, in ragione dell'introduzione di tecnologie dell'informazione e comunicazione, per la gestione associata di servizi avanzati: per le imprese (esempio, SUAP), per i professionisti (esempio, catasto in rete e costituzione di poli catastali estesi ad un ambito territoriale sovracomunale), per il cittadino (esempio, offerta dei servizi sociali per ambiti di Piano di Zona).

L'azione sostiene:

- interventi di formazione e affiancamento on the job per lo sviluppo delle competenze digitali e la gestione associata di servizi per i cittadini, le imprese e i professionisti;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche nella gestione congiunta di servizi avanzati.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

L'azione, in stretto coordinamento con il PON Governance, il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, il PON legalità, e il PON Inclusione, è finalizzata ad accompagnare la definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. L'attuazione dell'Azione deve assicurare, in prospettiva :

- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, attraverso una revisione periodica e, quindi, un innalzamento progressivo degli standard di qualità;
- l'ottimizzazione dei costi dei servizi erogati, da operare attraverso il progressivo miglioramento degli standard economici.

L'azione sostiene:

- interventi di formazione e affiancamento on the job per la definizione e applicazione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale Azione 11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia] L'azione mira al miglioramento della <i>performance</i> e della qualità amministrativa, attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle competenze del personale, degli operatori e dei diversi <i>stakeholder</i>, compresi i servizi SUAP/SUE. Inoltre, coerentemente con gli obiettivi di innalzamento della qualità delle istituzioni, l'azione prevede il rafforzamento delle reti tra i servizi pubblici, gli altri soggetti coinvolti e i principali <i>stakeholder</i> a livello territoriale, al fine di favorire l'integrazione tra i rispettivi sistemi, la condivisione di esperienze e modelli organizzativi di successo, l'animazione di processi di innovazione. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i>	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di comuni, enti strumentali e soggetti in <i>house</i> regionali <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del “Pre-commercial public procurement”</i> In connessione con quanto previsto nell'Ambito dell'Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione, l'Azione è finalizzata ad accompagnare l'implementazione dello strumento del “<i>Pre-commercial public procurement</i>” che è stato individuato, sia a livello europeo che nazionale, come strumento innovativo per il finanziamento dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione e per consentire di filtrare i rischi tecnologici delle attività di R&S di potenziali soluzioni alternative, prima di impegnarsi in appalti di produzione su vasta scala. L'azione sostiene: • interventi di sostegno e scouting della domanda pubblica di innovazione; • interventi di formazione e accompagnamento on the job; • interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari

L'azione prevede la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa per la riduzione dei tempi dei procedimenti e il miglioramento delle prestazioni di tutti gli uffici giudiziari regionali.

Una particolare attenzione sarà rivolta, inoltre, al miglioramento della qualità delle prestazioni nell'ambito della volontaria giurisdizione, ed in particolare della protezione giuridica, anche al fine di strutturare un efficace sistema territoriale di welfare, basato su una forte interazione tra l'Autorità Giudiziaria e i soggetti del Terzo settore.

L'azione sostiene la formazione e l'accompagnamento ai soggetti beneficiari per la semplificazione, la dematerializzazione e lo snellimento delle procedure.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
L'azione verrà attuata in sinergia con il PON Legalità. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Enti pubblici <i>Territori</i> Intero territorio regionale <i>Azione 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]</i> L'azione risponde all'obiettivo di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità assicurando le condizioni organizzative per un efficace disegno e controllo dei bandi, delle procedure on line e delle attività di controllo e ispezione. L'azione è direttamente rivolta a ridurre drasticamente le irregolarità nell'esecuzione di lavori e nell'acquisto di beni e servizi e a favorire l'applicazione diffusa di comportamenti etici e professionali per eliminare inefficienze e sperperi.	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
L'azione verrà attuata in sinergia con il PON Legalità; in particolare, non riguarderà le prefetture che saranno finanziate con il PON. L'idea di fondo è quella, tuttavia, che una riduzione della corruzione sia legata agli altri obiettivi di semplificazione delle procedure di appalto e di loro orientamento alla valutazione dei risultati L'azione sostiene: • interventi di formazione e accompagnamento on the job sul disegno e gestione delle procedure on line per le gare d'appalto; • interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche; • interventi di sperimentazione di modelli di verifica e controllo aperte presso i luoghi dei progetti pubblici (sull'esempio delle iniziative di Monitoring Marathon). <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Amministrazione regionale, Enti locali <i>Territori</i> Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1 li - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della S3, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP134	Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici	Numero	FSE	Meno sviluppate			500,00	Sistema Regionale Informativo	Continuativa
SP135	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data	Numero	FSE	Meno sviluppate			50,00	Sistema Regionale Informativo	Continuativa
SP136	Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la	Numero	FSE	Meno sviluppate			30,00	Sistema Regionale Informativo	Continuativa

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	riduzione dell'arretrato								
SP137	Personale coinvolto nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici	Numero	FSE	Meno sviluppate			250,00	Sistema Informativo Regionale	Continuativa
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			25,00	Sistema informativo regionale	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	13 - Capacità istituzionale
Innovazione sociale La Regione Calabria intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, in coerenza con gli indirizzi della Commissione Europea. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni sociali della collettività. Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile. La Regione ha scelto di non prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, come consentito dai regolamenti comunitari, adottando un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. Le tipologie di azioni individuate nell'ambito dell'Asse contribuiscono allo sviluppo dell'innovazione sociale attraverso le misure di qualificazione e di empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. In particolare, il contributo del FSE, in complementarità con il FESR, sarà utilizzato ai fini dell'accompagnamento del processo di riforma della pubblica amministrazione, al momento in corso, orientato verso l'informatizzazione dei processi amministrativi in un'ottica di semplificazione e dematerializzazione delle procedure. Verso l'innovazione sociale sono indirizzate anche le misure di	

Asse prioritario	13 - Capacità istituzionale
messa in trasparenza dei dati pubblici attraverso l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, consentendo ai cittadini una facile e immediata consultazione dei dati relativi alle politiche attuate dalla Regione.	
Cooperazione transnazionale La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socioeconomico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. Nell'ambito delle misure di cui all'Asse, a supporto dell'aggiornamento e del potenziamento delle competenze della pubblica amministrazione, potranno essere promosse esperienze presso amministrazioni dei Paesi UE maggiormente efficienti o presso le stesse istituzioni dell'UE, al fine di favorire la conoscenza di modelli organizzativi differenti, quali esperienze dirette di apprendimento ed eventuali riferimenti di benchmark rispetto alle analoghe funzioni della Regione Calabria. Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7 Il contributo del FSE nell'ambito dell'Asse prioritario Capacità amministrativa agli obiettivi tematici da 1 a 7 si inserisce nel processo di riforma e innovazione della pubblica amministrazione (Regione, enti locali e servizi pubblici) avviato con l'obiettivo di aumentare la qualità delle istituzioni e delle	

Asse prioritario	13 - Capacità istituzionale
prestazioni della pubblica amministrazione, anche attraverso una piena integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, e il rafforzamento delle competenze delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. Il contributo del FSE agli altri obiettivi tematici deriva dagli effetti indiretti che l'implementazione di tali riforme può generare anche in altri ambiti. In particolare, con riferimento all'OT 2, le azioni per il rafforzamento e la qualificazione delle competenze anche attraverso misure di potenziamento delle competenze digitali consente un migliore utilizzo delle TIC nell'ambito dei processi amministrativi e del sistema pubblico ai fini dell'implementazione e della diffusione di procedure interattive che possano semplificare l'interazione dei cittadini con la pubblica amministrazione. Inoltre, relativamente agli obiettivi dell'OT 3, il miglioramento della performance e della qualità amministrativa può contribuire ad accrescere la competitività delle PMI attraverso l'informatizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure amministrative, facilitando l'interoperabilità dei sistemi e l'accesso ai dati pubblici. In ultimo, attraverso la dematerializzazione delle procedure amministrative, il FSE contribuisce anche agli obiettivi di preservazione e tutela dell'ambiente di cui all'OT 6.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			13 - Capacità istituzionale										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			2.221.090,72			16.394.835,00	Sistema Informativo regionale	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			6			25,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L'indicatore di output copre il 100% del valore dell'Asse.

Il target al 2023 corrisponde ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		13 - Capacità istituzionale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	12.939.938,00 ~~12.936.902,00~~

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		13 - Capacità istituzionale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	12.939.938,00 ~~12.936.902,00~~

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		13 - Capacità istituzionale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	12.939.938,00 ~~12.936.902,00~~

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		13 - Capacità istituzionale	

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	<u>12.939.938,00</u> ~~12.936.902,00~~

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		13 - Capacità istituzionale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	3.997.56 5,00
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	8.939.33 7,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	13 - Capacità istituzionale
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 14 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	14
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

☐ L'intero asse prioritario è destinato all'assistenza tecnica sostenuta nell'ambito di REACT-EU

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
14.1	Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo	L'obiettivo ha come risultato, in raccordo con il Piano di rafforzamento Amministrativo, quello di migliorare l'efficacia ed efficienza attuativa del programma, consentendo ai diversi soggetti coinvolti, AdG, AdC, AdA, Autorità Ambientale, Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, di fare riferimento a qualificate risorse professionali, tecniche ed organizzative e a dotazioni, strumenti e metodi innovativi per la regolare esecuzione e verifica delle operazioni. Le attività di assistenza tecnica saranno orientate a far fronte alle criticità riscontrate nei precedenti periodi di programmazione, integrando le funzioni ordinarie della Regione e assicurando un'effettiva internalizzazione delle competenze e un rafforzamento delle capacità amministrative. L'avvio della nuova programmazione ha, peraltro, rilevato che alcune delle competenze (analisi di settore, ambiti di ricerca, domini tecnologici connessi alle aree di specializzazione) indispensabili per rispondere all'attuazione della

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		strategia di specializzazione intelligente sono da rafforzare.. L'assistenza tecnica sarà rivolta a sostenere: • le attività di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo del Programma da parte delle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit; • le attività di programmazione, attuazione e gestione delle strutture regionali coinvolte; • lo sviluppo, la revisione e l'implementazione della strategia per l'innovazione; • le attività di programmazione ed esecuzione delle operazioni da parte dei beneficiari; • il coinvolgimento del partenariato socioeconomico nelle attività di attuazione e sorveglianza degli interventi del Programma, in attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) • i percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su policy e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati; • la predisposizione e la gestione del sistema di sorveglianza del Programma, • il supporto per le attività inerenti l'attuazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte; • l'implementazione/aggiornamento e la gestione del sistema di monitoraggio degli interventi, • la valutazione del Programma e la verifica e il controllo dei risultati raggiunti; • la realizzazione delle attività di comunicazione per consentire la diffusione delle informazioni ai potenziali beneficiari delle iniziative e la pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati. • l'acquisizione delle conoscenze specifiche alle aree di innovazione della S3 (analisi dei mercati a livello globale e posizionamento della Regione); • l'accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione considerando in particolar modo le migliori pratiche europee; • le azioni di cooperazione transazionale e interregionale; • la costruzione di sistemi di gestione della conoscenza

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		il sostegno alla costituzione e al rafforzamento di centrali di committenza. Per garantire l'efficace attuazione delle strategie territoriali, la Regione intende istituire una struttura dedicata che farà capo all'AdG, con compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento e monitoraggio. Per massimizzare gli interventi, l'attuazione dell'Obiettivo sarà realizzata in coordinamento con il PON Governance a titolarità nazionale, connesso all'OT11, che dovrebbe supportare alcune attività di assistenza tecnica del POR con azioni mirate a realizzare servizi e output operativi.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		14.1 - Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
SR141	Tempo medio per l'approvazione di un progetto (tra la data di pubblicazione di una procedura di evidenza e quella di pubblicazione della relativa graduatoria)	Numero di giorni			482,00	2014			337,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
SR142	Quota di spesa coperta da controlli in loco	%			5,00	2014			10,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica
Azione 14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	

L'azione si propone di realizzare, sostenere e rafforzare le attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma.

In tale ambito rientra, l'attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di I livello del programma, attraverso la previsione di contratti di collaborazione e/o assunzione di personale da assegnare prioritariamente alle Autorità di Gestione e Certificazione, conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- assistenza all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit, all'Autorità Ambientale, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- espletamento delle attività di controllo, di audit, di valutazione, di verifica e sostenibilità ambientale;
- assistenza nella gestione finanziaria del POR;
- assistenza tecnica specialistica ai Responsabili di Azione per particolari tipologie di attività e/o funzioni (progettazione integrata e/o complessa, modelli gestionali e per Studi di Fattibilità, notifiche dei regimi di aiuti);
- gestione esternalizzata da affidare a Organismi Intermedi anche in house delle procedure di selezione delle domande di finanziamento, di alcune funzioni di gestione, di controllo di 1° livello e di controllo ex post dei progetti e delle azioni del POR;
- rafforzamento degli Uffici regionali preposti alla gestione e alla sorveglianza del POR, mediante assunzione di personale a tempo indeterminato e, solamente in occasione di particolari fasi di attuazione del programma con elevati carichi di lavoro da gestire a livello regionale, di un limitato numero di personale a tempo determinato;
- assistenza nell'implementazione/aggiornamento del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal POR;
- assistenza e supporto tecnico al Comitato di Sorveglianza.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Organismi Intermedi

Azione 14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi

L'azione sostiene il rafforzamento degli strumenti tecnici, organizzativi, amministrativi e metodologici delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione delle operazioni in una logica di potenziamento delle competenze e miglioramento della gestione del Programma.

L'azione, in coerenza con quanto previsto nel PRA, sostiene a titolo esemplificativo i seguenti interventi:

- supporto nell'elaborazione e/o nell'aggiornamento di piani e programmi finalizzati alla migliore definizione, preparazione, selezione e attuazione delle operazioni;
- supporto per le attività inerenti l'attuazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte;
- rafforzamento delle competenze del personale regionale e degli organismi intermedi in house su specifiche materie, come, ad esempio, problematiche inerenti la concorrenza e gli aiuti di stato, contratti pubblici, sistemi di controllo;
- assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali nella preparazione, nella selezione e nell'attuazione delle operazioni;
- costituzione di comitati e gruppi tecnici a supporto delle attività di indirizzo, coordinamento, selezione, attuazione e gestione di programmi di azione e di operazioni singole e/o integrate;
- assistenza tecnica nella definizione, preparazione e gestione dei programmi e delle relative operazioni ai soggetti territoriali impegnati nell'attuazione della strategia per le aree interne;
- assistenza tecnica a sostegno delle autorità urbane per la definizione, la preparazione e la gestione dei programmi di azione e delle relative operazioni;
- assistenza Tecnica a sostegno della Rete Regionale dell'Innovazione in un'ottica di sostegno al processo di specializzazione intelligente - S3;

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica
• progettazione e sviluppo di piattaforme che permettano la pubblicazione delle performance dei servizi/settori della P.A. impegnati nell'ambito delle politiche di coesione in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData; • assistenza tecnica a supporto dei beneficiari nella preparazione e attuazione delle operazioni; • sostegno alla costituzione e al rafforzamento di centrali di committenza; • accompagnamento dei processi di revisione e semplificazione amministrativa previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo; • attività di supporto tecnico e organizzativo al Comitato di Programmazione Unitaria 2014 - 2020 nelle fasi di coordinamento e verifica sull'esecuzione del programma; • percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su policy e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati; • attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma; • assistenza all'AdG nella realizzazione di provvedimenti atti a garantire l'estraneità di comportamenti fraudolenti e di azioni corruttive all'attuazione dei Programmi comunitari. In linea con l'art. 125.4.c) del Reg. UE n. 1303/13, possono essere previste azioni volte ad assicurare: la trasparenza in ogni singola fase del processo di erogazione dei fondi; il coinvolgimento della società civile e di organizzazioni "watch-dog"; misure preventive e di valutazione del rischio; attività di bench-marking e bench-learning. <i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Regione Calabria, Enti pubblici e privati Azione 14.1.3 Valutazione e studi	

L'azione sostiene, durante l'intero ciclo di programmazione, le attività di approfondimento, conoscenza e valutazione connesse all'esecuzione del Programma e delle relative operazioni, ai fini di verificarne gli effetti e l'efficacia attuativa.

L'azione sostiene i seguenti interventi:

- definizione e realizzazione di uno specifico programma di produzione di informazioni statistiche a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma;
- realizzazioni di indagini e studi su specifiche tematiche (ad esempio, contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, formazione, alta formazione e università, politiche attive e del lavoro, competitività, ecc.) del Programma;
- interventi per il rafforzamento delle competenze e delle capacità delle strutture tecniche impegnate nei processi di valutazione (es. Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici);
- realizzazione di attività di valutazione indipendente dell'impatto del Programma realizzate da soggetti esterni all'Amministrazione;
- interventi per l'implementazione di strumenti/osservatori di analisi e di misurazione dei risultati della politica regionale unitaria per il 2014/2020 ai fini del monitoraggio e valutazione dei risultati, della valutazione di impatto delle policy regionali e della definizione dei futuri indirizzi strategici;
- studi e analisi sul sistema dell'innovazione focalizzato prevalentemente su: analisi dei trend internazionali, relativi alle nuove tecnologie ed ai possibili impatti sui settori industriali, delle tendenze di sviluppo macroeconomico globale e degli scenari strategici; analisi di scenario volte ad identificare le aree strategiche che hanno una forte rilevanza in regione e per le quali è particolarmente utile identificare le tendenze tecnologiche; diffusione di dati collegati all'adozione del modello di analisi del *Regional Innovation Scoreboard* e inerenti la *performance* del sistema regionale dell'innovazione in rapporto ad altri territori;
- predisposizione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del Programma;
- sperimentazione di meccanismi di peer review (sulla scorta dell'*Open Method of Coordination*);
- analisi e studi a supporto della strategia di specializzazione intelligente - S3;
- accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione considerando in particolar modo le migliori pratiche europee;
- costruzione di sistemi di gestione della conoscenza.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Enti pubblici

Azione 14.1.5 Informazione e comunicazione

L'azione sostiene le attività di informazione e comunicazione sulle opportunità del Programma e sui risultati conseguiti, rivolte sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi che all'intera opinione pubblica.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- definizione e realizzazione della strategia di comunicazione del Programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- interventi di informazione e orientamento per garantire la più ampia partecipazione dei partner pertinenti all'attuazione del Programma;
- interventi per lo sviluppo di sistemi informativi avanzati di tipo georeferenziato e il completamento di sistemi già avviati, in grado di fornire dati ed indicatori utili alla descrizione del contesto sociale ed economico regionale e alla valutazione delle politiche pubbliche anche da parte dei cittadini/stakeholder;
- definizione e l'attuazione di misure appropriate per la verifica dell'attuazione della strategia di comunicazione e di eventuali meccanismi di riorientamento della stessa.

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Regione Calabria, Enti pubblici	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di risultato (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		14 - Assistenza Tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
SP18	Verifiche in loco?????	%			17,00	Sistema monitoraggio di
SP19	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei partner rilevanti?????	Numero			30,00	Sistema monitoraggio di
SP20	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari?????	Numero			20,00	Sistema monitoraggio di
SP21	Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi?????	Numero			16,00	Sistema monitoraggio di
SP22	Numero di valutazioni, studi, indagini, rapporti, ecc.?????	Numero			40,00	Sistema monitoraggio di
SP24	Numero di occupati i cui salari sono cofinanziati dall'AT?????	ETP	142,00	167,00	309,00	Sistema monitoraggio di
SP23	Numero di eventi informativi pubblici?????	Numero			70,00	Sistema monitoraggio di
	<u>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (NUM - Numero)</u>	<u>Numero</u>			<u>95</u>	<u>Sistema monitoraggio di</u>

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		14 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	61.355.872,00
FESR	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	710.370,00
FESR	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	3.551.850,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		14 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	65.618.092,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		14 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	65.618.092,00

2.A.1 (SAFE FESR) Asse prioritario

<u>ID dell'asse prioritario</u>	<u>SAFE</u>
<u>Titolo dell'asse prioritario</u>	<u>SAFE - (FESR)</u>

☐ L'intero asse prioritario è dedicato a SAFE (articolo 25 ter)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</u>	<u>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</u>
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

<u>ID della priorità d'investimento</u>	<u>3d</u>
<u>Titolo della priorità d'investimento</u>	<u>Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<u>ID dell'obiettivo specifico</u>	<u>3d</u>
<u>Titolo dell'obiettivo specifico</u>	<u>Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>
<u>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</u>	<u>Il sistema delle imprese calabresi, come del resto l'intero sistema produttivo nazionale ed europeo, ha subito le conseguenze del caro energia nel corso degli ultimi mesi del 2021 e, successivamente, a causa della crisi militare internazionale e delle conseguenti sanzioni imposte alla Russia per l'invasione dell'Ucraina. Le misure di sostegno sono pertanto volte a limitare al minimo possibile le ricadute del c.d. caro bollette sulla già precaria situazione finanziaria delle imprese. La Regione intende quindi intervenire prioritariamente attraverso il sostegno alle PMI, fornendo un supporto alla liquidità ai soggetti che hanno subito le conseguenze del grave innalzamento dei prezzi dell'energia. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/435, art. 2, il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 1° febbraio 2022.</u>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

<u>Obiettivo specifico</u>		<u>3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>						
<u>ID</u>	<u>Indicatore</u>	<u>Unità di misura</u>	<u>Categoria di regioni (se pertinente)</u>	<u>Valore di base</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Valore obiettivo (2023)</u>	<u>Fonte di dati</u>	<u>Periodicità dell'informativa</u>
	<u>Incidenza del sostegno sul fabbisogno di liquidità delle PMI</u>	<u>%</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>n.d.</u>	<u>n.d.</u>	<u>9%</u>	<u>Elaborazione su dati ISTAT</u>	<u>Annuale</u>

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<u>Priorità d'investimento</u>	<u>3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>
<u>Azione 15.1.1 (SAFE) Sostegno alle imprese per fronteggiare la crisi internazionale e la crisi energetica</u> <u>L'azione è volta a contrastare le ricadute negative, sul sistema imprenditoriale regionale, della crisi internazionale generata dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.</u> <u>L'azione sostiene il sistema produttivo regionale, composto prevalentemente da microimprese, che non ha ancora superato le gravi conseguenze sull'economia originate dalla crisi pandemica da Covid-19 e risulta ulteriormente colpito dagli effetti negativi generati dalla crisi internazionale. La misura sostiene pertanto le PMI operanti in Calabria, particolarmente esposte all'incremento dei costi delle forniture energetiche e delle materie prime e, più in generale, dagli effetti e conseguenze della crisi internazionale, quali la spinta inflazionistica e il conseguente innalzamento dei tassi di interesse - quale misura di politica monetaria europea di contrasto all'inflazione - che hanno determinato ulteriori e cumulativi effetti negativi sulle capacità finanziarie delle stesse PMI.</u> <u>Se del caso, il sostegno alle PMI potrà essere implementato in complementarità con le iniziative simili promosse anche a livello nazionale.</u> <u>Potranno essere disposte misure di sostegno alle imprese colpite dalla crisi energetica, sotto forma di un contributo in conto capitale, in conformità con le disposizioni</u>	

<u>Priorità d'investimento</u>	<u>3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>
<u>di cui al par. 2.1 della Comunicazione della Commissione 101/2023 del 17/03/2023 e s.m.i. - Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.</u> <u>Le spese per tali operazioni sono ammissibili a decorrere dall'1° febbraio 2022 e non trova applicazione l'articolo 65, paragrafo 6.</u> <u>In deroga all'articolo 120, paragrafo 3, del Reg. 1303/2013, primo e secondo comma, all'asse prioritario si applica un tasso di cofinanziamento del 100%.</u> <u>Tipologie indicative di beneficiari</u> <u>Piccole e medie imprese (PMI)</u> <u>Territori</u> <u>Intero territorio regionale</u>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<u>Priorità d'investimento</u>	<u>3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>
<u>Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).</u> <u>In particolare, le operazioni potranno essere selezionate anche esclusivamente sulla base della rispondenza a determinati requisiti di ammissibilità definiti in maniera tale da assicurare che i beneficiari siano individuati tra PMI danneggiate dagli incrementi di costo dell'energia e, più in generale dagli effetti e conseguenze della crisi internazionale.</u>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<u>Priorità d'investimento</u>	<u>3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>

Priorità d'investimento	3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
Non applicabile.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			1.861	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv	
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	9.1	

<u>dell'obiettivo specifico</u>		
<u>Titolo dell'obiettivo specifico</u>	<u>Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</u>	
<u>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</u>	<u>In attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/435, come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare in Ucraina da parte della Russia, il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 1° febbraio 2022.</u>	

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo

non applicabile

2.A.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<u>Priorità d'investimento</u>	<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>
<u>Azione 15.1.2 (SAFE) Sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai costi del consumo energetico</u>	
<u>L'azione, come previsto dal Regolamento (UE) 2023/435, intende sostenere le famiglie vulnerabili nella copertura dei costi di consumo energetico derivanti dall'impatto dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina. In particolare, l'azione è rivolta a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica. Il bonus viene erogato, per il tramite delle imprese di distribuzione e di vendita di energia elettrica, alle famiglie vulnerabili mediante apposito sconto sulle bollette emesse.</u>	
<u>Beneficiario della misura è la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), individuata dalla normativa nazionale come soggetto erogatore dei bonus.</u>	
<u>Destinatari della misura sono i nuclei familiari vulnerabili che presentano annualmente una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'accesso ad una prestazione</u>	

Priorità d'investimento	<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>
<u>sociale agevolata e che risultano in condizione di disagio economico in relazione all'indicatore ISEE, anche tenuto conto della numerosità del nucleo familiare.</u> <u>I requisiti per la fruizione del sostegno - relativi alla condizione di disagio economico delle famiglie vulnerabili e alle caratteristiche della fornitura - e le relative modalità di accesso, sono definiti dalla normativa nazionale e dai provvedimenti dell'Autorità competente.</u> <u>Le operazioni che forniscono sostegno alle famiglie vulnerabili al fine di aiutarle a sostenere i costi del consumo energetico previste per la presente Azione, sono ammissibili a decorrere dal 1° febbraio 2022.</u> <u>Territori</u> <u>Intero territorio regionale</u>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>
<u>Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 120 e 125 del regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</u> <u>I criteri di selezione saranno articolati in:</u> <u>- criteri di ammissibilità formale – requisiti di eleggibilità delle operazioni;</u> <u>- criteri di ammissibilità sostanziale – l'operazione concorre a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico.</u>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>
<u>Non applicabile.</u>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<u>Priorità d'investimento</u>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

<u>Priorità d'investimento</u>		<u>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>							
<u>ID</u>	<u>Indicatore</u>	<u>Unità di misura</u>	<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni (se pertinente)</u>	<u>Valore obiettivo (2023)</u>			<u>Fonte di dati</u>	<u>Periodicità dell'informativa</u>
					<u>M</u>	<u>W</u>	<u>T</u>		
<u>CV 36</u>	<u>Numero di famiglie vulnerabili sostenute per aiutarle a far fronte ai propri costi di consumo energetico</u>	<u>Numero</u>	<u>ESF</u>	<u>Meno sviluppate</u>			<u>Da quantificare</u>	<u>Sistema di Monitoraggio</u>	<u>Continuativa</u>

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

non applicabile

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

non applicabile

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

<u>Asse prioritario</u>		<u>SAFE FESR: Misure eccezionali per l'uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti</u>	
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ERDF</u>	<u>Meno Sviluppate</u>	<u>067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)</u>	<u>47.358.000,00</u>
<u>ERDF</u>	<u>Meno Sviluppate</u>	<u>112 Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale.</u>	<u>19.729.878,00</u>

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

<u>Asse prioritario</u>		<u>SAFE FESR: Misure eccezionali per l'uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti</u>	
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ERDF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>01. Sovvenzione a fondo perduto</u>	<u>67.087.878,00</u>

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

<u>Asse prioritario</u>	<u>SAFE FESR:</u>		
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ERDF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>07. Non pertinente</u>	<u>67.087.878,00</u>

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

<u>Asse prioritario</u>	<u>SAFE FESR</u>		
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ERDF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>07. Non pertinente</u>	<u>67.087.878,00</u>

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

<u>Asse prioritario</u>	<u>SAFE FESR</u>		
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ERDF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>08. Non pertinente</u>	<u>67.087.878,00</u>

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

<u>Asse prioritario:</u>	<u>SAFE FESR</u>
<u>Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.</u>	

2.A.1 (SAFE FSE) Asse prioritario

<u>ID dell'asse prioritario</u>	<u>SAFE</u>
<u>Titolo dell'asse prioritario</u>	<u>SAFE – FSE</u>

☐ L'intero asse prioritario è dedicato a SAFE (articolo 25 ter)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</u>	<u>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</u>
<u>ESF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>Pubblico</u>	

2.A.4 Priorità d'investimento

<u>ID della priorità d'investimento</u>	<u>9iv</u>
<u>Titolo della priorità d'investimento</u>	<u>Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<u>ID dell'obiettivo specifico</u>	<u>9.1</u>
<u>Titolo dell'obiettivo specifico</u>	<u>Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</u>
<u>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</u>	<u>In attuazione di quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/435, come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare in Ucraina da parte della Russia, il Programma intende sostenere le famiglie vulnerabili per coprire i costi del consumo energetico a decorrere dal 1° febbraio 2022.</u>

2.A.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.A.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Priorità d'investimento	<u>9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>
<u>Azione 16.1.1 SAFE -FSE. Sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai costi del consumo energetico</u>	
<u>L'azione intende dare attuazione alle misure eccezionali previste dal Regolamento (UE) 2023/435, strettamente necessarie per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, sostenendo le famiglie vulnerabili nella copertura dei costi di consumo energetico, anche in assenza di misure attive che aumentino l'occupabilità delle persone beneficiarie del sostegno.</u>	
<u>In particolare, l'azione è rivolta a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica. Il bonus viene erogato, per il tramite delle imprese di distribuzione e di vendita di energia elettrica, alle famiglie vulnerabili mediante apposito sconto sulle bollette emesse.</u>	
<u>Beneficiario della misura è la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), individuata dalla normativa nazionale come soggetto erogatore dei bonus.</u>	
<u>Destinatari della misura sono i nuclei familiari vulnerabili che presentano annualmente una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata e che risultano in condizione di disagio economico in relazione all'indicatore ISEE, anche tenuto conto della numerosità del nucleo familiare.</u>	
<u>I requisiti per la fruizione del sostegno - relativi alla condizione di disagio economico delle famiglie vulnerabili e alle caratteristiche della fornitura - e le relative modalità di accesso, sono definiti dalla normativa nazionale e dai provvedimenti dell'Autorità competente.</u>	
<u>Le operazioni che forniscono sostegno alle famiglie vulnerabili al fine di aiutarle a sostenere i costi del consumo energetico previste per la presente Azione, sono ammissibili a decorrere dal 1° febbraio 2022.</u>	
<u>Territori</u>	
<u>Intero territorio regionale</u>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<u>9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</u>
<u>Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 120 e 125 del regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato</u>	

Priorità d'investimento	9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
di Sorveglianza.	
I criteri di selezione saranno articolati in:	
- criteri di ammissibilità formale – requisiti di eleggibilità delle operazioni;	
- criteri di ammissibilità sostanziale – l'operazione concorre a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV 36	Numero di famiglie vulnerabili sostenute per aiutarle a far fronte ai propri costi di consumo energetico	Numero	ESF	Meno sviluppate			Da quantificare	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

non applicabile

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

non applicabile

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

<u>Asse prioritario</u>		<u>SAFE - FSE:</u>	
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ESF</u>	<u>Meno Sviluppate</u>	<u>112 Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale.</u>	<u>47.356.149,00</u>

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

<u>Asse prioritario</u>		<u>SAFE - FSE</u>	
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ESF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>01. Sovvenzione a fondo perduto</u>	<u>47.356.149,00</u>

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

<u>Asse prioritario</u>	<u>SAFE - FSE:</u>		
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ESF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>07. Non pertinente</u>	<u>47.356.149,00</u>

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

<u>Asse prioritario</u>	<u>SAFE - FSE:</u>		
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ESF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>07. Non pertinente</u>	<u>47.356.149,00</u>

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

<u>Asse prioritario</u>	<u>SAFE - FSE</u>		
<u>Fondo</u>	<u>Categoria di regioni</u>	<u>Codice</u>	<u>Importo in EUR</u>
<u>ESF</u>	<u>Meno sviluppate</u>	<u>08. Non pertinente</u>	<u>47.356.149,00</u>

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

<u>Asse prioritario:</u>	<u>SAFE - FSE</u>
<u>Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.</u>	

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	0,00	0,00	390.733.008,00	24.940.405,00	201.252.358,00	12.845.895,00	205.280.125,00	13.102.987,00	209.388.378,00	13.365.215,00
Totale FESR		0,00	0,00	390.733.008,00	24.940.405,00	201.252.358,00	12.845.895,00	205.280.125,00	13.102.987,00	209.388.378,00	13.365.215,00
FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	55.658.137,00	3.552.647,00	35.245.052,00	2.249.684,00	35.950.430,00	2.294.708,00	36.669.902,00	2.340.632,00
Totale FSE		0,00	0,00	55.658.137,00	3.552.647,00	35.245.052,00	2.249.684,00	35.950.430,00	2.294.708,00	36.669.902,00	2.340.632,00
Totale		0,00	0,00	446.391.145,00	28.493.052,00	236.497.410,00	15.095.579,00	241.230.555,00	15.397.695,00	246.058.280,00	15.705.847,00

Fondo	Categoria di regioni	2019		2020		2021	2022	Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Dotazione principale	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	213.578.710,00	13.632.683,00	156.645.129,00	13.905.479,00			1.376.877.708,00	91.792.664,00
Totale FESR		213.578.710,00	13.632.683,00	156.645.129,00	13.905.479,00	0,00	0,00	1.376.877.708,00	91.792.664,00
FSE	Meno sviluppate	37.403.749,00	2.387.473,00	99.359.596,00	2.435.249,00			300.286.866,00	15.260.393,00
Totale FSE		37.403.749,00	2.387.473,00	99.359.596,00	2.435.249,00	0,00	0,00	300.286.866,00	15.260.393,00
Totale		250.982.459,00	16.020.156,00	256.004.725,00	16.340.728,00	0,00	0,00	1.677.164.574,00	107.053.057,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100% PER IL PERIODO CONTABILE 2020-2021 (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato	(e) = (a) + (b)	(f) = (a) / (e) (2)			Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (i)	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	(i) = (j) / (a) * 100
			-	-	-	(c)	(d) (1)	-	-			(i) = (h) - (k)	(j)	(k) = (h) * (i) / (a)		

1	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	178.851.740,00	47.746.561,00	47.746.561,00	0,00	226.598.301,00	78,93%	-	-	170.065.307,00	45.400.920,08	8.786.433,00	2.345.640,92	4,91%
2	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	127.951.375,00	34.152.013,00	34.152.013,00	0,00	162.103.388,00	78,93%	-	-	120.086.856,00	32.052.862,79	7.864.519,00	2.099.150,21	6,15%
3	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	252.348.191,00	67.365.329,00	67.365.329,00	0,00	319.713.520,00	78,93%	-	-	243.191.948,00	64.921.034,39	9.156.243,00	2.444.294,61	3,63%
4	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	182.423.114,00	48.702.360,00	48.702.360,00	0,00	231.125.474,00	78,93%	-	-	160.054.582,00	42.729.944,65	22.368.532,00	5.972.415,35	12,26%
5	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	74.099.043,00	19.780.398,00	19.780.398,00	0,00	93.879.441,00	78,93%	-	-	69.728.040,00	18.613.578,90	4.371.003,00	1.166.819,10	5,90%
6	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	245.702.169,00	65.589.062,00	65.589.062,00	0,00	311.291.231,00	78,93%	-	-	230.593.938,00	61.555.989,34	15.108.231,00	4.033.072,66	6,15%
7	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	139.477.810,00	37.242.511,00	37.242.511,00	0,00	176.720.321,00	78,93%	-	-	129.070.759,00	34.463.683,95	10.407.051,00	2.778.827,05	7,46%
8	FSE	Meno sviluppare	Pubblico	120.998.493,00	32.294.844,00	32.294.844,00	0,00	153.293.337,00	78,93%	-	-	113.404.743,00	30.267.849,61	7.593.750,00	2.026.994,39	6,28%
9	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	70.930.164,00	18.935.458,00	18.935.458,00	0,00	89.865.622,00	78,93%	-	-	70.930.164,00	18.935.458,00	0,00	0,00	0,00%
10	FSE	Meno sviluppare	Pubblico	26.793.684,00	7.153.777,00	7.153.777,00	0,00	33.947.461,00	78,93%	-	-	23.741.559,00	6.338.875,19	3.052.125,00	814.901,81	11,39%
11	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	64.180.796,00	17.133.412,00	17.133.412,00	0,00	81.314.208,00	78,93%	-	-	50.450.144,00	13.467.939,89	13.730.652,00	3.665.472,11	21,39%
12	FSE	Meno sviluppare	Pubblico	107.458.995,00	28.691.005,00	28.691.005,00	0,00	136.150.000,00	78,93%	-	-	103.582.245,00	27.655.932,47	3.876.750,00	1.035.072,53	3,61%
13	FSE	Meno sviluppare	Pubblico	12.939.938,00	3.454.897,00	3.454.897,00	0,00	16.394.835,00	78,93%	-	-	12.202.170,00	3.257.916,73	737.768,00	196.980,27	5,70%
14	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	65.618.092,00	17.516.448,00	17.516.448,00	0,00	83.134.540,00	78,93%	-	-	65.618.092,00	17.516.448,00	0,00	0,00	0,00%
SAFE	FESR	Meno sviluppare	Pubblico	67.087.878,00	17.912.122,00	17.912.122,00	-	85.000.000,00	78,93%	-	-	67.087.878,00	17.912.122,00	0,00	0,00	0,00%
SAFE	FSE	Meno sviluppare	Pubblico	47.356.149,00	12.643.851,00	12.643.851,00	-	60.000.000,00	78,93%	-	-	47.356.149,00	12.643.851,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	FESR	Meno sviluppare	-	1.468.670.372,00	392.075.674,00	392.075.674,00	0,00	1.860.746.046,00	78,93%	-	-	1.376.877.708,00	367.569.982,00	91.792.664,00	24.505.692,00	6,25%
Totale	FSE	Meno sviluppare	-	315.547.259,00	84.238.374,00	84.238.374,00	0,00	399.785.633,00	78,93%	-	-	300.286.866,00	80.164.425,00	15.260.393,00	4.073.949,00	4,84%
Totale generale	-	-	-	1.784.217.631,00	476.314.048,00	476.314.048,00	0,00	2.260.531.679,00	78,93%	-	-	1.677.164.574,00	447.734.407,00	107.053.057,00	28.579.641,00	6,00%

Asse prioritario	Fondo	Categorie di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100 % PER L'ESERCIZIO CONTABILE 2020-2021 (3)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100 % PER IL PERIODO CONTABILE 2021-2022 (4)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione (i) = (j) / (a) ± 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)						Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) ± ((j) / (a))	
01	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	186.196.615,00	49.704.329,00		0,00	235.900.944,00	28,0200000030%		✓		47.240.182,00	47.358.831,00	8.706.433,00	2.345.498,00	4,73%
02	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	122.028.454,00	82.574.034,00		0,00	194.602.388,00	28,0200000040%		✓		144.164.035,00	30.475.837,00	7.864.519,00	2.899.307,00	6,44%
03	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	263.005.432,00	70.208.088,00		0,00	333.213.520,00	28,0200001020%		✓		253.840.189,00	67.763.871,00	9.156.213,00	2.444.217,00	3,48%
04	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	226.372.720,00	60.450.052,00		0,00	286.822.772,00	28,0202537630%		✓		204.004.217,00	54.478.512,00	22.368.532,00	5.073.240,00	9,88%
05	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	24.009.043,00	19.780.308,00		0,00	93.870.141,00	28,0200002330%		✓		60.728.040,00	18.612.570,00	4.371.003,00	1.166.819,00	5,90%
06	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	245.702.169,00	65.589.062,00		0,00	311.291.231,00	28,0200001194%		✓		230.593.028,00	61.555.089,00	15.108.231,00	4.033.073,00	6,45%
07	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	422.609.349,00	33.020.072,00		0,00	456.720.321,00	28,0200007660%		✓		112.292.296,00	30.212.858,00	10.407.051,00	2.726.114,00	8,44%
08	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	172.693.581,00	46.099.756,00		0,00	218.793.337,00	28,0200000484%		✓		168.099.831,00	44.072.639,00	7.502.750,00	2.027.117,00	4,40%
09	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	81.081.135,00	21.384.487,00		0,00	102.465.622,00	28,0200005719%		✓		81.081.135,00	21.384.487,00	0,00	0,00	0,00%
10	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	30.316.581,00	8.100.000,00		0,00	38.416.581,00	28,0200000634%		✓		27.204.450,00	7.286.129,00	2.052.125,00	814.751,00	10,06%
11	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	79.067.304,00	21.316.004,00		0,00	100.383.308,00	28,0200006405%		✓		66.246.632,00	17.681.570,00	13.730.632,00	2.668.314,00	17,37%
12	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	90.520.105,00	26.570.805,00		0,00	117.090.910,00	28,0200000000%		✓		63.949.345,00	15.534.024,00	3.876.750,00	3.804.000,00	5,70%
13	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	12.026.002,00	3.457.033,00		0,00	15.483.035,00	28,0200001150%		✓		12.100.133,00	3.360.733,00	2.27.768,00	197.200,00	5,70%
14	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	65.618.092,00	17.516.418,00		0,00	83.134.510,00	28,0200001024%		✓		65.618.092,00	17.516.418,00			
Totale	FESR	Meno sviluppate		1.468.670.372,00	392.075.674,00		0,00	1.860.746.046,00	28,9291142206%				1.376.872.706,00	367.569.982,00	91.792.664,00	24.505.692,00	6,25%
Totale	FSE	Meno sviluppate		315.547.289,00	84.238.274,00		0,00	399.785.563,00	28,9291142436%				300.286.866,00	80.164.425,00	15.260.393,00	4.073.049,00	4,84%
Totale generale				1.784.217.661,00	476.313.948,00		0,00	2.260.531.609,00	28,9291142245%			0,00	1.677.164.574,00	447.734.407,00	107.053.057,00	28.579.641,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(3) Spuntando la casella, lo Stato membro chiede che sia applicato, ai sensi dell'articolo 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, un tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per tutti o alcuni degli assi prioritari del programma operativo.

(4) Spuntando la casella lo Stato membro chiede, ai sensi dell'articolo 25 bis, paragrafo 1 bis, del regolamento (UE) n. 1303/2013, che si applichi un tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per tutti o alcuni degli assi prioritari del programma operativo.

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE, FSE REACT-EU e OIG, dotazioni specifiche all'IOG REACT-EU (se del caso)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00			0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	<u>178.851.740,00</u> ~~186.496.645,00~~	<u>47.746.561,00</u> ~~49.704.329,00~~	<u>226.598.301,00</u> ~~235.900.944,00~~
Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	<u>127.951.375,00</u> ~~122.028.454,00~~	<u>34.152.013,00</u> ~~32.574.934,00~~	<u>162.103.388,00</u> ~~154.603.388,00~~
Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	<u>252.348.191,00</u> ~~263.005.432,00~~	<u>67.365.329,00</u> ~~70.208.088,00~~	<u>319.713.520,00</u> ~~333.213.520,00~~
Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<u>182.423.114,00</u> ~~226.372.779,00~~	<u>48.702.360,00</u> ~~60.450.052,00~~	<u>231.125.474,00</u> ~~286.822.831,00~~
Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	<u>74.099.043,00</u> ~~74.099.043,00~~	<u>19.780.398,00</u> ~~19.780.398,00~~	<u>93.879.441,00</u> ~~93.879.441,00~~
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	<u>245.702.169,00</u> ~~245.702.169,00~~	<u>65.589.062,00</u> ~~65.589.062,00~~	<u>311.291.231,00</u> ~~311.291.231,00~~
Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	<u>139.477.810,00</u> ~~123.699.349,00~~	<u>37.242.511,00</u> ~~33.020.972,00~~	<u>176.720.321,00</u> ~~156.720.321,00~~
Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	<u>120.998.493,00</u> ~~172.693.581,00~~	<u>32.294.844,00</u> ~~46.099.756,00~~	<u>153.293.337,00</u> ~~218.793.337,00~~
Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	<u>70.930.164,00</u> ~~81.981.135,00~~	<u>18.935.458,00</u> ~~21.884.487,00~~	<u>89.865.622,00</u> ~~103.865.622,00~~
Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	<u>26.793.684,00</u> ~~30.346.581,00~~	<u>7.153.777,00</u> ~~8.400.880,00~~	<u>33.947.461,00</u> ~~38.747.461,00~~
Istruzione e formazione	FESR	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	<u>64.180.796,00</u> ~~79.967.304,00~~	<u>17.133.412,00</u> ~~21.346.904,00~~	<u>81.314.208,00</u> ~~101.314.208,00~~
Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	<u>107.458.995,00</u> ~~99.570.195,00~~	<u>28.691.005,00</u> ~~26.579.805,00~~	<u>136.150.000,00</u> ~~126.150.000,00~~
Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	<u>12.939.938,00</u> ~~12.936.902,00~~	<u>3.454.897,00</u> ~~3.457.933,00~~	<u>16.394.835,00</u> ~~16.394.835,00~~
<u>SAFE</u>	<u>FESR</u>	<u>Meno sviluppate</u>		<u>67.087.878,00</u>	<u>17.912.122,00</u>	<u>85.000.000,00</u>
<u>SAFE</u>	<u>FSE</u>	<u>Meno sviluppate</u>		<u>47.356.149,00</u>	<u>12.643.851,00</u>	<u>60.000.000,00</u>

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Totale				1.718.599.539,00	458.797.600,00	2.177.397.139,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
03	4.734.360,80	0,27%
04	142.319.260,80	7,98%
05	60.181.500,60	3,37%
06	13.264.580,80	0,74%
07	37.760.802,80	2,12%
Totale	258.260.505,80	14,47%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

La politica di sviluppo territoriale integrato del POR si basa su due principi:

- orientare e rendere maggiormente responsive le politiche settoriali rispetto a fabbisogni e potenzialità delle diverse tipologie di territori;
- favorire l'integrazione tra gli strumenti settoriali nelle aree di intervento per fornire risposte più efficaci alle sfide economiche sociali e ambientali dei territori.

Questa politica riguarda città e aree interne, già individuate come priorità strategiche nell'Accordo di Partenariato.

La Regione ha disegnato tre strategie di cui due (quelle relative ai *principali poli urbani della Regione e quella delle aree interne incluse nella SNAI*) da attuare attraverso lo strumento degli ITI.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della Regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Le principali agglomerazioni urbane, motori dell'economia regionale, concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale e rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati; con la presenza di quartieri marginali caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Perciò, gli interventi si concentreranno sulla rigenerazione urbana, per favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Si interverrà ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 (*cfr. sez. 4.2*).

Saranno, inoltre, previste azioni volte a rafforzare la base produttiva e la capacità attrattiva fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 7 del Reg. 1301/2013.

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

La strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, del sistema urbano Corigliano-Rossano, della città di Lamezia Terme e della Città-Porto di Gioia Tauro (Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione e, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva. Sebbene le Strategie di sviluppo di tali aree urbane non verranno attuate attraverso lo strumento dell'ITI prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche ambientali, climatiche e

sociali delle aree stesse. Inizialmente programmata sul POR, questa strategia sarà finanziata esclusivamente a valere sulle risorse nazionali del FSC 2014-2020.

A causa del raggiungimento massimo di caratteri, si rinvia alla successiva sezione 4.3 per la prosecuzione del presente paragrafo.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Se pertinente, l'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

La strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) costituisce un elemento centrale, insieme alla strategia per le aree interne, della politica di coesione in Calabria per il periodo 2014-2020.

Considerate le criticità delle principali città calabresi la strategia si concentrerà prevalentemente sulla rigenerazione urbana.

In particolare, occorre intervenire nei contesti in cui si evidenziano le più gravi situazioni in ordine a marginalità, disagio sociale, carenza o inadeguatezza dei servizi, degrado urbanistico, edilizio ed insediativo (come, ad esempio, nei quartieri periferici delle città e negli agglomerati di edilizia residenziale pubblica), coniugando misure per il rinnovo urbano ed edilizio con misure per l'inclusione sociale, l'istruzione e la sostenibilità ambientale.

I contesti interessati riguardano le aree urbane delle maggiori concentrazioni insediative regionali: l'area urbana di Cosenza-Rende e le città di Catanzaro e Reggio Calabria. Le Autorità Urbane elaborano la propria Strategia ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013, che dovrà essere validata dalla Regione. Per Reggio Calabria la strategia dovrà essere coerente a quella presentata sul PON METRO, evidenziando la demarcazione degli ambiti di intervento tra i due programmi. Successivamente, l'AdG redigerà di concerto con le Autorità Urbane i criteri per la selezione delle operazioni anche in coerenza con i piani per la qualità dell'aria di cui alla Direttiva 2008/50/EC.

Lo strumento di attuazione delle SUS è l'ITI, che è alimentato dagli Assi 2, 3, 4, 9, 10, 11, 12 e 14. Sono stati designati Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013, per la fase di selezione delle operazioni.

Per garantire l'efficace attuazione della strategia, la Regione Calabria ha istituito una struttura dedicata.

Si prevede un impegno finanziario in forma integrata FESR e FSE con possibilità di eventuali ulteriori stanziamenti su FSC e Fondi ordinari.

Le risorse finanziarie sono pari a 91,04 M€ (cfr. tabella 20).

La *Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore* (Crotone, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Corigliano-Rossano, "Città porto di Gioia Tauro") che non rientrano nell'art. 7 del Reg. 1301/2013, sarà definita ed attuata con un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane, per garantire l'allineamento e l'integrazione tra obiettivi e risultati attesi su scala regionale e le priorità espresse dalle città. Gli interventi per lo *Sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore* saranno finanziati a valere sulle risorse nazionali FSC 2014-2020 attraverso gli Assi prioritari 3, 4, 9, 10, 11 e 12, con una dotazione finanziaria indicativa di € 83.192.627 .

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE senza REACT-EU	5.541.918,00	1,76%
Totale FESR senza REACT-EU	85.496.939,66	5,82%
TOTALE FESR+FSE senza REACT-EU	91.038.857,66	5,10%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

...Continuazione descrizione Sezione 4 (in corsivo)

Strategia per le Aree Interne incluse nella Strategia Nazionale

Il territorio calabrese è costituito in larga parte da aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subito una forte riduzione della popolazione residente e un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere tali aree con interventi volti al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico valorizzando le potenzialità esistenti (cfr. sez. 6). Attraverso lo strumento dell'ITI la Regione sosterrà le quattro Aree interne che rientrano nella Strategia Nazionale: in particolare con il POR finanzia l'Area Reventino- Savuto, mentre le restanti tre aree, Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina saranno finanziate a valere sulle risorse nazionali FSC 2014-2020

Lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati rappresenta una rilevante modalità attuativa del Programma che si prevede di utilizzare per la realizzazione della Strategia nazionale aree interne Reventino-Savuto. Le modalità di attuazione e *governance* degli ITI per la *Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani* sono descritte nella sezione precedente.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico e il coordinamento tra i vari fondi, la Regione Calabria intende istituire, a valere sull'asse assistenza tecnica, una struttura dedicata, che farà capo all'Autorità di Gestione, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi e alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse.

Della dotazione indicativa totale per le Aree interne, riportata nel Capitolo 6, le risorse finanziarie per l'Area Progetto Reventino Savuto della SNAI ammonta a 4.780.000 euro (vedi tabella seguente).

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	550.000,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	2.100.000,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	400.000,00
09 - Inclusione sociale	FESR	1.480.000,00
10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	250.000,00
Totale FESR	FESR	4.530.000,00
Totale FSE	FSE	250.000,00
Totale senza REACT-EU		4.780.000,00
Totale		4.780.000,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La Regione Calabria per il periodo 2014-2020 intende promuovere iniziative di cooperazione europea per favorire l'efficacia della politica di coesione. In questa prospettiva, la partecipazione regionale ai processi di cooperazione europea anche sulla base di quanto attuato nel ciclo 2007-2013 e in connessione con il Piano di azione della EUSAIR, sarà rivolta a nuove forme di cooperazione.

La Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dell'innovazione, dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro.

Nello specifico, si intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati

oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

Sarà inoltre valorizzata la dimensione mediterranea della Regione Calabria attraverso la partecipazione attiva ad importanti reti europee quali ad esempio la Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime, di cui la Regione è stata fondatrice. L'attuale circostanza di partecipare anche alla EUSAIR, fornisce una opportunità di svolgere una funzione di regione cerniera.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La Regione Calabria, in connessione con il Piano di azione della EUSAIR promuoverà nuove forme di cooperazione, ad esempio, attraverso la partecipazione alla Macroregione Adriatico Ionica, per la quale è previsto uno specifico Programma Operativo. In particolare, per quanto concerne la partecipazione regionale alla CTE relativamente all'Adriatico-Ionio, conformemente al principio di sussidiarietà e al parere del Comitato delle regioni del giugno 2013, verrà dedicata una particolare attenzione ai processi di cooperazione e di apertura del territorio regionale anche di tipo bottom up, basati su un maggiore coinvolgimento dei sistemi locali e della società civile. Seguendo tale approccio sarà possibile assicurare la complementarità tra le attività di cooperazione europea, alle quali la Regione partecipa, e le sfide della coesione economica e sociale regionale europea.

Le attività di cooperazione europea consentiranno, pertanto, di pervenire ad una maggiore apertura dei sistemi istituzionali, economici, sociali e produttivi e, allo stesso tempo, di fornire un contributo alla dimensione europea della politica di coesione.

La prospettiva della Macroregione EUSAIR, richiamata al precedente paragrafo 4.4, coinvolge la Regione Calabria nella sua completezza e trova nel presente POR la sua maggiore espressione soprattutto negli interventi che concorrono al conseguimento di alcuni Obiettivi Tematici. Trattasi di priorità di investimento per il POR Calabria FESR-FSE coerenti con quelle previste in ambito CTE e, in particolare, ci si riferisce alla coerenza con i seguenti Obiettivi Tematici:

- OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- OT 5 - Clima e rischi ambientali;
- OT 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali;
- OT 7 - Logistica, e in particolare trasporti;

- OT 11 - Capacità istituzionale.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non pertinente

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Non pertinente

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Larga parte del territorio calabrese è costituito da aree interne, così classificate nella SNAI sulla base della distanza dei centri di offerta di servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità).

Queste aree, che coprono circa l'80% dei comuni e della superficie regionale e ospitano il 53% della popolazione, hanno subito nel corso dei decenni un graduale processo di marginalizzazione caratterizzato da: perdita della popolazione, riduzione dell'offerta di servizi collettivi, calo dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, dissesto idrogeologico, degrado e abbandono del patrimonio insediativo.

Nonostante molti tratti in comune, la geografia economica, istituzionale e sociale delle Aree interne della Calabria non è però omogenea. A pochi territori che sono riusciti a mitigare il processo di marginalizzazione, si contrappongono molte aree a elevata criticità.

Alla luce di questo quadro e dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, la Regione Calabria, nel documento *La strategia per le Aree interne. Politica di Coesione 2014-2020*, ha definito obiettivi, azioni e modalità dell'intervento pubblico a sostegno delle Aree interne.

La strategia mira a creare nuove opportunità di lavoro, migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi, accrescere l'inclusione sociale e ridurre l'abbandono del territorio, con il fine ultimo di invertire le dinamiche di spopolamento.

La strategia per queste aree si svilupperà attraverso una politica integrata declinata attraverso la partecipazione alla SNAI e l'attuazione di una Strategia Regionale che si focalizza sui seguenti ambiti di intervento: sviluppo dell'ICT, l'efficientamento energetico, interventi per l'inclusione sociale e per l'istruzione e la formazione, Servizi per la persona e le comunità locali (mobilità sostenibile, salute, scuola, connettività, ecc.); Tutela del territorio e sostenibilità ambientale; Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e promozione del turismo sostenibile; Manifattura, artigianato e produzioni agricole e agroalimentari.

Ai fini della partecipazione alla SNAI e dell'attuazione della strategia regionale, si è deciso di concentrare gli interventi negli ambiti territoriali caratterizzati da comuni classificati come "periferici" e "ultra-periferici", e, in casi specifici, anche in altri comuni territorialmente contigui (periferici, ultraperiferici e intermedi), per ragioni di ordine progettuale e funzionale.

In questo quadro, la Regione Calabria partecipa al percorso attuativo della SNAI, che riguarda le seguenti aree: Area Reventino- Savuto attraverso le risorse POR; Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina attraverso le

risorse nazionali FSC 2014-2020. La strategia di tali Aree potrà essere attuata anche attraverso lo strumento dell'ITI.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico e il coordinamento tra i vari fondi, la Regione Calabria ha istituito il Comitato tecnico per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne al quale sono demandati i compiti di direzione e coordinamento in ordine alle fasi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

Considerata la valenza economica e sociale dell'intervento pubblico per le aree interne, la Regione prevede un impegno integrato a valere sui tre fondi comunitari (FESR, FSE e FEASR) per un importo non inferiore a 200 milioni di euro. Potranno concorrere risorse afferenti al FSC e al PAC.

Tali risorse saranno ripartite tra le seguenti macro tipologie di interventi:

- interventi di tipo pilota di riequilibrio dell'offerta dei servizi di base;
- progetti di sviluppo locale focalizzati sui temi di: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse territoriali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico ed energia rinnovabile; saper fare e artigianato;
- interventi diffusi volti a riparare e a prevenire i danni idrogeologici e i rischi di incendio nonché a preservare la biodiversità.

Le risorse finanziarie del PO destinate alla Strategia per le Aree Interne proverranno da diversi Assi del Programma.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/orga nismo	Nome dell'autorit à o dell'organi smo e della sezione o unità	Nome della persona responsabil e per l'autorità o l'organism o (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Autorità di Gestione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Dipartimento o Programma zione Unitaria	Dirigente Generale pro-tempore Dipartimento o Programma zione Unitaria, Dott. Maurizio Nicolai	Cittadella Regionale loc. Germaneto Catanzaro: Tel.: 0961-853405 Fax: 0961.853186	dipartimento.programmazione@pec.re gione.calabria.it
Autorità di certificazione	Autorità di Certificazio ne POR Calabria FESR-FSE 2014-2020	Dirigente pro-tempore del Settore Ragioneria Generale del Dipartimento o Bilancio Patrimonio e Finanze, Dott. Umberto Giordano	Cittadella Regionale loc. Germaneto Catanzaro: Tel.: 0961-856247/856254/772319 Fax: 0961.779789	autorita.certificazione@regione.calabri a.it
Autorità di audit	Autorità di Audit POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Presidenza Giunta Regionale	Dirigente Generale pro-tempore dell'Autorit à di Audit, Dott. Fortunato Varone	Cittadella Regionale loc. Germaneto Catanzaro: Tel.: 0961/856914 Fax: 0961/744680	autorita.audit@regione.calabria.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Autorità di Certificazio ne POR Calabria FESR-FSE 2014-2020	Dirigente pro-tempore del Settore Ragioneria Generale del Dipartimento o Bilancio Patrimonio e Finanze, Dott. Umberto Giordano	Cittadella Regionale loc. Germaneto Catanzaro: Tel.: 0961-856247/856254/772319 Fax: 0961.779789	autorita.certificazione@regione.calabri a.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il processo di integrazione del partenariato in fase di programmazione e di attuazione del Programma Operativo è definito in base a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 240/2014, che istituisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

La Regione Calabria ha individuato, con Dgr 149/2013, nel Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, l'autorità deputata al coordinamento del partenariato per la preparazione della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). La stessa Delibera ha anche istituito il Comitato per la Programmazione Unitaria 2014/2020 (il Comitato), composto da: Autorità di gestione dei programmi operativi regionali (Por Fesr, Por Fse, Psr) e Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali con il compito di predisporre i documenti di programmazione unitaria.

Il processo di coinvolgimento e confronto con il partenariato attivato dalla Regione è avvenuto nel pieno rispetto dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Codice europeo di condotta per il partenariato, di cui al Regolamento (UE) n. 240/2013. Sono stati consultati in particolare:

a) le Autorità cittadine e le altre Autorità pubbliche competenti, ovvero: le autorità pubbliche nazionali di coordinamento e competenti per materia; le province calabresi e l'Unione delle Province Italiane – UPI; le maggiori città e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI; l'Autorità regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA e la Consiglieria di Parità.

b) le parti economiche e sociali, in particolare le organizzazioni partecipanti ai Comitati di Sorveglianza del POR 2007-2013 e al Tavolo del Partenariato regionale. Inoltre, al fine di orientare il confronto tecnico-istituzionale su scala regionale si sono costituiti, sulla base degli indirizzi definiti nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" e dell'esperimento già avviato su scala nazionale, 4 Tavoli tecnici, focalizzati sulle 4 *missioni* indicate nel suddetto documento Metodi ovvero Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; Qualità della vita e inclusione sociale; Istruzione, formazione, e competenze. Ciascun Tavolo è composto, su specifica designazione delle Amministrazioni di appartenenza, dai rappresentanti dei Dipartimenti regionali, del Nucleo di Valutazione, del Partenariato istituzionale, delle Amministrazioni locali, del partenariato socio-economico, dai Centri di competenza.

c) i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, in particolare la Commissione per il lavoro non regolare, la Commissione regionale per le Pari opportunità, la sezione Donne in campo della CIA; la sezione donne della

Confagricoltura; Italia Nostra; il WWF; la Codacons; l'Associazione calabrese dei consumatori; l'Adicons; la Acli - Lega dei consumatori calabresi, il Forum del III settore.

Il processo di consultazione del partenariato è stato ampio e strutturato sulle riunioni dei tavoli tecnici. Per ogni Tavolo è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale composto dai referenti dei Dipartimenti competenti sul tema, dai referenti delle Autorità di gestione dei Por, dai referenti del Nucleo di valutazione. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da un Dirigente del Dipartimento programmazione e supportato tecnicamente dal FormezPa. Oltre ai Tavoli tecnici, il coinvolgimento alla programmazione si è basato sulle riunioni dei gruppi di lavoro interdipartimentale e sugli incontri di lavoro interni al Dipartimento programmazione con il NVVIP.

Il processo di consultazione sui contenuti prende concretamente avvio con le riunioni dei tavoli tecnici del 27 e 28 giugno 2013, durante le quali è stato sviluppato il confronto sul documento "Indirizzi per la definizione di un documento di orientamento strategico per la programmazione operativa 2014-2020", predisposto dal Comitato attraverso i gruppi di lavoro interdipartimentali, che ha rappresentato il primo atto di indirizzo programmatico su cui la regione ha sviluppato il confronto.

In seguito sono state attivate, con analoga metodologia, lungo tutto il processo di elaborazione del PO, numerose riunioni di Tavoli tecnici che hanno coinvolto il partenariato, sia in forma plenaria che in forma disgiunta su tutti i temi oggetto di programmazione. Il Dipartimento programmazione ha di volta in volta predisposto materiali sintetici utili al lavoro di gruppo, in modo da consentire una discussione fluida e concreta, basata su dati comuni e condivisi.

Tutte le tipologie di incontri sopra descritte, ciascuna per i target di riferimento, hanno garantito l'incontro e il confronto relativamente alle scelte riguardanti la programmazione 2014-2020, e più precisamente a: i) gli Indirizzi per la definizione del DOS; ii) il Documento di Orientamento Strategico; iii) il lavoro per il conseguimento delle condizionalità ex ante e l'elaborazione e condivisione dei Programmi 2014-2020; iv) il Programma Operativo Regionale. Anche nella fase di negoziato con la Commissione il Partenariato è stato coinvolto attivamente.

Per consentire al partenariato di avere contatti costanti e stabili con l'ADG, di porre domande e di inviare contributi è stata istituita e comunicata capillarmente ai soggetti coinvolti dal processo, una casella di posta elettronica: comitato.europa2020@regcal.it e un numero telefonico sempre attivo. E' stata inoltre costituita una Segreteria tecnica, competente a dare risposte in tempi celeri ed a gestire adeguatamente il flusso in arrivo e in uscita, strettamente correlata al DG del Dipartimento programmazione ed in grado di sostenere i processi organizzativi a supporto della redazione del PO.

I partner hanno segnalato la necessità di mettere al centro dell'azione pubblica una maggiore circolazione dell'informazione, una efficace e puntuale valutazione dei risultati, l'attuazione del principio di accountability, la comunicazione sistematica al partenariato e alla comunità regionale dei risultati delle politiche, la promozione dello scambio e del dibattito sia tecnico che politico.

Il partenariato ha portato un importante valore aggiunto nel processo di programmazione 2014-2020 e alcune scelte in particolare sono state fortemente influenzate dai partner.

Anche relativamente alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma, la Regione assicurerà modalità di coinvolgimento dei partner pienamente rispondenti alle disposizioni dell'Art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e al Reg. (UE) n. 240/2013, promuovendo azioni per assicurare la partecipazione dei partner stessi e per favorire l'accessibilità alle informazioni. Il coordinamento sarà dell'Autorità di Gestione.

In merito, sarà costituito un sistema di partenariato organizzato a vari livelli (regionale, settoriale e locale), con relazioni organizzate. Il fulcro del sistema sarà il partenariato regionale, che verrà organizzato in un tavolo di partenariato regionale e avrà il compito di favorire un processo di apprendimento e dialogo dal basso.

I rappresentanti di ogni tipologia di parti ex art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel rispetto degli artt. 10-12 del Reg. (UE) n. 240/2013, parteciperanno al Comitato di Sorveglianza dei Programmi. Si prevede l'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza per i programmi cofinanziati dai Fondi SIE, che faccia capo al partenariato regionale per la definizione complessiva della politica di coesione e sviluppo rurale in Calabria.

Nel rispetto degli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, alcuni esempi di coinvolgimento sostanziale del partenariato anche nella fase attuativa sono:

- consultazione sui fabbisogni e le istanze dei territori e dei settori produttivi, per impostare gli indirizzi di attuazione del Programma e delle procedure di selezione dei progetti;
- coinvolgimento nella costruzione di meccanismi di coordinamento tra i diversi fondi disponibili;
- accessibilità delle informazioni e dei dati di attuazione sul sito della Regione, secondo il modello *open data*;
- consultazione su avanzamento della programmazione, stato di attuazione del Programma, preparazione delle relazioni annuali e valutazione del Programma, per indirizzare la fase attuativa della programmazione e promozione della valutazione di impatto.

In coerenza con gli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, la Regione potrà avvalersi anche delle risorse dedicate alla capacità amministrativa a supporto della promozione del partenariato e del rafforzamento delle capacità dei partner.

Per valutare l'efficacia del confronto partenariale, la Regione effettuerà, coinvolgendo i partner stessi, una valutazione sulla realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nella fase attuativa della programmazione 2014-2020.

Per garantire l'efficace attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale, la Regione Calabria, anche attraverso l'asse assistenza tecnica, prevede l'attivazione di percorsi di

affiancamento e coinvolgimento del partenariato economico e sociale allo scopo di assicurare una migliore attività di definizione delle strategie, selezione degli interventi ed esecuzione, monitoraggio e valutazione degli stessi.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)

La Regione Calabria si riserva la possibilità di ricorrere allo strumento delle Sovvenzioni Globali, con riferimento all'articolo 6, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)

La Regione Calabria non prevede attività di sviluppo delle capacità, di cui all'articolo 6, paragrafi 2 e 3, Regolamento (UE) n. 1304/2013, nell'ambito degli interventi FSE.

Tuttavia, nell'Asse Assistenza Tecnica FESR ha previsto il sostegno di attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

La Regione Calabria nella formulazione e nell'attuazione della programmazione 2014 – 2020 ha inteso adottare un approccio di forte integrazione dei Fondi SIE all'interno di un quadro strategico più ampio di livello regionale sancito nel processo di predisposizione del DOS – Documento di orientamento Strategico della Regione Calabria 2014 -2020.

Un primo elemento che consente di garantire la complementarità dei fondi è connesso alla scelta della Regione Calabria di adottare un programma operativo plurifondo che integri le azioni e gli interventi del FESR e del FSE, allo scopo di assicurarne la piena efficacia ed efficienza attuativa documenti comunitari e nazionali.

La possibilità di definire e implementare in maniera sinergica le operazioni afferenti ai campi di applicazione di entrambi i fondi consentirà di accrescere e migliorare gli impatti delle risorse investite. Infatti, l'aver scelto di collocare le Autorità di Gestione FERS e FSE in una medesima struttura consente di garantire un coordinamento strategico che risponde principalmente all'esigenza di assicurare una programmazione unitaria garantendo una maggiore integrazione tra risorse comunitarie e ordinarie.

Oltre che dalla gestione unitaria del FESR e del FSE, il coordinamento e l'integrazione dei fondi comunitari e nazionali (FEASR, FESMP, FSC) e delle strategie regionali si concretizza attraverso i meccanismi di *governance* attuati dal **Comitato per la Programmazione Unitaria 2014 - 2020**, istituito con DGR n. 149 del 22 aprile 2013.

Il Comitato è composto dall'Autorità di Gestione del PO Calabria FESR-FSE, dall'Autorità di Gestione del PSR Calabria FEASR e dai Direttori Generali dei Dipartimenti regionali. Il coordinamento del Comitato è affidato al Direttore Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

La cooperazione (verticale e orizzontale) rappresenta il modello attraverso il quale il Comitato promuove la partecipazione di più soggetti istituzionali e del partenariato economico sociale per la definizione degli obiettivi della politica regionale unitaria.

E' previsto, a tal fine, un modello di programmazione e attuazione fondato sui principi di cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere i programmi più efficaci, coerenti ed integrati nella programmazione complessiva.

Nello svolgimento dei compiti cui è preposto, il Comitato cura le funzioni di raccordo tra gli organismi politici di indirizzo e di governo (Consiglio e Giunta) e le strutture di gestione (Dipartimenti), contribuendo alla realizzazione della Programmazione 2014 – 2020 attraverso l'unitarietà di orientamento dei Programmi Operativi.

In particolare, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato, tra l'altro:

- propone indirizzi strategici e operativi da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio Regionale per le scelte politiche in merito all'attuazione della Politica Regionale Unitaria di Sviluppo 2014 – 2020, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 11 della L.R. 5/01/2007 n. 3;
- formula gli indirizzi comuni e definisce le modalità organizzative per assicurare l'unitarietà della programmazione;
- assicura l'integrazione delle fonti finanziarie;
- definisce le modalità di confronto e di collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico sociale, secondo i principi della governance multilivello;
- stabilisce orientamenti per il miglioramento continuo (organizzativo, capacity building, formazione, comunicazione) delle performance delle strutture che saranno impegnate nell'attuazione dei programmi;
- promuove il coordinamento degli interventi del PO con i programmi LIFE e i progetti integrati LIFE;
- sostiene l'adozione di approcci integrati tra Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e i Programmi europei a gestione diretta e la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) sia in termini di coerenza e complementarità delle iniziative progettuali sia in termini di possibile definizione di progetti plurifondo.

Nello specifico della CTE, al fine di potenziare il ruolo della cooperazione territoriale europea in seno alla Regione Calabria e, tramite questo, di migliorare il posizionamento della Regione nei rapporti interregionali, e soprattutto transnazionali e transfrontaliere, sarà realizzata un'apposita struttura con responsabilità dirigenziale, con attività di coordinamento regionale per corrispondere a tre elementi principali che caratterizzano la nuova programmazione:

- maggiore uso integrato dei fondi e degli strumenti di finanziamento, derivante dal quadro di riferimento strategico europeo;
- necessità di rinforzare gli attori del sistema regionale nell'accesso ai fondi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, considerando l'elevato il livello di competizione sia con le regioni italiane che con le regioni degli altri Paesi ammissibili;
- opportunità di accrescimento della capacità di lavorare in contesti di sinergia tra attori e tra progetti, al fine di partecipare in maniera condivisa ai risultati, e massimizzare i benefici dei progetti sul territorio;

nello specifico, la nuova struttura si occuperà di:

- Cooperazione Territoriale Europea: accesso ai programmi, monitoraggio e servizio help desk per gli attori locali; attuazione e partecipazione alle reti delle macro regioni adriatico-ionica e mediterranea; monitoraggio coerenza POR 2014-20 (FSE, FESR, FEASR) e strategia CTE;
- cooperazione tra popoli: accesso ai programmi comunitari relativi ai diritti umani e la democrazia (Progress, EASI), programmi di cooperazione allo sviluppo;
- Cooperazione Interregionale: accesso ai programmi comunitari diretti a favorire la cooperazione tra le regioni europee (INTERREG) e tra le città (URBACT);
- attivazione National Contact Point (antenne di programma) relativi ai programmi: ad oggi infatti la Regione Calabria non ha avuto la possibilità di proporsi per l'attivazione di nessun'antenna per alcun programma;
- azioni di coordinamento e organizzazione della partecipazione degli attori locali interessati a partecipare ai Programmi di Cooperazione, operando per la diffusione delle informazioni, tramite attività di animazione territoriale e di monitoraggio delle progettualità preesistenti in contesti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale;
- attività di coordinamento in seno alle conferenze stato-regioni nell'ambito della CTE e in seno ai tavoli per il partenariato europeo dei programmi specifici.

Sul tema della complementarità con gli interventi a titolo del FEASR, la Regione adotterà una netta distinzione per quanto riguarda il settore primario ed agirà in stretta complementarità per quello che riguarda il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori e le imprese che operano nelle catene agroalimentari, le attività non agricole nelle zone rurali (incluso il turismo rurale) e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole.

Sul rischio legato agli incendi, le principali misure di salvaguardia saranno garantite dal FEASR, mentre le azioni di sistema saranno anche garantiti dalla centrale multirischi prevista dal FESR. Questo interviene anche sulla riduzione della perdita di biodiversità, in coordinamento con i programmi LIFE e progetti integrati LIFE.

La RIS3 specifica, poi, le sinergie per ciò che concerne il sostegno alle attività di ricerca e innovazione, al miglioramento dell'accesso nonché dell'uso e della qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alle infrastrutture locali e ai servizi di base locali nelle zone rurali, compresi i sostegni per le imprese che operano nel settore delle tecnologie anche nelle aree rurali.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

“Con riferimento alle condizionalità ex ante “crescita digitale” e “infrastrutture di rete NGN” (2.1 e 2.2), “efficienza energetica” (4.1) e “normativa ambientale” (B6), si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015”.

Con riferimento alle condizionalità generali Appalti e Aiuti di Stato, alla luce del fatto che tali condizionalità devono essere soddisfatte a livello nazionale e che pertanto la rilevazione del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano in Tabella 25, a titolo informativo, i Piani di azione di competenza della Regione.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	In parte
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	No
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	In parte
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	In parte
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	03 - Competitività dei sistemi produttivi	In parte
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	Sì
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	Sì
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	05 - Prevenzione dei rischi	Sì
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	No
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	In parte
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	No
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.		
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	In parte
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	09 - Inclusione sociale	In parte
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	09 - Inclusione sociale	Sì
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	11 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	11 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	11 - Istruzione e formazione	In parte
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	13 - Capacità istituzionale	In parte
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Con deliberazione n. 302 dell'11.08.15 la giunta regionale ha approvato la strategia regionale per l'innovazione e la Specializzazione intelligente 2014/2020 e il piano di azione per il pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento della condizionalità ex ante.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria è basata su un'analisi del contesto socio-economico, su un'analisi SWOT del sistema della competitività e del sistema regionale di ricerca e innovazione che hanno condotto alla selezione di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	priorità di ricerca e innovazione;			sette aree di innovazione.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	No		Il documento individua le misure per stimolare gli investimenti privati in RSI, includendo interventi per razionalizzare i fondi per la finanza di impresa, favorire lo sviluppo di startup innovative, qualificare la domanda pubblica e rafforzare le relazioni fra imprese e attrarre investimenti esterni.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di R&I ai livelli nazionale e regionale.				
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No		E' previsto un meccanismo di monitoraggio, valutazione e controllo basato su un sistema di indicatori di monitoraggio di impatto specifico e di risultato, le modalità di valutazione intermedia e finale, i processi di controllo e di revisione della strategia, con il coinvolgimento degli stakeholder e il ruolo dei vari attori della governance.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e	No		La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria identifica il quadro delle risorse sulle fonti finanziarie rilevanti, articolate per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	l'innovazione.			tipologia di intervento sul Programma Operativo Regionale e con riferimento ai PO nazionali per la ricerca e per la competitività e ai programmi europei, con particolare attenzione a H2020.
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di	No		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	ricerca (ESFRI).			
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	Strategia nazionale Crescita Digitale http://www.agid.gov.it/agenda-digitale esiti della consultazione pubblica http://commenta.formez.it/ch/Crescita_Digitale	Quadro nazionale Il 3 marzo 2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato la “Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020”. La delega in materia di Agenda Digitale è affidata al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione. Responsabile della redazione della strategia è il Dipartimento della Funzione Pubblica che si avvale a tal scopo dell’Agenzia per l’Italia digitale, cui è affidata l’attuazione della Strategia Agenda digitale italiana. La strategia metterà a sistema gli obiettivi e le strategie di azione definite nell’ambito della Cabina di Regia per l’Agenda digitale. L’Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato (art. 1.2 dello

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Statuto – DPCM 8/1/2014 pubblicato sulla GURI il 14/2/2014
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 302 dell'11.08.15, contiene una sezione dedicata agli interventi per la crescita digitale nel territorio regionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;			
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No	Strategia nazionale Banda Ultralarga http://www.agid.gov.it/agenda-digitale Gli esiti della consultazione pubblica http://commenta.formez.it/ch/bandaultralarga/	Quadro nazionale (AdP) Il 3 marzo 2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato la “Strategia italiana per la Banda Ultralarga”. La Strategia fissa obiettivi, e risorse necessarie per raggiungere i target fissati: garantire il servizio di connettività a tutti i cittadini ad almeno 30 Mbps con un fabbisogno totale pubblico di circa 2,5 miliardi di euro. È prevista, inoltre, l'estensione della copertura a 100 Mbps fino all'85 per cento della popolazione, con priorità per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				le aree ove vi siano siti di data center di nuova generazione, maggiore concentrazione demografica, scuole, aree industriali strategiche e snodi logistici (aeroporti, porti e interporti); università, centri di ricerca, poli tecnologici e centri servizi territoriali, strutture sanitarie, tribunali. Per il raggiungimento di questi obiettivi prevede entro il 2020 un fabbisogno pubblico totale di circa 7 miliardi di euro. La Strategia dovrà essere aggiornata sulla base delle osservazioni dei servizi della CE.
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria , approvata con deliberazione n. 302 dell'11.08.15, contiene una sezione dedicata agli interventi per lo sviluppo della banda ultralarga nel territorio regionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti,	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	accessibili, di qualità e a prova di futuro;			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditori alità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Art. 9 del D.L. n. 7/2007 convertito con legge n.40/2007 D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012 Legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. n. 76/2013 D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. D.Lgs. n. 147/2012.	Con l'art. 9 del D.L. n. 7/2007 convertito con legge n.40/2007 è stata introdotta la comunicazione unica per la nascita dell'impresa, da presentare per via telematica. Con il D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012 è stato introdotto l'art. 2463-bis del codice civile che prevede la s.r.l. semplificata. La legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. n. 76/2013 ha modificato la disciplina della s.r.l. semplificata estendendo a tutte le persone fisiche la possibilità di costituire una società con capitale sociale pari ad un euro. Il D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 ha sostituito la DIA (Dichiarazione di inizio attività) con la SCIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				(Segnalazione certificata di inizio attività). Il D.Lgs. n. 147/2012 in materia di liberalizzazione del mercato, prevede la SCIA quale procedura ordinaria nel settore dei servizi per l'avvio delle attività d'impresa soggette solo a verifica dei requisiti e il silenzio assenso per gli altri casi.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditori alità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Sportelli unici per le attività produttive (SUAP)	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare	No	-	E' necessario definire e regolamentare un meccanismo di controllo idoneo a garantire l'attuazione dello SBA.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'imprenditori alità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	Legge 3 agosto 2013 N.90 di modifica del D.Lgs. 192/2005. Decreto interministeriale 26 giugno 2015 http://www.sviluppoeconomico.gov.it Decreto interministeriale 26 giugno 2015 http://www.sviluppoeconomico.gov.it	L'adeguamento alle direttive avverrà a livello nazionale. E' già stata recepita direttiva 2010/31/UE Sulla metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici, sta operando il Mise in coordinamento con le regioni ai sensi della L.90/2013. L'aggiornamento dei requisiti minimi previsti sarà necessario per il pieno soddisfacimento degli art. 3,4 e 5 della Direttiva 2010/31/UE Per il soddisfacimento della CEA sono stati emanati i Decreti interministeriali del 26 giugno 2015 (in vigore dall'1/10/15): "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				"Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici".L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	Legge 3 agosto 2013 N.90 di modifica del D.Lgs. 192/2005. Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici". http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-interministeriali/2032968-decreto-interministeriale-26-giugno-2015-adeguamento-linee-guida-nazionali-per-la-certificazione-energetica-degli-edifici	Condizionalità di competenza nazionale. Al fine di introdurre norme di semplificazione e armonizzazione a livello nazionale e per aggiornare la classificazione degli edifici, l'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005 prevede l'aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Con il Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015 si è provveduto all'adeguamento di dette

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ristrutturazione degli edifici.				Linee guida.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020 https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/2014_ar_it_italy.pdf	Il Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 luglio 2014.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente	Sì	http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292-06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155-08arg.htm	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.			il gas a partire del 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	1 - Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b),	Sì	D.Lgs. 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che disciplinano questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica). http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	della direttiva 2004/8/CE;			
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	2 - Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di: a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e b) ridurre gli	Sì	D.Lgs. 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che disciplinano questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica). http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.			
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	1 - Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento	Sì	D.lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	europeo e del Consiglio.			
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	2 - Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	Sì	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale	
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	1 - Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n. 115 del 28.11.2001, di approvazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della L. 267/98 (DL 180/1998). Ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e nel D. Lgs n. 49 del 23 febbraio 2010 è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. http://www.regione.calabria.it/abr	L'Autorità di Bacino Regionale (ABR) cura il processo di aggiornamento del Piano, in funzione dell'approvazione di istanze di ripermimetrazione/riclassificazione dei rischi censiti nel corso della prima stesura dello stesso P.A.I., di approfondimento di studi, di modifiche all'assetto del territorio susseguente ad eventi di dissesto idrogeologico. Sul sito dell'ABR (http://www.regione.calabria.it/abr), sono consultabili gli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				elaborati del P.A.I. originario e gli aggiornamenti successivamente approvati.
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	2 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n. 115 del 28.11.2001, di approvazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della L. 267/98 (DL 180/1998). Ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e nel D. Lgs n. 49 del 23 febbraio 2010 è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. http://www.regione.calabria.it/abr	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento	3 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Piano di Assetto Idrogeologico. http://www.regione.calabria.it/abr D.G.R. 2 ottobre 2002, n. 877 sono state approvate le “Direttive per l’adozione delle misure di Protezione civile a livello provinciale e comunale, connesse al Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico”. DGR n. 172 del 29.03.2007 “Approvazione Direttiva Regionale per l’allertamento per il rischio idrogeologico ai sensi della Direttiva del PCM 27.02.2004 e s.m.i.”	Il Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale ha provveduto ad elaborare, su scala nazionale, il National RiskAssessment, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento a fini di protezione civile è stato realizzato anche sul territorio della Regione Calabria dal Centro Funzionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
al cambiamento climatico				Multirischi dell'ARPACal, che gestisce il nodo calabrese della rete dei centri funzionali e svolge i compiti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004 e dalla Direttiva sul Sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico in Calabria. Con la Delibera di Giunta Regionale n. 172 del 29.03.2007 la Regione Calabria ha istituito il Sistema di Allertamento regionale per il Rischio idrogeologico e idraulico in Calabria ai fini di Protezione Civile.
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto	4 - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” approvata con Decreto Direttoriale n. 86/CLE del 16.06.15. http://www.minambiente.it/pagina/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-0	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'adattamento al cambiamento climatico				
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della	No	DM n. 39 del 24 febbraio 2015 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".	Da gennaio 2014 è in vigore il nuovo metodo tariffario approvato dall'AEEGSI. Il metodo introduce un meccanismo per il recupero dei costi ambientali ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2000/60 CE che tiene conto anche delle diverse situazioni a livello regionale. Nel nuovo metodo è prevista l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa, che, tuttavia, per l'annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero. Con il DM n. 39 del 24/2/15 il Ministero dell'Ambiente ha approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua". La Regione ha avviato le azioni necessarie per l'adeguamento alla normativa nazionale. Ha istituito un ATO (Ambito Territoriale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
programmi.	regione o delle regioni in questione.			ottimale) che coincide con il territorio regionale ed è in corso di approvazione una Legge regionale che istituisce l'Autorità Idrica Calabrese e disciplina l'organizzazione del servizio Idrico per i vari usi.
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	No		Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 10 aprile 2013, ha approvato il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale già adottato in sede di Comitato Istituzionale il 24 febbraio 2010 . Il Piano è in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.				
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	1 - È stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione, a norma dell'articolo 11, paragrafo 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.	Sì	Report 2011-2013 aggiornato relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE.	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato il report relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE;	No	-	La Regione ha approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR) nel 2002, successivamente revisionato nel 2007. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.				dell'11/02/2013, la Regione ha approvato le "Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti", per l'adeguamento alle disposizioni normative sopravvenute e in particolare alla Direttiva 2008/98/CE.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	No	D.G.R. 469 del 14/11/2014 "Programma regionale di Prevenzione dei Rifiuti"	Lo Stato membro ha adottato i programmi di prevenzione dei rifiuti ex art. 29 della direttiva 2008/98/CE, con D.G.R. 469 del 14/11/2014 è stato approvato il "Programma regionale di Prevenzione dei Rifiuti" predisposto sulla base del Piano Nazionale. In ogni modo, il predetto piano costituirà parte integrante, come sottosezione, del redigendo Piano di Gestione Industriale dei Rifiuti.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.	No	-	La Regione con le "Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti" con la DGR 49 dell'11 febbraio 2013, ha indicato il nuovo scenario organizzativo -impiantistico volto a massimizzare il riutilizzo e riciclaggio, in linea con l'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE. L'iter amministrativo si concluderà con l'adozione del Piano di Gestione Industriale dei Rifiuti.
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e	No	-	E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti . Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	definiscano:			ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle reti globale e alla rete centrale RTE-T.	4 - viabilità secondaria;	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli	6 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di	Sì	-	I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	realizzare il piano dei progetti.			materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di Enti Locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche attraverso le azioni dell'asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfa i requisiti giuridici per una	No	-	E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti . Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);			stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica	2 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Sì	-	I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.				tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di enti locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche mediante le azioni dell'asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto	1 - Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti,	No	-	E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti. Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:			Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale	2 - soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture	3 - definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e un quadro di bilancio);	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul	4 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Sì	-	I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di enti locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche mediante le azioni dell'Asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				dei contratti.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una	No	-	E' necessario aggiornare la Legge regionale n. 5 del 19 febbraio 2001, alla luce delle riforme legislative intervenute nel corso degli ultimi anni quali la Legge n. 92/2012 (Legge Fornero) e il Decreto Legge n. 76/2013 (convertito con la legge n. 99/2013). La Regione ha approvato, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, le disposizioni generali concernenti le procedure e i

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale degli operatori e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla Youth Guarantee (DGR. 315/2014 per come modificata dalla DGR 41/2015). L'accreditamento regionale per i servizi al lavoro sarà ampliato alla generalità dei servizi offerti dai SPI mediante apposita deliberazione della giunta regionale che approverà il regolamento attuativo.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di	No	La Regione ha approvato con Decreto 4860 del 22/04/2014, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, le procedure per l'adeguamento del Sistema Informativo Lavoro (SIL) a Garanzia Giovani e per la creazione del portale regionale di accesso ai servizi Garanzia Giovani, dove è possibile reperire le informazioni relative alle opportunità di formazione e lavoro sul territorio regionale. www.politicheattivecalabria.it	Sono stati avviati progetti che hanno consentito l'implementazione di Click lavoro nel corso del 2013, inteso come un network per il lavoro dove gli utenti accedono a un circuito di informazioni e servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. E' attivo il servizio Eures,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.			strutturato in rete territoriale che prevede appositi sportelli informativi istituiti in ogni CPI.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	No		Sono stati avviati progetti che hanno consentito l'implementazione di Click lavoro e la costituzione di reti tra centri pubblici per l'impiego, datori di lavoro e enti di istruzione e formazione. Si prevede di attivare servizi innovativi per l'integrazione delle funzioni con particolare riguardo al rapporto con l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento scolastico e professionale e al loro collegamento con il mondo del lavoro. Nell'ambito dei Servizi per il Lavoro sarà rafforzata la cooperazione tra i Centri per l'Impiego pubblici e i Servizi per l'impiego privati.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	Sportelli Unici per le attività produttive	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Sportelli Unici per le attività produttive	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Sportelli Unici per le attività produttive	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	Fondo Unico di Ingegneria Finanziaria Regionale Fondo Jeremie Calabria	Il Fondo unico di Ingegneria Finanziaria Regionale costituito nella forma di Fondo di partecipazione, annovera al proprio interno strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a: rafforzamento della filiera delle garanzie; concessione di prestiti diretti alle imprese a sostegno del capitale circolare e/o investimenti; concessione di prestiti nella forma del Mezzanine Financing; interventi di equity a supporto dello start up di imprese fortemente innovative. L'azione del Fondo si inserisce in un contesto di mercato del credito fortemente contratto con l'obiettivo di intercettare le istanze di quelle imprese sane che però, per il contesto attuale, registrano una qualche difficoltà di accesso al credito ordinario. Analogamente il Fondo Jeremie Calabria è finalizzato a facilitare l'accesso al credito attraverso una sostanziale riduzione del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				costo del finanziamento concesso.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	No	-	Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	No		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.				
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	Accordo Stato-Regioni del 12.02.2009 “Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica”. Accordo ammortizzatori sociali in deroga tra Ministero e Regione del 4.05.2009. Accordo ammortizzatori in deroga del 12.05.2010. Piano Regionale per l'occupazione (DGR n. 449 del 10.10.2010). Accordo tra le OO.SS del 21.06.2010. Accordo INPS-Regione ammortizzatori sociali in deroga (20.06.2011). Accordo (luglio 2012) Regione e Italia Lavoro.	Si fa riferimento inoltre a: -Avviso pubblico per la “realizzazione di interventi idonei a contrastare il fenomeno delle crisi aziendali e occupazionali” (BURC n. 38 del 23 settembre 2011 - Parte III). -Avviso pubblico: a) per la concessione di incentivi ai datori di lavoro per l'incremento occupazionale e la concessione di una dote formativa come contributo all'adattamento delle competenze; b) per la concessione di sostegni al reddito ed incentivi all'autoimpiego di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				lavoratori autonomi che abbiano perso il lavoro a causa della crisi economica mondiale inseriti nell'azione di sistema di welfare to work per le politiche attive di re-impiego. -Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per la formazione continua dei lavoratori delle micro, piccole e medie imprese e delle grandi imprese (DDG 458 del 20 gennaio 2010). -Progetto PARI realizzato da Italia Lavoro. -Commissione Regionale Tripartita (L. R. 19 febbraio 2001, n. 5).
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure	Sì	Accordo Stato-Regioni del 12.02.2009 "Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica". Accordo ammortizzatori sociali in deroga tra Ministero e Regione del 4.05.2009. Accordo ammortizzatori in deroga del 12.05.2010. Piano Regionale per l'occupazione (DGR n. 449 del 10.10.2010). Accordo tra le OO.SS del 21.06.2010. Accordo INPS-Regione ammortizzatori sociali in deroga (20.06.2011). Accordo (luglio 2012) Regione e Italia Lavoro.	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
della ristrutturazione.	volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.			
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile:	Sì	Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani (DGR 155 del 29/04/2014 come modificata con DGR 21 del 05/02/2015) DGR 41 del 27 febbraio 2015 “Disposizioni generali per l’accreditamento dei Servizi per il Lavoro e l’affidamento dei servizi relativi all’accoglienza e presa in carico dei giovani che hanno aderito al Programma; all’orientamento specialistico o di II livello e all’accompagnamento al lavoro”.	Il riferimento a livello regionale è costituito dal Piano di attuazione regionale del PON YEI, Istituzione di una struttura di coordinamento Cabina di regia e di un tavolo operativo territoriale per l’attuazione della “Garanzia Giovani”, approvato con DGR n. 155 del 29 aprile 2014. Il Piano esecutivo regionale si basa su una attenta analisi del contesto sulla base di indagini sul mercato del lavoro e in particolare del segmento che interessa i NEET (fonti Banca d’Italia, Italia Lavoro, Svimez e Istat).
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che	Sì	Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani (DGR 155 del 29/04/2014 come modificata con DGR 21 del 05/02/2015)	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;			
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	Sì	DGR 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	Per contribuire a realizzare gli obiettivi della Garanzia, nella DGR 155/2014, è prevista l'istituzione di una struttura di coordinamento/cabina di regia presso il Dipartimento "Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato" avente il compito di strutturare le precondizioni per l'avvio della Garanzia Giovani, qualificare i servizi per il lavoro, integrare i sistemi del lavoro e dell'istruzione con la domanda con il coinvolgimento della Regione Calabria – Dipartimento Lavoro e Dipartimento Programmazione, cinque coordinatori dei CPI

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				provinciali, Azienda Calabria Lavoro, Ufficio Regionale Scolastico, la cabina di regia convocherà le parti sociali per condividere strategie sul territorio, linee di intervento ed attività.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Sì	DGR 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	La strategia regionale vede la partecipazione di molteplici organizzazioni le quali supporteranno e attueranno le misure di Garanzia Giovani. A tal proposito la DGR 155/2014 prevede l'istituzione di un Tavolo operativo territoriale di concertazione composto da: Università – uffici di placement, ANCI, enti di formazione professionale, CCIAA, Unioncamere, Assolavoro, con la funzione di definire gli obiettivi sui target, declinare i servizi e le misure di politica attiva, implementare la rete degli attori istituzionali che sottoscriveranno con la Regione appositi accordi di partenariato.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	No	DGR n. 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015). DGR n. 41 del 27 febbraio 2015.	Il Piano esecutivo regionale prevede interventi tempestivi e di pronta attivazione a cura dei CPI o di soggetti selezionati tramite apposito bando (per la costituzione di soggetti accreditati ai servizi al lavoro nell'ambito del Programma YE Calabria): nello specifico si tratta di azioni di accoglienza ed informazioni sul programma Garanzia Giovani, misure di presa in carico, colloqui individuali, profiling, consulenza orientativa, misure di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro. La Regione estenderà la disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro, anche per garantire un intervento tempestivo ed efficace anche nei confronti dei giovani non interessati dal Programma Garanzia Giovani.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	No	L.R. n. 53/2013 DGR n. 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	Il Piano esecutivo regionale prevede provvedimenti a favore dell'integrazione nel mercato del lavoro: percorsi mirati alla stipula del patto di servizio e alla definizione del piano di azione individuale, formazione mirata all'inserimento lavorativo, apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica, mobilità professionale territoriale , bonus occupazionale.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	La Strategia nazionale per la riduzione della povertà è ad oggi rappresentata dalle azioni di contrasto alla povertà previste nel PNR.	L'adempimento della condizionalità è di competenza del livello nazionale. Si rinvia a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato. Tuttavia, la Regione intende avviare una serie di azioni finalizzate ad una migliore gestione degli interventi di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.				contrasto alla povertà.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	Si rinvia ai riferimenti riportati nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito	No		Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	Si rinvia ai riferimenti riportati nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione.				
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	Si rinvia ai riferimenti riportati nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti	No		Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	selezionati.			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	1 - Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:	Sì	“Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti “ La Strategia è pubblicata sul sito internet dell’Unar all’indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale. Si rinvia alle spiegazioni fornite nell’allegato Condizionalità ex ante all’Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	2 - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza	Sì	“Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti “ La Strategia è pubblicata sul sito internet dell’Unar all’indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell’allegato Condizionalità ex ante all’Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	sanitaria e all'alloggio;			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	3 - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.);	Sì	“Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti “ La Strategia è pubblicata sul sito internet dell’Unar all’indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell’allegato Condizionalità ex ante all’Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	4 - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento	Sì	“Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti “ La Strategia è pubblicata sul sito internet dell’Unar all’indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell’allegato Condizionalità ex ante all’Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	della strategia;			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	5 - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le autorità regionali e locali;	Sì	“Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti “ La Strategia è pubblicata sul sito internet dell’Unar all’indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell’allegato Condizionalità ex ante all’Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Sì	“Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti “ La Strategia è pubblicata sul sito internet dell’Unar all’indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell’allegato Condizionalità ex ante all’Accordo di Partenariato
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono	Sì	Il sistema anagrafico nazionale degli studenti soddisfa la condizionalità. A livello attuativo si segnala: a) l'Osservatorio Regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo Studio che ha l'obiettivo di organizzare il flusso di informazioni da e verso le scuole, b) il Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione della Regione Calabria "SISPICAL" operativo dal 2009 che collega le Anagrafi esistenti a tutti gli studenti e	L’anagrafe regionale offre la possibilità di tipizzare le ricerche e le indagini in maniera più precisa da un punto di vista territoriale e con riferimento a criteri più

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	scolastico ai livelli pertinenti, che:		tutte le scuole calabresi.	stringenti in termini di target. Il sistema è dunque un valore aggiunto alla definizione di politiche regionali molto mirate e in grado di far fronte al fabbisogno locale in maniera efficace.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	Piano delle Risorse Umane: Piano d'Azione 2011-2013 approvato con DGR n. 227 del 20.05.2011. Piano d'Azione 2011/2013 che affronta le carenze quanti-qualitative rilevate nel sistema scolastico e formativo calabrese. Piano Annuale per il Diritto allo Studio in attuazione alla legge regionale n. 27/85. Art. 11 della Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 del TFUE.				
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;			
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	Normativa nazionale di riferimento. L.R. n. 34 del 10 dicembre 2001 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Calabria".	A livello attuativo si segnalano alcuni interventi tra i quali: a) POR Calabria 2007/2013 - Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati; b) POR Calabria 2007/2013 - Avviso Pubblico per le concessione di contributi per il finanziamento di Assegni di Ricerca con percorso

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				obbligatorio all'estero; c) Piano di Azione e Coesione - Decreto n. 15498 del 14 novembre 2013 "costituzione Poli tecnico-professionali" Inoltre si fa riferimento alle disposizioni per l'ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Costituzione Istituti Tecnici Superiori (ITS) – Integrazione DGR n. 47 del 10/2/2012.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati , con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	completamento degli studi;			
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità , nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53 “Disciplina del Sistema Regionale dell’Istruzione e Formazione Professionale”. (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 6 del 27 dicembre 2013). (Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alla L.R. 20 febbraio 2014, n. 5).	L’art. 3 (Finalità del sistema) della legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53, prevede che: 1. Il sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale è diretto ad elevare le competenze generali delle persone, ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché a fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio al fine di un inserimento

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				efficace nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale. 4. La Regione promuove il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;			
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il	No	Art. 4 (Percorsi, qualifiche e diplomi del sistema) della L.R. 18 dicembre 2013, n. 53 “Disciplina del Sistema Regionale dell’Istruzione e Formazione Professionale”.	E’ necessario dare piena attuazione alla norma attraverso: - l’adozione di un Repertorio di qualificazioni; - la definizione degli standard di riferimento per la progettazione ed erogazione dei percorsi formativi basati sul sistema delle competenze; - la definizione ed adozione di un quadro normativo e regolamentare concernente l’organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione ed il controllo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni previste dal D. Lgs. 13/2013.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione .	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	L.R. n. 39/2011 Tracciabilità informatica del procedimento amministrativo e misure per la trasparenza, il controllo e la legalità dell'attività amministrativa L.R. 4/2011 Misure per garantire la legalità e la trasparenza dei finanziamenti erogati dalla Regione Calabria L.R. 1/2007 Istituzione e disciplina del Consiglio regionale delle Autonomie locali, modificata dalla L.R. 41/2012 L.R. 24/2013 L.R. 2/2010 Misure di razionalizzazione della spesa pubblica regionale	La Regione ha approvato: DGR n. 135 del 5.07.2012 - "Disposizioni per l'applicazione dell'articolo 52 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 9.02.2012, n. 5"; D.G.R. n. 104 del 13.03.2012 "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio"; DGR n. 64 del 20.03.15 "Piano della trasparenza 2015"; DGR n. 22 del 30/01/2014 - Regolamento regionale 06/02/2014, n. 1 - Sistema di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Calabria; Sistema di valutazione dei dirigenti impostato nel rispetto dei principi contenuti nel D.Lgs.150/2009 e nella L.R. 3/2012; DGR n. 143 del 22 aprile 2013 che approva il Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti della Regione Calabria.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione .	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	No	DGR n. 510 del 30.12.2013 Adeguamento al D.Lgs. 196/2003 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali presso gli uffici della Giunta regionale. Sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi.	E' stato attivato uno specifico strumento di verifica della soddisfazione degli utenti dei servizi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione .				pubblici attraverso il monitoraggio dei tempi procedurali. Si tratta di un primo passo, ancorché importante, verso la strutturazione di un sistema di Total Quality Management. Deve essere quindi attivata, seguendo il percorso metodologico indicato dalla Delibera CIVIT 88/2010, la definizione degli standard di qualità, partendo dall'esatta individuazione dei servizi erogati e dei processi di propria pertinenza che comportano come risultato finale (output) l'erogazione di un servizio al pubblico. Per il completamento del sistema di TQM, si prevede di implementare il sistema generale di autovalutazione attraverso lo strumento del CAF (Common Assessment Framework), già attivato a livello nazionale. Infine, si intende realizzare un modello per la rilevazione della customersatisfaction dei servizi in ottica multicanale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione .	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	L.R. 15/2006“Promozione dell'esercizio associato di funzioni e servizi ai Comuni”. L.R. 43/2011 “Unione tra i comuni” e s.i.m. L.R. 24/2013 “Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità” e s.i.m. L.R. 3/2007 “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie”.	Sono stati adottati provvedimenti normativi per promuovere, sulla base dell'iniziativa dei Comuni, lo sviluppo delle unioni e delle fusioni volontarie dei Comuni, dei comprensori comunali e di altre forme di collaborazione tra Comuni al fine di assicurare l'effettivo e più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi loro spettanti. Per garantire lo svolgimento delle funzioni amministrative secondo criteri di razionalizzazione, efficienza, efficacia, economicità e specializzazione, si è provveduto al riordino degli enti regionali cui è affidato lo svolgimento di attività gestionali e di compiti tecnico-operativi relativi alle funzioni amministrative riservate alla Regione attraverso l'accorpamento e la fusione di enti o attraverso l'attivazione di procedure di liquidazione. È stato inoltre disciplinato l'iter normativo e procedurale per la partecipazione della

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Regione Calabria all'attuazione delle politiche comunitarie. (legge regionale n. 3/2007).
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione .	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	D.G.R. n. 662 dell'8.10.2007 Decreto Dirigenziale n. 5557 del 24.04. 2012 D.G.R. n. 156 del 29.04.14 D.G.R. n. 55 del 20.03.2015 D.G.R. n. 186 del 12.06.2015 D.G.R. n. 126 del 20.04.2015 Decreto n. 3901 del 7.04.2014 L..R. n. 1 del 13/01/2014 Indirizzi volti a favorire il superamento del precariato di cui al D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125	La Regione Calabria, ha adottato i seguenti atti: D.G.R. n. 662 dell'8.10.2007 inerente l'individuazione, la descrizione e i criteri per l'assegnazione delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità; Decreto Dirigenziale n. 5557 del 24 Aprile 2012: "Dipendenti della Giunta Regionale: Attribuzione profili professionali; D.G.R. n. 156 del 29.04.14 - Linee di indirizzo del Programma del fabbisogno di personale per il triennio 2014/2016 e approvazione del piano annuale delle assunzioni 2014; D.G.R. n. 126 del 20.04.2015 "Ricognizione delle posizioni organizzative e delle alte professionalità - atto di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				indirizzo". Decreto n. 3901 del 07 Aprile 2014 - Rideterminazione profili professionali; D.G.R. n. 55 del 20.03.2015 - "Disciplina regolamentare delle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale"; D.G.R. n. 186 del 12.06.2015 - "Regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione .	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	D.G.R. n. 285 del 2012 - approvazione Piano di formazione e relative Linee guida di indirizzo per la formazione del personale della Giunta regionale della Calabria. Anno 2012-2013; Protocollo di intesa Regione Calabria – ex SSPA per la formazione del personale regionale.	In merito alla formazione del personale regionale, le linee di indirizzo per l'attività di formazione del personale regionale rappresentano la disciplina per l'accesso alla formazione organizzata dalla Giunta Regionale, alla luce della massima trasparenza in attuazione delle normative regionali e nazionali in materia di formazione del personale. Le Linee guida

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				individuano il soggetto responsabile, gli organismi formativi ammissibili, i destinatari delle attività e le tipologie formative attuabili. La formazione programmata viene definita dal "Piano di formazione", in base alla rilevazione ed all'analisi dei bisogni formativi indicati dai vari dipartimenti. Attraverso il Piano di formazione si intende conseguire il coinvolgimento di tutto il personale regionale, sia con il fine di valorizzarne le attitudini, le esperienze, il potenziale professionale e curriculare che di svilupparne la crescita professionale, rendendo più coinvolgente e stimolante il lavoro.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	L.R. n. 3 del 3.02.2012 (modificata con L.R. n.3/2014) recante l'adozione, con atti aventi natura regolamentare, di un sistema di ottimizzazione del lavoro e di modernizzazione dei controlli interni, ed esecuzione delle norme di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. DGR n. 308/2011 DGR n. 2 del 16/01/2014 - DGR n. 147 del 12/04/2011 D.G.R. 244 del 16.06.14 D.G.R. n. 223 del 21.07.15	La DGR n. 308/2011 disciplina le attività di pianificazione, programmazione, misurazione e controllo, nell'ambito del Ciclo di gestione della performance;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
membro, compresa la pubblica amministrazione .				La DGR n. 2 del 16/01/2014 ha approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016; La DGR n. 22 del 30/01/2014 ha approvato il Regolamento regionale 06/02/2014, n. 1 - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance; La DGR n. 199 del 19/05/2014 ha approvato il Piano della Performance 2014-2016; La DGR n. 147 del 12/04/2011 istituisce l'Organismo regionale indipendente di valutazione; Legge regionale n. 4 del 3.02.12 - Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro nonché di efficienza e trasparenza dell'amministrazione del Consiglio regionale; D.G.R. 244 del 16.06.14

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Adozione del codice di comportamento dei dipendenti della Regione Calabria; D.G.R. n. 223 del 21.07.15 Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Protocollo d'intesa 15.12.2011 Regione-UNAR D.G.R. 376 del 25.10.13 "Linee guida per la costituzione della Rete regionale territoriale di sportelli, enti e associazioni contro le discriminazioni" D.G.R. 173 del 29.04.14 "Istituzione del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni ROM, Sinti e Camminanti" L.R. 12.06.09 n. 18 D.G.R. 541 del 10.12.2012 - Presa d'atto e approvazione del piano regionale L.R. n. 18/09 L.R. 12.11.04 n. 28	La Regione Calabria sulla base del Protocollo siglato con l'UNAR nel 2011 sta attuando a livello regionale la Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni .L'attuazione del principio di non discriminazione, in un'ottica di mainstreaming, avviene con la partecipazione degli organismi del volontariato e terzo settore, delle parti economiche e sociali, del Garante per l'infanzia ai tavoli di lavoro per la stesura dei documenti di programmazione, ai lavori dei diversi Comitati di Sorveglianza. Il Progetto Tematico settoriale del Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				della popolazione immigrata, prevede attività di: - Rafforzamento delle capacità di cooperazione istituzionale orientale e verticale dell'amministrazione regionale; - Accompagnamento al rafforzamento delle competenze delle Province e degli Enti Locali coinvolti processi di integrazione sociale dei cittadini immigrati, attraverso attività a carattere laboratoriale.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Progetto Tematico settoriale Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata, istituito presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria (DDS n. 10468 del 26/08/2011 - POR FSE 2007/2013 - ASSE VII Capacità istituzionale). D.G.R. n. 172 del 29/04/2014 – Progetto interregionale “Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni”.	Nell'ambito del Progetto Tematico settoriale Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata sono stati progettati e realizzati Laboratori per lo sviluppo delle competenze e lo scambio di esperienze in materia di immigrazione” rivolti a dirigenti e funzionari dei Dipartimenti Regionali, delle Province e dei Comuni e dei loro Enti strumentali coinvolti e direttamente impegnati nella

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				pianificazione e gestione dei processi di integrazione socio-lavorativa dei migranti. La partecipazione al Progetto interregionale - transnazionale consente la condivisione delle procedure in tema di lotta alle discriminazioni già avviate dalle altre Regioni e di confronto tra pubbliche amministrazioni per il reciproco scambio e apprendimento relativo alle modalità di approccio e intervento sui temi della gestione e dello sviluppo delle Reti territoriali.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi,	Sì	Legge regionale 26 gennaio 1987, N. 4, Istituzione della Commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna. Legge regionale 19 aprile 1995, n. 22 - Istituzione Progetto Donna. DGR n. 108 del 31.01.2008 - Istituzione Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013; Art. 6 della Legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5.	Il Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria, è composto da una serie di soggetti predefiniti, ma integrabili, tra i quali le Autorità per le politiche di genere. L'attuazione del principio parità di genere avviene con la previsione della partecipazione degli organismi di parità ai tavoli di lavoro per la stesura dei

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			documenti di programmazione e ai lavori dei diversi Comitati di Sorveglianza.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Linee Guida di indirizzo per la Formazione del Personale della Giunta Regionale della Calabria (DGR 285/2012).	Nell'ambito del Piano di formazione del Personale e della Giunta della Regione Calabria sono stati previsti interventi per la formazione del personale in materia di parità di genere nonché di integrazione della dimensione di genere
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione	Sì	Protocollo di intesa del 15/12/2011 tra Regione Calabria – Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR). Legge regionale 8 gennaio 2002, n. 6 Disciplina di compiti associativi di rappresentanza e tutela dei disabili calabresi. Legge regionale 26 novembre 2001, n. 32 Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità.	Il Protocollo prevede la promozione della costituzione di un Osservatorio contro le discriminazioni, attraverso il quale si propone di coordinare la rete territoriale di sportelli, enti e di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.			associazioni di settore operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni. Con D.G.R. del 25.10.2013, n. 376 sono state approvate le “Linee guida per la costituzione della Rete regionale territoriale di sportelli, enti e di associazioni contro le discriminazioni”.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne	No		Nell'ambito delle azioni formative organizzate dall'amministrazione regionale a favore del personale interno si prevede di realizzare specifici moduli formativi sul tema.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	No		Nell'ambito dell'intervento regionale si prevede l'integrazione delle check list di gestione e di controllo di primo livello sui progetti finanziati.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2) D.Lgs. 163/2006 e s.i.m. con cui sono state recepite le Direttive CE 2004/17 e 2004/18. Legge regionale n. 26 del 7 dicembre 2007 "Istituzione dell'autorità regionale denominata «Stazione Unica Appaltante» e disciplina della trasparenza in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture".	La legge regionale ha la finalità di assicurare la correttezza, la trasparenza e l'efficienza della gestione dei contratti pubblici, poiché viene assegnato alla SUA il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	pubblici mediante opportuni meccanismi.			compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizioni di beni e forniture di servizi a favore della Regione Calabria e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti, vigilati o ad essa collegati, nonché alle società miste a maggioranza regionale e per gli Enti del servizio sanitario regionale. Il sistema di gestione e controllo del POR Calabria FESR 2007/2013 prevede l'utilizzo di check-list di controllo specifiche per gli appalti pubblici molto dettagliate sia in fase di controllo ex ante che in itinere ed ex post che verranno riproposte ed eventualmente aggiornate per il POR 2014/2020.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2) Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni pone a carico delle Amministrazioni pubbliche una serie di obblighi aggiuntivi rispetto a quanto	È' istituito, all'interno della SUA, l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	dei contratti.		previsto dal D.Lgs 163/2006.	Tutte le strutture dipendenti direttamente della Regione Calabria, gli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti e gli enti locali operanti nella Regione sono tenute, entro cinque giorni dall'avvenuta indizione dell'avviso pubblico ed entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione, nonché semestralmente in merito all'esecuzione dei contratti, a dare comunicazione all'Osservatorio mediante appositi modelli predisposti dalla SUA. L'Osservatorio Regionale esercita le proprie attività e funzioni per conto dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ai sensi dell'Art. 7, comma 1. del DLgs 163/2006.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	La condizionalità è parzialmente soddisfatta e l'AdP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento. La Regione Calabria si

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	nell'attuazione dei fondi SIE.			doterà, all'interno del sito regionale, del collegamento con il forum informatico interattivo creato dal DPS in materia di appalti pubblici.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2) Legge regionale n. 26/2007	La L.R. 26/2007 prevede che la Stazione Unica Appaltante, al fine di promuovere la qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 1, elabori indirizzi e direttive per l'introduzione di sistemi di qualità, sulla base delle norme ISO ed UNI applicabili nelle fasi di affidamento, gestione e collaudo di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi. Inoltre promuove un sistema di attestazione della qualità dei contratti pubblici, secondo quanto previsto dalla norma UNI 10943, ed informa le Amministrazioni aggiudicatrici sulle procedure, modalità e soggetti accreditati per il rilascio dell'attestazione di qualità. Sono state adottate specifiche Linee guida sugli appalti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				rivolte ai beneficiari delle operazioni a regia del POR Calabria FESR 2007/2013.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	La Regione procede alla gestione e al controllo degli aiuti di Stato tramite i vari Dipartimenti competenti per materia e al coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo attraverso il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria. In fase di verifica ex ante sugli Avvisi per la concessione di aiuti alle imprese svolto dall'Autorità di Gestione viene verificato che gli stessi prevedano apposita dichiarazione per l'applicazione della regola Daggendorff ai sensi dell'art. 46 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come viene condotta la verifica in ordine al rispetto della normativa specifica per la tipologia di aiuti attivata.. La Regione con deliberazione della giunta regionale n. 376/2012 ha aderito alla Banca dati aiuti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				nazionale istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della Legge 5 marzo 2001, n. 57 per il monitoraggio degli aiuti di stato e delle relative posizioni di rischio riguardo il cumulo delle agevolazioni.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	Con riferimento alle attività di formazione e informazione per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi, il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria, attraverso le competenti strutture, svolge attività di diffusione delle informazioni relative alla normativa in materia. Sono state effettuate alcune giornate formative che hanno coinvolto il personale operante a vario titolo (Dirigenti e funzionari, nel caso del POR FESR Responsabili di linea di intervento, Unità di monitoraggio, Unità di controllo) sui singoli settori della disciplina degli aiuti di stato. Le giornate formative e di aggiornamento hanno avuto come tematiche di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				discussione gli aspetti generali sulla normativa degli aiuti, il nuovo pacchetto normativo sui Servizi di Interesse Economico e Generale, aiuti di Stato settoriali, la rappresentazione dei nuovi sistemi interattivi di comunicazione con la Commissione Europea, il Regolamento generale di esenzione per categoria.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	Il Dipartimento Programmazione garantisce un adeguato supporto tecnico alla trattazione delle problematiche inerenti all'applicazione della normativa in materia di aiuti di stato, che sarà rafforzato per il periodo di programmazione 2014/2020.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva	No	D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30.03.15 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome".	Al fine di adempiere a quanto previsto dall'articolo 147, al comma 1, del D.Lgs. 152/2006, nei termini indicati dal Ministero dell'Ambiente, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 256 del 27.7.2015 ha istituito l'"Autorità Idrica

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
connessa alla VIA e alla VAS.	2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).			della Calabria" (A.I.C.), ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato, comprendente l'intera circonscrizione territoriale regionale. Spetta all'Assemblea, organo dell'AIC, composta dai sindaci dei quaranta Comuni rappresentativi delle Conferenze Territoriali di Zona, la determinazione della tariffa di base del servizio di cui all'articolo 154, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, da sottoporre all'approvazione della competente Autorità Nazionale di regolazione del settore. Fino all'effettivo insediamento degli organi dell'A.I.C., la gestione ordinaria è affidata al Dirigente generale del Dipartimento regionale dei lavori pubblici e infrastrutture

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 (BURC n. 16 del 16/8/2008) recante “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”. http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=341&Itemid=113	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato emanato il regolamento approvato con la D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 (BURC n. 16 del 16/8/2008) recante "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali". Tale regolamento è stato successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 153 del 31/3/2009, (BURC n. 8 del 30/4/2009), con DGR n. 749 del 4 novembre 2009 (BURC n. 22 del 1-12-2009). Infine, con DGR n. 624 del 23/12/2011 è stato approvato il "Disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale - Integrazione R.R. n.3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08".

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	DGR n. 624 del 23/12/2011 di approvazione del “Disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale - Integrazione R.R. n.3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08”.	La Regione Calabria si è dotata delle strutture preposte a valutare gli impatti ambientali di piani, programmi e progetti (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione d’Incidenza).
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	Le fonti per la misurazione e quantificazione degli indicatori di risultato sono le banche dati nazionali: Banca dati DPS-ISTAT ; Banca dati ISPRA per gli indicatori ambientali; Sistema di monitoraggio “SIMOG” regionale per gli indicatori di realizzazione.	La programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi sono basati sulla disponibilità nell’ambito del Sistema Statistico Nazionale di adeguate basi informative, sul sistema di monitoraggio regionale e la realizzazione di indagini statistiche robuste sul piano metodologico, in grado di produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. Inoltre, con DGR n. 428 del 20.11.13 è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Giunta regionale che vede l’istituzione presso il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				Dipartimento Programmazione un apposito Settore denominato Sistema Statistico Regionale. Tra i compiti del costituendo URS si evidenzia l'attività di raccolta dei dati per ciascun indicatore utilizzato per misurare lo stato di avanzamento dei programmi comunitari, nazionali e regionali; definizione di procedure adeguate affinché gli interventi finanziati dai programmi adottano un sistema efficace di indicatori di realizzazione, risultato e impatto.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) Portale Open Coesione (www.opencoessione.gov.it) A livello regionale i dati aggregati saranno accessibili al pubblico tramite il portale regionale nella sezione dedicata a Calabriaeuropa	Rispetto agli indicatori di risultato selezionati negli assi FESR, a partire dal set individuato nell'AP, il criterio può ritenersi soddisfatto poiché il DPS, in collaborazione con l'ISTAT, ne garantisce disponibilità e fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale nella Banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo". Relativamente agli assi FSE,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				il set dei dati sarà reso disponibile sul portale regionale.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal	Sì	E' stato predisposto il set di indicatori necessari al monitoraggio del programma operativo	È stato predisposto e allegato al programma un "Documento metodologico su indicatori di risultato e di output e Performance Framework del PO", contenente le informazioni sulle metodologie di calcolo di baseline e target.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	programma.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No		Per alcuni indicatori non è stata possibile la fissazione dei relativi baseline e target. Relativamente agli assi FESR, il Programma ha adottato esclusivamente gli indicatori di risultato previsti dall'AdP. Tuttavia, per un numero limitato di indicatori (cfr. Documento metodologico) non è al momento disponibile la quantificazione a livello regionale. Come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori a partire dal 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				target degli indicatori inseriti nel Programma. Con riferimento agli assi FSE, per alcuni indicatori non è stato possibile fissare gli obiettivi (cfr. Documento metodologico), pertanto verranno svolte indagini e rilevazioni specifiche per la quantificazione dei relativi baseline e target. La quantificazione sarà comunicata al CdS e riportata nel RAE della pertinente annualità.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione e normativa, sensibilità alle politiche, raccolta	No		Per gli assi FESR, il criterio è soddisfatto in quanto gli indicatori di risultato inseriti nel programma sono stati selezionati fra quelli ricompresi nell'AP. Per gli assi FSE, la quantificazione di alcuni indicatori (cfr. Documento metodologico) di risultato richiede l'attuazione di indagini e rilevazioni ad hoc, che verranno definite e realizzate assicurando il rispetto dei requisiti previsti.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	puntuale dei dati.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	No		Il sistema di monitoraggio regionale SIURP è stato implementato per rispondere a tutte le esigenze legate al "Protocollo di Colloquio per il monitoraggio unitario dei progetti afferenti la programmazione 2007/2013". Tale protocollo prevede anche la gestione degli indicatori. Il SIURP verrà aggiornato. La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 14-20 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				variabili obbligatorie, quella di associazione tra progetto e indicatori. Quest'ultimo aspetto, risulta già implementato sul SIURP, dove sono stati introdotti ulteriori controlli che, di fatto, non permettono l'attivazione di nuovi progetti se non correttamente censita la sezione "fisica". Il SIURP, inoltre, prevede una sezione apposita per il controllo di "qualità del dato" per la verifica qualitativa del corredo informativo dei progetti (tra cui la sezione fisica).

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica	Organizzazione e svolgimento di giornate formative per il personale coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE.	31-dic-2016	Dipartimento Organizzazione Risorse Umane e Controlli Dipartimento Programmazione

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
del Consiglio.	della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			Nazionale e Comunitaria
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Integrazione delle check list di gestione e di controllo di primo livello sui progetti finanziati.	30-giu-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	La Regione partecipa all'attuazione del piano di azione previsto dall'Accordo di Partenariato, al quale si rinvia integralmente.	31-dic-2016	Autorità nazionali
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-dic-2015	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	La Regione partecipa all'attuazione del piano di azione previsto dall'Accordo di Partenariato, al quale si rinvia integralmente. Adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane e Controlli
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato Individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Istituzione, presso l'Autorità di Gestione, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	si veda Accordo di Partenariato “Gli interventi realizzati nell’ambito del programma ai quali si applichi l’allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati, caso per caso, alle verifiche procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria”	31-dic-2015	Autorità nazionali
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Per alcuni indicatori di risultato del programma (si veda il Documento metodologico) non è al momento disponibile la quantificazione. Per gli assi FESR, il SISTAN renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori dell'AdP entro il 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori prescelti. Per gli assi FSE, i valori baseline e target degli indicatori verranno quantificati sulla base dei risultati delle attività di rilevazioni e indagini specifiche.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle	Gli indicatori del programma relativi agli assi FESR sono stati selezionati nell'ambito del data set individuato nell'AP. Tali indicatori sono forniti dal SISTAN che ne garantisce i requisiti richiesti.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimento

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	politiche, raccolta puntuale dei dati.	Per quanto riguarda alcuni indicatori degli assi FSE, la raccolta dei dati richiede la realizzazione di rilevazioni e indagini ad hoc che assicureranno l'adeguatezza e l'affidabilità dei dati, la robustezza in termini di copertura dell'informazione statistica e la tempestività.		Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali Dipartimento Turismo e istruzione
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Adeguamento del sistema di monitoraggio regionale	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Revisione del quadro di incentivi e degli strumenti finanziari basati su Fondo Unico regionale; analisi dei moltiplicatori degli investimenti privati, aggiuntivi rispetto al cofinanziamento privato da parte dei beneficiari, anche in relazione agli strumenti finanziari di tipo rotativo previsti dalla Strategia.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Completamento del sistema di indicatori della strategia per area di intervento.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Definizione della dotazione per area di innovazione.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Ricognizione sulle infrastrutture di ricerca regionali in relazione alle aree di innovazione della Strategia e analisi del loro posizionamento nazionale ed europeo. Definizione delle sinergie delle infrastrutture di ricerca con il sistema di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca. Definizione priorità e piano finanziario pluriennale coordinato con PON R&I e con le misure previste a livello Europeo per i network di eccellenza.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	A livello nazionale: revisione della strategia sulla base delle osservazioni dei servizi della Commissione A livello regionale: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con la Strategia nazionale Crescita Digitale.	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica - Agenzia per l'Italia Digitale Regione Calabria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	A livello nazionale: revisione della strategia sulla base delle osservazioni dei servizi della Commissione A livello regionale: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con la Strategia nazionale Crescita Digitale.	31-dic-2015	Ministero dello Sviluppo Economico Regione Calabria
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Strutturare meccanismi per garantire l'attuazione dello SBA (Small Business Act) attraverso: l'istituzione dell'Ufficio del Garante delle PMI per il monitoraggio dell'attuazione dello SBA, l'analisi preventiva e la valutazione successiva della normativa e delle politiche regionali in termini di impatto sulle imprese di piccole dimensioni individuando le misure per favorirne la competitività; l'adozione di testi unici della normativa regionale in materia di industria, commercio e artigianato.	31-dic-2016	Dipartimento Sviluppo Economico Giunta regionale
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Adozione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata	31-dic-2015	MISE Regione Calabria
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici	Aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi	31-dic-2015	MISE Regione Calabria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata		
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Azione 1: Revisione analisi economica utilizzo idrico Azione 2: Aggiornamento della tariffa del servizio idrico, attraverso l'applicazione della determinazione AEEGSI n. 4 del 31 marzo 2015 e del Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua (Decreto n. 39 del 24 febbraio 2015), tenendo conto di potenziali sovvenzioni che portano a distorsioni nei prezzi nei settori coperti dal FESR	31-dic-2015	Autorità di bacino responsabile dei del coordinamento del PGD AEEGSI Autorità idrica della Regione Calabria
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro nazionale: 1. Completamento attività di monitoraggio, per la classificazione dello stato chimico e ecologico dei corpi idrici "Piano di Distretto Appennino Meridionale". 2. Revisione e giustificazione delle motivazioni delle esenzioni secondo l'articolo 4 della direttiva 2000/60 CE 3. Individuazione delle misure necessarie al fine di raggiungere il "buono stato", anche in caso di esenzioni ai sensi degli articoli 4(4) e 4(5).	31-dic-2015	Autorità di bacino responsabile dei del coordinamento del PGD Regione Calabria
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro nazionale: 4. Rendicontazione piani di gestione alla CE piani approvati	31-mar-2016	Autorità di bacino responsabile dei del coordinamento del PGD Regione Calabria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.				
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE;	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti: Predisposizione della proposta preliminare di PRGR e del Rapporto Preliminare Ambientale. Approvazione proposta di PRGR e rapporto preliminare ambientale. Consultazione sul Rapporto preliminare ambientale. Adozione del PRGR, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d'incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del PRGR.	31-dic-2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta e Consiglio regionale
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.	31-dic-2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta regionale e Consiglio regionale
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.	31-dic-2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta regionale e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	per una valutazione ambientale strategica e definiscano:	Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.		Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.		
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	4 - viabilità secondaria;	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d'incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d'incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti. Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);	regionale		regionale
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	1 - Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	2 - soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali	3 - definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e un quadro di bilancio);	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Aggiornamento della Legge regionale n. 5 del 19 febbraio 2001.	30-giu-2016	Consiglio regionale
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Aggiornamento Programma regionale per le politiche attive. Definizione, con apposita DGR, degli standard per i servizi per l'impiego. Adeguamento della Carta dei Servizi per l'impiego in relazione all'attuazione del Programma Garanzia Giovani ed in conformità alla Legge n. 92/2012. Definizione/aggiornamento il Masterplan per la definizione dei LEP e standard minimi di qualità validi per tutti i soggetti della rete degli SPI. Istituzione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 276/2003, di appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati. Estensione della disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro regionali	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		Da definire, con apposita DGR, il modello “Piano di Azione Individuale” e gli standard per i servizi per l’impiego. Avvio e messa a regime del servizio di supporto alla compilazione e rilascio del Libretto Formativo del Cittadino		
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Realizzazione di servizi innovativi per l'integrazione delle funzioni con particolare riguardo al rapporto con l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento scolastico e professionale e al loro collegamento con il mondo del lavoro.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.	30-giu-2016	Consiglio regionale Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.	30-giu-2016	Consiglio regionale Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.	30-giu-2016	Consiglio regionale Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro,

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.				Formazione e Politiche sociali
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Estensione della disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro	31-dic-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	Definizione, con apposita DGR, del modello "Piano di Azione Individuale"; Definizione, con apposita DGR, standard servizi per l'impiego.	31-dic-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: Aggiornamento del Piano sociale regionale; Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: Aggiornamento del Piano sociale regionale; Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: Aggiornamento del Piano sociale regionale;	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
luce degli orientamenti in materia di occupazione.	selezionati.	Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.		Politiche sociali
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	La legge 53/13 rimanda ad un possibile ulteriore percorso di partecipazione che potrebbe essere utile a migliorare la trasparenza del sistema e il coinvolgimento degli enti attuatori e dei cittadini. Un ulteriore avanzamento in questo senso potrebbe supportare le richieste di anticipazione delle capacità e consolidamento dell'offerta di formazione.	30-giu-2016	Giunta regionale
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Adozione di Linee guida regionali: per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction del sito internet; per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction di uno specifico servizio erogato on line; per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction di un servizio erogato off line; per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction dell'insieme dei servizi di sportello.	31-dic-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Organizzazione, Personale e Controlli Giunta regionale

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

In attuazione dell'Art. 4 del Reg. (UE) 1303/2013, la Regione promuove il rispetto del principio di proporzionalità e tiene conto della finalità generale di riduzione degli oneri amministrativi a carico degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del POR. In merito, si segnalano in particolare le seguenti azioni:

1. Il potenziamento delle applicazioni digitali per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese, il rafforzamento dell'*e-government* e dell'automazione dei servizi offerti dalla Regione (e dagli Enti Locali) e la capacità della PA di interagire in via informatica con i Beneficiari costituiscono un importante fattore di semplificazione. In questo quadro, particolarmente rilevante è l'adeguamento del sistema informativo regionale, in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato e in attuazione dell'Art. 122, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, in modo da garantire, entro il 31/12/2015, che tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e AdG, AdC, AdA e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi elettronici (secondo le direttive che saranno emanate dal MEF – IGRUE). Il sistema di monitoraggio sarà adeguato al principio del "single-input", fornendo ai Beneficiari la possibilità di inserire i dati direttamente via internet. Tuttavia, l'adeguamento del sistema informativo coprirà tutta la filiera informativa, dalla domanda di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai Beneficiari di inviare e ricevere telematicamente dati e documenti relativi alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, alla certificazione delle spese, alla valutazione.
2. Nel primo anno di attuazione del POR, nel confronto col partenariato, verranno esaminate anche soluzioni di semplificazione delle procedure di attuazione del POR stesso, in modo da tenere conto dei fabbisogni dei Beneficiari e recepire le istanze dei rappresentanti delle diverse categorie di soggetti interessati.
3. Con riguardo alla selezione delle operazioni, la pubblicazione on line di avvisi e bandi ne favorirà la diffusione, mentre l'adozione di sistemi informatici potrà consentire la presentazione, l'istruttoria e la gestione elettronica delle domande. In materia di appalti, nei primi due anni di attuazione del POR sarà promosso il rafforzamento delle Stazioni uniche appaltanti e la diffusione del modello delle Centrali acquisti, al fine di favorire la velocità e l'uniformità delle procedure. Inoltre, verranno promosse procedure per la realizzazione albi di operatori (sempre aperti), in modo che i Beneficiari possano trasmettere la documentazione amministrativa solo al momento di iscrizione all'albo, salvo eventuali aggiornamenti.
4. Relativamente alla fase attuativa, entro il primo anno di avvio del POR, verranno predisposti disciplinari per i Beneficiari, dettagliati e completi, sui diversi adempimenti richiesti, in modo da fornire agli stessi un quadro procedurale chiaro e stabile. Nell'ambito dell'Asse assistenza tecnica potranno essere attivate azioni di informazione ai Beneficiari e di rafforzamento della loro capacità di attuare le diverse procedure correlate alla realizzazione di progetti.
5. Sempre nel primo anno di attuazione del POR verrà realizzato uno studio per l'attuazione delle opzioni di semplificazione previste dall'Art. 67, lett. b), c) e d) del Reg. (UE) 1303/2013, in modo da rendere disponibili ai Beneficiari del POR le semplificazioni previste da tali norme. Infatti, la gestione finanziaria e la rendicontazione delle spese risultano, assieme al monitoraggio, i campi con maggiori oneri amministrativi a carico dei Beneficiari (cfr. "Measuring the impact

of changing regulatory requirements to administrative cost (ERDF and Cohesion Funds)”, Commissione Europea - DG Politica Regionale, 2012).

6. La promozione della competitività nella Regione richiede anche un forte impegno per la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e per lo snellimento delle relative procedure. In merito, si vedano le azioni previste per la condizionalità 3 – Promuovere la competitività delle PMI, tenendo conto dello *Small Business Act*. Tali azioni saranno attuate in sinergia con gli interventi del FSE previsti nell’OT 8 e al fine del pieno soddisfacimento della condizionalità 8.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese. Particolare attenzione sarà inoltre posta a favorire un’offerta integrata di azioni di supporto all’adattabilità delle imprese, coniugando interventi a valere sui diversi Assi interessati (condizionalità 8.5), grazie anche al coordinamento tra i diversi Dipartimenti regionali competenti.

7. Relativamente al FSE sono, in particolare, previste le seguenti azioni:

- Il potenziamento dei Servizi per l’impiego, dei relativi sistemi informativi e della rete EURES (cfr. OT 8 e condizionalità 8.3) e della loro capacità amministrativa e la previsione di azioni di assistenza e supporto per i Beneficiari e destinatari (quali: *help desk*, o il progetto pilota "Animatori territoriali per la buona occupabilità") favoriranno la diffusione dell’informazione sulle diverse opportunità disponibili nella Regione e ridurranno la percezione di complessità nella partecipazione alle azioni previste. Inoltre, il rafforzamento dell’integrazione con il partenariato favorirà la predisposizione di interventi adatti alle esigenze dei diversi target e il coordinamento con gli interventi per il rafforzamento della formazione continua e permanente.
- Analogamente, il partenariato con le associazioni del volontariato e del terzo settore, il completamento del Sistema Informativo regionale e dei Piani Sociali di Zona previsti dalla L.R. 23/2003 e l’integrazione con le risorse ordinarie, accompagnati da azioni di rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni, favoriranno un’offerta integrata di servizi per l’inclusione sociale, riducendo la percezione di complessità da parte dei Beneficiari destinatari degli interventi (OT 9).
- Relativamente agli interventi per l’istruzione (OT 10), il completamento del Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell’Istruzione (SISPICAL) favorirà la regia complessiva delle azioni previste e verranno adottate anche nell’attuazione del POR le buone prassi di integrazione dei diversi interventi degli Istituti scolastici Beneficiari sperimentate nel corso della collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, la quale proseguirà nel periodo 2014-2020.

Si segnala inoltre che l’istituzione di un unico Comitato di Coordinamento per le politiche di coesione regionali, all’avvio del POR, favorirà l’adozione di modalità di gestione comuni per i vari Fondi, con conseguenti minori oneri amministrativi e rischio di errori per i Beneficiari. La previsione di un POR plurifondo e di strutture di *governance* unitarie faciliterà anche il coordinamento dei due Fondi, semplificando le procedure per i Beneficiari nell’avvalersi di entrambe le tipologie di intervento.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Il PO della Calabria intende contribuire in maniera sostanziale al perseguimento di una strategia di sviluppo ecosostenibile, in particolare in relazione al recupero, alla tutela e alla valorizzazione del capitale culturale e naturale, alla protezione ambientale e dei luoghi e alla promozione di servizi alla cittadinanza compatibili e sostenibili nel lungo termine sotto il profilo ambientale e all'uso efficiente dell'energia.

Da questo punto di vista le azioni che la Regione Calabria intende mettere in campo attraverso il PO hanno orizzonti sia di breve che di lungo periodo.

Per quanto riguarda la protezione ambientale e la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche in relazione alla fragilità del territorio regionale in termini di rischio idrogeologico, un deciso impegno viene rivolto all'adozione di misure che garantiscano la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e che creino le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.

Un ulteriore importante sforzo è rivolto all'ottimizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto della gerarchia europea di gestione e nel rispetto dell'applicazione del principio *chi inquina paga*. Gli obiettivi di prevenzione, riduzione e riciclo e recupero dei rifiuti, già indicati nelle Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti approvate nel febbraio 2013, saranno realizzati adeguando il sistema impiantistico pubblico in un'ottica di massimizzazione del recupero/riciclo di materia, nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza territoriale. La chiusura del ciclo è perseguita attraverso misure di incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

La tutela e l'uso razionale delle risorse idriche rappresentano un punto cardine delle politiche di sviluppo sostenibile della regione. In particolare, l'asse 6 contiene azioni volte a ridurre le perdite di rete di acquedotto, al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici in linea con la direttiva "acque" 2000/60/CE e con le disposizioni concernenti la gerarchizzazione della gestione idrica, e nel rispetto dell'applicazione del principio *chi inquina paga*. Nelle more dell'approvazione del piano di gestione del distretto idrografico non potrà essere finanziato alcun intervento con impatto potenziale sullo stato delle acque (ivi compresi i cambiamenti idro-morfologici) che sia in contrasto con gli obiettivi della direttiva acque.

Un approfondito impegno sarà rivolto alla tutela della biodiversità e al miglioramento dell'offerta del patrimonio naturalistico e culturale, anche per favorire una qualificazione dell'offerta turistica.

I temi dell'energia e della mobilità sono sviluppati nel PO della Calabria nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e duraturo, favorendo in particolare azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici, forme di mobilità collettiva e a basso impatto. Per assicurare il contributo di queste azioni al miglioramento della qualità dell'aria, il PO prevede che gli interventi da finanziare siano selezionati in coerenza con i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e con i piani per la qualità dell'aria previsti dalla direttiva 2008/50/EC.

La concretezza della strategia di sostenibilità si riscontra nell'impegno finanziario del PO a favore dei cambiamenti climatici. Come evidenziato nella tabella del Piano Finanziario del PO, nel rispetto dell'art. 4 del Reg. UE 1301//2013, il PO destina risorse finanziarie da utilizzare per obiettivi in materia di cambiamenti climatici, la cui quota maggiore si concentra negli Assi, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 A tal proposito, la Regione definirà specifici criteri che diano priorità a progetti con minore emissione di CO₂. Più in generale, i criteri che verranno utilizzati per assicurare una maggiore efficacia di attuazione in termini di sostenibilità ambientale saranno definiti sulla scorta degli indirizzi forniti nel Rapporto Ambientale, in continuità con l'approccio adottato nella VAS del PO. Sarà, inoltre, incoraggiato, ove opportuno, il ricorso agli appalti pubblici verdi (Green Public Procurement) per le azioni cofinanziate.

In questo percorso, la governance ambientale del PO sarà assicurata dall'Autorità Regionale Ambientale (ARA) in stretto coordinamento con l'Autorità di Gestione (AdG).

L'ARA assicurerà l'integrazione ambientale e rafforzerà l'orientamento ai principi dello sviluppo sostenibile in tutte le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del PO.

In cooperazione con l'AdG, l'ARA opererà al fine di:

- integrare gli aspetti ambientali negli obiettivi e negli strumenti attuativi del PO, attraverso l'implementazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale;
- verificare la coerenza delle strategie e delle azioni programmate con la politica ambientale, nonché la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- verificare l'efficacia ambientale delle azioni ed il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nelle fasi di rendicontazione dell'attuazione e di valutazione dei risultati;
- supportare l'implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla procedura VAS, in coordinamento con il monitoraggio del PO;
- diffondere i temi della sostenibilità, attraverso attività di formazione, informazione e accompagnamento.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

La Regione Calabria intende promuovere e adottare le misure necessarie per prevenire qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale per come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), dall'articolo 10 TFUE e dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con particolare attenzione all'accessibilità per le persone con disabilità, nonché dall'articolo 5, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali che stabilisce che nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio.

La Regione Calabria attraverso il Programma, sostiene la partecipazione attiva, il protagonismo, l'assunzione di responsabilità e lo sviluppo del senso di appartenenza e co-interessanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, di tutte le fasce della popolazione, tanto durante la preparazione quanto nel corso dell'esecuzione dei programmi. In particolare, si intende sostenere la partecipazione e l'accessibilità, sin dalla fase di informazione delle persone con disabilità al fine di costruire strategie e interventi concretamente rispondenti ai bisogni. Così come si intende promuovere spazi per la partecipazione dei bambini e delle bambine alle scelte pubbliche per la gestione degli spazi, dei servizi e delle risorse destinate al miglioramento della qualità della vita dei minori e dei loro nuclei familiari.

In particolare attraverso il programma la Regione Calabria persegue:

- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali e Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (OS 9.4);
- il contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale attraverso interventi di accompagnamento all'attivazione/riattivazione socio-lavorativa del singolo orientati al rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, sia mediante interventi diretti a favore delle persone vulnerabili e a rischio di discriminazione (percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali), sia anche attraverso la sensibilizzazione/qualificazione degli attori chiave interessati (OS 9.2);
- il miglioramento dei servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei disabili (servizi ricreativi, culturali, sportivi, ecc.) (OS 9.3) e l'adozione di interventi pubblico-privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'adozione di soluzioni intelligenti e tecnologiche per la vivibilità degli ambienti domestici, per l'accessibilità e migliore funzionalità degli edifici e degli spazi pubblici da parte di soggetti con disabilità motoria, visiva o uditiva e di soggetti a mobilità ridotta (OS 9.4);
- lo sviluppo di progettazione partecipata di interventi di recupero e rigenerazione di spazi urbani "verdi", aperti, accessibili, multifunzionali, attrezzati anche tecnologicamente (cyber parks), a tutti e che favoriscano la socializzazione, la vivibilità e la fruizione di spazi sicuri e accessibili e di risorse naturali da parte di bambini, disabili, anziani (OS 9.4, 9.5; OS 6.6);

- la promozione di partnership pubblico-private per contrastare la povertà e ridurre la marginalità estrema di Rom, Sinti e Camminanti e dei “senza dimora”, anche secondo l’approprio comune europeo dell’housing first (OS 9.4 e OS 9.5);
- il sostegno ai percorsi di accoglienza e inclusione socio-lavorativa per categorie “vulnerabili” quali vittime di violenza, abuso sessuale o stalking, vittime di tratta o sfruttamento (OS 9.4 e OS 9.2);
- il sostegno ai percorsi di accoglienza e inclusione socio-lavorativa di rifugiati o richiedenti asilo; titolari di misure di protezione internazionale o sussidiaria promossi da partenariati pubblico-privati, con particolare attenzione a quelli che integrano l’approccio dello sviluppo territoriale e valorizzano l’economia solidale (OS 9.2 e OS 9.7).

Con riferimento alle azioni che incidono sul potenziamento delle dotazioni infrastrutturali (ASSE 2), con la diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale sarà possibile la fruizione di servizi on-line per cittadini e imprese (e-government), la diffusione, la condivisione e l’accessibilità dell’informazione e delle risorse pubbliche regionali, l’inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l’adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), a supporto dell’innovazione e del cambiamento nel campo amministrativo, sociale ed economico. Insieme alle azioni per la riduzione del digital divide tramite il supporto e l’accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OS 9.1), si realizzerà la cittadinanza digitale (e-inclusion), così come si potrà stimolare la creazione di imprese innovative e lo sviluppo di nuovi servizi digitali (OT 3).

L’Autorità di Gestione assicura l’integrazione del principio di non discriminazione in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l’integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

In attuazione dell’art. 7 del Regolamento recante disposizioni comuni ai fondi (UE) n. 1303/2013, e al fine di attuare l’integrazione dei principi di parità tra uomini e donne e della prospettiva di genere in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, la Regione Calabria attraverso il Programma intende:

- aumentare l’occupazione femminile e la partecipazione delle donne calabresi al MdL;
- contrastare gli stereotipi e le discriminazioni nel mondo del lavoro e ridurre la segregazione occupazionale, sia verticale che orizzontale;
- sostenere l’imprenditoria femminile e la creazione di forme di lavoro autonomo; aumentare la presenza femminile nelle aree della ricerca & sviluppo e della innovazione tecnologica;
- contrastare la progressiva “femminilizzazione” della povertà;
- promuovere la conciliazione vita/famiglia anche favorendo il riequilibrio della responsabilità di cura.

Con riferimento specifico al perdurare gap di genere che permane tra i più elevati in Italia, con riferimento ai tassi di occupazione, di attività e partecipazione al MdL, alla dimensione dell'imprenditoria femminile, attraverso il Programma, la Regione Calabria:

- fornisce sostegno all'imprenditorialità femminile, alle start up innovative, rispondenti ai drivers di innovazione della S3, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca (OS 1.4);
- promuove la rimozione delle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro, favorendo l'inserimento lavorativo e il contrasto alla disoccupazione femminile, soprattutto di lunga durata (OS 8.5), aumentando l'occupabilità e riducendo le situazioni di prolungata inattività per le giovani donne NEET tra i 15-29 anni (OS 8.1);
- realizza percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso a iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e ricorso a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito (OS 8.2); e il supporto della creazione e sviluppo di imprese dell'economia sociale e del terzo settore, puntando ad incrementare il numero di imprese a titolarità femminile (OT 9);
- la conciliazione vita/lavoro per tutti e la produttività aziendale, attraverso il sostegno agli investimenti funzionali all'adozione di soluzioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali aziendali innovative (*smart working*) e dirette all'adozione di forme flessibili e semplificate di lavoro (OS 8.2);
- supportare il miglioramento dell'offerta pubblica e privata di servizi di cura, socio-educativi-ricreativi per minori e per persone non auto sufficienti (OS 9.3 FESR), sostenendo l'accesso e la fruizione alla rete territoriale dei servizi (OS 9.3 FSE);

Nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale e di quelle legate alla strategia di specializzazione intelligente (*smart cities and communities*) l'obiettivo è quello del miglioramento della qualità della vita per tutti. In questo ambito sarà possibile sperimentare accordi territoriali per le politiche di genere negli ambiti: mobilità, salute, innovazione sociale, conciliazione vita familiare/vita lavorativa, accesso ai servizi, legalità e sicurezza, efficienza amministrativa. Nell'ottica di contribuire a colmare il deficit di cittadinanza che caratterizza le regioni meno sviluppate, si intende continuare a sostenere lo sviluppo e il miglioramento del livello di accesso all'offerta di servizi sociali, culturali e ricreativi, investendo in infrastrutture che contribuiscano allo sviluppo locale, alla riduzione delle disparità nell'accesso ai servizi, ai processi di deistituzionalizzazione.

Integrare l'approccio delle pari opportunità e non discriminazione e della parità di genere all'interno dei processi di analisi richiede anche l'utilizzo di specifici indicatori, che considerino gli effetti diretti/indiretti sul target delle diverse scelte di intervento. Il consolidamento del sistema di monitoraggio, sia in fase di rilevazione del dato disaggregato per genere, sia in fase di scelta del set di indicatori utili a monitorare l'attuazione delle strategie e il conseguimento degli obiettivi, concorre a rafforzare la capacità di analisi e disegno, così come a migliorare il processo di valutazione.

Il rafforzamento della governance delle parità di genere sarà sostenuto sia nei processi partenariali (con la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della

promozione della parità di genere e della non discriminazione, al fine di fornire il contributo di conoscenze necessario alla preparazione, al controllo e alla valutazione dei fondi SIE), sia nell'ambito dei processi di miglioramento della capacità amministrativa di promuovere e presidiare politiche inclusive e rimuovere le discriminazioni. Parte integrante di questo processo sarà il miglioramento delle capacità di promuovere e gestire la partecipazione attiva della comunità regionale, in tutte le sue componenti, nei processi e nelle politiche di sviluppo, nella definizione e nella sorveglianza civica dei programmi per la coesione.

L'Autorità di Gestione assicura la promozione dei principi di parità tra uomini e donne e della prospettiva di genere in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, anche con il supporto degli organismi regionali di parità.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Sistema metropolitano Catanzaro Città-Germaneto Nuovo collegamento ferroviario metropolitano tra la nuova stazione FS di Catanzaro in località Germaneto e l'attuale stazione di Catanzaro Sala e adeguamento linea metropolitana della rete ferroviaria esist	2017, Q3	2014, Q3	2020, Q1	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile / 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			32.702.969,86			<u>226.598.301</u> ~~237.907.407,00~~
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			28.900.009,99			<u>162.103.388</u> ~~146.972.388,00~~
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			22.745.926,80			<u>319.713.520</u> ~~319.213.520,00~~
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			53974904,50			<u>231.125.474</u> ~~289.456.119,00~~
05 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			36873904,94			93.879.441,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			57.257.105,81			<u>311.291.231</u> ~~324.491.231,00~~
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			42.445.608,56			<u>176.720.321</u> ~~126.720.321,00~~
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			23.520.843,95			<u>89.865.622</u> ~~112.424.381,00~~
11 - Istruzione e formazione	FESR	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			27.275.762,67			<u>81.314.208</u> ~~131.546.698,00~~
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			24.242.656,30			<u>153.293.337</u> ~~218.793.337,00~~
10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			3.003.269,22			<u>33.947.461</u> ~~38.447.461,00~~
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			11.671.171,27			<u>136.150.000</u> ~~126.150.000,00~~
13 - Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	SPF1 - Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			2.221.090,72			16.394.835,00
04 - Efficienza	FESR	Meno	FP2 - Numero di interventi per i	Numero			2			1,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
energetica e mobilità sostenibile		sviluppate	quali ha già avuto luogo la consegna (anche parziale) dei lavori							
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	FPL1 - Lunghezza totale delle strade oggetto di intervento per le quali sono stati avviati i lavori (azione 7.4.1)	km			5			5,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	NIS1 - Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero			450			52.451,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	NOPA1 - Numero di operazioni avviate (Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca - CI 25 - Azione 1.5.1)	Numero			2			7,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	NOPA2 - Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero			150			649,00
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	SO21b - Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero			45.793			108.669,00
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	SP2 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero			4			26,00
05 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	SP2 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero			2			5,00
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	CO873 - Persone inattive (con età compresa tra i 15 e i 29 anni)	N°	1171	1125	2296	<u>4.9856.467,00</u>	<u>4.7916.375,00</u>	<u>9.77612.842,00</u>
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	SO4 - Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			120000			330.346,00
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	SO4 - Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			10000			4.254,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	SP3 - Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			6500			32.000,00
11 - Istruzione e formazione	FESR	Meno sviluppate	SP3 - Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			10.000			40.372,00
05 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	S05b - Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	km			12			42,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	FESR	Meno sviluppate	SP4 - Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (t/a) (Cup)	T/anno			30000			180.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
e culturale										
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	CV9 - Numero di laboratori supportati per testare COVID-19	Laboratories						390,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	CO01 - Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			45			649,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	CO01 - Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			225			52.451,00
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	CO12 - Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km			5			57,58
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	CO14 - Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km			0			4,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	CO25 - Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno			0			140,00
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	CO40 - Sviluppo urbano: alloggi ripristinati	Unità abitative			128			414,00
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	CO15 - Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km			0			10,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	CO19 - Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente			15000			165.035,00
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	2535	5749	8284	<u>14.532</u> ~~16.897,00~~	<u>10.168</u> ~~13.584,00~~	<u>24.700</u> ~~30.481,00~~
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	1078	1145	2223	5.254,00	5.294,00	10.548,00
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	873	1066	1939	6.830,00	8.348,00	15.178,00
10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	CO17 - le altre persone svantaggiate	Numero	123	143	266	168,00	505,00	673,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
13 - Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			6			25,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Agenzia di Sviluppo

- Crotone Sviluppo Scpa
- Patto territoriale per lo stretto

Area protetta - Parco

- Parco della Sila

Associazione ambientalista

- Italia Nostra sezione Reggio Calabria
- Legambiente
- WWF

Associazione consumatori

- Acli - Lega consumatori Calabria
- Adiconsum Calabria
- Codacons

Associazione di categoria

- Abi Calabria
- Assogal Calabria Cogal Monteporo
- C.I.A. associazione Donne in Campo
- Calabria C.r.e.a.
- Casartigiani
- Cia (Confederazione Italiana agricoltori) di Catanzaro
- Cna Calabria
- Coldiretti Calabria
- Coldiretti Calabria sez. femminile Donne Impresa
- Confagricoltura Calabria
- Confagricoltura sez. femminile
- Confapi Calabria
- Confartigianato Calabria
- Confcommercio
- Confcooperative Calabria
- Conferazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali
- Confesercenti Calabria
- Confindustria Calabria
- Copagri
- COPAGRI sez. Femminile
- Fedagri- Confcooperative Calabria
- Federazione regionale artigianato calabrese
- Federsanità Anci Calabria

- Generale Cooperative Italiane (Agci)
- Legacoop Calabria
- Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali
- Ue.Coop Unione europea delle cooperative
- Unioncamere Calabria

Associazione di enti pubblici

- Anci Calabria
- Cal Consiglio autonomie locali
- Uncem Calabria
- Uci regionale
- Upi

Associazione di promozione sociale

- Aipd italiana persone down
- Centro calabrese di solidarietà

Associazione pari opportunità

- Consigliera di parità regione Calabria

Associazione religiosa

- Conferenza Episcopale calabria

Azienda Sanitaria Ospedaliera

- Asp di Crotone
- Asp di Catanzaro
- Asp Reggio Calabria
- Asp Vibo Valentia

Centro di Ricerca Pubblico

- Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima CNR
- Istituto di scienze neurologiche CNR

Commissione emersione lavoro nero

- Commissione regionale emersione lavoro non regolare

Commissione pari opportunità

- Commissione regionale per le pari opportunità

Consorzio pubblico

- Unione regionale delle bonifiche e delle irrigazioni per la Calabria

Ente Pubblico

- Comune di Cosenza
- Provincia di Catanzaro
- Provincia di Cosenza
- Provincia di Crotone
- Provincia di Reggio Calabria
- Provincia di Vibo Valentia

Organo dello Stato - Istruzione

- Ufficio scolastico regionale

Finanziaria regionale

- Fincalabra

Gruppo di Azione Locale

- Gal Savuto

Intermediari dell'innovazione

- Fondazione Mediterranea Terina
- Polo Cultura e innovazione
- Polo dei Materiali e Tecnologie della Produzione
- Polo della logistica e dei trasporti
- Polo di innovazione filiere agroalimentari
- Polo energie rinnovabili e ambiente
- Polo tecnologie informazione e telecomunicazioni

Organismo di promozione inclusione sociale

- Forum Terzo Settore
- Forum Terzo Settore Calabria

Organizzazione non governative

- Fai Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane

Organo dello Stato - Controlli

- Corte dei conti sezione regionale di controllo

Organo dello Stato - Inclusione sociale

- Centro per la giustizia minorile per la Calabria e la Basilicata
- Tribunale per i minorenni di Catanzaro

Organo dello Stato - BBCC

- Direzione regionale per i beni e le attività culturali

Parco Scientifico e Tecnologico

- Calpark Scpa

Sindacato

- Cgil Calabria
- Cisl Calabria
- Ugl Calabria
- UIL Calabria

Società di gestione di servizi pubblici

- Anas spa
- Consorzio di bonifica integrale bacini dello Jonio cosentino
- Ferrovie della Calabria
- Sorical spa
- Trenitalia

AFAM

- Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria
- Conservatorio Stanislao Giacomantonio di Cosenza

- Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia

Università

- Università Dante Alighieri per Stranieri
- Università della Calabria
- Università Magna Græcia di Catanzaro
- Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Università Teologica

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Procedura scritta	Informazioni supplementari	10-feb-2023		Ares(2023)1377448	Nota avvio procedura Nota chiusura procedura	24-feb-2023	ncvallau

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Dichiarazione di sintesi	Sintesi per i cittadini	1.3	2-ott-2015		Ares(2015)4075847	VAS - Dichiarazione di sintesi	2-ott-2015	npnicoli
VALUTAZIONE EX-ANTE POR CALABRIA 2014-2020 Rapporto finale	Relazione della valutazione ex ante	1.3	2-ott-2015		Ares(2015)4075847	VEXA - Rapporto Finale	2-ott-2015	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16M2OP006 10.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	10.0	24-feb-2023		Ares(2023)1377448	Programme Snapshot of data before send 2014IT16M2OP006 10.0 it	24-feb-2023	ncvallau

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "236.162.535,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "240.928.418,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "258.149.086,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.179.782.208,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.165.893.581,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.194.189.919,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.449.058.432,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.19.4	La somma del sostegno annuale dell'UE per il FSE deve essere maggiore o pari alla dotazione minima del FSE per quello Stato membro: "0,00", "8.246.466.857,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22
Attenzione	2.41	L'indicatore 10i ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "12" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "12" e la priorità d'investimento "10ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR05 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "10" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "10" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR131 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "13" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR76 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "12" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR86 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR871 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8vii".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR872 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8vii".
Attenzione	2.42	L'indicatore 10i ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "12" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "12" e la priorità d'investimento "10ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR05 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "10" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8ii".

Gravità	Codice	Messaggio
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "10" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR132 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "13" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR76 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "12" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR86 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "08" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.53	L'indicatore CV9 non ha nessun target intermedio nella tabella 6 per l'asse prioritario 09.
Attenzione	2.119	Nella tabella 4, l'unità di misura per il valore di base e l'obiettivo dovrebbe avere un valore: asse prioritario: "10", priorità d'investimento: "9i", categoria di regioni: "Meno sviluppate", indicatore di risultato: "SR98", indicatore di output: "".
Attenzione	2.119	Nella tabella 4, l'unità di misura per il valore di base e l'obiettivo dovrebbe avere un valore: asse prioritario: "12", priorità d'investimento: "10ii", categoria di regioni: "Meno sviluppate", indicatore di risultato: "CR03", indicatore di output: "CO03".

Allegato 5**ASSE 8 “Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità” (OT 8 FESR)**

AZIONE		Piano finanziario in vigore	Proposta di rimodulazione	Variazione
8.1.1	Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell’ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	19.308.905,72	17.103.152,52	-2.205.753,20
8.5.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	15.817.246,59	18.022.999,79	2.205.753,20
TOTALE		35.126.152,31	35.126.152,31	0